

## **PROSPETTO INFORMATIVO**

### **RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI**

e alla successiva

### **OFFERTA AL PUBBLICO INDISTINTO**

### **DI MASSIME N. 7.153.349 AZIONI ORDINARIE "CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A."**

rivenienti dall'Aumento di capitale sociale del controvalore massimo di Euro 150.220.329,00 - dei quali massimi Euro 36.911.280,84 a titolo di capitale e massimi Euro 113.309.048,16 a titolo di sovrapprezzo

Prospetto informativo depositato presso la Consob in data 1 luglio 2011, a seguito di nulla osta comunicato con nota del 28 giugno 2011, prot. n. 11058297.

L'adempimento di pubblicazione del presente prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile, in formato cartaceo, presso la sede legale dell'Emittente in Ferrara, Corso Giovecca n. 108, presso le Filiali dell'Emittente e presso le filiali delle banche del Gruppo Carife e, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente [www.carife.it](http://www.carife.it).

**[pagina volutamente lasciata in bianco]**

## AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nella Sezione II, Capitolo 4, del presente Prospetto Informativo.

In particolare, per valutare se le Azioni oggetto dell'Offerta siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per difficoltà di disinvestimento si intende che gli aderenti all'Offerta potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

Si evidenzia inoltre che l'operazione di Aumento di capitale per massimi Euro 150.220.329 deliberata dall'assemblea dei soci dell'Emittente in data 6 maggio 2011 e oggetto della presente Offerta si iscrive nella più ampia operazione di rafforzamento patrimoniale e riorganizzazione del Gruppo Carife oggetto del Piano Industriale di Gruppo per il quadriennio 2011-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 30 novembre 2010.

A partire dalla fine del 2007, il progressivo deteriorarsi delle attività legate al settore dei mutui *sub-prime* delle istituzioni bancarie statunitensi ha portato, all'inizio del 2008, a una crisi che si è estesa a tutto il settore del credito. Tale situazione si è ulteriormente aggravata con il *default* di *Lehman Brothers* nel settembre 2008, diventando sistemica.

Anche l'attività dell'Emittente ha risentito di tale crisi, che ha determinato, da un lato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti e, dall'altro, un incremento dei crediti deteriorati riconducibili a talune grandi esposizioni.

Tali circostanze si sono tradotte, a livello consolidato, in un peggioramento significativo dei risultati economici d'esercizio, che sono passati dall'utile netto consolidato pari ad Euro 8.055 migliaia fatto registrare nell'esercizio 2008 ad una perdita netta consolidata pari ad Euro 58,4 milioni nel 2010, comunque in diminuzione rispetto ai 78,5 milioni di Euro registrati nell'esercizio 2009 (+25,6%).

Per quanto concerne, più in particolare, l'andamento dei crediti deteriorati riconducibili a grandi esposizioni, si segnala che le variazioni in aumento dei crediti ristrutturati e degli incagli registrate nell'esercizio 2009, tanto a livello individuale che consolidato, sono riconducibili alle esposizioni vantate dall'Emittente nei confronti dei fondi comuni di investimento immobiliare riservati Aster (per Euro 34,8 milioni al lordo delle rettifiche di valore) e Calatrava (per euro 6,8 milioni al lordo delle rettifiche di valore), gestiti dalla società Vegagest Immobiliare Sgr S.p.A. (società di gestione del risparmio controllata dalla Vegagest Sgr Spa, nella quale la Cassa detiene una partecipazione del 30,52%).

Tra i crediti a sofferenza figurano, altresì, esposizioni lorde per complessivi Euro 109,0 milioni in capo ai principali quotisti dei due Fondi, facenti parte del medesimo gruppo economico.

Tali esposizioni si caratterizzano, peraltro, per un elevato grado di concentrazione, rappresentando, al 31 marzo 2011, il 39,87% dell'ammontare ponderato dei c.d. "grandi rischi", con un'incidenza pari al 25,19% sul patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo.

Le stime di recuperabilità effettuate in relazione alle menzionate esposizioni sono da ritenersi le più adeguate alla data di redazione del presente Prospetto, e tengono conto dei più probabili esiti delle azioni poste in essere dalla Cassa nei confronti dei quotisti a tutela del proprio credito. Peraltro, tenuto conto delle rilevanti incertezze che caratterizzano l'esito delle iniziative immobiliari promosse dai menzionati fondi, le relative valutazioni e, più in generale, il contesto economico e finanziario di riferimento, tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potrebbero dar luogo a ulteriori rettifiche, anche significative, dei valori espressi nel presente Prospetto qualora non si verificassero i presupposti considerati alla base delle valutazioni effettuate.

Si evidenzia peraltro che in data 28 aprile 2011 l'Emittente ha avuto notizia della notifica, a Vegagest Immobiliare SGR S.p.A., dell'atto di citazione per chiamata del terzo in un giudizio promosso dalla Cassa per il recupero dei crediti da questa vantati nei confronti dei quotisti del "Fondo immobiliare chiuso Aster". Per ulteriori informazioni in merito a tale contenzioso si rinvia alla successiva Sezione II, Capitolo 20, Paragrafo 20.9 del presente Prospetto.

Per quanto concerne, invece, il deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti su base consolidata, si segnala che gli effetti della menzionata crisi si sono tradotti in un sensibile aumento dell'esposizione netta relativa ai rapporti in sofferenza, che nel 2009 ha registrato un incremento del 25,46% rispetto al corrispondente dato di fine 2008 e nel 2010 un ulteriore incremento del 52,14% rispetto all'esercizio 2009.

In conseguenza di quanto precede, al 31 dicembre 2010 le sofferenze lorde, comprensive delle c.d. "attività cedute e non cancellate" e delle "attività in via di dismissione", presentano a livello consolidato - un'incidenza pari al 11,97% del totale degli impieghi lordi, mentre le partite anomale lorde si attestano, in totale, al 20,85% degli impieghi lordi.

Con specifico riferimento alla situazione patrimoniale dell'Emittente, si evidenzia che al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza consolidato si attesta complessivamente, dopo il recepimento del risultato di esercizio, a 437,36 milioni di euro - dei quali 274,99 milioni di euro di patrimonio di base (*Tier 1*), 159,16 milioni di euro di Patrimonio Supplementare (*Tier 1*) e 3,21 milioni di Euro di patrimonio di terzo livello - con un decremento del 16,4% rispetto al precedente esercizio. Sulla base delle attività di rischio ponderate, complessivamente pari a 5.377,18 milioni di euro, il *Total Capital Ratio* si attesta al 8,13% ed il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 5,11%.

I medesimi dati si attestano, al 31 marzo 2011, rispettivamente al 8,37% e al 5,27%.

In proposito, si evidenzia che ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza consolidato deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (c.d. disciplina dei "grandi rischi").

Per completezza, si evidenzia che nel corso del primo semestre 2009 la Cassa è stata sottoposta ad una serie di accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 68 del TUB, all'esito dei quali l'Autorità ha contestato alla Cassa carenze nella gestione del credito e nei controlli interni, nonché talune violazioni delle disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita.

In relazione ai rilievi formulati nel rapporto ispettivo, notificato alla Cassa in data 24 agosto 2009, la Banca d'Italia ha avviato un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi e ha provveduto, in data 12 luglio 2010, alla notifica del provvedimento concernente l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei menzionati esponenti aziendali. Per ulteriori informazioni in merito al citato procedimento sanzionatorio si rinvia alla Sezione II, Capitolo 14, Paragrafo 14.3 del presente Prospetto Informativo.

Con successive note n. 494252 del 25 giugno 2010 e n. 0794793/10, del 20 ottobre 2010, la Banca d'Italia, nel constatare la progressiva erosione dei principali coefficienti patrimoniali e che la situazione tecnica del Gruppo Carife presenta elementi di criticità tali da rendere non più differibile l'assunzione di idonee iniziative volte a pervenire ad un rafforzamento patrimoniale, tra cui: i) l'emersione di ulteriori perdite sul portafoglio crediti per complessivi 33,5 milioni di Euro, con ulteriori rettifiche da apportare al conto economico 2010; ii) le incerte prospettive di reddito che non consentono un miglioramento dei già esigui margini patrimoniali e iii) le non ancora definite ipotesi di cessioni di asset, ha richiesto alla Cassa di «*precostituirsì un adeguato buffer patrimoniale in grado di fronteggiare le perdite attuali e prospettive*».

Anche alla luce delle circostanze sopra richiamate, l'Aumento di Capitale persegue l'obiettivo di dotare il Gruppo Carife di un presidio patrimoniale in grado di ripristinare una situazione patrimoniale in linea con il profilo di rischio della Cassa e di superare il livello minimo del coefficiente di solvibilità richiesto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, anche alla luce delle più recenti modifiche. Il patrimonio di vigilanza sarà ampiamente adeguato a coprire i rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativo) e i rischi di secondo pilastro (tasso d'interesse e concentrazione) che la Cassa assumerà nell'orizzonte temporale considerato. L'Emittente ritiene che il *free capital* generato dopo la copertura delle attività di rischio ponderate, consentirà anche di sostenere la crescita futura.

Più in dettaglio, in conseguenza dell'Aumento di capitale, il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo sarà pari a circa 620 milioni di Euro, con un *Tier 1 Capital Ratio* pari al 7,90% ed un *Total Capital Ratio* pari al 11,54%, ben al di sopra dei coefficienti minimi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Si segnala inoltre che i dati previsionali contenuti nel Piano Industriale e riportati nel Capitolo 13 della successiva Sezione II sono stati sottoposti all'esame della Società di Revisione, che, con apposita relazione rilasciata in data 16 giugno 2011, ha confermato che le ipotesi e gli elementi utilizzati ai fini della predisposizione dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale non sono risultati una base non ragionevole e che gli stessi dati previsionali sono stati predisposti sulla base di principi contabili omogenei a quelli applicati nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La relazione della Società di Revisione sui dati previsionali contenuti nel Piano Industriale è riportata *sub* Appendice n. 7 al presente Prospetto Informativo.

L'operazione di Aumento di capitale costituisce, secondo l'Emittente, la base per il ripristino di un idoneo livello patrimoniale e il recupero della redditività, con l'obiettivo di consolidare il *core business* e valorizzare i prodotti e servizi offerti dalla Cassa e dal Gruppo Carife sul territorio di riferimento.

Alla luce di quanto sopra, si segnala che la mancata esecuzione dell'Aumento di capitale potrebbe compromettere il perseguimento degli obiettivi definiti dal Piano Industriale 2011-2014.

Nonostante il perfezionamento dell'Aumento di Capitale, non è peraltro possibile escludere, anche alla luce delle incertezze sull'andamento dell'economia in generale e del mercato di riferimento, che l'Emittente non sia in grado di dare compiuta attuazione al Piano Industriale 2011-2014 e raggiungere livelli di redditività tali da soddisfare le aspettative degli azionisti (cfr. Sezione II, Capitolo 4, Paragrafi 4.1 e 4.2). In tal caso, il Consiglio di Amministrazione non esclude la necessità di un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale, da realizzare mediante un nuovo aumento di capitale.

## INDICE

<b>DEFINIZIONI E GLOSSARIO .....</b>	<b>1</b>
<b>SEZIONE I - NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>3</b>
1.     PREMESSA .....	3
2.     FATTORI DI RISCHIO .....	4
3.     CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELL'EMITTENTE .....	5
3.1 <i>L'Emittente</i> .....	5
3.2 <i>Storia e struttura dell'Emittente</i> .....	5
3.3 <i>Attività e prodotti</i> .....	5
3.4 <i>Rating dell'Emittente</i> .....	6
3.5 <i>Capitale sociale e azionariato</i> .....	6
3.6 <i>Organi di Amministrazione, direzione e controllo</i> .....	7
4.     DATI FINANZIARI SELEZIONATI .....	9
5.     CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELL'OFFERTA.....	14
5.1 <i>Caratteristiche dell'Offerta</i> .....	14
5.2 <i>Destinatari e mercati dell'Offerta</i> .....	15
5.3 <i>Modalità di adesione e sua irrevocabilità</i> .....	15
5.4 <i>Effetti diluitivi</i> .....	16
5.5 <i>Stima del ricavo netto dell'Offerta e sua destinazione</i> .....	16
5.6 <i>Impegni di sottoscrizione e garanzia</i> .....	16
5.7 <i>Calendario dell'Offerta</i> .....	17
6.     DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....	18
<b>SEZIONE II - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE.....</b>	<b>19</b>
1     PERSONE RESPONSABILI .....	19
1.1 <i>Nome e qualifica, denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del             Prospetto Informativo</i> .....	19
1.2 <i>Dichiarazione di responsabilità</i> .....	19
2     REVISORE LEGALE DEI CONTI.....	20
2.1 <i>Revisore legale dell'Emittente</i> .....	20
2.2 <i>Dettagli su eventuali vicende relative ai revisori</i> .....	20
3     INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE .....	21
3.1 <i>Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009             e 2008</i> .....	22
4     FATTORI DI RISCHIO .....	27
4.1 <i>Fattori di rischio relativi all'Emittente</i> .....	27
4.2 <i>Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente e al tipo di attività svolta</i> .....	40
4.3 <i>Fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari offerti</i> .....	42
5     INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....	46
5.1 <i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i> .....	46
5.2 <i>Investimenti</i> .....	48
5.3 <i>Rating</i> .....	49
6     PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....	51

6.1	Principali attività .....	51
6.2	Principali mercati .....	53
6.3	Indicazione di eventuali fattori eccezionali .....	54
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione .....	54
6.5	Gestione dei rischi .....	55
6.6	Posizione concorrenziale.....	57
7	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	59
7.1	Descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa.....	59
7.2	Società controllate dall'Emittente .....	60
8	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	63
8.1	Informazioni relative agli investimenti effettuati in immobilizzazioni, compresi beni in locazione, connessi alla realizzazione del piano industriale .....	63
8.2	Informazioni relative agli investimenti previsti in immobilizzazioni, compresi beni in locazione, connessi alla realizzazione del piano industriale.....	68
8.3	Descrizione di eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente .....	68
9	RESOCONTO SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE.....	69
9.1	Situazione finanziaria .....	69
9.2	Gestione operativa .....	78
10	RISORSE FINANZIARIE .....	84
10.1	Risorse finanziarie .....	84
10.2	Fonti finanziarie e flussi di cassa.....	84
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento .....	84
10.4	Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	86
10.5	Fonti previste dei finanziamenti necessari a fronteggiare gli investimenti .....	86
11	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	87
12	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	88
12.1	Tendenze maggiormente significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.....	88
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.....	88
13	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....	89
13.1	Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente.....	89
13.2	Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali contenuti nel Piano Industriale..	97
13.3	Dati previsionali.....	97
13.4	Analisi di sensitività.....	97
14	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO E ALTI DIRIGENTI.....	99
14.1	Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e dei principali dirigenti.....	99
14.2	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e degli alti dirigenti .....	114
14.3	Sanzioni irrogate ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo.....	114
15	REMUNERAZIONI E BENEFICI .....	115

15.1	<i>Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e ai principali dirigenti da parte dell'Emittente o di sue società controllate.....</i>	115
15.2	<i>Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi .....</i>	116
16	<b>PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</b>	117
16.1	<i>Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo.....</i>	117
16.2	<i>Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.....</i>	117
16.3	<i>Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente e descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.....</i>	117
16.4	<i>Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario.....</i>	117
17	<b>DIPENDENTI.....</b>	118
17.1	<i>Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività.....</i>	118
17.2	<i>Partecipazioni azionarie e stock option.....</i>	118
17.3	<i>Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....</i>	119
18	<b>PRINCIPALI AZIONISTI .....</b>	120
18.1	<i>Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente e indicazione dell'ammontare della quota detenuta .....</i>	120
18.2	<i>Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi .....</i>	120
18.3	<i>Eventuale soggetto controllante .....</i>	120
18.4	<i>Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....</i>	120
19	<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	121
19.1	<i>Società del gruppo.....</i>	121
19.2	<i>Rapporti con parti correlate .....</i>	121
20	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....</b>	126
20.1	<i>Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati .....</i>	126
20.2	<i>Principi contabili di riferimento e note esplicative.....</i>	139
20.3	<i>Informazioni finanziarie proforma .....</i>	194
20.4	<i>Bilanci.....</i>	194
20.5	<i>Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati .....</i>	194
20.6	<i>Data delle ultime informazioni finanziarie.....</i>	195
20.7	<i>Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie .....</i>	196
20.8	<i>Politica dei dividendi .....</i>	196
20.9	<i>Procedimenti giudiziari e arbitrati .....</i>	196
20.10	<i>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente .....</i>	197
21	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>	198
21.1	<i>Capitale azionario.....</i>	198
21.2	<i>Atto costitutivo e statuto.....</i>	199
22	<b>CONTRATTI IMPORTANTI.....</b>	203
23	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI ....</b>	204
23.1	<i>Pareri o relazioni di esperti.....</i>	204

23.2	Informazioni provenienti da terzi .....	204
24	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....	205
25	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI .....	206
<b>SEZIONE III - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI.....</b>		<b>207</b>
1.	PERSONE RESPONSABILI .....	207
1.1	Nome, qualifica, denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota Informativa .....	207
1.2	Dichiarazione di responsabilità .....	207
2.	FATTORI DI RISCHIO .....	208
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI .....	209
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante .....	209
3.2	Fondi propri e indebitamento .....	209
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.....	210
3.4	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi.....	210
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA.....	211
4.1	Descrizione delle Azioni.....	211
4.2	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse.....	211
4.3	Caratteristiche delle Azioni.....	211
4.4	Valuta di emissione delle Azioni .....	211
4.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio.....	211
4.6	Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse.....	212
4.7	Data prevista per l'emissione .....	212
4.8	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	212
4.9	Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.....	212
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni .....	213
4.11	Regime fiscale .....	213
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA .....	218
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	218
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	222
5.3	Fissazione del prezzo .....	223
5.4	Collocamento e sottoscrizione .....	226
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	227
6.1	Ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.....	227
6.2	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione .....	227
6.3	Contestuali sottoscrizioni o collocamenti privati di altri strumenti finanziari della stessa o di altre classi .....	227
6.4	Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno.....	227
6.5	Stabilizzazione .....	227
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....	228
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA .....	229
9.	DILUIZIONE.....	230

10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	231
10.1	<i>Eventuali consulenti</i> .....	231
10.2	<i>Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione</i> .....	231
10.3	<i>Eventuali pareri o relazioni di esperti</i> .....	231
10.4	<i>Dichiarazione sulle informazioni dei terzi</i> .....	231

**APPENDICI .....** 232

1.	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2008 .....	232
2.	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CARIFE AL 31 DICEMBRE 2008.....	234
3.	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2009 .....	236
4.	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CARIFE AL 31 DICEMBRE 2009.....	238
5.	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2010 .....	240
6.	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CARIFE AL 31 DICEMBRE 2010 .....	242
7.	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI CONTENUTI NEL PIANO INDUSTRIALE 2011 - 2014.....	244

## DEFINIZIONI E GLOSSARIO

<b>Aumento di capitale</b>	L'aumento di capitale scindibile a pagamento dagli attuali Euro 179.283.467,28 sino a un massimo di Euro 216.194.748,12, e così per un importo di Euro 36.911.280,84 e un controvalore massimo di Euro 150.220.329,00, da realizzare mediante l'emissione di massime n. 7.153.349 nuove azioni ordinarie a un prezzo di sottoscrizione unitario di Euro 21,00, di cui Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo
<b>Azioni</b>	Le massime n. 7.153.349 azioni ordinarie "Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.", del valore nominale unitario di Euro 5,16, con godimento 1 gennaio 2012 e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, rivenienti dall'Aumento di Capitale e oggetto dell'Offerta (come di seguito definita)
<b>Azionisti</b>	Gli azionisti titolari di azioni della Cassa destinatari dell'Offerta in opzione (come di seguito definita)
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini, 3
<b>Emittente</b> ovvero <b>Cassa</b>	La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca n. 108, capitale sociale Euro 179.283.467,28 interamente sottoscritto e versato, iscritta al n. 01208710382 del Registro delle Imprese di Ferrara e al n. 5101 dell'albo delle banche, capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara
<b>Gruppo</b> ovvero <b>Gruppo Carife</b>	Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, iscritto al n. 6155 dell'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia
<b>Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale</b>	La Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni e integrazioni
<b>Offerta in opzione</b>	L'offerta in opzione delle Azioni agli Azionisti, nel rapporto di 7 Azioni ogni 34 azioni possedute ante aumento, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2441, comma 1, del cod. civ.
<b>Offerta al pubblico indistinto</b>	L'offerta al pubblico indistinto delle Azioni che risultassero non sottoscritte al termine dell'Offerta in opzione
<b>Offerta</b>	Congiuntamente l'Offerta in opzione e l'Offerta al pubblico indistinto
<b>Periodo di offerta in opzione</b>	Il periodo di adesione all'Offerta in opzione, compreso tra il 4 luglio e il 2 agosto 2011, estremi inclusi
<b>Periodo di offerta al pubblico indistinto</b>	Il periodo di adesione all'Offerta al pubblico indistinto, compreso tra il 5 agosto e il 29 settembre 2011, estremi inclusi, salvo chiusura anticipata in caso di integrale sottoscrizione delle azioni oggetto

	dell'Offerta
<b>Periodo di offerta</b>	Congiuntamente il Periodo di offerta in opzione e il Periodo di offerta al pubblico indistinto
<b>Piano Industriale</b>	Il piano industriale del Gruppo per il periodo 2011-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 30 novembre 2010
<b>Prezzo di offerta</b>	Il prezzo, pari a Euro 21,00, di cui Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo, a cui ciascuna Azione sarà offerta in sottoscrizione agli Azionisti e, successivamente, al pubblico indistinto nei termini e con le modalità di cui al Prospetto Informativo
<b>Prospetto Informativo</b>	Il presente prospetto informativo, composto dalla Nota di Sintesi, dal Documento di registrazione sull'emittente e dalla Nota informativa sugli strumenti finanziari, depositato presso la Consob in data 1 luglio 2011 a seguito di autorizzazione comunicata con nota n. 11058297 del 28 giugno 2011
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il Regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato
<b>Società di Revisione</b>	La società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, iscritta nell'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF
<b>TUB</b>	Il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 358, come successivamente modificato
<b>TUF</b>	Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato

## SEZIONE I - NOTA DI SINTESI

### 1. PREMESSA

La Nota di Sintesi riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente e alle Azioni oggetto dell'Offerta.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella Nota di Sintesi congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Inoltre, si avverte espressamente che:

- (a) la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (b) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;
- (c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e
- (d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nella Sezione "*Definizioni e Glossario*" del Prospetto Informativo. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari non quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti, descritti nella Sezione II, Capitolo 4 del Prospetto Informativo, i cui titoli vengono di seguito riportati:

### **4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente**

- 4.1.1 Rischi connessi alla situazione economica dell'Emittente
- 4.1.2 Rischi connessi alla situazione patrimoniale dell'Emittente e agli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel corso del 2009
- 4.1.3 Rischi connessi ai richiami di informativa formulati dalla Società di Revisione nelle relazioni relative al bilancio d'esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010
- 4.1.4 Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale
- 4.1.5 Rischi connessi all'assunzione di impegni da parte dell'azionista di controllo o di altri azionisti rilevanti in merito al buon esito dell'Aumento di Capitale
- 4.1.6 Rischi connessi all'attività bancaria
- 4.1.7 Rischio connesso al *rating* dell'Emittente
- 4.1.8 Procedimenti giudiziari
- 4.1.9 Parti correlate e rischi connessi all'informativa relativa all'operatività con parti correlate
- 4.1.10 Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* dei servizi informatici

### **4.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente e al tipo di attività svolta**

- 4.2.1 Rischio derivante dalla congiuntura economica
- 4.2.2 Rischi connessi alle nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche
- 4.2.3 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario

### **4.3 Fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari offerti**

- 4.3.1 Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di offerta
- 4.3.2 Rischio di liquidità connesso alle Azioni e sospensione del mercato interno
- 4.3.3 Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi
- 4.3.4 Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione
- 4.3.5 Rischi connessi a conflitti di interessi dell'Emittente
- 4.3.6 I mercati dell'Offerta

### **3. CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELL'EMITTENTE**

#### **3.1 L'Emittente**

La Cassa di Risparmio di Ferrara (in breve, Carife) è una società per azioni di diritto italiano, costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana e soggetta a vigilanza ai sensi del TUB.

L'Emittente è iscritto al registro delle imprese di Ferrara al n. 01208710382, REA n. 138181 e registrato al n. 5101 dell'Albo delle Banche di cui all'articolo 13 del TUB. In qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, l'Emittente è inoltre iscritto al n. 6155 dell'albo dei Gruppi bancari di cui all'articolo 64 del TUB.

La sede legale dell'Emittente è a Ferrara, Corso Giovecca n. 108.

Ai sensi dell'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti, la Cassa di Risparmio di Ferrara è una società avente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante.

Per ulteriori informazioni sull'Emittente si rinvia alla Sezione II, Capitolo 5 del presente Prospetto Informativo.

#### **3.2 Storia e struttura dell'Emittente**

La Cassa è stata costituita a Ferrara nel 1838, anno nel quale ha ricevuto l'autorizzazione sovrana di Papa Gregorio XVI. In data 16 dicembre 1991, ha assunto la forma giuridica di società per azioni, costituita ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del d.lgs. 20 novembre 1990, n. 356, con atto n. 84297/23272 del notaio Bignozzi mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'ente Cassa di Risparmio di Ferrara.

Con atto in data 18 novembre 1994, rep. n. 37826 e racc. n. 6395, del notaio Dott. Marco Bissi, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha fuso per incorporazione la Banca di Credito Agrario di Ferrara S.p.A..

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto dell'Emittente, la durata della Cassa è fissata fino al 31 dicembre 2099 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

L'Emittente è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara e nella sua qualità di capogruppo, ai sensi dell'art. 61 del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Per ulteriori informazioni sul Gruppo si rinvia alla Sezione II, Capitolo 7, del presente Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulla storia e sull'evoluzione dell'Emittente si rinvia alla Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del presente Prospetto Informativo.

#### **3.3 Attività e prodotti**

L'Emittente ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Più in particolare, la Cassa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa l'assunzione di partecipazioni in Italia e all'estero, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Emittente può, inoltre, emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni vigenti.

Il tessuto socio-economico del territorio di riferimento dell'Emittente è composto prevalentemente di privati e famiglie (che confluiscono nel segmento "privati") e di imprese individuali, piccolissime e piccole-medie (che compongono il segmento "small business"), mentre minore è l'incidenza delle grandi imprese.

Attraverso una rete di 137 dipendenze e 12 agenzie, la Cassa e il Gruppo operano prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale – raccolta da clientela *retail* e *private*, erogazione del credito alla clientela, impiego e raccolta sul mercato interbancario – con, tuttavia, un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari, che per mezzo di dipendenti con qualifica di promotori finanziari, e di canali distributivi alternativi (*internet banking* e soluzioni di *trading on line*).

Un altro importante settore di operatività è rappresentato dall'intermediazione finanziaria, dove a una limitata operatività in conto proprio si affianca quella, preponderante e strategica, realizzata per conto della clientela, concretizzata nell'esecuzione degli ordini della clientela stessa, nel collocamento di strumenti finanziari propri e di terzi, nonché nella loro custodia e amministrazione.

Il Gruppo è presente e opera inoltre nei principali comparti del cosiddetto settore "parabancario" e, in particolare, nei settori del *leasing* e *factoring*, nella *bancassurance* e nell'*asset management*; in taluni casi con partecipazioni dirette, in altri attraverso convenzioni di collocamento o distribuzione.

Per quanto riguarda, più in particolare, il *leasing* e il *factoring*, tali attività sono gestite attraverso la controllata Commercio e Finanza S.p.A., tra i *leader* nazionali in tali settori.

L'attività di *bancassurance* è invece svolta in *partnership* con qualificati e primari operatori nazionali, collocando sia prodotti tradizionali, rientranti nei rami vita e danni, che prodotti di tipo finanziario (*unit* e *index linked*), oltre alla presenza nel settore della previdenza complementare.

L'attività di *asset management* viene, da ultimo, perseguita anche in collaborazione con la società collegata Vegagest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio partecipata significativamente dall'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Prospetto Informativo.

### 3.4 Rating dell'Emittente

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, all'Emittente sono stati assegnati i seguenti *rating* da parte della società Moody's Investors Services.

	Moody's Investors Services
<i>Bank Financial Strength Rating</i>	D
<i>Long Term Rating</i>	Baa3
<i>Subordinated Rating</i>	Ba1
<i>Junior Subordinated Rating</i>	Ba3
<i>Tier III Subordinated Rating</i>	Ba1
<i>Short Term Issuer Level Rating</i>	P-3
<i>Outlook</i>	Stable

In data 3 maggio 2011, l'Agenzia di *rating* Moody's Investors Service ha comunicato l'avvio di una revisione su tutti i *rating* dell'Emittente, che potrebbe comportare un *downgrade* degli stessi.

L'eventuale peggioramento (c.d. *downgrade*) di uno o più dei suddetti *rating* potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo Carife, sia in relazione ad un possibile peggioramento delle condizioni di operazioni di finanza strutturata rivolte ad investitori istituzionali ed attualmente in essere, sia in quanto possibile causa di estinzione anticipata o di accelerazione dei pagamenti di tali operazioni.

Alla data del presente Prospetto il processo di revisione dei menzionati *rating* non risulta ancora concluso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del presente Prospetto Informativo.

### 3.5 Capitale sociale e azionariato

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 179.283.467,28, suddiviso in 34.744.858 azioni nominative ordinarie del valore nominale di Euro 5,16.

La compagine azionaria dell'Emittente, alla data dell'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi il 6 maggio 2011, risulta così composta:

Soci	n. azioni ordinarie	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	23.178.484	66,71%
Altri azionisti	11.566.374	33,29%
<b>Totale</b>	<b>34.744.858</b>	<b>100,00%</b>

In base alla tabella di cui sopra e alle evidenze del Libro Soci e in mancanza di ulteriori segnalazioni, alla data di redazione del presente Prospetto Informativo non vi è alcun soggetto tra gli altri azionisti che possiede, direttamente o indirettamente, azioni dell'Emittente in misura superiore al 2% del capitale sociale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 18, del presente Prospetto Informativo.

### 3.6 Organi di Amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 11 membri, di cui almeno 2 indipendenti. La durata in carica è di 3 esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 e in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, è composto dai seguenti membri:

Carica	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Presidente (*)	LENZI Dott. Sergio	Ferrara 21/02/1958
Vice Presidente (*)	MANUZZI Dott. Ennio	Cesena (FC) 08/05/1946
Consigliere Anziano (*)	BONDESANI Avv. Antonio	Ferrara 01/04/1967
Consigliere	BERTI Avv. Marco	Ferrara 14/11/1967
Consigliere (**)	FAVA Dott. Riccardo	Cento (FE) 02/11/1963
Consigliere	GOVONI Geom. Paolo	Ferrara 04/06/1963
Consigliere (*)	GUIDI Dott. Mario	Codigoro (FE) 10/10/1961
Consigliere (**)	MARCHETTI Dott. Massimo	Ferrara 15/07/1959
Consigliere (*)	NANNI Dott. Teodorico	Santa Sofia (FC) 11/05/1947
Consigliere (**)	TALMELLI D.ssa Simonetta	Ferrara 11/07/1956
Consigliere (**)	VANCINI Dott. Giuseppe	Ferrara 12/03/1952

(\*) Membro del Comitato Esecutivo

(\*\*) In possesso dei requisiti di indipendenza

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. La loro durata in carica è di tre esercizi.

Di seguito si riporta l'attuale composizione del Collegio Sindacale, in carica alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo e sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, con l'indicazione per ciascun membro della data di nomina del relativo mandato:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di Nomina
Presidente	LEARDINI Dott. Stefano	Forlì (FC) 02/11/1959	27 aprile 2010
Sindaco effettivo	MALFACCINI Dott. Andrea	Ferrara 3/12/1947	27 aprile 2010
Sindaco effettivo	MASSELLANI Dott. Marco	Ferrara 01/09/1943	27 aprile 2010
Sindaco supplente	CHIESA D.ssa Carla	Ferrara 29/09/1969	27 aprile 2010
Sindaco supplente	GIURIATTI D.ssa Susanna	Ferrara 23/04/1956	30 aprile 2011

La Direzione Generale è attualmente così composta:

<b>Carica</b>	<b>Nome e cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Anzianità di carica</b>
Direttore Generale	Daniele Forin	Torino (TO) 28/02/1961	dal 2010
Vice Direttore Generale	Giuseppe Ucci	Ferrara (FE) 01/06/1954	dal 2004

Per ulteriori informazioni sui componenti gli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente si rinvia alla Sezione II, Capitolo 14, del Prospetto Informativo.

In data 27 aprile 2010, l'Assemblea degli azionisti della Cassa ha rinnovato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'Emittente per gli esercizi 2010-2018.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione II, Capitolo 2, del Prospetto Informativo.

#### 4. DATI FINANZIARI SELEZIONATI

Nel seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie, relative agli esercizi 2010, 2009 e 2008, riguardanti la Cassa e il Gruppo Carife.

I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente e del Gruppo sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e in conformità alle disposizioni della circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, avente a oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

La revisione legale dei bilanci individuali e consolidati dell'Emittente per gli esercizi 2010, 2009 e 2008 è stata effettuata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Le informazioni nel seguito riportate – che devono essere comunque lette congiuntamente a quelle contenute nei Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione II del Prospetto Informativo – sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso relazioni senza rilievi in data 15 aprile 2011;
- bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso relazioni senza rilievi in data 12 aprile 2010;
- bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso relazioni senza rilievi in data 10 aprile 2009.

Si precisa che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo "*Eventi significativi dell'esercizio*" della relazione sulla gestione, nella sezione 4 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 e nella sezione 13 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*" della parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato nel corso del mese di dicembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale;
- nella Sezione 4 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Si precisa, inoltre, che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo "*il Gruppo bancario: composizione e dinamica*" della Relazione sulla Gestione, nella Sezione 5 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 e nella Sezione 14 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*" della Parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato dalla capogruppo il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato;
- nella Sezione 5 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Le relazioni della Società di Revisione sui bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 non contengono alcun richiamo d'informativa.

Le relazioni rilasciate dalla Società di Revisione con riferimento ai bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

### Dati individuali

Le tabelle di seguito riportate espongono sinteticamente i dati di conto economico e stato patrimoniale dell'Emittente, nonché i principali indicatori di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

#### Dati di conto economico

Dati economici di sintesi	Dati in migliaia di Euro			Variazioni %	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	2010-2009	2009-2008
Margine di interesse	89.729	110.564	141.254	-18,84%	-21,73%
Commissioni nette	58.247	45.429	46.703	28,22%	-2,73%
Margine di intermediazione	153.139	170.098	201.953	-9,97%	-15,77%
Risultato netto della gestione finanziaria	47.912	48.913	172.250	-2,05%	-71,60%
Costi operativi	(108.325)	(125.869)	(133.144)	-13,94%	-5,46%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(58.778)	(85.590)	39.092	-31,33%	-318,95%
Utile (Perdita) d'esercizio	(46.953)	(69.383)	23.817	-32,33%	-391,32%

#### Dati di stato patrimoniale

Dati patrimoniali di sintesi	Dati in migliaia di Euro			Variazioni %	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	2010-2009	2009-2008
Attività finanziarie	848.080	638.713	476.017	32,78%	34,18%
Crediti verso banche	290.695	741.267	729.129	-60,78%	1,66%
Crediti verso clientela	4.762.653	4.878.527	5.081.210	-2,38%	-3,99%
Partecipazioni	268.535	232.822	246.454	15,34%	-5,53%
Attività materiali e immateriali	22.142	80.015	82.702	-72,33%	-3,25%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.972	36.686		-21,03%	100,00%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.474.231</b>	<b>6.819.991</b>	<b>6.795.928</b>	<b>-5,07%</b>	<b>0,35%</b>
Debiti verso banche	996.598	660.624	670.256	50,86%	-1,44%
Raccolta diretta	4.897.948	5.560.376	5.389.282	-11,91%	3,17%
<i>di cui Debiti verso clientela</i>	2.834.321	3.182.893	2.981.694	-10,95%	6,75%
<i>di cui Titoli in circolazione</i>	2.058.180	2.362.154	2.351.399	-12,87%	0,46%
Patrimonio Netto	391.403	435.168	493.029	-10,06%	-11,74%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>6.474.231</b>	<b>6.819.991</b>	<b>6.795.928</b>	<b>-5,07%</b>	<b>0,35%</b>

#### Indici

Indicatori riferiti al bilancio dell'Emittente	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>Indici di struttura:</b>			
Patrimonio netto (senza risultato d'esercizio) / totale attivo	6,77%	7,40%	6,90%
Raccolta diretta clientela / totale attivo	75,57%	81,45%	79,20%
Crediti verso clientela / totale attivo	73,56%	71,53%	74,77%

<b>Indicatori riferiti al bilancio dell'Emittente</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Impieghi verso clientela / Raccolta diretta clientela	97,35%	87,82%	94,41%
<b>Indici di redditività</b>			
Risultato netto / patrimonio netto senza risultato d'esercizio (ROE)	-10,71%	-13,75%	5,08%
Risultato netto / totale attivo (ROA)	-0,73%	-1,02%	0,35%
Costi operativi / margine di intermediazione	70,74%	74,00%	65,93%
Margine di interesse / margine di intermediazione	58,59%	65,00%	69,94%
Commissioni nette / margine di intermediazione	38,04%	26,71%	23,13%
Margine di interesse / totale attivo	1,39%	1,62%	2,08%
<b>Indici di efficienza</b>			
Spese amministrative / margine di intermediazione	76,02%	72,80%	58,71%
Spese operative / ricavi operativi ( <i>cost income</i> )	72,53%	72,55%	56,88%
Raccolta clientela per dipendente / 1.000	4.834	5.538	5.121
Impieghi clientela per dipendente / 1.000	4.706	4.864	4.835
Margine di intermediazione per dipendente / 1.000	151	170	192
Costo medio del personale / 1.000	70	72	69
Totale costi operativi per dipendente / 1.000	107	125	127
<b>Indici di solvibilità</b>			
Sofferenze nette / impieghi clientela	4,99%	2,74%	2,18%
Sofferenze nette / patrimonio netto (senza risultato esercizio)	54,20%	26,49%	23,61%
Coverage sofferenze	52,55%	54,47%	43,74%
Totale crediti dubbi netti / impieghi clientela	10,82%	9,71%	3,96%
Totale crediti dubbi netti / patrimonio netto (senza risultato economico)	117,59%	93,89%	42,84%
Coverage totale crediti dubbi	37,73%	31,45%	33,16%

## Dati consolidati

Le tabelle di seguito riportate espongono sinteticamente i dati di conto economico e stato patrimoniale del Gruppo Carife, nonché i principali indicatori di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

### Dati di conto economico

<b>Dati economici di sintesi</b>	<i>Dati in migliaia di Euro</i>			<b>Variazioni %</b>	
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>2010-2009</b>	<b>2009-2008</b>
Margine di interesse	137.266	162.316	184.059	-15,43%	-11,81%
Commissioni nette	71.857	61.078	65.445	17,65%	-6,67%
Margine di intermediazione	212.046	234.466	248.547	-9,56%	-5,67%
Risultato netto della gestione finanziaria	58.754	71.957	191.710	-18,35%	-62,47%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	58.754	71.957	191.710	-18,35%	-62,47%
Costi operativi	(144.047)	(160.272)	(174.473)	-10,12%	-8,14%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(74.667)	(90.274)	16.666	-17,29%	-641,67%
Utile (perdita) d'esercizio	(61.684)	(83.782)	5.019	-26,38%	-1769,30%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(58.410)	(78.466)	8.055	-25,56%	-1074,13%

**Dati di stato patrimoniale**

Dati patrimoniali di sintesi	Dati in migliaia di Euro			Variazioni %	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	2010-2009	2009-2008
Attività finanziarie	799.790	512.735	350.999	35,68%	36,58%
Crediti verso banche	254.379	673.098	538.948	-62,21%	24,89%
Crediti verso clientela	5.489.130	6.248.935	6.823.064	-12,16%	-8,41%
Partecipazioni	7.369	7.671	9.099	-3,94%	-15,69%
Attività materiali e immateriali	189.898	184.798	174.018	4,86%	10,52%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	211.815	391.805		-45,94%	100,00%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.572.467</b>	<b>8.509.346</b>	<b>8.312.930</b>	<b>-11,01%</b>	<b>2,36%</b>
Debiti verso banche	816.575	504.997	492.804	61,70%	2,47%
Raccolta diretta	5.652.150	6.820.623	6.844.463		
<i>di cui Debiti verso clientela</i>	3.122.774	3.505.144	4.203.842	-10,91%	-16,62%
<i>di cui Titoli in circolazione</i>	2.529.376	3.315.479	2.584.433	-23,52%	27,69%
Patrimonio Netto del gruppo e di terzi	368.503	451.201	510.012	-18,33%	-11,53%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.572.467</b>	<b>8.509.346</b>	<b>8.312.930</b>	<b>-11,01%</b>	<b>2,36%</b>

**Indici**

Indicatori riferiti al bilancio consolidato del Gruppo	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>Indici di struttura:</b>			
Patrimonio netto (senza risultato d'esercizio) / totale attivo	5,64%	6,22%	6,04%
Raccolta diretta clientela / totale attivo	74,57%	80,09%	82,25%
Crediti verso clientela / totale attivo	72,49%	73,44%	82,08%
Impieghi verso clientela / Raccolta diretta clientela	97,21%	91,69%	99,79%
<b>Indici di redditività</b>			
Risultato netto / patrimonio netto senza risultato d'esercizio (ROE)	-13,68%	-14,81%	1,60%
Risultato netto / totale attivo (ROA)	-0,77%	-0,92%	0,10%
Costi operativi / margine di intermediazione	67,93%	68,36%	70,20%
Margine di interesse / margine di intermediazione	64,73%	69,23%	74,05%
Commissioni nette / margine di intermediazione	33,89%	26,05%	26,33%
Margine di interesse / totale attivo	1,81%	1,91%	2,21%
<b>Indici di efficienza</b>			
Spese amministrative / margine di intermediazione	70,21%	65,49%	64,13%
Spese operative / ricavi operativi ( <i>cost income</i> )	69,00%	66,40%	62,53%
Raccolta clientela per dipendente / 1.000	4.230	4.800	4.908
Impieghi clientela per dipendente / 1.000	4.112	4.401	4.898
Margine di intermediazione per dipendente / 1.000	159	165	178
Costo medio del personale / 1.000	68	65	69
Totale costi operativi per dipendente / 1.000	108	113	125
<b>Indici di solvibilità</b>			
Sofferenze nette / impieghi clientela	6,54%	3,78%	2,76%
Sofferenze nette / patrimonio netto (senza risultato esercizio)	84,13%	44,57%	37,49%
<i>Coverage sofferenze</i>	51,38%	52,59%	44,03%
Totale crediti dubbi netti / impieghi clientela	15,35%	12,23%	4,97%
Totale crediti dubbi netti / patrimonio netto (senza risultato economico)	197,37%	144,27%	67,60%

<b>Indicatori riferiti al bilancio consolidato del Gruppo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Coverage totale crediti dubbi	34,53%	30,48%	33,71%

## **5. CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELL'OFFERTA**

### **5.1 Caratteristiche dell'Offerta**

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono identificate dal codice ISIN IT0004722887.

L'Offerta in opzione ha ad oggetto massime n. 7.153.349 Azioni del valore nominale unitario di Euro 5,16, oltre a un sovrapprezzo di Euro 15,84, così per un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 21,00 per ciascuna Azione. Il controvalore totale dell'Offerta in opzione è pertanto di massimi Euro 150.220.329, di cui massimi Euro 36.911.280,84 a titolo di valore nominale e massimi Euro 113.309.048,16 a titolo di sovrapprezzo. Per ulteriori informazioni sulle Azioni si rinvia alla Sezione III, Capitolo 4, del presente Prospetto Informativo.

Ciascun Azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di azioni risultante dall'applicazione del rapporto di assegnazione previsto, pari a n. 7 Azioni ogni n. 34 azioni dell'Emittente possedute ante aumento, con arrotondamento per difetto.

Al termine del Periodo di offerta in opzione i diritti di opzione non esercitati si estingueranno.

I diritti di opzione, nel Periodo di offerta in opzione, possono essere liberamente ceduti a terzi in conformità alle previsioni di legge e regolamentari. Al riguardo, si evidenzia che l'Emittente non svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire o agevolare gli scambi dei diritti di opzione separatamente dalle azioni cui i medesimi accedono, né indica un valore teorico del diritto di opzione medesimo.

Coloro che avranno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno, purché ne abbiano fatto contestuale richiesta, diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni che saranno rimaste non optate, che saranno conseguentemente attribuite solo se alla scadenza dell'Offerta in opzione rimarranno diritti non esercitati.

Nel caso in cui le Azioni rimaste non optate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso dell'Offerta in opzione, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale al quantitativo di Azioni richieste in prelazione arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Azioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfo, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione.

Le Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine del Periodo di offerta in opzione, saranno ulteriormente offerte, alle medesime condizioni, al pubblico indistinto, che potrà sottoscriverle nel Periodo di adesione all'Offerta al pubblico indistinto.

Qualora, durante il Periodo di offerta al pubblico indistinto, le richieste di sottoscrizione eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta al pubblico indistinto e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.

Qualora le richieste di sottoscrizione pervenute nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto dovessero eccedere il quantitativo di Azioni oggetto della medesima offerta, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle Azioni richieste, arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Azioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfo, ai richiedenti il maggior quantitativo di Azioni.

Il pagamento integrale delle Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta sarà effettuato mediante addebito sul conto corrente indicato nel modulo di sottoscrizione e avverrà, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente, secondo il seguente calendario:

- in data e con valuta 3 agosto 2011, con riferimento alle azioni assegnate all'esito dell'Offerta in opzione;
- in data e con valuta 30 settembre 2011, con riferimento alle azioni assegnate all'esito dell'eventuale Offerta al pubblico indistinto. In caso di chiusura anticipata del Periodo di adesione all'Offerta al pubblico indistinto il pagamento delle Azioni avverrà entro il quinto giorno lavorativo successivo alla chiusura dell'Offerta al pubblico indistinto, come anticipata.

Contestualmente al rispettivo pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dall'intermediario presso Monte Titoli S.p.A..

Nel seguito si espongono i dati relativi all'Offerta in forma tabellare.

<b>SINTESI DEI DATI DELL'OFFERTA</b>	
Prezzo di offerta (Euro):	21,00
Numero di azioni offerte in sottoscrizione:	7.153.349
Rapporto di sottoscrizione dell'Offerta in opzione:	7 Azioni ogni 34 possedute ante aumento
Controvalore totale dell'Offerta (Euro):	150.220.329,00
Ammontare in Euro del capitale sociale <i>post</i> Offerta (in ipotesi di integrale adesione alla medesima):	216.194.748,12
Numero di azioni <i>post</i> Offerta (in ipotesi di integrale adesione alla medesima):	41.898.207
Percentuale del capitale sociale dell'Emittente rappresentata dalle azioni di nuova emissione (calcolata sul capitale <i>post</i> Offerta):	17,07%

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dell'Offerta e sulle modalità di adesione si rinvia alla Sezione III, Capitolo 5, del presente Prospetto Informativo.

## **5.2 Destinatarî e mercati dell'Offerta**

Sono destinatari dell'Offerta in opzione esclusivamente i soci della Cassa che risultino intestatari delle azioni alla data di inizio del Periodo d'offerta in opzione.

Gli Azionisti della Cassa a tale data avranno, quindi, la facoltà di sottoscrivere l'Aumento di capitale, mediante esercizio del diritto di opzione, ovvero di cedere a terzi il proprio diritto, secondo quanto precisato al precedente Paragrafo 5.1.

Le Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine del Periodo di offerta in opzione, saranno ulteriormente offerte, alle medesime condizioni, al pubblico indistinto, che potrà sottoscriverle nel Periodo di adesione all'Offerta al pubblico indistinto.

L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione III, Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo.

## **5.3 Modalità di adesione e sua irrevocabilità**

Sarà possibile aderire all'Offerta presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, presso le dipendenze delle banche del Gruppo abilitate al servizio di collocamento di strumenti finanziari (Banca Popolare di Roma, Banca Modenese, Banca Farnese) ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., i quali conterranno almeno gli elementi identificativi dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al paragrafo "Fattori di Rischio" contenuti nel Prospetto Informativo.

Presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul sito dell'Emittente [www.carife.it](http://www.carife.it), sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un fac-simile del modulo di sottoscrizione.

Copia del Prospetto Informativo sarà pubblicata sul sito *internet* dell'Emittente [www.carife.it](http://www.carife.it) e sarà gratuitamente messa a disposizione di chiunque ne faccia richiesta entro il giorno antecedente la data di inizio dell'Offerta presso l'Emittente e le sue dipendenze, nonché presso le dipendenze delle banche del

Gruppo abilitate al servizio di collocamento di strumenti finanziari (Banca Popolare di Roma, Banca Modenese, Banca Farnese).

Non è prevista l'effettuazione dell'Offerta fuori sede mediante raccolta delle domande di adesione tramite promotori finanziari.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, gli investitori che avessero già aderito all'Offerta in opzione prima di tale pubblicazione avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione. Fatto salvo quanto precede, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione, né ritirate.

L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione III, Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo.

#### **5.4 Effetti diluitivi**

In considerazione dei criteri adottati per la determinazione del Prezzo di offerta, il valore delle partecipazioni detenute dagli attuali soci non risentirà di effetti di diluizione.

Trattandosi di Offerta rivolta in opzione agli attuali soci della Cassa, all'esito della stessa e in ipotesi di integrale adesione alla medesima, l'attuale partecipazione al capitale degli azionisti ordinari resterà invariata.

Fatto salvo quanto sopra, il mancato esercizio del diritto di opzione spettante a ciascun socio comporterà un effetto diluitivo pari a un massimo del 17,07% circa della percentuale di partecipazione al capitale ante aumento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione III, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

#### **5.5 Stima del ricavato netto dell'Offerta e sua destinazione**

L'apporto derivante dall'Offerta è stimabile, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di capitale, in circa Euro 149,5 milioni al netto delle spese complessive legate all'Offerta, pari a circa Euro 700 mila.

L'Offerta è finalizzata a pervenire al rafforzamento della struttura patrimoniale individuale e consolidata della Cassa e del Gruppo, nonché dei rispettivi coefficienti prudenziali, individuali e consolidati, al fine di consentire alla Cassa di proseguire le proprie strategie di consolidamento e sviluppo.

Più in particolare, l'Aumento di capitale persegue l'obiettivo di dotare il Gruppo Carife di un adeguato presidio patrimoniale, in grado di consentire una situazione di sostanziale tranquillità alla luce degli scenari prospettici delineati nel Piano Industriale di Gruppo per il quadriennio 2011-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 30 novembre 2010.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione III, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Prospetto Informativo.

#### **5.6 Impegni di sottoscrizione e garanzia**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno degli azionisti rilevanti della Cassa ha assunto impegni di sottoscrizione in sede di Offerta in opzione.

Prima della pubblicazione del presente Prospetto Informativo, l'Emittente ha peraltro avviato, nei limiti e con le modalità di cui all'art. 34-*decies* del Regolamento Emittenti, alla raccolta di intenzioni d'acquisto presso investitori istituzionali, Azionisti e clientela privata.

Si evidenzia, inoltre, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, azionista di controllo dell'Emittente, ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere –previa attivazione di appositi finanziamenti *stand by* ed in conformità all'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi dell'art. 7,

comma 3, del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153 – massime n. 4.142.858 Azioni (per un controvalore complessivo pari a Euro 87.000.018) che risultassero non sottoscritte al termine del Periodo di offerta al pubblico indistinto, fermo restando che il numero massimo di Azioni eventualmente sottoscritte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara non potrà, in ogni caso, essere superiore al 66,71% delle Azioni di nuova emissione.

Si sottolinea, infine, che con accordo del 13 aprile 2011, Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A. ha assunto, a determinate condizioni, l'impegno alla sottoscrizione delle Azioni eventualmente non sottoscritte al termine dell'Offerta, al netto delle Azioni oggetto dell'impegno di sottoscrizione assunto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e delle Azioni oggetto delle intenzioni di acquisto raccolte dall'Emittente.

L'impegno di sottoscrizione assunto da Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A. ha ad oggetto massime n. 1.700.016 Azioni, per un controvalore totale massimo complessivo di Euro 35.700.336.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione III, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.

### **5.7 Calendario dell'Offerta**

L'Offerta si svolgerà secondo le date rappresentate nella seguente tabella:

<b>CALENDARIO DELL'OFFERTA</b>	
Data di inizio Offerta in opzione:	4 luglio 2011
Data di chiusura del periodo di adesione all'Offerta in opzione:	2 agosto 2011
Data di pagamento e di consegna delle azioni assegnate all'esito dell'Offerta in opzione:	3 agosto 2011
Comunicazione dei Risultati dell'Offerta in opzione:	3 agosto 2011
Data di inizio Offerta al pubblico indistinto:	5 agosto 2011
Data di chiusura del periodo di adesione all'Offerta al pubblico indistinto:	29 settembre 2011, salvo chiusura anticipata
Data di pagamento e di consegna delle azioni assegnate all'esito dell'Offerta al pubblico indistinto:	30 settembre 2011, salvo chiusura anticipata
Comunicazione dei Risultati dell'Offerta al pubblico indistinto:	30 settembre 2011, salvo chiusura anticipata

## 6. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo possono essere consultati in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente in Corso Giovecca, 108, 44100 - Ferrara i seguenti documenti:

- a) Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 1 luglio 2011 relativo all'offerta in opzione agli azionisti di massime n 7.153.349 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 della Cassa di Risparmio di Ferrara;
- b) bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 corredato dalle relative relazioni sulla gestione del consiglio di amministrazione, relazioni del collegio sindacale e relazioni della società di revisione, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262;
- c) bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 corredato dalle relative relazioni sulla gestione del consiglio di amministrazione, relazioni del collegio sindacale e relazioni della società di revisione, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262;
- d) bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 corredato dalle relative relazioni sulla gestione del consiglio di amministrazione, relazioni del collegio sindacale e relazioni della società di revisione, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262;
- e) relazione rilasciata in data 7 dicembre 2010 dalla società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. a supporto del Consiglio di Amministrazione della Cassa ai fini della determinazione del Prezzo di offerta;
- f) atto costitutivo dell'Emittente;
- g) statuto sociale dell'Emittente.

I suddetti documenti, con l'eccezione dell'atto costitutivo, possono essere consultati anche sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo [www.carife.it](http://www.carife.it).

## **SEZIONE II - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE**

### **1 PERSONE RESPONSABILI**

#### **1.1 Nome e qualifica, denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo**

La responsabilità della completezza e della veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., con sede in Ferrara Corso Giovecca 108, che si assume, altresì, la responsabilità in ordine a ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere e verificare.

#### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

L'Emittente, in qualità di responsabile del Prospetto Informativo, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Prospetto Informativo stesso sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 1 luglio 2011, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 28 giugno 2011, protocollo n. 11058297.

## **2 REVISORE LEGALE DEI CONTI**

### **2.1 Revisore legale dell'Emittente**

La revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi 2010, 2009 e 2008, è stata effettuata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, iscritta nell'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF.

Relativamente a tali bilanci, la Società di Revisione, con apposite relazioni emesse rispettivamente in data 15 aprile 2011, 12 aprile 2010 e 10 aprile 2009, ha espresso un giudizio senza rilievi.

Si precisa che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo "*Eventi significativi dell'esercizio*" della relazione sulla gestione, nella sezione 4 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 e nella sezione 13 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*" della parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale;
- nella Sezione 4 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Si precisa, inoltre, che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo "*il Gruppo bancario: composizione e dinamica*" della Relazione sulla Gestione, nella Sezione 5 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 e nella Sezione 14 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*" della Parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato dalla capogruppo il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato;
- nella Sezione 5 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Le relazioni della Società di Revisione sui bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 non contengono alcun richiamo d'informativa.

Le relazioni rilasciate dalla Società di Revisione con riferimento ai bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

L'incarico alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. è stato conferito dall'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 per gli esercizi 2010-2018.

### **2.2 Dettagli su eventuali vicende relative ai revisori**

Fino alla data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

### 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Si riportano, di seguito, le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente e del Gruppo desunte dai bilanci individuali e consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente e del Gruppo sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e in conformità alle disposizioni della circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, avente a oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

La Società di Revisione ha assoggettato a revisione contabile:

- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2010, con relazione emessa in data 15 aprile 2011;
- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2009, con relazione emessa in data 12 aprile 2010;
- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2008, con relazione emessa in data 10 aprile 2009.

Relativamente a tutti i suddetti bilanci, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi.

Si precisa che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo "*Eventi significativi dell'esercizio*" della relazione sulla gestione, nella sezione 4 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 e nella sezione 13 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*" della parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale;
- nella Sezione 4 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Si precisa, inoltre, che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo "*il Gruppo bancario: composizione e dinamica*" della Relazione sulla Gestione, nella Sezione 5 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 e nella Sezione 14 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*" della Parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato dalla capogruppo il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato;
- nella Sezione 5 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Le relazioni della Società di Revisione sui bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 non contengono alcun richiamo d'informativa.

Le relazioni rilasciate dalla Società di Revisione con riferimento ai bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle contenute nella Sezione Seconda, Capitoli 9, 10 e 20.

Le informazioni finanziarie selezionate sono costituite dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal prospetto dei coefficienti di solvibilità individuali e consolidati. I dati sono estratti dai bilanci separati dell'Emittente e dai bilanci consolidati di Gruppo, redatti con chiarezza al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico degli esercizi.

### **3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008**

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, riferiti agli esercizi dell'ultimo triennio. I rispettivi schemi sia patrimoniali che economici sono riportati nella Sezione Prima, Capitolo 20, del presente Prospetto Informativo.

Gli schemi proposti sono conformi ai dati riportati nei bilanci ufficiali relativi al triennio 2010, 2009 e 2008 e conseguentemente redatti secondo i principi contabili tempo per tempo vigenti.

Si precisa peraltro che in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2009, alcune voci dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2008 sono state riclassificate in conformità al primo aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262 e pertanto sono riportate nelle seguenti tabelle come incluse, a fini comparativi, nei bilanci separato e consolidato dell'Emittente e del Gruppo relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Inoltre, a livello consolidato sono state riclassificate le voci del conto economico relative alle attività in via di dismissione e segnatamente:

- nel bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 si è proceduto a riclassificare le voci del 2008 inerenti Banca di Treviso S.p.A., in via di dismissione;
- nel bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 si è proceduto a riclassificare le voci del 2009 inerenti CreverBanca S.p.A. e Finproget S.p.A., in via di dismissione.

#### **3.1.1 Dati selezionati di conto economico**

Le seguenti tabelle riportano i principali dati di conto economico dell'Emittente e del Gruppo, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

<b>Dati economici di sintesi dell'Emittente</b>	<i>Dati in migliaia di Euro</i>			<b>Variazioni %</b>	
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>2010-2009</b>	<b>2009-2008</b>
Margine di interesse	89.729	110.564	141.254	-18,84%	-21,73%
Commissioni nette	58.247	45.429	46.703	28,22%	-2,73%
Margine di intermediazione	153.139	170.098	201.953	-9,97%	-15,77%
Risultato netto della gestione finanziaria	47.912	48.913	172.250	-2,05%	-71,60%
Costi operativi	(108.325)	(125.869)	(133.144)	-13,94%	-5,46%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(58.778)	(85.590)	39.092	-31,33%	-318,95%
Utile (Perdita) d'esercizio	(46.953)	(69.383)	23.817	-32,33%	-391,32%

<b>Dati economici di sintesi Consolidati</b>	<i>Dati in migliaia di Euro</i>			<b>Variazioni %</b>	
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>2010-2009</b>	<b>2009-2008</b>
Margine di interesse	137.266	162.316	184.059	-15,43%	-11,81%
Commissioni nette	71.857	61.078	65.445	17,65%	-6,67%
Margine di intermediazione	212.046	234.466	248.547	-9,56%	-5,67%
Risultato netto della gestione finanziaria	58.754	71.957	191.710	-18,35%	-62,47%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	58.754	71.957	191.710	-18,35%	-62,47%
Costi operativi	(144.047)	(160.272)	(174.473)	-10,12%	-8,14%

Dati economici di sintesi Consolidati	Dati in migliaia di Euro			Variazioni %	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	2010-2009	2009-2008
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(74.667)	(90.274)	16.666	-17,29%	-641,67%
Utile (perdita) d'esercizio	(61.684)	(83.782)	5.019	-26,38%	-1769,30%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(58.410)	(78.466)	8.055	-25,56%	-1074,13%

### 3.1.2 Dati selezionati di stato patrimoniale

Le seguenti tabelle riportano i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo, relativi agli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2010, 2009 e 2008

Dati patrimoniali di sintesi dell'Emittente	Dati in migliaia di Euro			Variazioni %	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	2010-2009	2009-2008
Attività finanziarie	848.080	638.713	476.017	32,78%	34,18%
Crediti verso banche	290.695	741.267	729.129	-60,78%	1,66%
Crediti verso clientela	4.762.653	4.878.527	5.081.210	-2,38%	-3,99%
Partecipazioni	268.535	232.822	246.454	15,34%	-5,53%
Attività materiali e immateriali	22.142	80.015	82.702	-72,33%	-3,25%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.972	36.686		-21,03%	100,00%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.474.231</b>	<b>6.819.991</b>	<b>6.795.928</b>	<b>-5,07%</b>	<b>0,35%</b>
Debiti verso banche	996.598	660.624	670.256	50,86%	-1,44%
Raccolta diretta	4.897.948	5.560.376	5.389.282	-11,91%	3,17%
<i>di cui Debiti verso clientela</i>	<i>2.834.321</i>	<i>3.182.893</i>	<i>2.981.694</i>	<i>-10,95%</i>	<i>6,75%</i>
<i>di cui Titoli in circolazione</i>	<i>2.058.180</i>	<i>2.362.154</i>	<i>2.351.399</i>	<i>-12,87%</i>	<i>0,46%</i>
Patrimonio Netto	391.403	435.168	493.029	-10,06%	-11,74%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>6.474.231</b>	<b>6.819.991</b>	<b>6.795.928</b>	<b>-5,07%</b>	<b>0,35%</b>

Dati patrimoniali di sintesi Consolidati	Dati in migliaia di Euro			Variazioni %	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	2010-2009	2009-2008
Attività finanziarie	799.790	512.735	350.999	35,68%	36,58%
Crediti verso banche	254.379	673.098	538.948	-62,21%	24,89%
Crediti verso clientela	5.489.130	6.248.935	6.823.064	-12,16%	-8,41%
Partecipazioni	7.369	7.671	9.099	-3,94%	-15,69%
Attività materiali e immateriali	189.898	184.798	174.018	4,86%	10,52%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	211.815	391.805		-45,94%	100,00%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.572.467</b>	<b>8.509.346</b>	<b>8.312.930</b>	<b>-11,01%</b>	<b>2,36%</b>
Debiti verso banche	816.575	504.997	492.804	61,70%	2,47%
Raccolta diretta	5.652.150	6.820.623	6.844.463		
<i>di cui Debiti verso clientela</i>	<i>3.122.774</i>	<i>3.505.144</i>	<i>4.203.842</i>	<i>-10,91%</i>	<i>-16,62%</i>
<i>di cui Titoli in circolazione</i>	<i>2.523.930</i>	<i>3.300.150</i>	<i>2.584.433</i>	<i>-23,52%</i>	<i>27,69%</i>
Patrimonio Netto del gruppo e di terzi	368.503	451.201	510.012	-18,33%	-11,53%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.572.467</b>	<b>8.509.346</b>	<b>8.312.930</b>	<b>-11,01%</b>	<b>2,36%</b>

### 3.1.3 Dati selezionati di rendiconto finanziario

Le seguenti tabelle riportano i principali dati di rendiconto finanziario dell'Emittente e del Gruppo, relativi agli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2010, 2009 e 2008

<b>Rendiconto Finanziario Separato dell'Emittente</b>	<i>Dati in migliaia di Euro</i>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	58.198	44.363	98.911
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	321.724	8.508	(841.918)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(302.063)	78.090	789.936
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>77.859</b>	<b>130.961</b>	<b>46.930</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(77.237)</b>	<b>(132.306)</b>	<b>(52.142)</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>(23)</b>	<b>12.228</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>622</b>	<b>(1.368)</b>	<b>7.016</b>

<b>Rendiconto Finanziario Consolidato</b>	<i>Dati in migliaia di Euro</i>		
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	66.479	79.715	124.440
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	922.177	25.648	(1.138.153)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(854.915)	(1.790)	1.048.161
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>133.741</b>	<b>103.573</b>	<b>34.448</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(112.749)</b>	<b>(115.283)</b>	<b>(46.301)</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(20.865)</b>	<b>9.039</b>	<b>18.240</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>127</b>	<b>(2.671)</b>	<b>6.387</b>

### 3.1.4 Patrimonio di vigilanza e coefficienti prudenziali

Le seguenti tabelle mostrano la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità individuali dell'Emittente e di Gruppo al 31 Dicembre 2010, 2009 e 2008.

<b>Patrimonio Individuale dell'Emittente</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<i>Dati in migliaia di Euro</i>			
Patrimonio di base (TIER 1)	348.362	395.183	438.918
Patrimonio supplementare (TIER 2)	198.854	201.137	209.821
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)			
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>547.216</b>	<b>596.320</b>	<b>648.739</b>
Rischio di credito e di controparte	272.087	287.480	305.210
Rischi di mercato	4.537	3.833	2.871
Rischio operativo	25.944	27.676	28.000
Altri elementi di calcolo	(75.642)	(79.747)	(84.020)
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>226.926</b>	<b>239.242</b>	<b>252.061</b>
<b>Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>			
Attività di rischio ponderate	2.836.576	2.990.526	3.150.763
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )	12,28%	13,21%	13,93%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )	19,29%	19,94%	20,59%

<b>Patrimonio Consolidato</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Patrimonio di base (TIER 1)	274.998	338.452	381.614
Patrimonio supplementare (TIER 2)	159.161	182.098	213.536
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	3.202	2.743	3.008
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>437.361</b>	<b>523.293</b>	<b>598.158</b>
Rischio di credito e di controparte	387.891	435.776	470.300
Rischi di mercato	5.981	5.122	4.213
Rischio operativo	36.303	37.846	37.807
<b>Requisiti prudenziali di vigilanza</b>	<b>430.175</b>	<b>478.744</b>	<b>512.320</b>
<b>Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>			
Attività di rischio ponderate	5.377.188	5.984.300	6.404.000
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )	5,11%	5,66%	5,96%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )	8,13%	8,74%	9,34%

### 3.1.5 Indicatori di bilancio

Di seguito si riportano i principali indicatori di bilancio individuali dell'Emittente e di Gruppo al 31 Dicembre 2010, 2009 e 2008.

<b>Indicatori riferiti al bilancio individuale dell'Emittente</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Indici di struttura:</b>			
Patrimonio netto (senza risultato d'esercizio) / totale attivo	6,77%	7,40%	6,90%
Raccolta diretta clientela / totale attivo	75,57%	81,45%	79,20%
Crediti verso clientela / totale attivo	73,56%	71,53%	74,77%
Impieghi verso clientela / Raccolta diretta clientela	97,35%	87,82%	94,41%
<b>Indici di redditività</b>			
Risultato netto / patrimonio netto senza risultato d'esercizio (ROE)	-10,71%	-13,75%	5,08%
Risultato netto / totale attivo (ROA)	-0,73%	-1,02%	0,35%
Costi operativi / margine di intermediazione	70,74%	74,00%	65,93%
Margine di interesse / margine di intermediazione	58,59%	65,00%	69,94%
Commissioni nette / margine di intermediazione	38,04%	26,71%	23,13%
Margine di interesse / totale attivo	1,39%	1,62%	2,08%
<b>Indici di efficienza</b>			
Spese amministrative / margine di intermediazione	76,02%	72,80%	58,71%
Spese operative / ricavi operativi (cost income)	72,53%	72,55%	56,88%
Raccolta clientela per dipendente / 1.000	4.834	5.538	5.121
Impieghi clientela per dipendente / 1.000	4.706	4.864	4.835
Margine di intermediazione per dipendente / 1.000	151	170	192
Costo medio del personale / 1.000	70	72	69
Totale costi operativi per dipendente / 1.000	107	125	127
<b>Indici di solvibilità</b>			
Sofferenze nette / impieghi clientela	4,99%	2,74%	2,18%
Sofferenze nette / patrimonio netto (senza risultato esercizio)	54,20%	26,49%	23,61%
Coverage sofferenze	52,55%	54,47%	43,74%

<b>Indicatori riferiti al bilancio individuale dell'Emittente</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Totale crediti dubbi netti / impieghi clientela	10,82%	9,71%	3,96%
Totale crediti dubbi netti / patrimonio netto (senza risultato economico)	117,59%	93,89%	42,84%
Coverage totale crediti dubbi	37,73%	31,45%	33,16%

<b>Indicatori riferiti al bilancio consolidato del Gruppo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Indici di struttura:</b>			
Patrimonio netto (senza risultato d'esercizio) / totale attivo	5,64%	6,22%	6,04%
Raccolta diretta clientela / totale attivo	74,57%	80,09%	82,25%
Crediti verso clientela / totale attivo	72,49%	73,44%	82,08%
Impieghi verso clientela / Raccolta diretta clientela	97,21%	91,69%	99,79%
<b>Indici di redditività</b>			
Risultato netto / patrimonio netto senza risultato d'esercizio (ROE)	-13,68%	-14,81%	1,60%
Risultato netto / totale attivo (ROA)	-0,77%	-0,92%	0,10%
Costi operativi / margine di intermediazione	67,93%	68,36%	70,20%
Margine di interesse / margine di intermediazione	64,73%	69,23%	74,05%
Commissioni nette / margine di intermediazione	33,89%	26,05%	26,33%
Margine di interesse / totale attivo	1,81%	1,91%	2,21%
<b>Indici di efficienza</b>			
Spese amministrative / margine di intermediazione	70,21%	65,49%	64,13%
Spese operative / ricavi operativi (cost income)	69,00%	66,40%	62,53%
Raccolta clientela per dipendente / 1.000	4.230	4.800	4.908
Impieghi clientela per dipendente / 1.000	4.112	4.401	4.898
Margine di intermediazione per dipendente / 1.000	159	165	178
Costo medio del personale / 1.000	68	65	69
Totale costi operativi per dipendente / 1.000	108	113	125
<b>Indici di solvibilità</b>			
Sofferenze nette / impieghi clientela	6,54%	3,78%	2,76%
Sofferenze nette / patrimonio netto (senza risultato esercizio)	84,13%	44,57%	37,49%
Coverage sofferenze	51,38%	52,59%	44,03%
Totale crediti dubbi netti / impieghi clientela	15,35%	12,23%	4,97%
Totale crediti dubbi netti / patrimonio netto (senza risultato economico)	197,37%	144,27%	67,60%
Coverage totale crediti dubbi	34,53%	30,48%	33,71%

## FATTORI DI RISCHIO

### 4 FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni ordinarie non quotate.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui il medesimo opera, nonché agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

I fattori di rischio qui descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

#### 4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

##### 4.1.1 *Rischi connessi alla situazione economica dell'Emittente*

L'Aumento di Capitale deliberato dall'assemblea dei soci dell'Emittente in data 6 maggio 2011 e oggetto della presente Offerta persegue l'obiettivo di dotare il Gruppo Carife di un presidio patrimoniale idoneo a supportare gli scenari di sviluppo delineati nel Piano Industriale.

A partire dalla fine del 2007, il progressivo deteriorarsi delle attività legate al settore dei mutui *sub-prime* delle istituzioni bancarie statunitensi ha portato, all'inizio del 2008, a una crisi che si è estesa a tutto il settore del credito. Tale situazione, nel settembre 2008, si è ulteriormente aggravata, diventando sistemica, con il *default* di *Lehman Brothers*.

Anche l'attività dell'Emittente ha risentito di tale crisi, che ha determinato, da un lato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti e, dall'altro, un incremento dei crediti deteriorati riconducibili a talune grandi esposizioni.

Tali circostanze si sono tradotte, a livello consolidato, in un peggioramento significativo dei risultati economici d'esercizio, che sono passati dall'utile netto consolidato pari ad Euro 8.055 migliaia fatto registrare nell'esercizio 2008 ad una perdita netta consolidata pari ad Euro 58,4 milioni nel 2010, comunque in diminuzione rispetto ai 78,5 milioni di Euro registrati nell'esercizio 2009 (+25,6%).

Per quanto concerne, più in particolare, l'andamento dei crediti deteriorati riconducibili a grandi esposizioni, si segnala che tra gli incagli sono classificate le esposizioni vantate nei confronti dei fondi comuni di investimento immobiliare riservati Aster (per Euro 34,8 milioni al lordo delle rettifiche di valore) e Calatrava (per euro 6,8 milioni al lordo delle rettifiche di valore), promossi e gestiti dalla società Vegagest Immobiliare Sgr S.p.A. (società di gestione del risparmio controllata dalla Vegagest Sgr S.p.A., nella quale la Cassa detiene una partecipazione del 30,52%). Tra i crediti a sofferenza figurano, altresì, esposizioni lorde per complessivi Euro 109,0 milioni in capo ai principali quotisti dei due Fondi, facenti parte del medesimo gruppo economico.

Tali esposizioni si caratterizzano, peraltro, per un elevato grado di concentrazione, rappresentando, al 31 marzo 2011, il 39,87% dell'ammontare ponderato dei c.d. "grandi rischi", con un'incidenza pari al 25,19% sul patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo e dunque superando il limite alla concentrazione dei rischi previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, pari al 25% del medesimo aggregato.

La determinazione delle stime di recuperabilità per le menzionate esposizioni è stata svolta quantificando i flussi di cassa attesi, anche sulla base di elementi documentali e informativi forniti dalla società di gestione di risparmio promotrice dei Fondi, e tenendo conto di talune trattative in corso nonché di ipotesi di cessione ad altre controparti, finalizzate alla possibile vendita, in tutto o in parte, degli *asset* immobiliari dei fondi medesimi.

Si è pertanto ritenuto coerente uno scenario valutativo che, considerando la garanzia pignorizia detenuta dalla Cassa su di una parte significativa delle quote dei Fondi, comporta la rilevazione di rettifiche per Euro 0,8 milioni per le esposizioni nei confronti dei due Fondi, e per Euro 46,5 milioni per le esposizioni vantate verso i quotisti.

## FATTORI DI RISCHIO

Le stime effettuate sono da ritenersi le più adeguate alla data di redazione del presente Prospetto, e tengono conto dei più probabili esiti delle azioni poste in essere dalla Cassa nei confronti dei quotisti a tutela del proprio credito. Peraltro, tenuto conto delle rilevanti incertezze che caratterizzano l'esito delle suddette iniziative immobiliari, le relative valutazioni e, più in generale, il contesto economico e finanziario di riferimento, tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potrebbero dar luogo a ulteriori rettifiche, anche significative, dei valori espressi nel presente Prospetto qualora non si verificassero i presupposti considerati alla base delle valutazioni effettuate.

Si evidenzia peraltro che in data 28 aprile 2011 l'Emittente ha avuto notizia della notifica, a Vegagest Immobiliare SGR S.p.A., dell'atto di citazione per chiamata del terzo in un giudizio promosso dalla Cassa per il recupero dei crediti da questa vantati nei confronti dei quotisti del "Fondo immobiliare chiuso Aster". Per ulteriori informazioni in merito a tale contenzioso si rinvia alla successiva Sezione II, Capitolo 20, Paragrafo 20.9 del presente Prospetto.

Per quanto concerne, invece, il deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti su base consolidata, si segnala che gli effetti della menzionata crisi si sono tradotti in un sensibile aumento dell'esposizione netta relativa ai rapporti in sofferenza, che nel 2009 ha registrato un incremento del 25,46% rispetto al corrispondente dato di fine 2008 e nel 2010 un ulteriore incremento del 52,14% rispetto all'esercizio 2009.

Le elevate variazioni in aumento dei crediti ristrutturati e degli incagli registrate nell'esercizio 2009, tanto a livello individuale che consolidato, sono riconducibili alle già menzionate esposizioni vantate dall'Emittente nei confronti dei fondi comuni di investimento immobiliare riservati Aster e Calatrava e dei loro principali quotisti. In particolare, le esposizioni che nel 2010 sono classificate "a sofferenza" erano nel 2009 classificate come "ristrutturate".

La seguente tabella riporta – con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 - la composizione percentuale del portafoglio deteriorato (al lordo delle rettifiche di valore) rispetto al totale degli impieghi lordi, posta a raffronto con i corrispondenti dati relativi al territorio di prevalente operatività del Gruppo (dati tratti dal Bollettino Statistico 1/2011 della Banca d'Italia):

<i>dati in milioni di Euro</i>	<b>Gruppo Carife</b>		<b>Emilia Romagna</b>	
Sofferenze	739	11,97%	8.522	5,09%
Partite incagliate	442	7,16%	5.451	3,25%
Esposizioni ristrutturate	10	0,17%	1.270	0,76%
Esposizioni scadute	96	1,55%	1.220	0,73%
Totale finanziamenti	6.171	100,00%	167.532	100,00%

Alla luce di quanto precede, al 31 dicembre 2010 le sofferenze lorde, comprensive delle c.d. "attività cedute e non cancellate" e delle "attività in via di dismissione", presentano a livello consolidato - un'incidenza pari al 11,97% del totale degli impieghi lordi, mentre le partite anomale lorde si attestano, in totale, al 20,85% degli impieghi lordi.

Avuto riguardo, infine, alla dinamica delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti su base consolidata nel triennio 2008-2010, si evidenzia che le rettifiche di valore hanno fatto registrare, nel triennio considerato, un andamento in costante e forte crescita. Tuttavia, tale andamento è stato mitigato dal sensibile incremento delle variazioni in diminuzione, particolarmente in funzione della rafforzata attività di recupero avviata all'inizio del 2010.

In proposito, si segnala, in particolare, il sensibile incremento delle riprese di valore da incasso, che sono passate dai 3,672 milioni di Euro del 2008, ai 5,070 milioni di Euro del 2009 ed infine ai 12,823 milioni di Euro del 2010.

La tabella di cui alla pagina seguente riporta l'andamento delle rettifiche e delle riprese di valore per deterioramento di crediti su base consolidata nel triennio 2008-2010.

A fronte delle circostanze sopra richiamate, la Cassa ha avviato talune misure correttive volte a riqualificare il portafoglio crediti, presidiarne la qualità, e rafforzare i sistemi di controllo interno. In particolare, sono state

**FATTORI DI RISCHIO**

poste in essere attività per il miglioramento dell'efficienza, della produttività e della redditività nell'ottica di ottimizzazione dei costi e per un efficientamento delle strutture centrali.

Per informazioni di maggior dettaglio circa la situazione economica dell'Emittente e del Gruppo si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella Sezione II, Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

**FATTORI DI RISCHIO**

*Dinamica delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti su base consolidata nel triennio 2008-2010*

Rettifiche (dati in migliaia di euro)	2010				2009				2008			
	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti
<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>261.872</b>	<b>53.770</b>	<b>16.350</b>	<b>2.958</b>	<b>148.024</b>	<b>22.646</b>	<b>31</b>	<b>1.824</b>	<b>104.828</b>	<b>16.348</b>	<b>256</b>	<b>1.775</b>
Variaz. in aumento	<b>187.238</b>	<b>47.602</b>	<b>1.135</b>	<b>1.384</b>	<b>145.653</b>	<b>51.051</b>	<b>16.365</b>	<b>2.643</b>	<b>64.798</b>	<b>17.519</b>	<b>15</b>	<b>1.284</b>
B1 Rettifiche valore	151.708	46.374	95	1.022	132.696	49.352	16.365	1.335	57.725	16.857	8	1.250
B2 Trasf.altri deteriorate	33.177	372	1.040	217	12.455	512	0	709	6.814	157	0	1
B3 Altre variaz.aumento	2.353	856	0	145	502	1.187	0	599	259	505	7	33
Variaz. in diminuzione	<b>69.528</b>	<b>39.659</b>	<b>17.220</b>	<b>1.541</b>	<b>31.805</b>	<b>19.927</b>	<b>46</b>	<b>1.509</b>	<b>21.602</b>	<b>11.221</b>	<b>240</b>	<b>1.235</b>
C1 Riprese valutazione	25.636	10.255	693	461	13.327	5.025	36	428	8.147	2.959	80	641
C2 Riprese incasso	2.806	9.206	489	322	3.140	1.746	3	181	1.990	1.239	103	340
C3 Cancellazioni	13.794	844	0	0	14.897	208	0	0	11.352	355	0	0
C4 Trasf.altri crediti	60	18.258	15.999	492	0	12.591	0	900	0	6.668	55	254
C5 Altre variaz.diminuz.	27.232	1.096	39	266	441	357	7	0	113	0	2	0
<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>379.582</b>	<b>61.713</b>	<b>265</b>	<b>2.801</b>	<b>261.872</b>	<b>53.770</b>	<b>16.350</b>	<b>2.958</b>	<b>148.024</b>	<b>22.646</b>	<b>31</b>	<b>1.824</b>

**FATTORI DI RISCHIO**

**4.1.2 Rischi connessi alla situazione patrimoniale dell'Emittente e agli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel corso del 2009**

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza consolidato si attesta complessivamente, dopo il recepimento del risultato di esercizio, a 437,36 milioni di euro – dei quali 274,99 milioni di euro di patrimonio di base (*Tier 1*), 159,16 milioni di euro di Patrimonio Supplementare (*Tier 1*) e 3,21 milioni di Euro di patrimonio di terzo livello – con un decremento del 16,4% rispetto al precedente esercizio. Sulla base delle attività di rischio ponderate, complessivamente pari a 5.377,18 milioni di euro, il *Total Capital Ratio* si attesta al 8,13% ed il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 5,11%.

I medesimi dati si attestano, al 31 marzo 2011, rispettivamente al 8,37% e al 5,27%.

In proposito, si evidenzia che ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza consolidato deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (c.d. disciplina dei "grandi rischi").

Per completezza, si evidenzia che nel corso del primo semestre 2009 la Cassa è stata sottoposta ad una serie di accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 68 del TUB, all'esito dei quali l'Autorità ha contestato alla Cassa carenze nella gestione del credito e nei controlli interni, nonché talune violazioni delle disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita.

In relazione ai rilievi formulati nel rapporto ispettivo, notificato alla Cassa in data 24 agosto 2009, la Banca d'Italia ha avviato un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi e ha provveduto, in data 12 luglio 2010, alla notifica del provvedimento concernente l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei menzionati esponenti aziendali. Per ulteriori informazioni in merito al citato procedimento sanzionatorio si rinvia alla Sezione II, Capitolo 14, Paragrafo 14.3 del presente Prospetto Informativo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente ha avviato, già dal secondo semestre del 2009, un'articolata serie di interventi, volti alla rimozione delle carenze riscontrate e alla complessiva riorganizzazione del Gruppo, tra cui si segnalano, in particolare, la rivisitazione del sistema dei controlli, la ridefinizione del processo relativo all'erogazione e gestione del credito, l'internalizzazione del processo di gestione dei crediti anomali, la dismissione di partecipazioni ritenute non più strategiche e la ri-focalizzazione sulla clientela *retail*.

Tali interventi, che alla data del presente Prospetto Informativo risultano completati o in fase di avanzata esecuzione, si affiancano all'adozione del Piano Industriale 2011-2014, che ne costituisce la cornice di riferimento e definisce il quadro strategico di sviluppo del Gruppo nel prossimo quadriennio.

Si evidenzia peraltro che con successive note n. 494252 del 25 giugno 2010 e n. 0794793/10, del 20 ottobre 2010, la Banca d'Italia, nel constatare la progressiva erosione dei principali coefficienti patrimoniali e che la situazione tecnica del Gruppo Carife presenta elementi di criticità tali da rendere non più differibile l'assunzione di idonee iniziative volte a pervenire ad un rafforzamento patrimoniale, tra cui: i) l'emersione di ulteriori perdite sul portafoglio crediti per complessivi 33,5 milioni di Euro, con ulteriori rettifiche da apportare al conto economico 2010; ii) le incerte prospettive di reddito che non consentono un miglioramento dei già esigui margini patrimoniali e iii) le non ancora definite ipotesi di cessioni di *asset*, ha richiesto alla Cassa di «*precostituirsì un adeguato buffer patrimoniale in grado di fronteggiare le perdite attuali e prospettive*». Per ulteriori informazioni si rinvia alla Successiva Sezione III, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del presente Prospetto Informativo.

In tale contesto e tenuto conto degli avvenimenti richiamati nel precedente Paragrafo 4.1.1., il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di varare l'Aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo.

## FATTORI DI RISCHIO

Più in dettaglio, in conseguenza dell'Aumento di capitale, il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo sarà pari a circa 620 milioni di Euro, con un *Tier 1 Capital Ratio* pari al 7,90% ed un *Total Capital Ratio* pari al 11,54%, ben al di sopra dei coefficienti minimi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

A parere del Consiglio di Amministrazione, l'Aumento di capitale consentirà di ripristinare una situazione patrimoniale in linea con il profilo di rischio della Cassa e di superare il livello minimo del coefficiente di solvibilità richiesto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, anche alla luce delle più recenti modifiche. Il patrimonio di vigilanza sarà ampiamente adeguato a coprire i rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativo) e i rischi di secondo pilastro (tasso d'interesse e concentrazione) che la Cassa assumerà nell'orizzonte temporale considerato. L'Emittente ritiene che il *free capital* generato dopo la copertura delle attività di rischio ponderate, consentirà anche di sostenere la crescita futura.

Nonostante quanto precede, non è tuttavia possibile escludere che – anche a causa di fattori esogeni legati al perdurare della crisi – l'Aumento di capitale si riveli non del tutto sufficiente al raggiungimento dei menzionati obiettivi. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione non esclude la necessità di un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale, da realizzare mediante un nuovo aumento di capitale.

Per informazioni di maggior dettaglio circa la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella Sezione II, Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

### **4.1.3 Rischi connessi ai richiami di informativa formulati dalla Società di Revisione nelle relazioni relative al bilancio d'esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010**

Si precisa che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo “*Eventi significativi dell'esercizio*” della relazione sulla gestione, nella sezione 4 “*Altri aspetti*” della Parte A.1 e nella sezione 13 “*Le attività fiscali e le passività fiscali*” della parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale;
- nella Sezione 4 “*Altri aspetti*” della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Si precisa, inoltre, che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo “*il Gruppo bancario: composizione e dinamica*” della Relazione sulla Gestione, nella Sezione 5 “*Altri aspetti*” della Parte A.1 e nella Sezione 14 “*Le attività fiscali e le passività fiscali*” della Parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato dalla capogruppo il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato;
- nella Sezione 5 “*Altri aspetti*” della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Le relazioni della Società di Revisione sui bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 non contengono alcun richiamo d'informativa.

## FATTORI DI RISCHIO

Le relazioni rilasciate dalla Società di Revisione con riferimento ai bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

### **4.1.4 Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale**

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2011-2014.

Il Piano Industriale traccia le linee evolutive dell'Emittente e del Gruppo per il prossimo quadriennio al fine di perseguire la crescita del risultato economico, il consolidamento della propria situazione finanziaria e patrimoniale, la creazione di valore ai propri azionisti e l'erogazione alla propria clientela di servizi bancari di qualità rivolgendo particolare attenzione al territorio di riferimento attraverso il sostegno alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

Il Piano Industriale prevede, quali direttrici essenziali del futuro sviluppo del Gruppo Carife:

- l'Aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo;
- l'efficientamento della struttura operativa, anche attraverso ulteriori operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni in essere;
- la crescita dei ricavi, anche attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuovi prodotti a elevata redditività;
- più efficaci metodologie di controllo del rischio, attraverso l'adozione e l'implementazione di presidi dedicati;
- un piano di investimenti significativo ma graduale nel tempo.

I dati previsionali consolidati riportati nel Piano Industriale, riportati nel Capitolo 13 della successiva Sezione II, sono stati costruiti sulla base di ipotesi di carattere generale sia per quanto riguarda gli scenari esterni, sia per quanto riguarda gli effetti delle azioni specifiche governabili direttamente dall'Emittente.

Alla luce delle considerazioni svolte, si evidenzia che alla data del Prospetto Informativo non è possibile garantire che quanto è previsto dal Piano Industriale si realizzerà effettivamente e nei tempi indicati a causa di fattori indipendenti dalla Cassa – anche di natura congiunturale e macroeconomica – così come di fattori riconducibili direttamente o indirettamente all'attività dell'Emittente, con conseguenti potenziali effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente.

I dati previsionali di cui al Capitolo 13 della successiva Sezione II sono stati sottoposti all'esame della Società di Revisione, che, con apposita relazione rilasciata in data 16 giugno 2011, ha confermato che le ipotesi e gli elementi utilizzati ai fini della predisposizione dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale non sono risultati una base non ragionevole e che gli stessi dati previsionali sono stati predisposti sulla base di principi contabili omogenei a quelli applicati nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La relazione della Società di Revisione sui dati previsionali contenuti nel Piano Industriale è riportata *sub* Appendice n. 7 al presente Prospetto Informativo.

Per informazioni di maggior dettaglio sul Piano Industriale e sulle previsioni nel medesimo formulate, si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella Sezione II, Capitolo 13, del presente Prospetto Informativo.

### **4.1.5 Rischi connessi all'assunzione di impegni da parte dell'azionista di controllo o di altri azionisti rilevanti in merito al buon esito dell'Aumento di Capitale**

Si evidenzia che nessuno degli azionisti rilevanti della Cassa ha assunto impegni di sottoscrizione in sede di Offerta in opzione.

Si precisa peraltro che la Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, azionista di controllo dell'Emittente, ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere – previa attivazione di appositi finanziamenti *stand by* ed in conformità all'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153 – massime n. 4.142.858 Azioni (per un controvalore complessivo

## FATTORI DI RISCHIO

pari a Euro 87.000.018) che risultassero non sottoscritte al termine del Periodo di offerta al pubblico indistinto, fermo restando che il numero massimo di Azioni eventualmente sottoscritte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara non potrà, in ogni caso, essere superiore al 66,71% delle Azioni di nuova emissione.

In proposito, si evidenzia che ove non si verificassero le condizioni cui la manifestazione di interesse della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara è subordinata, ed in particolare ove la medesima non ottenesse le necessarie linee di credito, tale intenzione potrebbe non trovare attuazione e non vi sarebbe alcuna garanzia circa il buon esito dell'Aumento di Capitale.

Per ulteriori informazioni in merito all'intenzione di acquisto manifestata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, si rinvia alla Sezione III, Capitolo 5, Paragrafi 5.2.2 e 5.4.3 del presente Prospetto.

### 4.1.6 Rischi connessi all'attività bancaria

In quanto istituto di credito, l'Emittente è soggetto ai rischi propri dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, tra cui, in particolare, si ricordano il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e il rischio operativo. Tali rischi possono influire sulla solidità patrimoniale dell'Emittente e sulla capacità dello stesso di adempiere gli obblighi nei confronti della clientela.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente per la gestione dei rischi – dettagliatamente illustrate nella Sezione II, Capitolo 6, Paragrafo 6.5 del presente Prospetto, al quale si rinvia – non vi può essere certezza che le politiche e le procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali rischi si rivelino sempre adeguate, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La seguente tabella riporta – con riferimento al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 – i principali rischi misurabili cui è esposto il Gruppo nell'esercizio della propria attività di intermediazione creditizia e finanziaria, per la cui sintetica descrizione si rinvia ai paragrafi successivi:

<b>Rischio</b> <i>Dati in milioni di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>Incid. %</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Incid. %</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Incid. %</b>
Credito	4.818,81	77,64	5.408,31	82,10	5.808,40	85,52
Controparte	29,83	0,48	38,89	0,59	70,40	1,04
Mercato	74,76	1,20	64,04	0,97	52,70	0,78
Operativo	453,79	7,31	473,08	7,18	472,60	6,96
Concentrazione	183,92	2,96	130,6	1,98	110,50	1,63
Tasso	645,25	10,40	472,8	7,18	277,40	4,08
<b>Totale attività di rischio ponderate</b>	<b>6.206,36</b>	<b>100,00</b>	<b>6.587,74</b>	<b>100,00</b>	<b>6.792,00</b>	<b>100,00</b>

### Rischio di credito

È il rischio che nell'ambito di un'operazione creditizia il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, i cambiamenti all'interno delle imprese debentrici e/o dei singoli clienti affidati, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti.

Tale rischio è presidiato e gestito da processi, procedure informatiche e presidi organizzativi appositamente predisposti.

In particolare, la strategia creditizia del Gruppo si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati mediante un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza. L'attuale direttiva quadro regola le attività e i

## FATTORI DI RISCHIO

principi per il corretto esercizio della gestione del credito, a sua volta recepiti nella documentazione operativa interna.

A presidio della gestione dei crediti anomali, una specifica struttura (*Contenzioso e recupero crediti*), si affianca alla funzione dedicata al monitoraggio del portafoglio *in bonis* e delle posizioni a incaglio e in *precollection* sull'intero Gruppo.

Il modello di *governance* a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo si basa sui seguenti principi:

- netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo di processi di gestione e controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Ogni realtà del Gruppo, ciascuna secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo, che ne monitora nel continuo l'efficacia.

Obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio *in bonis*.

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio, il Gruppo si avvale in particolare di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici e operativi previsti dal quadro normativo.

Sebbene l'Emittente svolga verifiche che comprendono controlli sul merito di credito dei clienti, esso è soggetto ai normali rischi derivanti dall'erogazione di finanziamenti alla propria clientela come, a titolo esemplificativo, comportamenti fraudolenti da parte dei clienti e/o evoluzioni sfavorevoli dei mercati in cui gli stessi operano.

È inoltre possibile che, per ragioni al di fuori del proprio controllo, l'Emittente non abbia accesso a tutte le informazioni relative a uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutarne la capacità di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti. L'eventuale mancata o non corretta informazione da parte dei clienti in merito alla propria situazione finanziaria e creditizia ovvero l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti o accordi di cui essi sono parte potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Cassa.

### **Rischio di concentrazione degli impieghi**

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Le esposizioni che superano una determinata soglia di significatività sono denominate "*grandi rischi*".

In base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, si definisce "*grande rischio*" l'esposizione di un cliente, ponderata secondo le regole specificamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca.

## FATTORI DI RISCHIO

La tabella seguente evidenzia il numero di posizioni qualificabili come “grandi rischi” e il relativo importo a livello di Gruppo alla data del 31 dicembre 2010.

Dati in migliaia di Euro	Grandi Rischi
Numero posizioni	10
Ammontare nominale	3.016.009
Ammontare ponderato	342.947
Patrimonio di vigilanza consolidato	437.361
Incidenza dell'ammontare ponderato sul patrimonio di vigilanza	78,41%

Per effetto delle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia alle disposizioni in tema di rilevazione dei grandi rischi, si segnala che, a differenza del bilancio al 31 dicembre 2009 – nel quale le posizioni erano esposte con riferimento al solo valore “ponderato” – le posizioni sono rilevate avendo a riferimento il valore “nominale” dell'esposizione, e l'esposizione ponderata ne costituisce informazione aggiuntiva.

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazione del prezzo di uno strumento finanziario o di un portafoglio provocato dalla variazione di una o più variabili di mercato.

Nell'ambito delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, i rischi di mercato sono genericamente identificati con i rischi inerenti al solo portafoglio di negoziazione, inteso come l'insieme di posizioni assunte per un periodo di tempo breve o brevissimo, nell'intento di beneficiare delle variazioni dei prezzi di mercato.

In realtà essi riguardano tutte le attività/passività finanziarie detenute da una banca, comprese quelle acquistate per finalità di investimento e destinate a essere conservate in bilancio per un lungo arco di tempo.

Ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio di mercato, il medesimo viene suddiviso in diverse componenti:

- rischio generico, ossia il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati (inclusi i derivati sui tassi): per i titoli obbligazionari esso si identifica con le variazioni dei tassi d'interesse, per i titoli azionari con le variazioni dell'intero mercato (rischio sistematico);
- rischio specifico, ossia il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi dei titoli negoziati dovuto a fattori connessi al singolo emittente;
- rischio di cambio, ossia il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere;
- rischio di regolamento, ossia il rischio di inadempienza della controparte di una transazione in valori mobiliari in sede di regolamento degli obblighi contrattuali;
- rischio di controparte: ha per oggetto le transazioni rimaste inadempite, quelle cioè in cui l'istituzione finanziaria abbia effettuato esborsi per titoli prima di riceverli o abbia consegnato titoli prima di riceverne il corrispettivo;
- rischio di concentrazione: è connesso al grado di concentrazione del portafoglio di negoziazione.

### **Rischio dell'andamento dei tassi di interesse**

Il rischio di tasso di interesse può definirsi quale il rischio derivante da attività diverse dalla negoziazione, originato da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Più in particolare, si tratta del rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

## FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di mercato, i quali incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse e, in ultima analisi, sui risultati di periodo.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità consiste nel rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (c.d. "*funding liquidity risk*"), ovvero nella possibilità che l'Emittente stesso sia costretto a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni (c.d. "*market liquidity risk*").

Il rischio di liquidità è quindi generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

La tipica funzione di intermediazione creditizia volta a trasformare raccolta a breve termine in impieghi a medio-lungo termine, rende l'Emittente intrinsecamente esposto al rischio di liquidità. La gestione del rischio di liquidità assume centralità nella gestione integrata dell'attivo e del passivo, dato che una riduzione endemica della liquidità può avere ripercussioni sull'intero sistema.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente per la gestione del rischio di liquidità, non può escludersi che il medesimo rischio possa verificarsi in futuro con effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

### **Rischio operativo**

Nello svolgimento dell'operatività quotidiana, la Cassa è soggetta al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni, ivi compresi quelli a bassa frequenza di accadimento e a elevato impatto definiti comunemente crisi e disastri.

Nel corso dell'esercizio 2010, l'Emittente ha portato a termine l'analisi relativa al processo di *assessment* qualitativo del rischio operativo cui è soggetto il Gruppo, rilevando altresì i principali fattori di rischio all'interno dei processi analizzati.

Alla luce dei risultati relativi alle attività condotte durante il 2010, è in via di ridefinizione l'approccio alla gestione dei rischi operativi, secondo una modalità più accentrata, al fine di renderne più efficace il presidio.

Nonostante l'Emittente abbia implementato progetti che mirano alla gestione del rischio di perdite derivante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, non si può escludere che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori, con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, l'attacco di *virus* informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione).

Non è possibile, inoltre, garantire che le politiche e le procedure dell'Emittente volte a identificare, monitorare e gestire detti rischi si riveleranno sempre adeguate, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente medesimo e del Gruppo.

#### **4.1.7 Rischio connesso al rating dell'Emittente**

La situazione economico-patrimoniale dell'Emittente dipende in parte dalla solidità finanziaria e dal merito di credito assegnato alla Cassa dalle agenzie di *rating*.

La seguente tabella illustra i *rating* assegnati all'Emittente alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della società Moody's Investors Services.

## FATTORI DI RISCHIO

	Moody's Investors Services
Bank Financial Strength Rating	D
Long Term Rating	Baa3
Subordinated Rating	Ba1
Junior Subordinated Rating	Ba3
Tier III Subordinated Rating	Ba1
Short Term Issuer Level Rating	P-3
Outlook	Stable

Il *rating* è stato aggiornato in data 21 ottobre 2009.

In data 3 maggio 2011, l'Agenzia di *rating* Moody's Investors Service ha comunicato l'avvio di una revisione su tutti i *rating* dell'Emittente, che potrebbe comportare un *downgrade* degli stessi.

L'eventuale peggioramento (c.d. *downgrade*) di uno o più dei suddetti *rating* potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo Carife, sia in relazione ad un possibile peggioramento delle condizioni di operazioni di finanza strutturata rivolte ad investitori istituzionali ed attualmente in essere, sia in quanto possibile causa di estinzione anticipata o di accelerazione dei pagamenti di tali operazioni.

Alla data del presente Prospetto il processo di revisione dei menzionati *rating* non risulta ancora concluso.

Per maggiori informazioni sul *rating* dell'Emittente si veda il Paragrafo 5.3 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

### **4.1.8 Procedimenti giudiziari**

Nel normale svolgimento della propria attività, la Cassa è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico della stessa.

L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell'Emittente. Alla data del 31 dicembre 2010, gli accantonamenti al menzionato fondo riconducibili a controversie legali in essere ammontavano aEuro 5.382 migliaia.

Nonostante gli accantonamenti siano stati effettuati sulla base dell'applicazione dei principi contabili, un esito negativo oltre le attese dei suddetti procedimenti potrebbe non trovare totale copertura nel suddetto fondo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito contenziosi promossi o minacciati nei confronti dell'Emittente, si rinvia alla successiva Sezione II, Capitolo 20, Paragrafo 20.9 del presente Prospetto.

### **4.1.9 Parti correlate e rischi connessi all'informativa relativa all'operatività con parti correlate**

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente intrattiene rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale attività e sono regolati a condizioni di mercato come nel seguito specificato. Per quanto riguarda la disciplina delle operazioni compiute con parti correlate, l'Emittente si è dotato di una procedura interna i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni e il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

**FATTORI DI RISCHIO**

La seguente tabella riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio dell'Emittente dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2008</b>
<b>Attività</b>						
- Fondazione Carife	0	0,00	0	0,00	0	<b>0,00</b>
- Società controllate	1.402.693	21,67	1.330.368	19,51	1.557.699	<b>22,92</b>
- Società collegate	0	0,00	0	0	9	<b>0</b>
- Esponenti	817	0,01	963	0,01	1.207	<b>0,02</b>
- Altre parti correlate	15.098	0,23	13.557	0,20	5.728	<b>0,08</b>
<b>Totale attività parti correlate</b>	<b>1.418.608</b>		<b>1.344.888</b>		<b>1.564.643</b>	
<b>Totale attività di bilancio</b>	<b>6.474.231</b>		<b>6.819.991</b>		<b>6.795.928</b>	
<b>Incidenza sul totale attività</b>		<b>21,91%</b>		<b>19,72%</b>		<b>23,02%</b>
<b>Passività</b>						
- Fondazione Carife	1.671	0,03	6.131	0,10	1.820	<b>0,03</b>
- Società controllate	332.618	5,47	295.630	4,63	268.372	<b>4,24</b>
- Società collegate	2.848	0,05	1.585	0,02	688	<b>0,01</b>
- Esponenti	34.473	0,57	6.884	0,11	6.653	<b>0,11</b>
- Altre parti correlate	26.244	0,43	60.903	0,95	2.854	<b>0,05</b>
<b>Totale passività parti correlate</b>	<b>397.854</b>		<b>371.133</b>		<b>280.387</b>	
<b>Totale passività di bilancio</b>	<b>6.082.828</b>		<b>6.384.823</b>		<b>6.302.909</b>	
<b>Incidenza %</b>		<b>6,54</b>		<b>5,81</b>		<b>4,45</b>

La seguente tabella riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sui proventi e sugli oneri dell'Emittente dei rapporti economici in essere con parti correlate al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2008</b>
<b>Proventi</b>						
- Fondazione Carife	149	0,06	239	0,08	275	0,06
- Società controllate	29.463	11,66	38.753	13,12	77.251	17,71
- Società collegate	4.734	1,87	5.742	1,94	5.924	1,36
- Esponenti	38	0,02	34	0,01	378	0,09
- Altre parti correlate	551	0,22	413	0,32	408	0,09
<b>Totale proventi parti correlate</b>	<b>34.935</b>		<b>45.181</b>		<b>84.236</b>	
<b>Totale proventi di bilancio</b>	<b>252.666</b>		<b>295.366</b>		<b>436.295</b>	
<b>Incidenza %</b>		<b>13,83</b>		<b>15,30</b>		<b>19,31</b>
<b>Oneri</b>						
- Fondazione Carife	33	0,01	59	0,02	2.062	0,50
- Società controllate	4.845	1,56	10.632	2,79	12.560	3,05
- Società collegate	7	0,00	95	0,02	154	0,04
- Esponenti	469	0,15	105	0,03	392	0,10
- Altre parti correlate	327	0,10	1.214	0,32	259	0,06

**FATTORI DI RISCHIO**

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2008</b>
<b>Totale oneri parti correlate</b>		<b>5.681</b>		<b>12.105</b>		<b>15.427</b>
<b>Totale oneri di bilancio</b>		<b>311.444</b>		<b>380.956</b>		<b>412.478</b>
<b>Incidenza %</b>		<b>1,82</b>		<b>3,18</b>		<b>3,74</b>

A giudizio dell'Emittente, per le operazioni effettuate e in essere sono state applicate condizioni in linea con quelle di mercato. Tuttavia, non vi è certezza che ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Successivamente al 31 dicembre 2010 e sino alla data del presente Prospetto non sono state poste in essere operazioni con parti correlate rilevanti ai sensi del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" approvato dalla Consob con delibera 12 marzo 2010, n. 17221 e della nuova Direttiva Quadro, "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 novembre 2010.

Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella Sezione II, Capitolo 19 del presente Prospetto.

**4.1.10 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing dei servizi informatici**

La Cassa ha affidato in *outsourcing* a Cedacri S.p.A. la gestione dell'infrastruttura tecnologica di cui la stessa si avvale ai fini della propria operatività nonché dei connessi servizi informatici.

L'Emittente, oltre a essere esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività informatica, è soggetto ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti dall'*outsourcer*, in grado di determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuno di essi a procedure concorsuali.

Pertanto, non si può escludere che, in considerazione della dipendenza dell'Emittente dai servizi affidati in *outsourcing* a soggetti terzi, l'eventuale verificarsi di uno o più dei rischi sopra individuati possa avere effetti pregiudizievoli sull'operatività dell'Emittente e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

**4.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente e al tipo di attività svolta**
**4.2.1 Rischio derivante dalla congiuntura economica**

La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse.

In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente. Allo scopo di prevenire tale situazione, sono state adottate una serie di iniziative nelle fasi di erogazione e monitoraggio del credito, già illustrate al precedente Paragrafo 4.1.3.

La Cassa opera inoltre in un'area territorialmente circoscritta principalmente alle province della Regione Emilia Romagna; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le Regioni a maggiore sviluppo economico.

## FATTORI DI RISCHIO

Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella Sezione II, Capitolo 6 del presente Prospetto.

### **4.2.2 Rischi connessi alle nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche**

Il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria ha pubblicato in dicembre 2010 le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche, in linea con le richieste dei *leaders* del G20 e con le indicazioni del *Financial Stability Board*.

La nuova regolamentazione persegue il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema, l'attenuazione dei possibili effetti prociclici delle regole prudenziali e un più attento controllo del rischio di liquidità.

#### *Le nuove regole sul capitale*

A regime, le banche dovranno avere risorse patrimoniali non inferiori ai seguenti livelli:

- patrimonio di qualità primaria (*common equity*): 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- patrimonio di base (*tier 1*): 6% delle attività ponderate per il rischio;
- patrimonio totale (*total capital*): 8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche dovranno dotarsi di risorse patrimoniali di qualità primaria in eccesso ai minimi (*buffer* per la conservazione del capitale) per un importo pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio, se non vorranno incorrere in misure di vigilanza (ad esempio vincoli alla distribuzione di utili o al pagamento di *bonus* ai dipendenti). Nei periodi di espansione eccessiva del credito complessivamente erogato all'economia, alle banche potrà essere richiesto un ulteriore *buffer* fino al 2,5%.

#### *L'indicatore di leva finanziaria (leverage ratio)*

L'introduzione di una misura massima di leva finanziaria (*leverage ratio*) mira a vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e a contenere, nelle fasi espansive del ciclo economico, il livello di indebitamento nel bilancio delle banche. Gli intermediari dovranno detenere un ammontare di *tier 1* in rapporto all'attivo non ponderato per il rischio pari almeno al 3%.

#### *Gli standard sul rischio di liquidità*

È prevista l'introduzione di due regole quantitative sulla liquidità. La prima (*liquidity coverage ratio*) prevede che le banche mantengano risorse liquide e di elevata qualità che consentano di fronteggiare significative situazioni di *stress* della durata di 30 giorni. La seconda (*net stable funding ratio*) mira a evitare squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio lungo un orizzonte temporale di un anno.

Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella Sezione II, Capitolo 6 del presente Prospetto.

### **4.2.3 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario**

L'Emittente si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Cassa e dal Gruppo.

In particolare, il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e sta attraversando un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che coinvolge gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie.

Nel territorio dell'Emilia Romagna, principale mercato di riferimento del Gruppo, è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.

## FATTORI DI RISCHIO

Nonostante l'Emittente abbia raggiunto un elevato presidio del mercato di riferimento, soprattutto nelle aree geografiche tradizionali, grazie al forte radicamento nel territorio e al profondo livello di conoscenza della propria clientela, non è possibile escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza, anche a causa dell'ingresso nel mercato di riferimento di nuovi operatori, anche internazionali, possa riflettersi negativamente sull'Emittente. La Cassa, di conseguenza, potrebbe non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato.

Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella Sezione II, Capitolo 6, Paragrafo 6.6 del presente Prospetto.

### 4.3 Fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari offerti

#### 4.3.1 Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di offerta

Nella seduta del 7 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha determinato in Euro 21,00, di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale ed Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo, il Prezzo di offerta delle Azioni.

Si evidenzia che ai fini di tale determinazione, il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è basato sull'analisi della situazione attuale e delle prospettive economiche e patrimoniali del Gruppo, nonché sull'analisi del mercato di riferimento, quali desumibili, da un lato dai dati preconsuntivi al 31 dicembre 2010 e, dall'altro, dagli interventi analiticamente descritti nel Piano Industriale 2011-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 novembre 2010.

Il Prezzo di offerta non è stato peraltro oggetto di adeguamenti a seguito dell'approvazione assembleare dei risultati relativi all'esercizio 2010.

La seguente tabella evidenzia il valore dei multipli *price/earning* e *price/book value* del Gruppo Carife, elaborati sulla base del Prezzo di offerta e sulla base dei dati consolidati al 31 dicembre 2010. A fini comparativi sono riportati i medesimi multipli relativi ad un paniere di società comparabili.

	31/12/2010		
	Gruppo Carife	Società comparabili	
		Media 6 mesi	Media 1 anno
<i>Price/earning</i>	negativo	21,32	13,72
<i>Price/book value</i>	1,98	0,92	0,93

Al riguardo, si evidenzia che l'analisi sui multipli delle società comparabili è stata effettuata alla data del 25 maggio 2011, calcolando una media delle serie storiche dei prezzi rispettivamente a 6 mesi (25/11/2010 – 25/5/2011) e a 12 mesi (25/5/2010 – 25/5/2011). Il paniere di società comparabili comprende: Banca Carige, Banco Desio, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Popolare di Sondrio, Credito Emiliano, Credito Valtellinese.

Si precisa inoltre che i prezzi e i multipli considerati non sono necessariamente rappresentativi del valore delle società comprese nell'analisi, bensì riflettono esclusivamente uno scenario di mercato nel periodo di riferimento (rispettivamente 6 mesi e 1 anno).

Le metodologie adottate dal Consiglio di Amministrazione ai fini della determinazione del Prezzo di offerta e i relativi risultati sono stati sottoposti all'esame della società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., che ha confermato, con apposita relazione emessa in data 7 dicembre 2010, la ragionevolezza e non arbitrarietà, rispetto a quanto normalmente previsto dalla dottrina e dalla prassi, delle metodologie valutative adottate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione, nonché delle conclusioni raggiunte nella determinazione del valore economico per azione.

Ai fini dello svolgimento delle proprie attività di analisi, la società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. si è basata sulla seguente documentazione:

#### **FATTORI DI RISCHIO**

- bilancio individuale e consolidato dell'Emittente e del Gruppo e bilanci individuali delle società controllate, relativamente agli esercizi 2008 e 2009, approvati dagli organi competenti, comprensivi della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione di revisione contabile;
- relazione semestrale abbreviata al 30 giugno 2010, individuale e consolidata, della Cassa e del Gruppo e relazioni semestrali abbreviate al 30 giugno 2010 delle società controllate. Ove non disponibili, sono state utilizzate le situazioni contabili alla data del 30 giugno 2010;
- relazione trimestrale individuale e consolidata di Carife, contenente i dati economico-patrimoniali di sintesi al 30 settembre 2010;
- segnalazioni di Vigilanza, individuali e consolidate, relative al patrimonio regolamentare, effettuate con riferimento alla data del 30 settembre 2010;
- simulazioni dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2010;
- Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 novembre 2010;
- dati contabili e gestionali, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini delle analisi valutative.

La relazione rilasciata dalla società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. resterà a disposizione del pubblico, per la durata di validità del Prospetto Informativo, in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente e in formato elettronico sul relativo sito *internet* [www.carife.it](http://www.carife.it).

Da ultimo, si precisa, per completezza, che il Prezzo di offerta incorpora uno sconto del 37,8% rispetto al prezzo medio ponderato fatto registrare dagli scambi perfezionatisi sul mercato interno dell'Emittente nel periodo gennaio-dicembre 2010, pari ad Euro 33,76529 per azione.

Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di determinazione del Prezzo di offerta, si rinvia alla Sezione III, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del presente Prospetto Informativo.

#### **4.3.2 Rischio di liquidità connesso alle Azioni e sospensione del mercato interno**

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie emesse dall'Emittente che hanno le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data del Prospetto Informativo.

Le azioni ordinarie della Cassa, alla data del Prospetto Informativo, non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.

La sottoscrizione delle Azioni implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi a un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato.

In particolare:

- il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri della Cassa, essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale della medesima;
- la circostanza che per le Azioni oggetto della presente Offerta al momento non sia previsto l'accesso a un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle Azioni.

Non si può escludere che gli Azionisti possano avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestive e adeguate contropartite. L'investitore, pertanto, potrebbe subire delle perdite nel disinvestimento dei titoli stessi in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire a un prezzo inferiore al prezzo di acquisto dei titoli.

Tale rischio risulta ulteriormente enfatizzato per effetto della sospensione, a far data dal 9 dicembre 2010 e per tutta la durata dell'Offerta, delle attività di raccolta ed inserimento di ordini aventi ad oggetto azioni dell'Emittente sul mercato interno messo a disposizione degli Azionisti dalla Cassa.

## FATTORI DI RISCHIO

### **4.3.3 Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi**

Trattandosi di un Aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli Azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Tuttavia, gli Azionisti dell'Emittente che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione a essi spettanti subiranno una diminuzione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale quale risulterà a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di capitale (la diluizione massima prevista risulta pari al 17,07%).

Per ulteriori informazioni in merito ai potenziali effetti diluitivi, si rinvia alla Sezione III, Capitolo 9, del presente Prospetto Informativo.

### **4.3.4 Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione**

Gli Azionisti che non intendono esercitare i diritti di opzione potranno negoziare tali diritti. Poiché la Cassa è una banca locale che opera principalmente nella Regione Emilia Romagna, in un territorio piuttosto limitato, gli attuali soci potrebbero avere difficoltà nel negoziare i diritti di opzione, qualora non li esercitassero in tutto o in parte, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

Per ulteriori informazioni circa la negoziazione dei diritti di opzione, si rinvia alla Sezione III, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 del presente Prospetto Informativo.

### **4.3.5 Rischi connessi a conflitti di interessi dell'Emittente**

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte dall'Emittente attraverso tutte le proprie filiali e attraverso le dipendenze delle banche del Gruppo Carife autorizzate alla prestazione del servizio di collocamento di strumenti finanziari.

Pertanto, poiché la Cassa assume allo stesso tempo il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

Per ulteriori informazioni circa potenziali situazioni di conflitto di interessi relative all'Offerta, si rinvia alla Sezione II, Capitolo 14, Paragrafo 14.2, e alla Sezione III, Capitolo 3, Paragrafo 3.3 del presente Prospetto Informativo.

### **4.3.6 I mercati dell'Offerta**

L'Offerta in opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti dell'Emittente senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione; qualora le Azioni non fossero interamente sottoscritte dagli attuali Azionisti, soggetti terzi potranno sottoscriverle acquistando il diritto di opzione dagli attuali soci ovvero sottoscrivendo l'inoptato.

L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi").

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

**FATTORI DI RISCHIO**

Gli Azionisti non residenti in Italia potrebbero non poter esercitare tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Pertanto, gli Azionisti dovrebbero richiedere specifici pareri in materia prima di intraprendere qualsiasi azione.

Qualora l'Emittente dovesse riscontrare che l'esercizio dei diritti di opzione relativi alle Azioni da parte degli Azionisti possa violare leggi e/o regolamenti negli Altri Paesi, lo stesso si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

## **5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

#### **5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

La denominazione legale dell'Emittente è "Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.". La denominazione commerciale dell'Emittente è, invece, Cassa di Risparmio di Ferrara o, in breve, Carife.

#### **5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione**

L'Emittente è iscritto al registro delle imprese di Ferrara al n. 01208710382, REA n. 138181 ed è registrato al n. 5101 dell'Albo delle Banche di cui all'articolo 13 del TUB.

In qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, l'Emittente è inoltre iscritto al n. 6155 dell'albo dei Gruppi bancari di cui all'articolo 64 del TUB.

#### **5.1.3 Data di Costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito a Ferrara nel 1838, anno nel quale ha ricevuto l'autorizzazione sovrana di Papa Gregorio XVI. In data 16 dicembre 1991, la Cassa di Risparmio di Ferrara ha assunto la forma giuridica di Società per Azioni, costituita ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del d.lgs. 20 novembre 1990, n. 356, con atto n. 84297/23272 del notaio Bignozzi, mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'ente Cassa di Risparmio di Ferrara.

Con atto in data 18 novembre 1994, rep. n. 37826 e racc. n. 6395, del notaio Dott. Marco Bissi, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha fuso per incorporazione la Banca di Credito Agrario di Ferrara S.p.A..

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto dell'Emittente, la durata della Cassa è fissata fino al 31 dicembre 2099 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

#### **5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale**

La Cassa di Risparmio di Ferrara è una società per azioni di diritto italiano, costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana e soggetta a Vigilanza ai sensi del TUB.

La sede legale dell'Emittente è a Ferrara, Corso Giovecca n. 108. Il numero di telefono presso la sede sociale è 0532 296111, mentre il numero di fax è 0532 296239.

L'indirizzo di posta elettronica della Cassa di Risparmio di Ferrara è [info@carife.it](mailto:info@carife.it), mentre il sito *internet* dell'Emittente è [www.carife.it](http://www.carife.it).

Ai sensi dell'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti, la Cassa di Risparmio di Ferrara è una società avente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante.

La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, ai sensi dell'articolo 61 del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

#### **5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente**

La Cassa di Risparmio di Ferrara è costituita nel 1838, a iniziativa di un gruppo di cittadini ferraresi guidati dal Conte Alessandro Masi. Quarta in ordine di tempo nello Stato Pontificio, dopo quelle di Roma (1836), Bologna e Spoleto (1837), l'Emittente riceve l'autorizzazione sovrana di Papa Gregorio XVI il 5 maggio 1838.

Quanto alle modalità di costituzione, la Cassa di Risparmio di Ferrara appartiene al tipo dominante negli ex Stati Pontifici e nella Toscana, caratterizzate dalla presenza di una Società autonoma da istituzioni Comunali o da altri enti morali.

Il fondo di dotazione iniziale di 2.000 scudi romani, pari a 10.640 lire italiane, raccolto mediante la sottoscrizione di 100 azioni infruttifere da 20 scudi, viene ben presto aumentato fino a raggiungere le 150 azioni con lo statuto del 1891.

Parallelamente agli incrementi di capitale, la Cassa di Risparmio di Ferrara assume una rilevanza sempre maggiore sia a livello nazionale, partecipando nel 1913 alla costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, che a livello provinciale: dal 1927 al 1942 unifica e accorpa una serie di piccoli istituti di credito locali come la Cassa di Risparmio di Copparo, la Banca Mutua Popolare di Bondeno, la Banca di Portomaggiore, il Monte di Credito su Pegno di Comacchio, mentre nel 1930 viene portato a termine l'assorbimento del Monte di Pietà, fondato nel 1508. Gli anni del secondo dopoguerra vedono la Cassa di Risparmio di Ferrara impegnata nei problemi connessi alla ricostruzione.

Solidamente ancorata alla tradizione, ma sensibile alle sfide del futuro, nel 1967 l'Emittente si dota di un elaboratore elettronico e, proseguendo lungo tale cammino di informatizzazione delle proprie procedure, installa nel 1976, prima Cassa in Italia, un punto Bancomat.

Nel 1991, la Cassa di Risparmio di Ferrara costituisce una società per azioni alla quale conferisce l'intera azienda bancaria, realizzando l'anno successivo un aumento del capitale sociale che porta all'ingresso di 6.000 azionisti privati.

Da allora, la Cassa di Risparmio di Ferrara avvia un percorso di graduale sviluppo, iniziato con l'acquisto, nel 1994, del 98,923% del pacchetto azionario della Banca di Credito Agrario di Ferrara e proseguito tanto con le nuove aperture localizzate in importanti capoluoghi di provincia e di regione, quanto con il continuo consolidamento del presidio del territorio di origine.

Nella seconda metà degli anni novanta tale percorso di sviluppo trova concreta realizzazione nella nascita del Gruppo Carife e vede il progressivo ingresso di realtà bancarie di piccole dimensioni localizzate in aree di interesse strategico e di una serie di partecipazioni in altre società prodotto allo scopo di ampliare la gamma dell'offerta alla clientela. Per ulteriori informazioni sull'attuale composizione del Gruppo Carife si rinvia al successivo capitolo 7 della presente Sezione.

A partire dal 2009 l'Emittente ha avviato un'articolata azione di intervento, volta alla complessiva razionalizzazione e riorganizzazione della presenza territoriale del Gruppo.

Tra tali interventi si inscrivono, innanzitutto, le cessioni, perfezionate rispettivamente nel novembre 2010 e nell'aprile 2011, delle partecipazioni detenute dall'Emittente in Banca Treviso S.p.A. e in Creverbanca S.p.A. e l'avvio delle trattative finalizzate alla dismissione della partecipazione in Finproget S.p.A..

Nel medesimo contesto si colloca, inoltre, il Piano Industriale di Gruppo 2011-2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 30 novembre 2010 e basato su un perimetro societario composto, oltre che dalla Cassa, da quattro banche reti (Banca Popolare di Roma, Banca Farnese, Banca Modenese e Banca Credito e Risparmio di Romagna), da una società di *leasing* e *factoring* (CFLF), da una SIM di gestione (Carife SIM) e, infine, da una società di servizi integrati (Immobiliare Giovecca S.r.l., ora CARIFE S.E.I. S.c.r.l.).

Oltre all'aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, il Piano Industriale prevede, quali direttrici essenziali del futuro sviluppo del Gruppo Carife:

- l'efficientamento della struttura operativa, anche attraverso ulteriori operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni in essere;
- la crescita dei ricavi, anche attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuovi prodotti a elevata redditività;
- più efficaci metodologie di controllo del rischio, attraverso l'adozione e l'implementazione di presidi dedicati;
- un piano di investimenti significativo ma graduale nel tempo.

In linea con le menzionate direttrici, il Gruppo Carife ha avviato, nel mese di dicembre 2010, un processo di riorganizzazione delle attività ausiliarie e strumentali, attraverso la costituzione di una struttura centralizzata a carattere consortile, destinata a diventare il fornitore di tali servizi per tutte le realtà del Gruppo.

In data 18 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha pertanto approvato il progetto di trasformazione della partecipata Immobiliare Giovecca S.r.l. in società consortile a responsabilità limitata, offrendo a ciascuna delle altre società controllate dalla Cassa la possibilità di acquistare una quota pari allo 0,10% del capitale sociale dell'Immobiliare Giovecca. Nella stessa seduta consiliare è stato, altresì, deliberato il conferimento a favore dell'Immobiliare Giovecca del ramo d'azienda "operation", comprendente tutte le attività di *back office*, organizzazione e *information technology*.

Il successivo 23 marzo è stato perfezionato il conferimento del ramo d'azienda "operation" dell'Emittente a favore dell'Immobiliare Giovecca e la trasformazione di Immobiliare Giovecca S.r.l. in società consortile a responsabilità limitata, con modifica della ragione sociale in CARIFE Servizi Evolutivi Integrati (CARIFE S.E.I. S.c.r.l.).

## 5.2 Investimenti

### 5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente

La tabella che segue illustra gli investimenti effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>Immobilizzazioni materiali</b>			
A) Immobili e terreni	26	0	333
<i>di investimento - acquisti</i>			
<i>di investimento - costi incrementativi</i>			6
<i>strumentali - acquisti</i>			
<i>strumentali - costi incrementativi</i>	26		327
B) Mobili e macchine	690	2.227	2.736
<i>mobili e arredi</i>	130	599	1.106
<i>impianti elettronici</i>	329	1.130	644
<i>altre</i>	231	498	986
<b>Totale investimenti in immobilizzazioni materiali (A+B)</b>	<b>716</b>	<b>2.227</b>	<b>3.069</b>
<b>Immobilizzazioni immateriali <sup>(1)</sup></b>			
Software applicativo	145	243	184
Altri costi pluriennali IAS compatibili	24	30	139
Marchi			
Costi allestimento filiali in immobili locati	0	86	392
<b>Totale investimenti in immobilizzazioni immateriali</b>	<b>169</b>	<b>359</b>	<b>715</b>
<b>Totale investimenti</b>	<b>885</b>	<b>2.586</b>	<b>3.784</b>

<sup>(1)</sup> Esclusa la voce "Avviamento"

La tabella che segue illustra gli investimenti effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>Immobilizzazioni materiali</b>			
A) Immobili e terreni	276	2.584	1.823
<i>di investimento - acquisti</i>			
<i>di investimento - costi incrementativi</i>			6
<i>strumentali - acquisti</i>	250		1.490
<i>strumentali - costi incrementativi</i>	26	2.584	327

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
B) Mobili e macchine	10.527	2.133	2.947
<i>mobili e arredi</i>	704	1.120	2.010
<i>impianti elettronici</i>	495	1.236	977
<i>altre</i>	10.032	897	1.970
<b>Totale investimenti in immobilizzazioni materiali (A+B)</b>	<b>10.803</b>	<b>4.717</b>	<b>4.770</b>
<b>Immobilizzazioni immateriali <sup>(1)</sup></b>			
Software applicativo	183	270	223
Altri costi pluriennali IAS compatibili	24	30	169
Marchi			
Costi allestimento filiali in immobili locati	110	723	1.989
<b>Totale investimenti in immobilizzazioni immateriali</b>	<b>317</b>	<b>1.023</b>	<b>2.381</b>
<b>Totale investimenti</b>	<b>11.120</b>	<b>5.740</b>	<b>7151</b>

<sup>(1)</sup> Esclusa la voce "Avviamento"

Gli investimenti più importanti in immobilizzazioni materiali e in particolare in immobili, oltre a ciclici lavori di adattamento e rifacimento di filiali già esistenti, hanno riguardato nel triennio:

- Nel corso dell'anno 2010, la controllata Commercio e Finanza ha rilevato beni per circa 9,3 milioni di Euro dopo la risoluzione per inadempimento di contratti di *leasing* finanziario (incremento voce B-altre);
- Nel corso dell'anno 2010, la controllata Banca Farnese S.p.A. ha ultimato i lavori di costruzione della nuova sede centrale, che ha comportato un investimento totale di complessivi Euro 6,3 milioni;
- Nell'anno 2008 e parzialmente sul successivo, sono state aperte diverse nuove filiali per ampliare la rete degli sportelli soprattutto nelle banche controllate.

### 5.2.2 **Descrizione dei principali investimenti dell'Emittente in corso di realizzazione, loro ripartizione geografica e forma di finanziamento**

Allo stato attuale, non risultano significativi investimenti in corso di realizzazione.

Tuttavia, si rimanda al successivo Paragrafo 8.2, ove sono meglio definiti i programmi di sviluppo ricompresi entro il Piano Industriale per il quadriennio 2011-2014.

### 5.2.3 **Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente che sono già stati oggetto di un impegno definitivo da parte degli organi di gestione**

L'Emittente e il Gruppo non hanno in programma investimenti futuri di ammontare significativo o comunque di natura straordinaria che siano già stati oggetto di impegno definitivo da parte degli organi di gestione.

## 5.3 **Rating**

La Cassa è provvista di *rating*.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, l'Agenzia Moody's Investors Service ha rilasciato all'Emittente, i seguenti *rating*:

	Moody's Investors Services
<i>Bank Financial Strength Rating</i>	D
<i>Long Term Rating</i>	Baa3
<i>Subordinated Rating</i>	Ba1
<i>Junior Subordinated Rating</i>	Ba3
<i>Tier III Subordinated Rating</i>	Ba1

	<b>Moody's Investors Services</b>
<i>Short Term Issuer Level Rating</i>	P-3
<i>Outlook</i>	Stable

Il *rating* è stato aggiornato in data 21 ottobre 2009.

In data 3 maggio 2011, l'Agenzia di *rating* Moody's Investors Service ha comunicato l'avvio di una revisione su tutti i *rating* dell'Emittente, che potrebbe comportare un *downgrade* degli stessi.

Il *rating* è un indicatore sintetico di rischio espresso in lettere e numeri, il cui valore massimo per il lungo termine è pari ad *Aaa* e quello minimo a *C3*.

Per completezza si evidenzia che l'eventuale peggioramento (c.d. *downgrade*) di uno o più dei suddetti *rating* potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo Carife, sia in relazione ad un possibile peggioramento delle condizioni di operazioni di finanza strutturata rivolte ad investitori istituzionali ed attualmente in essere, sia in quanto possibile causa di estinzione anticipata o di accelerazione dei pagamenti di tali operazioni.

Alla data del presente Prospetto il processo di revisione dei menzionati *rating* non risulta ancora concluso.

## 6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 6.1 Principali attività

L'Emittente ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Più in particolare, la Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa l'assunzione di partecipazioni in Italia e all'estero, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Emittente può, inoltre, emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni vigenti.

L'attività della Cassa di Risparmio di Ferrara è regolamentata, in particolare, dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.

Il tessuto socio-economico del territorio di riferimento dell'Emittente è composto prevalentemente di privati e famiglie (che confluiscono nel segmento "privati") e di imprese individuali, piccolissime e piccole-medie (che compongono il segmento "small business"), mentre minore è l'incidenza delle grandi imprese.

#### 6.1.1 Natura delle operazioni, principali attività e prodotti dell'Emittente

Attraverso una rete di 137 dipendenze, la Sede sociale e 12 agenzie e sub-agenzie di Commercio e Finanza S.p.A., la Cassa e il Gruppo operano prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale – raccolta da clientela *retail* e *private*, erogazione del credito alla clientela, impiego e raccolta sul mercato interbancario – con, tuttavia, un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari, che per mezzo di dipendenti con qualifica di promotori finanziari, nonché di canali distributivi alternativi (*internet banking* e soluzioni di *trading on line*).

Un altro importante settore ove opera l'Emittente è quello dell'intermediazione finanziaria, dove a una limitata operatività in conto proprio si affianca quella, preponderante e strategica, realizzata per conto della clientela, concretizzata nell'esecuzione degli ordini della clientela stessa, nel collocamento di strumenti finanziari propri e di terzi, nonché nella loro custodia e amministrazione.

Il Gruppo è presente e opera anche nei principali comparti del cosiddetto settore "parabancario" e, in particolare, nei settori del *leasing* e del *factoring*, nella *bancassurance* e nell'*asset management*; in taluni casi con partecipazioni dirette, in altri attraverso convenzioni di collocamento o distribuzione.

Per quanto più in particolare riguarda il *leasing* e il *factoring*, tali attività sono gestite attraverso la controllata Commercio e Finanza S.p.A., tra i *leader* nazionali in tali settori.

L'attività di *bancassurance* è invece svolta in *partnership* con qualificati e primari operatori nazionali, collocando sia prodotti tradizionali, rientranti nei rami vita e danni, che prodotti di tipo finanziario (*unit* e *index linked*), oltre alla presenza nel settore relativo alla previdenza complementare.

Da ultimo, l'attività di *asset management* viene perseguita anche in collaborazione con la società collegata Vegagest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio partecipata significativamente dall'Emittente.

#### Informativa per settori di attività

Ai fini dell'informativa per settore di attività, prevista dal principio contabile internazionale IAS 14, il Gruppo ha adottato, quale base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali e patrimoniali, un'esposizione fondata sui principali settori di attività.

La seguente tabella riporta la ripartizione dei principali aggregati economico-patrimoniali del Gruppo, divisi per settori di attività, così come risulta dai prospetti contabili al 31 dicembre 2010.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>Privati Consumatori</b>	<b>Small Business</b>	<b>P.M.I.</b>	<b>Corporate</b>	<b>Intermediari finanziari, banche, istituzioni</b>	<b>Altre</b>	<b>Totale</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>							
Crediti verso Banche (Voce 60)					254.379		<b>254.379</b>
Crediti verso Clientela (Voce 70)	1.071.010	1.480.916	926.651	1.629.381	381.033	141	<b>5.489.130</b>
Debiti verso Banche (Voce 10)					816.575		<b>816.575</b>
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1.418.965	683.700	475.411	319.849	201.349	23.501	<b>3.122.774</b>
Titoli di circolazione (Voce 30)	1.328.472	61.635	39.792	19.985	1.073.460	587	<b>2.523.930</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>							
Interessi attivi (Voce 10):	35.901	57.641	33.013	58.080	42.070	12	226.717
Interessi passive (Voce 20)	(30.487)	(2.868)	(574)	(917)	(577)	(28)	(89.451)
<b>Margine Interessi (Voce 30)</b>	<b>5.414</b>	<b>54.772</b>	<b>29.440</b>	<b>53.163</b>	<b>(5.507)</b>	<b>(16)</b>	<b>137.266</b>
Commissioni attive (Voce 40)	28.635	17.168	11.374	9.479	7.497	2.616	76.770
Commissioni passive (Voce 50)	(3.084)	(751)	(71)	(44)	(961)	(1)	(4.913)
<b>Commissioni nette (Voce 60)</b>	<b>25.551</b>	<b>16.417</b>	<b>11.303</b>	<b>9.435</b>	<b>6.536</b>	<b>2.615</b>	<b>71.857</b>

Il settore "Small Business" include Artigiani, Famiglie produttrici, Professionisti, Società di persone e S.r.l. con fatturato inferiore al milione di Euro. Il settore "P.M.I." comprende società di capitali con fatturato fino a 10 milioni di Euro, società di persone e S.r.l. con fatturato compreso tra 1 e 10 milioni di Euro. Il settore "Corporate" include società di capitali e di persone con fatturato maggiore di 10 milioni di Euro.

Nel settore "Intermediari Finanziari" sono comprese le Società finanziarie e nel settore "Istituzioni, Banche" sono incluse la Pubblica Amministrazione, le Banche e le associazioni.

La seguente tabella riporta la ripartizione dei principali aggregati economico-patrimoniali del Gruppo, divisi per settori di attività, così come risulta dai prospetti contabili al 31 dicembre 2009.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>Privati Consumatori</b>	<b>Small Business</b>	<b>P.M.I.</b>	<b>Corporate</b>	<b>Intermediari finanziari, banche, istituzioni</b>	<b>Altre</b>	<b>Totale</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>							
Crediti verso Banche (Voce 60)					673.098		<b>673.098</b>
Crediti verso Clientela (Voce 70)	1.147.046	1.627.150	1.067.841	1.908.317	498.458	122	<b>6.248.935</b>
Debiti verso Banche (Voce 10)					504.997		<b>504.997</b>
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1.563.389	770.356	373.486	493.733	274.792	29.387	<b>3.505.144</b>
Titoli di circolazione (Voce 30)	1.215.895	49.478	42.552	29.990	1.959.527	2.708	<b>3.300.150</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>							
Interessi attivi (Voce 10)	48.583	78.157	43.836	79.028	48.637		298.242
Interessi passive (Voce 20)	(37.859)	(5.860)	(4.380)	(6.528)	(75.596)	(18)	(130.241)
<b>Margine Interessi (Voce 30)</b>	<b>10.724</b>	<b>72.297</b>	<b>39.456</b>	<b>72.500</b>	<b>(26.959)</b>	<b>(18)</b>	<b>168.001</b>
Commissioni attive (Voce 40)	24.074	16.835	8.323	6.618	7.465	9.754	73.070

Dati in migliaia di Euro	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Commissioni passive (Voce 50)	(5.426)	(1.437)	(564)	(393)	1.578	(2.346)	(8.588)
<b>Commissioni nette (Voce 60)</b>	<b>18.648</b>	<b>15.399.</b>	<b>7.759</b>	<b>6.225</b>	<b>9.043</b>	<b>7.408</b>	<b>64.482</b>

La seguente tabella riporta la ripartizione dei principali aggregati economico-patrimoniali del Gruppo, divisi per settori di attività, così come risulta dai prospetti contabili al 31 dicembre 2008.

Dati in migliaia di Euro	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
<b>STATO PATRIMONIALE</b>							
Crediti verso Banche (Voce 60)					538.948		<b>538.948</b>
Crediti verso Clientela (Voce 70)	1.144.530	2.122.026	1.032.316	2.101.549	116.006	306.637	<b>6.823.064</b>
Debiti verso Banche (Voce 10)					492.804		<b>492.804</b>
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1.597.684	453.352	263.651	476.833	1.036.461	375.861	<b>4.203.842</b>
Titoli di circolazione (Voce 30)	961.045	72.517	20.251	39.867	8.209	1.482.544	<b>2.584.433</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>							
Interessi attivi (Voce 10)	74.805	146.576	73.483	118.071	32.397	28.775	<b>474.107</b>
Interessi passive (Voce 20)	(60.004)	(55.712)	(11.087)	(53.364)	(8.538)	(82.501)	<b>(271.206)</b>
<b>Margine Interessi (Voce 30)</b>	<b>14.801</b>	<b>90.864</b>	<b>62.396</b>	<b>64.707</b>	<b>23.859</b>	<b>(53.726)</b>	<b>202.901</b>
Commissioni attive (Voce 40)	14.571	9.823	4.620	4.870	21.244	14.188	<b>69.316</b>
Commissioni passive (Voce 50)	(285)	(297)	(70)	(256)	(1.513)	(6.999)	<b>(9.420)</b>
<b>Commissioni nette (Voce 60)</b>	<b>14.286</b>	<b>9.526</b>	<b>4.550</b>	<b>4.614</b>	<b>19.731</b>	<b>7.189</b>	<b>59.896</b>

### 6.1.2 Nuovi prodotti e servizi

Alla data del presente Prospetto Informativo non vi sono nuovi prodotti o servizi che l'Emittente intende offrire alla propria clientela che si discostino significativamente da quelli già offerti.

Da sempre attenta a coniugare una corretta politica di sviluppo di prodotti a una profittabilità complessiva nell'ambito dei Servizi, l'Emittente rivolge particolare attenzione all'offerta verso i segmenti *retail* e *private*.

### 6.2 Principali mercati

L'Emittente opera da sempre in un ambito territoriale che si sviluppa principalmente nella provincia di Ferrara.

Le principali linee di sviluppo territoriale direttamente gestite dall'Emittente riguardano la presenza nella Regione Emilia Romagna (in particolare nei capoluoghi di provincia), nonché verso l'area Veneto (con interesse più marcato nelle province di Rovigo e Padova). Significativa è inoltre la presenza dell'Emittente a Milano, Roma e Napoli.

<b>Provincia</b>	<b>N. Filiali</b>
<b>Emilia Romagna</b>	<b>87</b>
Ferrara	70
<i>di cui in provincia</i>	<i>53</i>
Bologna	7
Reggio Emilia	3
Parma	2
Forlì-Cesena	2
Ravenna	2
Rimini	1
<b>Veneto</b>	<b>13</b>
Rovigo	8
Padova	4
Vicenza	1
<b>Lombardia</b>	<b>2</b>
Mantova	1
Milano	1
<b>Lazio</b>	<b>1</b>
Roma	1
<b>Campania</b>	<b>1</b>
Napoli	1
<b>Totale</b>	<b>104</b>

Il Gruppo Carife opera complessivamente in 10 Regioni per il tramite delle 137 filiali bancarie e delle 12 agenzie e sub-agenzie di Commercio e Finanza S.p.A.

Le altre banche del Gruppo operano con 15 sportelli distribuiti nella Provincia di Roma (Banca Popolare di Roma S.p.A.), 11 sportelli nella Provincia di Modena (Banca Modenese S.p.A.), 6 nella Provincia di Piacenza (Banca Farnese S.p.A.) e 1 a Forlì (BCR Romagna S.p.A.).

La società Commercio e Finanza S.p.A. ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi, n. 4. Tale società opera sia attraverso gli sportelli bancari delle società del Gruppo, sia mediante la propria Sede e una rete di 12 agenzie e sub-agenzie autonome, operanti in importanti capoluoghi di provincia: Napoli, Roma, Bologna, Bari, Pescara, Cosenza, Catania, Milano, Torino, Messina, Salerno, Rende (CS).

### **6.3 Indicazione di eventuali fattori eccezionali**

Le informazioni fornite ai precedenti paragrafi 6.1 e 6.2 del presente Prospetto Informativo non sono state influenzate da fattori eccezionali.

### **6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione**

In considerazione dell'attività svolta, l'operatività dell'Emittente non dipende dall'utilizzo di brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Si segnala che l'Emittente ha affidato la fornitura di servizi informatici a Cedacri S.p.A., società specializzata in servizi informatici per aziende bancarie. L'accesso dei dipendenti e dei collaboratori dell'Emittente alle funzioni gestite dal sistema informativo è basato su una logica di profili di abilitazione personalizzati per singolo utente a seconda delle necessità previste per l'unità organizzativa di appartenenza e rilasciati secondo procedure organizzative consolidate.

L'integrità dei dati sugli archivi è garantita da prodotti di sistema specializzati per la gestione degli aspetti di sicurezza e in grado di evitare sia gli accessi non consentiti che aggiornamenti del sistema non controllati.

## 6.5 Gestione dei rischi

### 6.5.1 Governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo

Il governo societario della Cassa e delle società del Gruppo è fondato sul modello di amministrazione e controllo tradizionale declinato secondo il principio di proporzionalità definito dagli Organi di Vigilanza.

L'individuazione e la separazione delle diverse funzioni è definita attraverso una adeguata strutturazione delle funzioni di:

- supervisione strategica, che determina indirizzi e obiettivi aziendali strategici e verifica la loro attuazione;
- gestione dell'operatività aziendale, volta a realizzare gli obiettivi strategici;
- controllo della regolarità dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili.

Il sistema dei controlli coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi societari e l'organizzazione aziendale e di Gruppo, dove il Comitato Gestione Rischi rappresenta la sintesi della funzione di controllo di secondo livello.

La funzione di *Internal Audit* della Cassa svolge, anche con riferimento alle società del Gruppo, le seguenti attività:

- relaziona la Direzione Generale in merito all'adeguatezza generale e all'efficacia del sistema dei controlli;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi aziendali e il rispetto delle norme disciplinanti gli stessi, sulla base di un piano di verifiche dei rischi identificati;
- relaziona la Direzione Generale sulle aree di miglioramento riscontrate nel corso della propria operatività, nonché fornire una valutazione complessiva del processo oggetto di *audit*.

Attraverso i controlli periodici verifica il sostanziale e corretto funzionamento delle unità aziendali, ossia che le stesse perseguano compiutamente il ruolo assegnatogli e che le attività siano poste in essere nel rispetto dei requisiti tecnici caratteristici.

La funzione di *Compliance*, invece, istituita in seno alla capogruppo, ha il compito specifico di identificare, valutare e gestire il rischio di violazioni normative, assicurando che le procedure organizzative interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di legge e regolamenti, di codici di condotta e codici etici applicabili.

Per lo svolgimento efficace dei suoi compiti deve identificare le norme applicabili alla Cassa e le aree a rischio di non conformità, costruire procedure organizzative adeguate alla prevenzione di detto rischio e verificare che le procedure siano efficaci ed effettivamente applicate all'interno dell'azienda.

In conformità alle previsioni delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, l'Emittente svolge periodicamente un processo di autovalutazione circa l'adeguatezza del proprio capitale interno a fronteggiare tutti i rischi cui esso è esposto nello svolgimento della propria operatività (c.d. "processo ICAAP").

Le attività di validazione del sistema di controllo del rischio e del complessivo processo ICAAP sono demandate a un apposito Comitato Gestione Rischi, cui partecipano le seguenti strutture centrali del Gruppo:

- Direttore Generale;
- Vice Direttore Generale;
- Responsabile Direzione *Internal Audit*;
- Responsabile Ufficio *Operational Risk Management*;
- Responsabile Direzione Bilancio;
- Responsabile Direzione Finanza;
- Responsabile Direzione Crediti;
- Responsabile Direzione Pianificazione Strategica;
- Responsabile Direzione *Compliance*;
- Responsabile della Direzione *Operation* della Carife S.E.I.;
- Responsabile dell'Ufficio Segreteria Generale in qualità di Segretario;

- Responsabile Ufficio Gestione Rischi;
- Collegio Sindacale.

Il Comitato Gestione Rischi:

- applica e mantiene le politiche e le procedure del sistema di gestione dei rischi, presiedendo al funzionamento del sistema e verificandone il rispetto;
- assicura la valutazione di tutti i rischi e la verifica della relativa adeguatezza patrimoniale a copertura;
- verifica l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze operative che dovessero emergere, presentando agli organi aziendali relazioni sulle attività svolte dalle singole Direzioni a presidio dei rischi;
- fornisce adeguato supporto in materia di gestione del rischio al Consiglio di Amministrazione.

È stato istituito l'Ufficio Gestione Rischi con ruolo di supporto di tutte le attività informative che coinvolgono il Comitato Gestione Rischi per tutto il perimetro del Gruppo.

Tale Ufficio, secondo i principi guida di *governance* richiamati della normativa di vigilanza, riporta gerarchicamente alla Direzione Generale e funzionalmente alla Direzione Bilancio, in modo da ottimizzare in termini di tempestività ed efficienza il flusso informativo a supporto dell'Ufficio stesso.

Le attività inerenti la gestione dei rischi vengono riportate dalle diverse Direzioni tramite l'Ufficio Gestione Rischi e discusse nella riunione mensile del Comitato Gestione Rischi: organo collegiale avente potere consultivo, informativo e di indirizzo, costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione integrata dei rischi.

Le unità deputate alla gestione degli specifici ambiti di rischio, collocate funzionalmente all'interno delle singole Direzioni e che risultano dipendere gerarchicamente dall'Ufficio Gestione Rischi, hanno a disposizione tutte le risorse e gli strumenti necessari per garantire un presidio efficiente ed efficace dei rischi, assicurando un costante flusso informativo all'Ufficio Gestione Rischi.

L'integrità dell'informazione a supporto del processo decisionale da parte del Comitato Gestione Rischi è garantita dalla predisposizione di appositi flussi informativi strutturati dalle unità all'interno delle Direzioni.

Il Comitato Gestione Rischi valuta le politiche di sviluppo delle strutture e delle unità deputate al presidio dei singoli rischi. Attraverso tale processo, il Comitato Gestione Rischi, la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione hanno quindi a disposizione tutti gli elementi per valutare e prendere decisioni in merito all'andamento degli indicatori di rischio del Gruppo e delle singole realtà.

Relativamente al processo ICAAP, l'Ufficio Gestione Rischi coordina tutte le attività e pertanto si interfaccia con le varie Direzioni interessate per garantire che la relazione venga redatta in maniera completa, efficiente e nel rispetto dei tempi e delle procedure validate dal Comitato e approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

### **6.5.2 Il modello di gestione dei rischi del Gruppo**

La strategia di controllo e attenuazione dei rischi misurabili, cui il Gruppo Carife intende ispirarsi, punta a razionalizzare la normativa interna di riferimento, basandola su tre livelli:

- *policy* di rischio, volte a definire il sistema di gestione del rischio a livello di Gruppo, in modo coerente alla propensione al rischio definita dai competenti organi aziendali. Al suo interno sono individuati gli indicatori di riferimento per il monitoraggio del livello di rischio (limiti e/o soglie di sorveglianza) ed è definito il necessario *workflow* ove si evidenzino sforamenti dei limiti/soglie di sorveglianza individuate;
- regolamento attuativo, che recepisce il sistema di gestione del rischio definito dalla relativa *policy* e ne traduce, su un piano funzionale, le implicazioni gestionali. È specifico per ognuna delle realtà del Gruppo, in funzione dei differenti livelli di complessità, autonomia e sviluppo organizzativo che le caratterizzano;
- manuale operativo, che recepisce le implicazioni gestionali definite nell'ambito del relativo regolamento e le traduce su un piano più strettamente operativo. È specifico per ognuna delle realtà del Gruppo, in funzione dei differenti livelli di complessità, autonomia e sviluppo organizzativo che le caratterizzano.

Anche la strategia di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili prevede la predisposizione di specifiche *policy* di rischio.

Il menzionato modello di gestione include a oggi le seguenti fattispecie di rischio:

- Rischio di Credito: rischio che nell'ambito di un'operazione creditizia il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi;
- Rischio di Controparte: rischio legato all'inadempimento contrattuale della controparte. È quindi il rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto;
- Rischio di Mercato: rischio di variazione del prezzo di uno strumento finanziario o di un portafoglio provocato dalla variazione di una o più variabili di mercato;
- Rischio Operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni;
- Rischio di Concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- Rischio di Tasso di interesse: rischio derivante da attività diverse dalla negoziazione, originato da variazioni potenziali dei tassi di interesse;
- Rischio di Liquidità: rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- Rischio di Cartolarizzazione: rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e gestione del rischio;
- Rischio di Reputazione: rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della Cassa da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- Rischio Strategico: rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività al contesto competitivo;
- Rischio Residuo: rischio legato all'efficacia delle garanzie, nonché rischio non direttamente imputabile ai casi enunciati in precedenza.

## 6.6 Posizione concorrenziale

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione delle quote di mercato del Gruppo Carife in Emilia Romagna (*fonte: elaborazione interna dell'Emittente su dati Banca d'Italia*):

<b>Emilia Romagna <sup>(1)</sup></b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Sportelli	2,96%	2,89%	2,83%
Depositi	2,68%	2,68%	2,31%
Prestiti	1,82%	1,59%	1,60%

<sup>(1)</sup> Comprende i dati riguardanti sportelli, depositi e prestiti di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca Farnese S.p.A e BCR Romagna S.p.A.

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione delle quote di mercato del Gruppo nella Provincia di Ferrara (*fonte: elaborazione interna dell'Emittente su dati Banca d'Italia*):

<b>Provincia di Ferrara</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Sportelli	30,97%	30,84%	30,26%
Depositi	37,40%	41,08%	37,17%
Prestiti	27,22%	26,81%	25,69%

Per completezza, si evidenzia che nelle tabelle di cui sopra, la voce "Prestiti" è riportata al lordo dei rapporti cartolarizzati, mentre la voce "Depositi" è riportata al netto delle obbligazioni.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, l'Emittente è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati e alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali e internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord orientale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche locali e BCC che svolgono la propria attività in Emilia Romagna e Veneto.

## 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 7.1 Descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

L'Emittente è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, iscritto al n. 6155 dell'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

La Cassa, nella sua qualità di capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, ai sensi dell'articolo 61 del TUB. L'esercizio di tale attività ha l'obiettivo di intervenire principalmente sull'armonizzazione delle procedure e dei controlli, cercando, ove possibile, di ricondurre le realizzazioni delle attività per le aziende del Gruppo al modello organizzativo in uso presso l'Emittente.

Il Gruppo è stato istituito nel 1995, composto, oltre che dalla Cassa, dalla Sifer S.p.A., assegnataria della Concessione del Servizio Riscossione Tributi per l'ambito unico della provincia di Ferrara. A seguito della riforma del sistema di riscossione in base al d.l. n. 203/2005 e conseguente legge 248/05, il 21 settembre 2006 la Cassa ha ceduto a Riscossione S.p.A. (ora Equitalia S.p.A.), organismo di diritto privato tramite cui opera l'Agenzia delle Entrate, l'intero pacchetto azionario di Sifer S.p.A., che da quella data è uscita dal Gruppo.

A partire dal 2002, il Gruppo si è ingrandito con l'acquisizione della partecipazione totalitaria nella BNCF S.p.A., poi ridenominata Commercio e Finanza S.p.A., primaria società di *leasing* e *factoring* in Italia, e della sua controllata al 100% Finproget S.p.A..

Nel corso del 2003 la Banca d'Italia ha inoltre iscritto nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara: Banca di Treviso S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Credito Veronese S.p.A. o Creverbanca S.p.A..

Nel giugno del 2004, la Cassa ha acquisito la totalità delle azioni di Finproget S.p.A. dalla controllata Commercio e Finanza S.p.A.. Dal 28 settembre 2004, la società ha abbandonato la tradizionale attività di *leasing* e *factoring*, ha trasferito la sede sociale da Napoli a Ferrara e ha modificato l'oggetto sociale, ora rivolto alla gestione su mandato dei crediti anomali, all'acquisto di sofferenze, alla consulenza legale.

Il 2005 è stato connotato innanzi tutto dall'acquisizione del controllo giuridico di Banca Modenese S.p.A.. Dai primi giorni di gennaio 2005 è infatti iniziato un processo di acquisizione che, a più riprese, ha portato la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a detenere, ad aprile 2005, una percentuale pari all'82,86% del capitale sociale della banca. In data 1 marzo 2005, la Banca d'Italia ha autorizzato l'iscrizione di Banca Modenese S.p.A. nel Gruppo con decorrenza 4 gennaio 2005.

Altra importante vicenda è quella che ha visto protagonista Banca Farnese S.c.a.r.l. di Piacenza. La Cassa di Risparmio di Ferrara ha infatti promosso, nel periodo 16 aprile-20 maggio 2005, un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della banca piacentina, chiusasi con successo e permettendo alla Cassa di Risparmio di Ferrara, in data 4 luglio 2005, l'acquisizione dai soci di Banca Farnese trasformata in S.p.A., del 51 % del capitale sociale. In data 15 novembre 2005, la Banca d'Italia ha pertanto autorizzato l'iscrizione di Banca Farnese S.p.A. nel Gruppo con decorrenza 4 luglio 2005.

Nel mese di gennaio 2006 l'Emittente ha partecipato, sottoscrivendo una quota pari al 51% del capitale sociale, alla costituzione di Carife Sim S.p.A., società di intermediazione mobiliare autorizzata dalla Consob in data 23 novembre 2006 all'esercizio dei servizi di investimento di cui all'articolo 1, comma 5, del TUF e di cui la Cassa di Risparmio di Ferrara è unico azionista dal 31 luglio 2006.

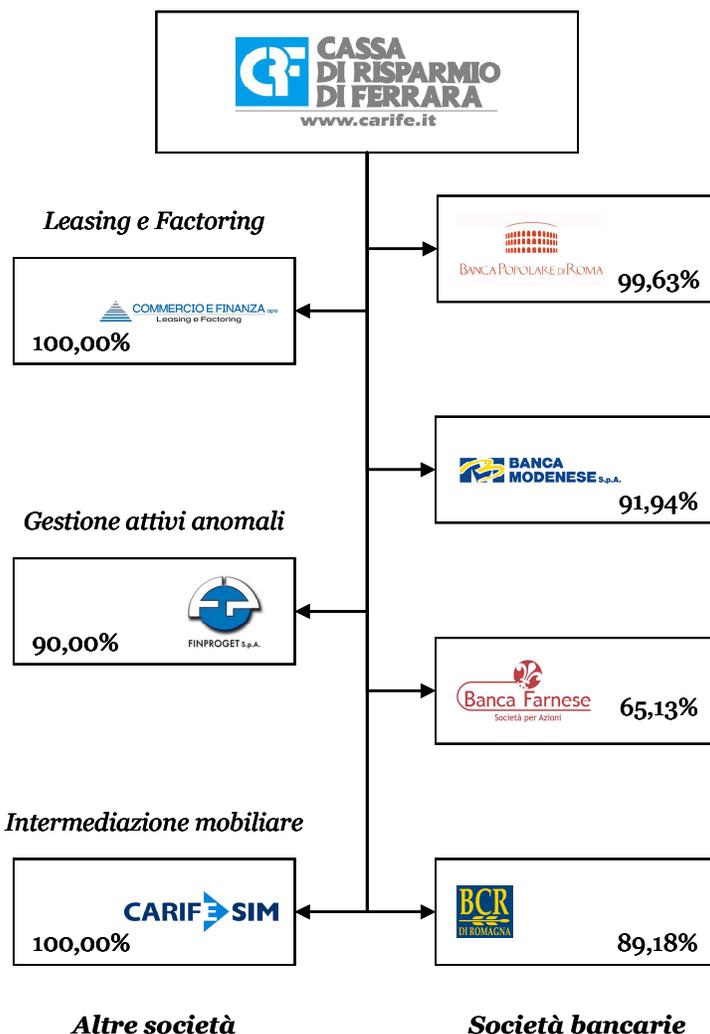
Il 20 ottobre 2008 è entrata a far parte del Gruppo la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., con sede in Forlì. L'operazione di acquisto del controllo giuridico della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel mese di luglio 2008, si è conclusa nel mese di novembre con l'acquisto di 12.434.400 azioni pari all'89,14% del capitale sociale.

Nell'ambito di un piano di riorganizzazione delle partecipazioni, tramite la cessione delle quote non strategiche, con l'obiettivo di focalizzare lo sviluppo sul territorio di tradizionale insediamento, l'Emittente, nel corso del 2010, è pervenuto alla sottoscrizione di accordi per la cessione delle intere partecipazioni detenute in Banca di Treviso S.p.A. e Creverbanca S.p.A..

In data 30 novembre 2010 ha trovato esecuzione il contratto di cessione della partecipazione in Banca di Treviso S.p.A. a Banca Popolare di Marostica S.c. a r.l..

In data 26 aprile 2011 ha trovato esecuzione il contratto di cessione della partecipazione in Creverbanca S.p.A. a Banca Valsabbina S.C.p.A..

Di seguito, viene pertanto rappresentata la composizione del Gruppo bancario alla data del presente Prospetto:



## 7.2 Società controllate dall'Emittente

### Società rientranti nel perimetro del Gruppo

#### Banca Popolare di Roma S.p.A.

Banca Popolare di Roma S.p.A. viene fondata nel 1992, costituita in forma di Società Cooperativa a Responsabilità Limitata per Azioni. Nel 1994 giunge l'autorizzazione della Banca d'Italia allo svolgimento dei servizi bancari; al settembre dello stesso anno risale anche l'apertura del primo sportello. Nel 1997 si trasforma in Società per Azioni.

Banca Popolare di Roma S.p.A. ha sede legale a Roma, Via Bissolati, n. 40 e offre i propri servizi e prodotti mediante la propria rete di 15 sportelli.

L'Emittente detiene una quota pari al 99,63% del capitale sociale.

*Banca Modenese S.p.A.*

Banca Modenese S.p.A. viene costituita nel gennaio 2002 e inizia la propria attività nei primi mesi del 2003 realizzando un progetto condiviso da un folto gruppo di imprenditori, professionisti e associazioni modenesi facenti parte della compagine sociale, intenzionati a offrire un'ulteriore opportunità all'economia modenese.

Da gennaio 2005 Banca Modenese è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

La sede legale è a Modena, Viale Autodromo, n. 206/210. A oggi gli sportelli operativi 11.

L'Emittente detiene una quota pari al 91,94% del capitale sociale.

*Banca Farnese S.p.A.*

Pensata, progettata e realizzata a Piacenza e per Piacenza, Banca Farnese S.p.A., forte di oltre 1.000 soci, oggi è una realtà del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

La sua struttura, anche sfruttando le sinergie proprie del Gruppo, è in grado di offrire qualunque tipo di servizio bancario e di investimento e di proiettarsi in una crescita sul territorio.

Banca Farnese ha la propria sede legale a Piacenza, Via Daria Menicanti, n. 1 e conta 6 sportelli.

L'Emittente detiene una quota del capitale sociale pari al 65,13%.

*Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.*

La Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara il 20 ottobre 2008.

Controllata per l'89,18% dall'Emittente, la Banca di Credito e Risparmio di Romagna opera mediante la propria sede di Forlì.

La sede legale è a Forlì, viale G. Matteotti, n. 115.

*Commercio e Finanza S.p.A.*

Nell'ottica di crescita dimensionale e di espansione in nuove aree e settori strategici, nel corso del 2002, il Gruppo ha potenziato la propria compagine mediante l'acquisizione totalitaria di BN Commercio e Finanza S.p.A., poi ridenominata Commercio e Finanza S.p.A., nonché della sua controllata al 100% Finproget S.p.A.

Commercio e Finanza S.p.A. nasce nel 1982 con il nome sociale BNB Meridionale Leasing S.p.A.. Nel 1992 muta la denominazione in BN Commercio e Finanza S.p.A. con il ruolo di sviluppare le attività di *leasing* e *factoring* del Gruppo Banco di Napoli.

Commercio e Finanza S.p.A. ha sede legale a Napoli, Via F. Crispi, n. 4 e opera mediante la propria Sede e 12 agenzie e sub-agenzie (Napoli, Roma, Bari, Pescara, Cosenza, Catania, Milano, Bologna, Torino, Messina, Salerno, Rende).

Commercio e Finanza S.p.A. ha per oggetto sociale:

- l'esercizio del *leasing*, operativo e finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori;
- l'esercizio del *factoring*;
- l'esercizio del "*prestito personale*" e/o "*credito al consumo*".

L'Emittente detiene l'intero capitale sociale.

*Finproget S.p.A.*

Come poc'anzi accennato, nell'ottica di crescita dimensionale e di espansione in nuove aree e settori strategici, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha negli ultimi anni potenziato la propria compagine con l'acquisizione totalitaria di Commercio e Finanza S.p.A. e della sua controllata Finproget S.p.A..

Più in particolare, il 14 giugno 2004, è stata acquisita la totalità delle azioni di Finproget S.p.A., prima controllata indirettamente attraverso Commercio e Finanza S.p.A.. Dal 28 settembre dello stesso anno,

Finproget ha abbandonato la tradizionale attività di *leasing* e *factoring*, ha trasferito la sede sociale da Napoli a Ferrara e ha modificato l'oggetto sociale, ora rivolto alla gestione su mandato dei crediti anomali, all'acquisto di sofferenze e alla consulenza legale.

Finproget S.p.A. ha sede a Ferrara, Corso Giovecca, 3.

L'Emittente attualmente detiene una quota pari al 90,00% del capitale sociale.

*Carife Sim S.p.A.*

Carife Sim S.p.A. ha avviato la prestazione di servizi d'investimento a far data dall'1 gennaio 2007.

La sua *mission* all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è la gestione in delega di linee di gestioni patrimoniali individuali collocate dall'Emittente alla clientela *private* tramite la propria rete commerciale.

La sede legale della società è a Bologna, Piazza San Francesco, n. 13.

L'Emittente detiene l'intero capitale sociale.

### ***Altre società controllate dall'Emittente non rientranti nel perimetro del Gruppo***

*Carife Servizi Evolutivi Integrati S.C. a r.l.*

Nel corso del 2010 è stato avviato un processo di riorganizzazione delle attività ausiliarie e strumentali, che ha visto la creazione di una struttura centralizzata a carattere consortile destinata a diventare il fornitore di tali servizi per tutte le realtà del Gruppo.

In tale ottica, si è utilizzata una società già esistente e controllata al 100% dall'Emittente, Immobiliare Giovecca S.r.l., che è stata individuata quale veicolo destinato a realizzare tale processo di riorganizzazione e in particolare ad accogliere le attività ausiliarie all'attività bancaria del Gruppo.

Immobiliare Giovecca S.r.l. è stata quindi trasformata in società consortile a responsabilità limitata con modifica della ragione sociale in Carife Servizi Evolutivi Integrati S.C. a r.l. (Carife S.E.I.).

La sede legale della società è a Ferrara, Corso Giovecca, n. 108.

L'Emittente detiene una quota pari al 99,41% del capitale sociale.

### ***Partecipazioni rilevanti***

L'Emittente detiene una partecipazione rilevante in Vegagest SGR S.p.A.. La partecipazione, rappresentata da n. 7.185.484 azioni, è pari al 30,52% del capitale sociale della Vegagest.

Di rilevante valore strategico risulta anche la partecipazione detenuta dall'Emittente in Cedacri S.p.A., pari al 6,49% del capitale sociale.

La Cassa detiene inoltre una partecipazione del 5,10%, rappresentata da n. 300.000 azioni, nel capitale sociale di NordEst Banca S.p.A., con sede a Udine, Viale Venezia, n. 8/10.

L'Emittente detiene, da ultimo, una quota del 4,28% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A., società assicuratrice appartenente al Gruppo Banco Desio specializzata nel ramo danni, la cui offerta di prodotti si orienta prevalentemente nel comparto della *bancassurance*.

## 8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1 Informazioni relative agli investimenti effettuati in immobilizzazioni, compresi beni in locazione, connessi alla realizzazione del piano industriale

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo deteneva beni immobili di proprietà per un valore di bilancio di circa 98 milioni di Euro e beni immobili in locazione finanziaria per un valore di bilancio di circa 34 milioni di Euro.

La situazione delle immobilizzazioni materiali di proprietà del Gruppo Carife è di seguito dettagliata:

<b>Immobilizzazioni al valore di bilancio</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>A. Attività a uso funzionale</b>	<b>94.087</b>	<b>98.607</b>	<b>100.411</b>
a) terreni	20.256	20.256	20.284
b) fabbricati	60.130	61.351	60.230
c) mobili	8.257	9.651	10.858
d) impianti elettronici	2.116	2.920	3.171
e) altre	3.328	4.429	5.868
<b>B. detenute a scopo di investimento</b>	<b>3.819</b>	<b>3.968</b>	<b>4.004</b>
a) terreni	1.425	1.456	1.456
b) fabbricati	2.394	2.512	2.548
<b>Totale Immobili di proprietà</b>	<b>97.906</b>	<b>102.575</b>	<b>104.415</b>
<b>C. Attività in locazione finanziaria</b>	<b>34.245</b>	<b>23.453</b>	<b>9.612</b>
a) terreni			
b) fabbricati	606	630	654
c) mobili			73
d) impianti elettronici			23
e) altre	33.639	22.823	8.862
<b>Totale (A + B+C)</b>	<b>132.151</b>	<b>126.028</b>	<b>114.027</b>

Gli investimenti effettuati su immobili di terzi presi in locazione per adattarli all'attività bancaria, sono così rappresentabili alla fine di ogni esercizio di riferimento del presente prospetto:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Migliorie su beni di terzi</b>	2.426	3.809	5.480

La seguente tabella elenca i principali immobili di proprietà del Gruppo Carife alla data del presente Prospetto Informativo.

<b>Comune</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Proprietà</b>
Forlì	Via Giacomo Matteotti, 113/115	Sede e Filiale	Banca Credito e Risparmio Romagna
Piacenza	Via Emilia Parmense	Nuova Sede Centrale	Banca Farnese
Ferrara	Corso Giovecca 108	Sede e Direzione	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Argenta	Viale Roiti	Filiale di Argenta	Carife S.E.I. Scarl
Argenta	Via Provinciale - Fraz. Consandolo	Filiale di Consandolo	Carife S.E.I. Scarl
Argenta	Via Zenzalino - Fraz. Ospital Monacale	ex Filiale Ospital Monacale	Carife S.E.I. Scarl
Argenta	Via Amendola - Fraz. San Biagio Argenta	Filiale San Biagio d'Argenta	Carife S.E.I. Scarl
Argenta	Via Amendola - Fraz. San Biagio Argenta	Garage Immobile San Biagio Argenta	Carife S.E.I. Scarl
Argenta	Via Amendola - Fraz. San Biagio Argenta	Appartamento Immobile San Biagio Argenta	Carife S.E.I. Scarl

Comune	Indirizzo	Destinazione	Proprietà
Berra	Via Garibaldi	Appartamento Immobile Filiale Berra	Carife S.E.I. Scarl
Berra	Via Garibaldi	Filiale di Berra	Carife S.E.I. Scarl
Berra	Piazza Libertà - Fraz. Cologna	Filiale di Cologna	Carife S.E.I. Scarl
Berra	Via Pivanti - Fraz. Serravalle	Filiale di Serravalle	Carife S.E.I. Scarl
Berra	Via Pivanti - Fraz. Serravalle	Garage Immobile Serravalle	Carife S.E.I. Scarl
Berra	Via Pivanti - Fraz. Serravalle	Appartamento Immobile Serravalle	Carife S.E.I. Scarl
Bologna	P.zza San Francesco	Sede Carife Sim	Carife S.E.I. Scarl
Bologna	P.zza San Francesco	Filiale Bologna 3	Carife S.E.I. Scarl
Bologna	P.zza San Francesco	Ufficio Immobile Filiale Bologna 3	Carife S.E.I. Scarl
Bologna	Via Mazzini, 160	Agenzia 2 Bologna (in <i>leasing</i> finanziario)	Carife S.E.I. Scarl
Bondeno	Via Passardi - Fraz. Scortichino	Filiale Scortichino	Carife S.E.I. Scarl
Bondeno	Piazza Garibaldi	Filiale di Bondeno	Carife S.E.I. Scarl
Bondeno	P.zza Garibaldi	Appartamento Immobile Filiale Bondeno	Carife S.E.I. Scarl
Bondeno	Via Farini	Filiale di Pilastrì	Carife S.E.I. Scarl
Cento	Via Provenzali	Filiale di Cento 1	Carife S.E.I. Scarl
Cento	Via Provenzali	Ufficio Immobile Filiale Cento 1	Carife S.E.I. Scarl
Cento	Via Bologna	Filiale di Cento 2	Carife S.E.I. Scarl
Codigoro	Piazza Matteotti	Filiale di Codigoro	Carife S.E.I. Scarl
Codigoro	Piazza Matteotti	Appartamento Immobile Filiale Codigoro	Carife S.E.I. Scarl
Codigoro	Via Bengasi - Fraz. Mezzogoro	Filiale di Mezzogoro	Carife S.E.I. Scarl
Codigoro	Via Bangasi - Fraz. Mezzogoro	Appartamento Immobile Filiale Mezzogoro	Carife S.E.I. Scarl
Comacchio	Piazza Folegatti	Filiale di Comacchio	Carife S.E.I. Scarl
Comacchio	Via Zappata	Area di Comacchio	Carife S.E.I. Scarl
Comacchio	Viale Carducci - Fraz. Lido Estensi	Filiale Lido Estensi	Carife S.E.I. Scarl
Comacchio	Viale Germania - Fraz. Lido Nazioni	Filiale Lido Nazioni	Carife S.E.I. Scarl
Comacchio	Via Caprera - Fraz. Portogaribaldi	Filiale di Portogaribaldi	Carife S.E.I. Scarl
Comacchio	S.S. 309 Romea - Fraz. San Giuseppe	Filiale San Giuseppe Comacchio	Carife S.E.I. Scarl
Copparo	Via Zappaterra - Fraz. Ambrogio	Filiale di Ambrogio	Carife S.E.I. Scarl
Copparo	P.zza del Popolo	Negozi Immobile Filiale Copparo	Carife S.E.I. Scarl
Copparo	Piazza Libertà	Garage Immobile Filiale Copparo	Carife S.E.I. Scarl
Copparo	Piazza Libertà	Appartamento Immobile Filiale Copparo	Carife S.E.I. Scarl
Copparo	Piazza Libertà	Filiale di Copparo	Carife S.E.I. Scarl
Copparo	Via Raimondi - Fraz. Tamara	Filiale Tamara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Massafiscaglia - Fraz. Denore	Filiale di Denore	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara		Terreno	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Ravenna - Fraz. Gaibanella	Filiale di Gaibanella	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Boari - Fraz. Marrara	Filiale di Marrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Rabbiosa - Fraz. Quartesana	Filiale di Quartesana	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Cervella - Fraz. San Bartolomeo	Filiale San Bartolomeo	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Cervella - Fraz. San Bartolomeo	Garage Immobile San Bartolomeo	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Cervella - Fraz. San Bartolomeo	Ufficio Immobile San Bartolomeo	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Chiesa - Fraz. San Martino	Filiale San Martino	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Corso Martiri della Libertà	Agenzia 1 Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Saraceno, 1/5	Agenzia 13 Ferrara	Carife S.E.I. Scarl

<b>Comune</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Proprietà</b>
Ferrara	Via Garibaldi, 61	Agenzia 2 Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Donatori di Sangue, 7	Agenzia 3 Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via delle Barriere	Agenzia 5 Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Corso Porta Mare	Agenzia 7 Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Cairoli	Tesoreria Enti Vari Carife	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Cairoli	Tesoreria Enti Vari Carife	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Belfiore	Rappresentanza Carife	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via del Commercio - Fraz. Pontelagoscuro	Magazzino Stampati Carife-Diamante	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Bologna 389	Uffici interni Carife-Via Bologna 389	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via del Gambero	Uffici interni Carife-Via Gambero	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Corso Porta Mare	Garage Immobile Agenzia 7	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Cassoli	Ex Ufficio Registro Via Cassoli	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Colomba	Ufficio Via Colomba / Muzzina	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Darsena	Appartamento Via Darsena 57	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Donatori di Sangue	Ufficio Immobile Agenzia 3	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Kennedy	Appartamento Immobile Agenzia 3	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Kennedy	Garage Immobile Agenzia 3	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	P.zza Brigate Garibaldi - Fraz. Pontelagoscuro	Asilo del Barco Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Bologna	Uffici Interni	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Corso Giovecca 65	Filiale Sede Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Montefiorino - Fraz. Pontelagoscuro	Filiale di Pontelagoscuro	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Modena - Fraz. Porotto	Filiale di Porotto	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Darsena	Terreno Via Darsena	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Porta Romana	Agenzia 4 Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Ferrara	Via Porta Romana	Ufficio Immobile Agenzia 4 Ferrara	Carife S.E.I. Scarl
Goro	Piazza Togliatti	Filiale di Goro	Carife S.E.I. Scarl
Iolanda di S.	Viale Matteotti	Filiale di Iolanda di Savoia	Carife S.E.I. Scarl
Lagosanto	P.zza Vittorio Veneto	Negozi Immobile ex Filiale Lagosanto	Carife S.E.I. Scarl
Lagosanto	Via Don Minzoni	Filiale di Lagosanto	Carife S.E.I. Scarl
Masi Torello	Viale Adriatico	Filiale di Masi Torello	Carife S.E.I. Scarl
Massafiscaglia	Via Chizzolini	Filiale di Massafiscaglia	Carife S.E.I. Scarl
Mesola	Piazza Garibaldi - Fraz. Ariano Ferrarese	Filiale di Ariano Ferrarese	Carife S.E.I. Scarl
Mesola	Piazza Vittorio Veneto - Fraz. Bosco Mesola	Filiale di Bosco Mesola	Carife S.E.I. Scarl
Migliarino	P.zza Repubblica	Fabbricato sportivo ex Filiale Migliarino	Carife S.E.I. Scarl
Migliarino	P.zza Repubblica	Ufficio Immobile ex Filiale Migliarino	Carife S.E.I. Scarl
Migliarino	Via Vittorio Emanuele III	Appartamento Immobile Filiale Migliarino	Carife S.E.I. Scarl
Migliarino	Via Vittorio Emanuele III	Filiale di Migliarino	Carife S.E.I. Scarl
Migliaro	Piazza XXV Aprile	Filiale di Migliaro	Carife S.E.I. Scarl
Migliaro	Piazza XXV Aprile	Appartamento Immobile Filiale Migliaro	Carife S.E.I. Scarl
Modena	Viale Autodromo	Sede Banca Modenese	Carife S.E.I. Scarl
Monselice	Via Cadorna	Filiale di Monselice	Carife S.E.I. Scarl
Occhiobello	Via Eridania - Fraz. S.Maria Maddalena	Filiale Santa Maria Maddalena	Carife S.E.I. Scarl
Ostellato	Via Garibaldi	Filiale Ostellato	Carife S.E.I. Scarl
Ostellato	Via Garibaldi	Appartamento Immobile Filiale	Carife S.E.I. Scarl

Comune	Indirizzo	Destinazione	Proprietà
		Ostellato	
Poggio Renatico	Via Nazionale - Fraz. Gallo	Filiale di Gallo	Carife S.E.I. Scarl
Poggio Renatico	Via Matteotti	Filiale di Poggiorenatico	Carife S.E.I. Scarl
Portomaggiore	Piazza Umberto I	Garage Immobile Portomaggiore	Carife S.E.I. Scarl
Portomaggiore	Piazza Umberto I	Ufficio Immobile Portomaggiore	Carife S.E.I. Scarl
Portomaggiore	Piazza Umberto I	Filiale di Portomaggiore	Carife S.E.I. Scarl
Portomaggiore	Piazza Umberto I	Magazzino Immobile Portomaggiore	Carife S.E.I. Scarl
Rovigo	Corso Umberto I	Garage Immobile Rovigo	Carife S.E.I. Scarl
Rovigo	Corso Umberto I	Ufficio Immobile Rovigo	Carife S.E.I. Scarl
Rovigo	Corso Umberto I	Filiale di Rovigo	Carife S.E.I. Scarl
San Giovanni Lupatoto	Via Monte Pastello 26 - Centro Gulliver	Sede Creverbanca	Carife S.E.I. Scarl
Tresigallo	Viale Roma	Filiale Tresigallo	Carife S.E.I. Scarl
Tresigallo	Viale Roma	Garage Immobile Tresigallo	Carife S.E.I. Scarl
Tresigallo	Viale Roma	Appartamento Immobile Tresigallo	Carife S.E.I. Scarl
Vigarano Mainarda	Via Mantova	Filiale Vigarano Mainarda	Carife S.E.I. Scarl
Napoli	Via Crispi	Sede Commercio e Finanza	Commercio e Finanza

Non esistono gravami di alcun genere su tutti gli immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà.

La seguente tabella elenca i principali immobili in locazione dei quali il Gruppo ha la disponibilità alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo.

Ubicazione dell'immobile	Società del gruppo utilizzatrice
Agenzia Belvedere - Via Dante Alighieri, 32 - Piacenza (PC)	Banca Farnese S.p.A.
Filiale Centro - Via Scalabrini, 22 - Piacenza (PC)	Banca Farnese S.p.A.
Fiorenzuola d'Arda - Via Risorgimento, 11 - Fiorenzuola d'Arda (PC)	Banca Farnese S.p.A.
Rivergaro - Via San Rocco, 10 - Rivergaro (PC)	Banca Farnese S.p.A.
Rottofreno - Via Vittime del terrorismo, 11 - San Nicolò (PC)	Banca Farnese S.p.A.
Agenzia 1 Modena - Via Emilia Est, 44 - Modena	Banca Modenese S.p.A.
Agenzia 2 Modena - Via Emilia Ovest, 438 - Modena	Banca Modenese S.p.A.
Carpi - Via Felice Cavallotti, 33/a - Carpi (MO)	Banca Modenese S.p.A.
Finale Emilia - P.zza Garibaldi, 17/a - Finale Emilia	Banca Modenese S.p.A.
Mirandola - Via Circonvallazione, 79 - Mirandola (MO)	Banca Modenese S.p.A.
Mirandola - Via Gramsci, 1 - Mirandola (MO)	Banca Modenese S.p.A.
Modena - Via Emilia Ovest, 438 - Modena	Banca Modenese S.p.A.
Montese - Strada Panoramica, 15/21 - Montese (MO)	Banca Modenese S.p.A.
Montombraro - Ufficio Rappresentanza - Via San Carlo, 214 - Montombraro	Banca Modenese S.p.A.
Sassuolo - Via Felice Cavallotti, 134 - Sassuolo (MO)	Banca Modenese S.p.A.
Savignano sul Panaro - Via f.lli Cervi, 31 - Savignano sul Panaro	Banca Modenese S.p.A.
Spilamberto - Corso Umberto I, 7/13 - Spilamberto (MO)	Banca Modenese S.p.A.
Agenzia 1 Roma - Via Vitelleschi, 32 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 10 Roma - Via Cassia, 901 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 11 Roma - P.zza Adriatico, 27 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 2 Roma - Via Mario Chiri, 11/13 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 3 Roma - Via dei Caduti della Resistenza, 101 - Roma	Banca Popolare di Roma

<b>Ubicazione dell'immobile</b>	<b>Società del gruppo utilizzatrice</b>
Agenzia 4 Roma - Circonvallazione Trionfale, 72/76 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 5 Roma - Circonvallazione Appia, 53/55 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 6 Roma - Via Gregoria VII, 232 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 7 Roma - Via Volturno, 56 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 8 Roma - P.zza Albini, 32/34 - Roma	Banca Popolare di Roma
Agenzia 9 Roma - Via dei Durantini, 273 - Roma	Banca Popolare di Roma
Ciampino - Via JF Kennedy, 137/a - Ciampino (RM)	Banca Popolare di Roma
Guidonia Montecelio - Via Maremmana Inferiore, 20/22 - Guidonia (RM)	Banca Popolare di Roma
Monterotondo - Via Salaria, 231/235 - Monterotondo (RM)	Banca Popolare di Roma
Roma - Sede - Via Leonida Bissolati, 24/40 - Roma	Banca Popolare di Roma S.p.A.
Ferrara, Uffici - Corso Giovecca, 3 - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Adria - Piazza Garibaldi, 10 - Adria (RO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Agenzia 6 - Corso Isonzo 107 c/d - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Agenzia 8 - Via Giusti, 4 (Int. 1) - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Agenzia 9 - Viale Cavour, 76 - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Agenzia 11 - Viale XXV Aprile, 49/51 - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Agenzia 12 - Via Comacchio 241 - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Agenzia 14 - Via Darsena, 67 (int. 3) - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Agenzia 16 - Via Foro Boario, 42/44 - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Badia Polesine - Via Roma, 71 - Badia Polesine (RO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Bologna Sede e Uffici - Via Pietramellara, 5 - Bologna	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Boretto - Via per Poviglio, 16 - Boretto (PR)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Casalecchio di Reno - Via Bazzanese, 32 - Casalecchio di Reno (BO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Castelmassa - Piazza Libertà, 49/51 - Castelmassa (RO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Cesena - Viale G. Oberdan, 270 - Cesena (FC)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Collecchio - Via Nazionale Est, 4 - Collecchio (PR)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Copparo (sala riunioni) - Piazza del Popolo, 36 - Copparo (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Copparo Aree - Piazza del Popolo, 12/a - Copparo (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Curtarolo - Piazzetta Curte Rodolo, 11 - Curtarolo (PD)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Faenza - Via Oberdan, 4/b - Faenza (RA)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Ferrara Uffici Interni - Via Frescobaldi 26 - Ferrara	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Forlì - Piazza Morgagni, 7 - Forlì	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Formignana - Via Roma, 34 - Formignana (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Francolino - Via dei Calzolari, 331 - Francolino (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Imola - Via Saragat, 1 - Imola (BO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Lendinara - Via S. Sofia, 5/a - Lendinara (RO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Lugo - Piazza Baracca 5/6 - Lugo (RA)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Mantova - Viale Piave, 15 - Mantova	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Milano - Via S. Maria Fulcorina, 9 - Milano	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Mirabello - Piazza Cardinale Battaglini, 16 - Mirabello (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Molinella - Via Matteotti, 1/3 - Molinella (BO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Montecchio Emilia - Piazza Cavour, 40 - Montecchio Emilia (PR)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Napoli filiale - Via Riviera di Chiaia, 208/210 - Napoli	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Napoli uffici - Via Riviera di Chiaia, 210 - Napoli	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Padova - Via Cavallotti, 39 - Padova	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.

<b>Ubicazione dell'immobile</b>	<b>Società del gruppo utilizzatrice</b>
Parma - Viale Mantana, 45/b - Parma	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Piove di Sacco - Via Da Molin, 4 - Piove di Sacco (PD)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Polesella - Via Gramsci, 96 - Polesella (RO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Pontegradella - Via Pioppa, 235 - Pontegradella (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Porto Viro - Corso Risorgimento, 146 - Porto Viro (RO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Reggio Emilia - Viale Isonzo, 46 - Reggio Emilia	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Rimini - Via Circonvallazione Meridionale, 6 - Rimini	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Roma Sede - Via Cesare Battisti, 120/120a - Roma	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Roma Uffici - Piazza Madonna di Loreto, 24 - Roma	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Rovereto - Via Manzoli, 63/f - Rovereto (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
San Giorgio di Piano - Via Garibaldi 8/d - San Giorgio di Piano (BO)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
San Giovanni d'Ostellato - Via Lidi Ferraresi, 199 - S. Giovanni Ostellato (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Vicenza - Via G. Mazzini, 10 - Vicenza	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Vigarano Pieve - Via Mantova, 188/190	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.
Voghiera - Via Dosso Dossi, 1 - Voghiera (FE)	Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.

## **8.2 Informazioni relative agli investimenti previsti in immobilizzazioni, compresi beni in locazione, connessi alla realizzazione del piano industriale**

Nell'ambito del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione per gli anni 2011-2014, sono previsti i seguenti investimenti in immobilizzazioni:

- per quanto attiene il potenziamento della piattaforma IT, sono previsti investimenti per complessivi Euro 5 milioni, da destinare soprattutto all'area delle procedure credito, integrazione tra le società del Gruppo e gestione di nuovi prodotti;
- in relazione all'apertura di nuove filiali, vengono previsti investimenti per Euro 1,6 milioni dedicati anche all'adeguamento di infrastrutture dedicate (ATM, ristrutturazioni di immobili già detenuti/locati).

## **8.3 Descrizione di eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente**

La Cassa non è a conoscenza di eventuali particolari problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali.

## 9 RESOCONTO SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Nel presente capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi 2010, 2009 e 2008.

La revisione contabile del bilancio di esercizio della Cassa e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 è stata effettuata dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato, con apposite relazioni, giudizi senza rilievi.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, l'Emittente redige il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 1, la data di transizione ai nuovi principi contabili è stata l'1 gennaio 2004, a eccezione dei principi contabili internazionali IAS 32 e 39 (crediti, debiti, strumenti finanziari) che, come consentito dal principio contabile internazionale IFRS 1, sono stati adottati dalla Cassa a partire dall'1 gennaio 2005. Il processo di transizione ai nuovi Principi Contabili e i relativi schemi di riconciliazione sono stati oggetto di analisi da parte della Società di Revisione nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, senza rilievi.

I bilanci di esercizio e i bilanci consolidati dell'Emittente sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

I bilanci di esercizio e i bilanci consolidati sono predisposti nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262.

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso relazioni senza rilievi in data 15 aprile 2011 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39;
- il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso relazioni senza rilievi in data 12 aprile 2010 ai sensi dell'art. 2409-ter del cod. civ. e dell'art. 116 del TUF;
- il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso relazioni senza rilievi in data 10 aprile 2009 ai sensi dell'art. 2409-ter del cod. civ. e dell'art. 116 del TUF.

### 9.1 Situazione finanziaria

#### 9.1.1 Situazione finanziaria dell'Emittente

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale individuale dell'Emittente al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 con il commento delle principali grandezze:

Stato Patrimoniale Separato dell'Emittente in unità di Euro				Variazioni %	
Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	'10-'09	'09-'08
10. Cassa e disponibilità liquide	38.789.338	38.167.356	39.535.684	1,63%	-3,46%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	338.509.331	338.441.225	275.458.356	0,02%	22,86%

Stato Patrimoniale Separato dell'Emittente in unità di Euro				Variazioni %	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	263.377.565	156.595.513	155.473.276	68,19%	0,72%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	246.193.066	143.675.940	45.084.900	71,35%	218,68%
60. Crediti verso banche	290.694.735	741.266.840	729.128.678	-60,78%	1,66%
70. Crediti verso clientela	4.762.653.414	4.878.526.562	5.081.209.694	-2,38%	-3,99%
100. Partecipazioni	268.534.549	232.821.606	246.454.211	15,34%	-5,53%
110. Attività materiali	21.833.964	79.565.363	82.137.349	-72,56%	-3,13%
120. Attività immateriali	307.828	449.743	564.318	-31,55%	-20,30%
di cui Avviamento					
130. Attività fiscali	89.471.302	68.936.654	37.679.637	29,79%	82,95%
a) correnti	18.535.957	22.604.886	9.690.101	-18,00%	133,28%
b) anticipate	70.935.345	46.331.768	27.989.536	53,10%	65,53%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.972.146	36.686.389		-21,03%	100,00%
150. Altre attività	124.893.556	104.858.180	103.202.032	19,11%	1,60%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.474.230.794</b>	<b>6.819.991.371</b>	<b>6.795.928.135</b>	<b>-5,07%</b>	<b>0,35%</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>10-09</b>	<b>09-08</b>
10. Debiti verso banche	996.598.076	660.623.662	670.255.640	50,86%	-1,44%
20. Debiti verso clientela	2.834.320.721	3.182.893.160	2.981.693.893	-10,95%	6,75%
30. Titoli in circolazione	2.058.179.785	2.362.154.063	2.351.398.656	-12,87%	0,46%
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.447.147	5.269.410	6.965.711	3,37%	-24,35%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		10.059.581	49.223.351	100,00%	-79,56%
80. Passività fiscali	10.581.708	3.526.654	2.417.231	200,05%	45,90%
a) correnti	9.635.701	669.047	1.291.772	1340,21%	-48,21%
b) differite	946.007	2.857.607	1.125.459	-66,90%	153,91%
100. Altre passività	139.979.705	120.684.425	156.230.686	15,99%	-22,75%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.232.749	22.151.230	22.938.931	-4,15%	-3,43%
120. Fondi per rischi e oneri	16.488.326	17.461.232	61.775.131	-5,57%	-71,73%
a) quiescenza e obblighi simili	9.768.465	10.772.797	10.944.255	-9,32%	-1,57%
b) altri fondi	6.719.861	6.688.435	50.830.876	0,47%	-86,84%
130. Riserve da valutazione	34.128.936	30.928.828	28.437.443	10,35%	8,76%
160. Riserve	41.014.829	88.355.894	79.302.310	-53,58%	11,42%
170. Sovrapprezzi di emissione	183.928.717	205.982.493	185.599.196	-10,71%	10,98%
180. Capitale	179.283.467	179.283.467	175.873.032	0,00%	1,94%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(46.953.372)	(69.382.728)	23.816.924	-32,33%	391,32%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>6.474.230.794</b>	<b>6.819.991.371</b>	<b>6.795.928.135</b>	<b>-5,07%</b>	<b>0,35%</b>

Per le note di commento all'andamento delle principali grandezze rappresentate nella precedente tabella, si rinvia alla Sezione II, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del presente Prospetto Informativo.

### Raccolta diretta

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano i dettagli della raccolta diretta dell'Emittente con le variazioni rispetto agli esercizi precedenti:

Raccolta diretta Dati in migliaia di Euro				Variazioni %	
	2010	2009	2008	'10-'09	'09-'08
Conti correnti e depositi liberi	2.340.104	2.625.989	2.239.060	-10,89%	17,28%
Obbligazioni	1.823.383	2.088.574	2.335.000	-12,70%	-10,55%

Raccolta diretta Dati in migliaia di Euro	Variazioni %				
	2010	2009	2008	'10-'09	'09-'08
Pronti c/termine	102.606	111.690	277.255	-8,13%	-59,72%
Certificati di deposito	234.797	283.640	65.622	-17,22%	332,23%
Altri rapporti	391.611	445.214	465.379	-12,04%	-4,33%
Derivati	5.447	5.269	6.966	3,38%	-24,36%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>4.897.948</b>	<b>5.560.376</b>	<b>5.389.282</b>	<b>-11,91%</b>	<b>3,17%</b>

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta si attesta a Euro 4.897 milioni, in calo del 11,9% rispetto ai 5.560 milioni di fine 2009 e ai 5.389 milioni di fine 2008.

Nel corso del 2010 è, infatti, proseguita l'attività di sostituzione della raccolta istituzionale attraverso l'incremento della raccolta diretta *retail* sia nelle forme più tipiche "a vista" che a "breve scadenza", sia in quelle relative alle emissioni obbligazionarie. Tale attività risulta allineata e coerente con la *mission* della Cassa per tipologia di clientela e territorio di riferimento.

### Raccolta indiretta

Alla fine del 2010 la raccolta indiretta complessiva della Cassa, rappresentata dalle attività finanziarie depositate in custodia e amministrazione e dalle diverse forme di risparmio gestito e assicurativo, si è attestata a Euro 6.908 milioni, in contrazione di circa l'8% rispetto alla fine d'anno precedente.

Della quota detenuta da clientela privata – che ammonta complessivamente a Euro 2.686 milioni – il 47% circa è rappresentato da risparmio gestito, un analogo 46,5% circa da titoli in custodia e amministrazione e il residuo 6,5% da strumenti finanziari di matrice assicurativa.

### Crediti verso la clientela

La seguente tabella evidenzia la ripartizione degli impieghi verso la clientela per forma tecnica, distinguendo tra impieghi *in bonis* e deteriorati:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.
1. Conti correnti	788.072	141.822	864.734	125.894	1.726.029	
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	1.982.739	224.924	2.134.955	218.707	2.198.044	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.447	1.103	38.323	1.743	40.229	
5. <i>Leasing</i> finanziario						
6. <i>Factoring</i>						
7. Altre operazioni	1.135.725	147.627	1.230.087	127.397	818.544	200.999
8. Titoli di debito	302.194		136.687		97.365	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.247.177</b>	<b>515.476</b>	<b>4.404.786</b>	<b>473.741</b>	<b>4.880.211</b>	<b>200.999</b>

Si segnala che l'intero importo dei crediti verso la clientela deteriorati al 31 dicembre 2008 è stato convenzionalmente riportato alla sottovoce "altre operazioni", avvalendosi delle disposizioni transitorie previste dalla Banca d'Italia per il bilancio di prima applicazione di cui al 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262.

Il totale dei crediti alla clientela ha raggiunto i 4.762 milioni di Euro, in calo di circa il 2% rispetto ai dati del 2009 e di circa il 6% rispetto a fine 2008. Si è assistito a un generalizzato allungamento delle scadenze medie dei prestiti, sia alle famiglie che alle imprese.

All'interno di questo aggregato è da porre in rilievo il processo di ricomposizione a favore del credito nei confronti di *small business*, PMI, famiglie e privati consumatori, che ora incidono per circa il 70% del monte crediti complessivo (al netto dell'esposizione verso la controllata Commercio e Finanza *Leasing* e *Factoring*).

La seguente tabella evidenzia la ripartizione degli impieghi verso clientela per qualità del credito:

Crediti verso clientela Dati in migliaia di Euro	2010		2009		2008	
	Esposizione lorda	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Esposizione Netta
Sofferenze	500.688	237.587	293.593	133.675	196.889	110.772
Incagli	287.947	239.706	237.486	197.242	60.593	48.001
Esposizioni ristrutturare	10.126	9.868	110.759	94.448	629	598
Esposizioni scadute	29.005	28.316	49.276	48.376	42.603	41.628
Crediti in bonis	4.267.355	4.247.177	4.422.482	4.404.786	4.901.101	4.880.211
<b>TOTALE</b>	<b>5.095.121</b>	<b>4.762.654</b>	<b>5.113.596</b>	<b>4.878.527</b>	<b>5.201.815</b>	<b>5.081.210</b>

La crisi economica che ha caratterizzato l'ultimo triennio è stata il principale fattore di crescita del comparto, attraverso meccanismi di correlazione diretta e/o indiretta che – partendo dai settori maggiormente interessati dalla caduta della domanda e/o dal crollo dei prezzi – generano situazioni di illiquidità quando non addirittura di insolvenza che si espandono, a cascata, sulla catena cliente-fornitore e committente-appaltatore o subappaltatore.

Uno dei comparti specificamente interessati dal fenomeno è quello dell'edilizia residenziale e industriale. La rinegoziazione del debito e/o l'utilizzo degli accordi di moratoria sottoscritti fra l'associazione bancaria e quelle di categoria ha certamente rappresentato un valido strumento, ancorché di natura temporanea.

Anche per quanto riguarda il settore della clientela privata (*retail/consumatore*) si sono confermate le difficoltà nell'adempiere con regolarità gli impegni di pagamento, soprattutto in presenza di famiglie monoreddito o colpite dall'assenza o dalla perdita del posto di lavoro o anche dall'ammissione a strumenti di sostegno al reddito (CIG).

Pure in questo caso il fenomeno è stato utilmente temperato dagli accordi di moratoria.

In una situazione economica così complessa e articolata, la crescita dell'aggregato complessivo dei crediti deteriorati da Euro 473,7 milioni a Euro 515,5 milioni, con un incremento dell'8,8 % rispetto a fine 2009, conferma l'oggettiva realtà del fenomeno; lo stesso dato al 31 dicembre 2008 era pari a Euro 195,7 milioni.

I relativi fondi rettificativi registrano un incremento del 43,7% passando da Euro 217,4 milioni a Euro 312,3 milioni con una copertura complessiva che passa dal 31,5% al 37,7%.

Per l'aggregato incagli, a fronte di una crescita pari a 50,5 milioni di Euro del valore lordo, anno su anno, si è avuto un incremento di ben Euro 8,0 milioni (+19,9%) del fondo rettificativo, tale da mantenere un margine di copertura del 16,8% praticamente invariato rispetto al 2009.

### Portafoglio Titoli

Portafoglio Titoli di proprietà Dati in Euro migliaia	2010	2009	2008	Variazioni %	
				'10-'09	'09-'08
<b>-detenute per la negoziazione</b>	<b>338.509</b>	<b>338.441</b>	<b>275.459</b>	<b>+0,02%</b>	<b>+22,86%</b>
Titoli di debito	328.042	332.873	266.409	-1,45%	+24,95%
Titoli di capitale	875	19	205	+4505,26%	-90,73%
Quote di OICR	4.127	0	49	n.d.	-100,00%
Strumenti derivati	5.465	5.549	8.796	-1,51%	-36,91%
<b>-disponibili per la vendita</b>	<b>263.378</b>	<b>156.596</b>	<b>155.473</b>	<b>+68,19%</b>	<b>+0,72%</b>
Titoli di debito	237.625	129.626	125.606	+83,32%	+3,20%
Titoli di capitale	24.080	24.890	27.880	-3,25%	-10,72%
Quote di OICR	1.673	2.080	1.987	-19,57%	+4,68%
<b>-detenute sino alla scadenza</b>	<b>246.193</b>	<b>143.676</b>	<b>45.085</b>	<b>+71,35%</b>	<b>+218,68%</b>

Portafoglio Titoli di proprietà Dati in Euro migliaia	2010	2009	2008	Variazioni %	
				'10-'09	'09-'08
Titoli di debito	246.193	143.676	45.085	+71,35%	+218,68%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>848.080</b>	<b>638.713</b>	<b>476.016</b>	<b>+32,78%</b>	<b>+34,18%</b>
Titoli di debito	811.860	606.175	437.099	+33,93%	+38,68%
Titoli di capitale	24.955	24.909	28.085	+0,18%	-11,31%
Quote di OICR	5.800	2.080	2.036	+178,85%	+2,16%
Strumenti derivati	5.465	5.549	8.796	-1,51%	-36,91%

Al termine dell'esercizio 2010 il totale delle attività finanziarie di proprietà della Cassa ammontava a Euro 848 milioni, in aumento del 32,8% rispetto al 2009; già nel 2009 l'incremento rispetto al 2008 era stato del 34,18%.

Le scelte di gestione del portafoglio titoli sono state improntate ai principi di diversificazione e di liquidabilità degli strumenti in esso contenuti. Nel corso del 2010 la scelta degli strumenti finanziari si è concentrata quasi esclusivamente su titoli stanziabili (*eligible bonds*); in tal modo si è inteso dare una sostanziale, possibile liquidità agli *asset* detenuti anche grazie al potenziale approvvigionamento rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento effettuate da Banca Centrale Europea, nonché all'adesione al Mercato MIC, di cui tali titoli rappresentano la relativa collateralizzazione.

Nello specifico gli acquisti hanno riguardato soprattutto titoli di stato italiani, sia a tasso fisso che a tasso variabile, e, limitatamente alla prima parte dell'anno, *corporate* bancari. Sono sostanzialmente assenti titoli governativi e *corporate* non domestici; è inoltre del tutto marginale l'investimento in strumenti di natura azionaria.

### Patrimonio Netto

Voci del patrimonio netto Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				2010-2009	2009-2008
Capitale	179.283	179.283	175.873	0,00%	1,94%
Sovrapprezzi di emissione	183.929	205.982	185.599	-10,71%	10,98%
Riserve	41.015	88.356	79.303	-53,58%	11,42%
Riserva da valutazione	34.129	30.929	28.437	10,35%	8,76%
Utile (Perdita) d'esercizio	(46.953)	(69.383)	23.817	-32,33%	-391,32%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>391.403</b>	<b>435.167</b>	<b>493.029</b>	<b>-10,06%</b>	<b>-11,74%</b>

### Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio Individuale dell'Emittente	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio di base (TIER 1)	348.362	395.183	438.918
Patrimonio supplementare (TIER 2)	198.854	201.137	209.821
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)			
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>547.216</b>	<b>596.320</b>	<b>648.739</b>
Rischio di credito e di controparte	272.087	287.480	305.210
Rischi di mercato	4.537	3.833	2.871
Rischio operativo	25.944	27.676	28.000
Altri elementi di calcolo	(75.642)	(79.747)	(84.020)
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>226.926</b>	<b>239.242</b>	<b>252.061</b>
<b>Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>			
Attività di rischio ponderate	2.836.576	2.990.526	3.150.763

<b>Patrimonio Individuale dell'Emittente</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )	12,28%	13,21%	13,93%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )	19,29%	19,94%	20,59%

Al 31 dicembre 2010 il Patrimonio di Vigilanza si attesta complessivamente, dopo il recepimento del risultato di Esercizio, a Euro 547,2 milioni, dei quali 348,4 milioni di Patrimonio di Base e 198,8 milioni di Patrimonio Supplementare.

Sulla base di attività di rischio ponderate, in bilancio e fuori bilancio e comprensive anche dei rischi di mercato, che ammontano complessivamente a Euro 2.837 milioni, il *Total Capital Ratio* si attesta al 19,29% e il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 12,28%.

### 9.1.2 Situazione finanziaria del Gruppo

Le tabelle di cui al presente Paragrafo illustrano i dati relativi alla situazione finanziaria del Gruppo Carife al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008. Per i commenti alle singole tabelle si rimanda a quanto descritto nel precedente Paragrafo 9.1.1.

#### Stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riporta lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 con le variazioni rispetto agli esercizi precedenti:

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</b>		<i>Dati in migliaia di Euro</i>			<b>Variazioni %</b>	
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>'10-'09</b>	<b>'09-'08</b>	
10. Cassa e disponibilità liquide	42.579	42.452	45.123	0,30%	-5,92%	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	305.571	225.220	164.901	35,68%	36,58%	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	272.157	166.998	163.015	62,97%	2,44%	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	222.062	120.517	23.083	84,26%	422,10%	
60. Crediti verso banche	254.379	673.098	538.948	-62,21%	24,89%	
70. Crediti verso clientela	5.489.130	6.248.935	6.823.064	-12,16%	-8,41%	
100. Partecipazioni	7.369	7.671	9.099	-3,94%	-15,69%	
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori						
120. Attività materiali	132.151	126.028	114.027	4,86%	10,52%	
130. Attività immateriali	57.747	58.770	59.991	-1,74%	-2,04%	
di cui Avviamento	57.377	58.244	59.305	-1,49%	-1,79%	
140. Attività fiscali	120.553	91.663	59.287	31,52%	54,61%	
a) correnti	19.265	22.881	12.770	-15,80%	79,18%	
b) anticipate	101.288	68.782	46.517	47,26%	47,86%	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	211.815	391.805		-45,94%	100,00%	
160. Altre attività	456.954	356.189	312.392	28,29%	14,02%	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.572.467</b>	<b>8.509.346</b>	<b>8.312.930</b>	<b>-11,01%</b>	<b>2,36%</b>	
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>10-09</b>	<b>09-08</b>	
10. Debiti verso banche	816.575	504.997	492.804	61,70%	2,47%	
20. Debiti verso clientela	3.122.774	3.505.144	4.203.842	-10,91%	-16,62%	
30. Titoli in circolazione	2.523.930	3.300.150	2.584.433	-23,52%	27,69%	
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.446	5.269	6.965	3,36%	-24,35%	
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		10.060	49.223	-100,00%	-79,56%	
80. Passività fiscali	12.148	5.831	6.305	108,33%	-7,52%	
a) correnti	10.022	2.017	3.407	396,88%	-40,80%	
b) differite	2.126	3.814	2.898	-44,26%	31,61%	

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		Dati in migliaia di Euro		Variazioni %	
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	152.994	281.734		-45,70%	100,00%
100. Altre passività	524.896	398.507	366.965	31,72%	8,60%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.556	25.573	26.593	-3,98%	-3,84%
120. Fondi per rischi e oneri	20.645	20.880	65.788	-1,13%	-68,26%
a) quiescenza e obblighi simili	9.768	10.773	10.944	-9,33%	-1,56%
b) altri fondi	10.877	10.107	54.844	7,62%	-81,57%
140. Riserve da valutazione	26.714	31.495	26.761	-15,18%	17,69%
170. Riserve	13.973	69.028	78.162	-79,76%	-11,69%
180. Sovrapprezzi di emissione	183.929	205.982	185.599	-10,71%	10,98%
190. Capitale	179.283	179.283	175.873	0,00%	1,94%
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	23.014	43.879	35.562	-47,55%	23,39%
220. Utile (perdita) d'esercizio	(58.410)	(78.466)	8.055	-25,56%	-1074,13%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.572.467</b>	<b>8.509.346</b>	<b>8.312.930</b>	<b>-11,01%</b>	<b>2,36%</b>

### Raccolta diretta

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano i dettagli della raccolta diretta dell'Emittente con le variazioni rispetto agli esercizi precedenti:

Raccolta diretta				Variazioni %	
Dati in migliaia di Euro					
	2010	2009	2008	'10-'09	'09-'08
Conti correnti e depositi liberi	2.929.779	3.260.368	2.917.227	-10,14%	11,76%
Obbligazioni	2.253.037	2.985.544	2.562.196	-24,54%	16,52%
Pronti c/termine	146.582	174.054	327.908	-15,78%	-46,92%
Certificati di deposito	270.893	324.666	71.460	-16,56%	354,33%
Altri rapporti	46.413	70.722	958.707	-34,37%	-92,62%
Derivati	5.446	5.269	6.965	3,36%	-24,35%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>5.652.150</b>	<b>6.820.623</b>	<b>6.844.463</b>	<b>-17,13%</b>	<b>-0,35%</b>

Al 31 dicembre 2010, la raccolta diretta si attesta a Euro 5.652 milioni, in calo del 17,1% rispetto ai 6.821 milioni di Euro di fine 2009 e ai 6.844 milioni di Euro di fine 2008.

Tale diminuzione è in gran parte riconducibile a quanto registrato presso la Capogruppo, rispetto alla quale, nel corso del 2010, è proseguita l'attività di sostituzione della raccolta istituzionale attraverso l'incremento della raccolta diretta *retail* sia nelle forme più tipiche "a vista" che a "breve scadenza", sia in quelle relative alle emissioni obbligazionarie. Tale attività risulta allineata e coerente con la *mission* della Cassa per tipologia di clientela e territorio di riferimento.

### Raccolta indiretta

Alla fine del 2010 la raccolta indiretta complessiva del Gruppo, rappresentata dalle attività finanziarie depositate in custodia e amministrazione nonché dalle diverse forme di risparmio gestito e assicurativo si è attestata a 7.214 milioni di Euro, evidenziando una riduzione di circa il 9% rispetto all'esercizio precedente.

Della quota detenuta da clientela privata – complessivamente pari a 2.989 milioni di Euro – il 45% circa è rappresentato da risparmio gestito, un analogo 48,8% circa da titoli in custodia e amministrazione e il residuo 6,2% da strumenti finanziari di matrice assicurativa.

### Crediti verso la clientela

La seguente tabella evidenzia la ripartizione degli impieghi verso la clientela per forma tecnica, distinguendo tra impieghi *in bonis* e deteriorati:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.
1. Conti correnti	546.327	184.037	714.998	157.240	1.073.826	
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	2.312.899	263.463	1.978.318	252.547	2.571.598	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	41.739	1.606	42.777	2.071	54.083	
5. Leasing finanziario	959.839	224.988	1.203.336	160.515	1.368.881	
6. Factoring	151.145	1.354	243.982	1.039	302.635	
7. Altre operazioni	644.626	156.606	1.351.696	139.916	1.014.962	339.336
8. Titoli di debito	501		500		97.365	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.657.076</b>	<b>832.054</b>	<b>5.535.607</b>	<b>713.328</b>	<b>6.483.350</b>	<b>339.336</b>

Si segnala che l'intero importo dei crediti verso la clientela deteriorati al 31 dicembre 2008 è stato convenzionalmente riportato alla sottovoce "altre operazioni", avvalendosi delle disposizioni transitorie previste dalla Banca d'Italia per il bilancio di prima applicazione di cui al 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262.

Il totale dei crediti alla clientela ha raggiunto i 5.489 milioni di Euro, in calo di circa il 12,16% rispetto ai dati del 2009 e di circa il 19,55% rispetto a fine 2008. Si è assistito a un generalizzato allungamento delle scadenze medie dei prestiti, sia alle famiglie che alle imprese.

All'interno di questo aggregato è da porre in rilievo il processo di ricomposizione a favore del credito nei confronti di *small business*, PMI, famiglie e privati consumatori.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione degli impieghi verso clientela per qualità del credito:

Crediti verso clientela Dati in migliaia di Euro	2010		2009		2008	
	Esposizione lorda	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Esposizione Netta
Sofferenze	738.742	359.160	497.946	236.074	336.193	188.169
Incagli	442.110	380.397	345.625	291.855	98.708	76.061
Esposizioni ristrutturate	10.406	10.141	112.752	96.402	629	598
Esposizioni scadute	95.693	92.892	142.760	139.802	76.332	74.508
Crediti in bonis	4.689.369	4.657.076	5.565.409	5.535.607	6.516.423	6.483.350
<b>TOTALE</b>	<b>5.976.320</b>	<b>5.499.666</b>	<b>6.664.492</b>	<b>6.299.740</b>	<b>7.028.285</b>	<b>6.822.686</b>

La crisi economica che ha caratterizzato l'ultimo triennio è stata il principale fattore di crescita del comparto, attraverso meccanismi di correlazione diretta e/o indiretta che – partendo dai settori maggiormente interessati dalla caduta della domanda e/o dal crollo dei prezzi – generano situazioni di illiquidità quando non addirittura di insolvenza che si espandono, a cascata, sulla catena cliente-fornitore e committente-appaltatore o subappaltatore.

Uno dei comparti specificamente interessati dal fenomeno è quello dell'edilizia residenziale e industriale. La rinegoziazione del debito e/o l'utilizzo degli accordi di moratoria sottoscritti fra l'associazione bancaria e quelle di categoria ha certamente rappresentato un valido strumento, ancorché di natura temporanea.

Anche per quanto riguarda il settore della clientela privata (*retail*/consumatore) si sono confermate le difficoltà nell'adempiere con regolarità gli impegni di pagamento, soprattutto in presenza di famiglie monoreddito o colpite dall'assenza o dalla perdita del posto di lavoro o anche dall'ammissione a strumenti di sostegno al reddito (CIG).

Pure in questo caso il fenomeno è stato utilmente temperato dagli accordi di moratoria.

In una situazione economica così complessa e articolata, la crescita dell'aggregato complessivo dei crediti deteriorati netti da Euro 764,1 milioni a Euro 842,6 milioni, con un incremento del 10,3 % circa rispetto al dato del 2009, conferma l'oggettiva realtà del fenomeno; lo stesso dato al 31 dicembre 2008 era pari a Euro 339,3 milioni.

I relativi fondi rettificativi registrano un incremento del 32,7%, passando da Euro 334,9 milioni a Euro 444,4 milioni, con una copertura complessiva del 34,5%.

Per l'aggregato incagli, a fronte di una crescita pari a 96,5 milioni di Euro del valore lordo, anno su anno, si è avuto un incremento di ben Euro 7,9 milioni (+14,8%) del fondo rettificativo, tale da attestare il margine di copertura al 14,0%.

La seguente tabella riporta – con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 - la composizione percentuale del portafoglio deteriorato (al lordo delle rettifiche di valore) rispetto al totale degli impieghi lordi, posta a raffronto con i corrispondenti dati relativi al territorio di prevalente operatività del Gruppo (dati tratti dal Bollettino Statistico 1/2011 della Banca d'Italia):

<i>dati in milioni di Euro</i>	<b>Gruppo Carife</b>		<b>Emilia Romagna</b>	
Sofferenze	739	11,97%	8.522	5,00%
Partite incagliate	442	7,16%	5.451	3,25%
Esposizioni ristrutturate	10	0,17%	1.270	0,76%
Esposizioni scadute	96	1,55%	1.220	0,73%
Totale finanziamenti	6.171	100,00%	167.532	100,00%

Alla luce di quanto precede, al 31 dicembre 2010 le sofferenze lorde, comprensive delle c.d. “attività cedute e non cancellate” e delle “attività in via di dismissione”, presentano a livello consolidato - un'incidenza pari al 11,97% del totale degli impieghi lordi, mentre le partite anomale lorde si attestano, in totale, al 20,85% degli impieghi lordi.

### **Portafoglio Titoli**

<b>Portafoglio Titoli di proprietà</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Variazioni %</b>	
				<b>'10-'09</b>	<b>'09-'08</b>
<b>-detenute per la negoziazione</b>	<b>305.571</b>	<b>225.220</b>	<b>164.901</b>	<b>+35,68%</b>	<b>+36,58%</b>
Titoli di debito	295.058	219.541	155.726	+34,40%	+40,98%
Titoli di capitale	918	131	330	+600,76%	-60,30%
Quote di OICR	4.127	0	49	n.d.	-100,00%
Strumenti derivati	5.468	5.548	8.796	-1,44%	-36,93%
<b>-disponibili per la vendita</b>	<b>272.157</b>	<b>166.998</b>	<b>163.015</b>	<b>+62,97%</b>	<b>+2,44%</b>
Titoli di debito	237.922	129.927	125.898	+83,12%	+3,20%
Titoli di capitale	24.094	24.904	27.894	-3,25%	-10,72%
Quote di OICR	10.141	12.167	9.223	-16,65%	+31,92%
<b>-detenute sino alla scadenza</b>	<b>222.062</b>	<b>120.517</b>	<b>23.083</b>	<b>+84,26%</b>	<b>+422,10%</b>
Titoli di debito	222.062	120.517	23.083	+84,26%	+422,10%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>799.790</b>	<b>512.735</b>	<b>350.999</b>	<b>+55,99%</b>	<b>+46,08%</b>
Titoli di debito	755.042	469.985	304.707	+60,65%	+54,24%
Titoli di capitale	25.012	25.035	28.224	-0,09%	-11,30%
Quote di OICR	14.268	12.167	9.272	+17,27%	+31,22%
Strumenti derivati	5.468	5.548	8.796	-1,44%	-36,93%

### Patrimonio Netto

Voci del patrimonio netto Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				'10-'09	'09-'08
Capitale	179.283	179.283	175.873	0,00%	1,94%
Sovrapprezzi di emissione	183.929	205.982	185.599	-10,71%	10,98%
Riserve	13.973	69.028	78.162	-79,76%	-11,69%
(Azioni proprie)					
Riserve da valutazione	26.714	31.495	26.761	-15,18%	17,69%
Strumenti di capitale					
Patrimonio di pertinenza di terzi	23.014	43.879	35.562	-47,55%	23,39%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(58.410)	(78.466)	8.055	-25,56%	-1074,13%
<b>Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di Terzi</b>	<b>368.503</b>	<b>451.201</b>	<b>510.012</b>	<b>-18,33%</b>	<b>-11,53%</b>

### Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio Consolidato	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio di base (TIER 1)	274.998	338.452	381.614
Patrimonio supplementare (TIER 2)	159.161	182.098	213.536
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	3.202	2.743	3.008
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>437.361</b>	<b>523.293</b>	<b>598.158</b>
Rischio di credito e di controparte	387.891	435.776	470.300
Rischi di mercato	5.981	5.122	4.213
Rischio operativo	36.303	37.846	37.807
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>430.175</b>	<b>478.744</b>	<b>512.320</b>
<b>Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>			
Attività di rischio ponderate	5.377.188	5.984.300	6.404.000
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )	5,11%	5,66%	5,96%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )	8,13%	8,74%	9,34%

Il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 437,4 milioni, con un decremento del 16,4% rispetto allo scorso esercizio. Tale aggregato è composto da 275 milioni di Euro di patrimonio di base (*Tier 1*), 159,2 milioni di Euro di patrimonio supplementare (*Tier 2*), 3,2 milioni di Euro di patrimonio di terzo livello. Le attività ponderate a livello consolidato, in bilancio e fuori bilancio, ammontano a 5.377 milioni di Euro. Il coefficiente di solvibilità consolidato (rappresentato dal rapporto fra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate) si attesta all'8,13%, superiore al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza per i gruppi bancari.

### 9.2 Gestione operativa

Nella tabella che segue si riporta il conto economico individuale dell'Emittente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, con il commento delle principali voci

Conto Economico Separato dell'Emittente dati in Euro				Variazioni %	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	'10-'09	'09-'08
10. Interessi attivi e proventi assimilati	166.567.840	217.256.694	347.003.136	-23,33%	-37,39%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(76.838.358)	(106.693.100)	(205.749.183)	-27,98%	-48,14%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>89.729.482</b>	<b>110.563.594</b>	<b>141.253.953</b>	<b>-18,84%</b>	<b>-21,73%</b>
40. Commissioni attive	63.672.952	56.264.959	58.177.521	13,17%	-3,29%

<b>Conto Economico Separato dell'Emittente</b>				<b>Variazioni %</b>	
<i>dati in Euro</i>					
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>'10-'09</b>	<b>'09-'08</b>
50. Commissioni passive	(5.426.052)	(10.836.192)	(11.474.363)	-49,93%	-5,56%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>58.246.900</b>	<b>45.428.767</b>	<b>46.703.158</b>	<b>28,22%</b>	<b>-2,73%</b>
70. Dividendi e proventi simili	3.584.365	3.999.537	10.368.140	-10,38%	-61,42%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.927.188)	6.168.201	3.235.094	-131,24%	90,67%
100. Utili (perdite) da cessioni di:	3.478.575	3.983.765	342.611	-12,68%	>1.000%
a) crediti	101.950	2.331.216	212	-95,63%	>1.000%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.459.039	622.914	753	294,76%	>1.000%
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	7.600	10.722	14.350	-29,12%	-25,28%
d) passività finanziarie	909.986	1.018.913	327.296	-10,69%	211,31%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.953	(46.238)	50.402	-158,29%	-191,74%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>153.139.087</b>	<b>170.097.626</b>	<b>201.953.358</b>	<b>-9,97%</b>	<b>-15,77%</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(105.227.267)	(121.184.995)	(29.703.819)	-13,17%	307,98%
a) crediti	(104.402.678)	(118.969.278)	(29.923.987)	-12,24%	297,57%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.997.221)		-100,00%	100,00%
d) altre operazioni finanziarie	(824.589)	(218.496)	220.168	277,39%	-199,24%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>47.911.820</b>	<b>48.912.631</b>	<b>172.249.539</b>	<b>-2,05%</b>	<b>-71,60%</b>
150. Spese amministrative:	(116.416.796)	(123.838.700)	(118.570.150)	-5,99%	4,44%
a) spese per il personale	(71.115.306)	(72.430.779)	(72.284.379)	-1,82%	0,20%
b) altre spese amministrative	(45.301.490)	(51.407.921)	(46.285.771)	-11,88%	11,07%
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(1.013.666)	(4.575.910)	(25.000.000)	-77,85%	-81,70%
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(4.283.456)	(4.758.977)	(4.842.959)	-9,99%	-1,73%
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(310.735)	(388.621)	(323.454)	-20,04%	20,15%
190. Altri oneri / proventi di gestione	13.699.695	7.692.794	15.592.693	78,08%	-50,66%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(108.324.958)</b>	<b>(125.869.414)</b>	<b>(133.143.870)</b>	<b>-13,94%</b>	<b>-5,46%</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.615.815	(8.606.001)		-118,78%	100,00%
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	19.582	(27.693)	(14.029)	-170,71%	97,40%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(58.777.741)</b>	<b>(85.590.477)</b>	<b>39.091.640</b>	<b>-31,33%</b>	<b>-318,95%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.824.369	16.207.749	(15.274.716)	-27,04%	-206,11%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(46.953.372)</b>	<b>(69.382.728)</b>	<b>23.816.924</b>	<b>-32,33%</b>	<b>-391,32%</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(46.953.372)</b>	<b>(69.382.728)</b>	<b>23.816.924</b>	<b>-32,33%</b>	<b>-391,32%</b>

#### *Margine di interesse*

Il margine di interesse è stato fortemente condizionato sia dal livello dei tassi di mercato verificatosi nell'esercizio che dalla dinamica patrimoniale di raccolta e impieghi ed espone una riduzione del 18,84%. Da segnalare, inoltre, proprio a decorrere dall'esercizio 2010, l'eliminazione dell'applicazione della "CMS", commissione di massimo scoperto che nel 2009 aveva interessato la voce in questione per Euro 4,7 milioni.

#### *Commissioni nette*

Tale aggregato presenta un significativo miglioramento attestandosi a Euro 58,2 milioni con un notevole incremento pari al 28,22% rispetto al 2009. Tale dinamica è giustificata da un incremento delle commissioni attive da Euro 56,3 a Euro 63,7 milioni (+13,2%) e da una diminuzione delle commissioni passive da Euro 10,8 a Euro 5,4 milioni (-49,9%) derivante, per circa 2 milioni, dalla riduzione del costo commissionale precedentemente riconosciuto alla controllata Finproget per la gestione del portafoglio anomalo.

#### *Margine di intermediazione*

Nella determinazione di tale aggregato, oltre alla dinamica delle due voci precedentemente descritte, assume particolare evidenza il drastico calo del risultato netto dell'attività di negoziazione che passa da Euro 6,2 a

Euro -1,9 milioni a causa della rilevante minusvalenza rilevata al 31 dicembre 2010 dal portafoglio di proprietà.

Il margine di intermediazione si attesta pertanto a Euro 153,1 milioni contro i 170,1 dell'esercizio precedente con una diminuzione pari al 10% circa.

#### *Risultato netto della gestione finanziaria e delle rettifiche di valore*

Come si sta registrando a livello di sistema, anche quest'anno la voce che contraddistingue il conto economico è certamente quella relativa al cosiddetto "costo del credito". Le rettifiche di valore sui crediti, pure se in lieve recupero rispetto al dato dello scorso esercizio, si attestano a Euro 105,2 milioni, in contrazione del 13,2% rispetto al 2009. L'impatto delle rettifiche di valore comporta che il risultato netto della gestione finanziaria scenda a Euro 47,9 milioni contro i 48,9 dello scorso esercizio (-2%).

Fatta eccezione per l'esposizione nei confronti del gruppo Siano in relazione alla detenzione delle quote del "Fondo immobiliare Aster", che ha comportato, da sola, rettifiche di valore pari ad Euro 30,624 milioni e nei confronti di AMP S.p.A., pari ad Euro 10,596 milioni, non si evidenzia una particolare concentrazione di rettifiche su incagli e sofferenze né sotto il profilo territoriale né in termini di importo. In particolare, quanto a quest'ultimo profilo si segnala che, per il solo comparto sofferenze, le svalutazioni sono risultate ripartite, nel corso dell'esercizio 2010, su oltre 1.200 posizioni.

#### *Costi operativi*

Tale aggregato, esposto al netto dei recuperi di spesa effettuati, presenta un miglioramento rispetto allo scorso esercizio con un calo del 13,9%. Nel 2010, infatti, la voce dei costi operativi si attesta a Euro 108,3 milioni contro i 125,9 dello scorso esercizio, con un significativo miglioramento. Concorre a questo risultato l'aggregato delle altre spese amministrative che passano da Euro 51,4 milioni a Euro 45,3 milioni (-11,9%). È inoltre da ricordare che l'esercizio 2009 aveva scontato oneri straordinari, legati anche alla chiusura di taluni contenziosi che avevano interessato l'Emittente.

#### *Utile/perdita ante imposte*

Tra i fattori straordinari va menzionata la plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione in Banca di Treviso pari a circa Euro 1,6 milioni.

In sintesi, i fattori che hanno determinato la forte caduta della redditività nel sistema bancario italiano e nel mondo e il deterioramento del contesto economico di riferimento hanno avuto riflessi anche per la Cassa, la quale ha operato significative rettifiche di valore sul portafoglio crediti, tali da condizionare significativamente il risultato dell'esercizio.

Il risultato lordo esprime pertanto una perdita di Euro 58,7 milioni contro gli 85,6 del 2009 con un miglioramento quindi del 31,32%.

#### *Utile/perdita netta*

Dopo la rilevazione degli effetti connessi alla fiscalità, il conto economico si chiude quindi con circa Euro 46,9 milioni di perdita netta contro i 69,4 dell'esercizio precedente, in calo quindi del 32,3%. Le risorse patrimoniali della Cassa, al di sopra dei 438 milioni consentono di assorbire tale risultato, senza dare pregiudizio agli equilibri patrimoniali e reddituali prospettici.

Nella tabella che segue si riporta il conto economico consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010, con il commento delle principali voci:

Conto Economico Consolidato dati in migliaia di Euro	variazioni %				
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	'10-'09	'09-'08
10. Interessi attivi e proventi assimilati	226.717	289.405	444.143	-21,66%	-34,84%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(89.451)	(127.089)	(260.084)	-29,62%	-51,14%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>137.266</b>	<b>162.316</b>	<b>184.059</b>	<b>-15,43%</b>	<b>-11,81%</b>
40. Commissioni attive	76.770	69.574	74.594	10,34%	-6,73%
50. Commissioni passive	(4.913)	(8.496)	(9.149)	-42,17%	-7,14%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>71.857</b>	<b>61.078</b>	<b>65.445</b>	<b>17,65%</b>	<b>-6,67%</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.244	1.096	1.866	13,50%	-41,26%

Conto Economico Consolidato dati in migliaia di Euro	variazioni %				
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	'10-'09	'09-'08
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.825)	6.038	(3.234)	-130,23%	-286,70%
100. Utili (perdite) da cessioni di:	3.477	3.984	336	-12,73%	1085,71%
a) crediti	102	2.331		-95,62%	100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.459	623	1	294,70%	100,00%
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	8	11	14	-27,27%	-21,43%
d) passività finanziarie	908	1.019	321	-10,89%	217,45%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	27	(46)	75	-158,70%	-161,33%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>212.046</b>	<b>234.466</b>	<b>248.547</b>	<b>-9,56%</b>	<b>-5,67%</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(153.292)	(162.509)	(56.837)	-5,67%	185,92%
a) crediti	(152.054)	(160.152)	(56.507)	-5,06%	183,42%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.997)		-100,00%	100,00%
d) altre operazioni finanziarie	(1.238)	(360)	(330)	243,89%	9,09%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>58.754</b>	<b>71.957</b>	<b>191.710</b>	<b>-18,35%</b>	<b>-62,47%</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>58.754</b>	<b>71.957</b>	<b>191.710</b>	<b>-18,35%</b>	<b>-62,47%</b>
180. Spese amministrative:	(148.879)	(153.546)	(159.398)	-3,04%	-3,67%
a) spese per il personale	(90.753)	(91.902)	(96.322)	-1,25%	-4,59%
b) altre spese amministrative	(58.126)	(61.644)	(63.076)	-5,71%	-2,27%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.778)	(6.928)	(25.672)	-74,34%	-73,01%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.059)	(6.335)	(6.697)	-4,36%	-5,41%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(347)	(426)	(388)	-18,54%	9,79%
220. Altri oneri / proventi di gestione	13.016	6.963	17.682	86,93%	-60,62%
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(144.047)</b>	<b>(160.272)</b>	<b>(174.473)</b>	<b>-10,12%</b>	<b>-8,14%</b>
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	11.473	(1.891)	(551)	-706,72%	243,19%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(867)			100,00%	
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	20	(68)	(20)	-129,41%	240,00%
<b>280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(74.667)</b>	<b>(90.274)</b>	<b>16.666</b>	<b>-17,29%</b>	<b>-641,67%</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.512	15.800	(16.831)	-8,15%	-193,87%
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(60.155)</b>	<b>(74.474)</b>	<b>(165)</b>	<b>-19,23%</b>	<b>45035,76%</b>
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.529)	(9.308)	5.184	-83,57%	-279,55%
<b>320. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(61.684)</b>	<b>(83.782)</b>	<b>5.019</b>	<b>-26,38%</b>	<b>-1769,30%</b>
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.274	5.316	3.036	-38,41%	75,10%
<b>340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(58.410)</b>	<b>(78.466)</b>	<b>8.055</b>	<b>-25,56%</b>	<b>-1074,13%</b>

#### Margine di intermediazione

Nella determinazione di tale aggregato assume particolare evidenza l'effetto congiunto di diversi fattori:

- la riduzione del 15,4% del margine di interesse che, fortemente condizionato dall'andamento dei tassi registrato nell'esercizio, si attesta a Euro 137,2 milioni;
- l'incremento delle commissioni nette che si attestano a Euro 71,8 milioni, con un miglioramento del 17,6% rispetto al 2009;
- il risultato negativo derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari, pari a Euro -1,8 milioni, contro un risultato positivo di oltre 6 milioni nel 2009.

A esito delle componenti sopra descritte, il margine di intermediazione chiude a Euro 212,0 milioni contro i 234,5 milioni dell'esercizio precedente, in calo quindi di circa il 9,5%.

#### Risultato netto della gestione finanziaria e delle rettifiche di valore

Come si sta registrando a livello di sistema, la voce che contraddistingue il conto economico dell'esercizio è certamente quella relativa alle rettifiche di valore sui crediti, pari a Euro 153,3 milioni. L'impatto delle rettifiche di valore comporta che il risultato netto della gestione finanziaria scenda a Euro 58,8 milioni contro i 71,9 milioni dello scorso esercizio.

Fatta eccezione per l'esposizione della Capogruppo nei confronti del gruppo Siano in relazione alla detenzione delle quote del "Fondo immobiliare Aster", che ha comportato, da sola, rettifiche di valore pari ad Euro 30,624 milioni e nei confronti di AMP S.p.A., pari ad Euro 10,596 milioni, non si evidenzia una particolare concentrazione di rettifiche su incagli e sofferenze né sotto il profilo territoriale né in termini di importo.

Per quanto concerne, più in particolare, le esposizioni vantate nei confronti dei fondi comuni di investimento immobiliare riservati Aster e Calatrava, nonché dei principali quotisti, la determinazione delle stime di recuperabilità è stata svolta quantificando i flussi di cassa attesi, anche sulla base di elementi documentali e informativi forniti dalla società di gestione di risparmio promotrice dei Fondi, e tenendo conto di talune trattative in corso nonché di ipotesi di cessione ad altre controparti, finalizzate alla possibile vendita, in tutto o in parte, degli *asset* immobiliari dei fondi medesimi.

Si è pertanto ritenuto coerente uno scenario valutativo che, tenuto conto della garanzia pignorizia detenuta dalla Cassa su di una parte significativa delle quote dei Fondi, comporta la rilevazione di rettifiche per Euro 0,8 milioni per le esposizioni nei confronti dei due Fondi, e per Euro 46,5 milioni per le esposizioni vantate verso i quotisti.

In sintesi tale scenario prevede:

- per il Fondo Calatrava, oltre alla messa in sicurezza del cantiere e all'ottenimento della proroga della concessione urbanistica, la cessione dell'*asset* ad un soggetto terzo, a seguito di procedure di vendita già avviate dalla società di gestione del fondo, ad un prezzo sostanzialmente in linea con la valutazione espressa dal perito ai fini della predisposizione del rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2010, ancorché prudenzialmente ridotto alla luce delle offerte pervenute;
- per il Fondo Aster:
  - la vendita delle unità terminate relative al Lotto 1, ed il completamento dei Lotti 1/*bis* e 2, attraverso l'alienazione dell'inventario residuo di quest'ultimo lotto ad una società terza (*newco*) partecipata dalla Cassa e da altri istituti bancari/soggetti istituzionali;
  - la valorizzazione dei lotti residui secondo gli importi espressi dal perito e recepiti nel rendiconto del fondo al 31 dicembre 2010;
  - l'aggiornamento ed il prolungamento della convenzione in essere con il Comune di Segrate, disciplinante le capacità e destinazioni edificatorie consentite sull'area di proprietà del fondo, in modo da riqualificare l'intervento nel suo complesso, anche riprogettandolo parzialmente.

Le ipotesi sopra descritte sono state elaborate, in entrambi i casi, ipotizzando l'avanzamento dello sviluppo edilizio delle iniziative immobiliari sottostanti, ancorché attraverso soggetti diversi dagli attuali, coerentemente con le strategie descritte nei rendiconti di gestione dei fondi al 31 dicembre 2010, redatti dagli amministratori della società di gestione nel presupposto della continuità, pur nelle incertezze esistenti e descritte nei rendiconti stessi.

#### *Costi operativi*

Tale aggregato, esposto al netto dei recuperi di spesa effettuati, presenta un miglioramento rispetto allo scorso esercizio con un calo del 10,1%. Nel 2010, infatti, la voce dei costi operativi si attesta a Euro 144 milioni contro i 160,2 milioni dello scorso esercizio.

#### *Utile/perdita ante imposte*

In sintesi, i fattori che hanno determinato la forte caduta della redditività nel sistema bancario italiano e il deterioramento del contesto economico di riferimento hanno avuto riflessi anche per il Gruppo Carife, che ha operato significative rettifiche di valore sul portafoglio crediti tali da condizionare significativamente il risultato dell'esercizio.

Il risultato lordo esprime pertanto una perdita di Euro 74,7 milioni, in miglioramento del 17,3%.

*Utile/perdita netta*

Dopo la rilevazione degli effetti connessi alla fiscalità, il conto economico si chiude quindi con Euro 58,4 milioni di perdita netta rispetto ai 78,5 milioni del 2009 (+25,6%).

Le risorse patrimoniali del Gruppo consentono di assorbire tale risultato, senza dare alcun pregiudizio agli equilibri patrimoniali e reddituali prospettici.

**9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti**

Oltre a quanto indicato in merito ai Fattori di rischio, di cui al Capitolo 4 della presente Sezione del Prospetto Informativo (cui si rinvia per ulteriori informazioni), l'Emittente non è a conoscenza di fattori importanti, compresi fatti insoliti o rari o nuovi sviluppi, che abbiano avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.

**9.2.2 Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente**

Oltre a quanto indicato in merito ai Fattori di Rischio, di cui al Capitolo 4 della presente Sezione del Prospetto Informativo (cui si rinvia per ulteriori informazioni), l'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività della Cassa.

## 10 RISORSE FINANZIARIE

### 10.1 Risorse finanziarie

Il Gruppo raccoglie le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della propria attività attraverso fonti diversificate quali:

- la raccolta diretta, verso la quale il Gruppo ha da sempre dimostrato particolare attenzione. Si dà pertanto rilievo al consolidamento e allo sviluppo della raccolta diretta da clientela ordinaria, attraverso un sempre più attento *focus* sulla clientela esistente e su quella potenzialmente acquisibile nell'ambito delle proprie attività commerciali di rete. Inoltre, si sono consolidati rapporti con clientela sia di alto *target* che istituzionale, rappresentata da società ed enti;
- le emissioni obbligazionarie domestiche, con particolare attenzione a quelle collocate presso il pubblico *retail* anche per durate di medio lungo termine;
- l'accesso ai mercati obbligazionari internazionali attraverso emissioni a valere sull'*Euro Medium Term Notes Programme (EMTN Programme)*;
- l'accesso al Mercato Interbancario dei Depositi (MID);
- l'accesso al Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC/New MIC);
- l'accesso al rifinanziamento presso le autorità monetarie (BCE) favorito da una struttura del portafoglio di proprietà fortemente indirizzata verso strumenti finanziari *eligible*;
- le operazioni di Cartolarizzazione, poste in essere sia dalla Cassa (Casa d'Este 1 e 2) che dalla controllata Commercio & Finanza (Zephyros e Maestrale).

### 10.2 Fonti finanziarie e flussi di cassa

La tabella di seguito riportata mostra una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. '10-'09</b>	<b>Var. '09-'08</b>
Liquidità generata/assorbita dall'attività di Gestione	66.479	79.715	124.440	(13.236)	(44.725)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	922.177	25.648	(1.138.153)	896.529	1.163.801
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(854.915)	(1.790)	1.048.161	(853.125)	(1.049.951)
<b>Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>133.471</b>	<b>103.573</b>	<b>34.449</b>	<b>29.898</b>	<b>69.124</b>
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(112.749)	(115.283)	(46.301)	2.534	(68.982)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	(20.865)	9.039	18.240	(29.904)	(9.201)
<b>Liquidità generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>127</b>	<b>(2.671)</b>	<b>6.387</b>	<b>2.798</b>	<b>(9.058)</b>

La liquidità generata dall'attività operativa è stata, al 31 dicembre 2010, pari a Euro 133,4 milioni. Al netto della liquidità assorbita dalle attività di investimento e di provvista, la liquidità generata nell'esercizio ammonta a Euro 127 mila.

Nell'ambito di un andamento complessivo di sostanziale stabilità della liquidità generata o assorbita dall'attività operativa rispetto ai volumi intermediati dal Gruppo, la tabella di cui sopra evidenzia una variazione delle singole componenti della gestione finanziaria.

In particolare, la riduzione degli investimenti verso l'impiego alla clientela, in connessione con una riduzione del debito verso la stessa, ha fatto sì che le variazioni negli strumenti finanziari – derivanti sia da fattori ordinari che da eventi straordinari (diminuzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita) – abbiano comportato il ricorso al mercato interbancario e alle autorità monetarie.

Per quanto attiene alle attività di investimento, le stesse hanno evidenziato, nel corso del triennio, una dinamica sostanzialmente stabile.

### 10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

La tabella che segue evidenzia la composizione delle fonti di finanziamento, diverse dai mezzi propri, del Gruppo.

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Conti correnti e depositi liberi	2.929.779	3.260.368	2.917.227
Finanziamenti	149.585	174.054	328.668
<i>pronti contro termine passivi</i>	146.582	174.054	327.908
<i>altri</i>	3.003	-	760
Altri debiti	43.410	70.722	957.947
<b>Totale Debiti verso Clientela</b>	<b>3.122.774</b>	<b>3.505.144</b>	<b>4.203.842</b>
Obbligazioni	2.253.037	2.985.544	2.562.196
Certificati di Deposito	270.893	324.666	71.460
<b>Totale Titoli in circolazione</b>	<b>2.523.930</b>	<b>3.300.150</b>	<b>2.584.433</b>
Debiti verso Banche Centrali	560.503	67.740	63.341
Debiti verso altre banche	256.072	437.257	429.463
<b>Totale Debiti verso Banche</b>	<b>816.575</b>	<b>504.997</b>	<b>492.804</b>
<b>Totale Risorse Finanziarie</b>	<b>6.463.279</b>	<b>7.310.291</b>	<b>7.280.279</b>

Si segnala che il considerevole aumento della voce “*Debiti verso Banche Centrali*” è dovuto all'accensione di una anticipazione passiva non in conto corrente – finanziamento *pooling* – con Banca d'Italia avvenuta nel corso del 2010.

Per quanto attiene alla raccolta obbligazionaria, si segnala che il dato relativo all'esercizio 2010 espone un ammontare in riduzione rispetto all'esercizio precedente in funzione della chiusura di operazioni effettuate sui mercati internazionali per oltre Euro 500 milioni, giunte a scadenza e non rinnovate.

La tabella che segue riporta la distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle passività finanziarie in Euro del Portafoglio Bancario del Gruppo.

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>Passività per cassa</b>	3.658.296	944.490	500.224	272.584	568.132	930.272	1.038	22.692
Debiti verso clientela	3.000.316	49.054	1.356	19	421	368.927		22.692
- c/c	2.760.050							
- altri debiti	240.266	49.054	1.356	19	421	368.927		22.692
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	240.266	49.054	1.356	19	421	368.927		22.692
Debiti verso banche	636.005	184.091	4.039	4.039	30.883	5.970	1.038	
- c/c	51.730							
- altri debiti	584.275	184.091	4.039	4.039	30.883	5.970	1.038	
Titoli di debito	21.360	711.345	494.829	268.526	536.828	555.375		
- con opzione di rimborso anticipato	440	77.204	40.712	473	88	425.782		
- altri	20.920	634.141	454.117	268.053	536.740	129.593		
Altre passività	615							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	615							

I titoli subordinati in circolazione, tutti riferibili alla capogruppo, ammontano al 31 dicembre 2010 a 177.948 migliaia di Euro.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei suddetti titoli:

<b>Titolo</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data scadenza</b>
ISIN IT0004064538	75.298	75.616	01/08/2006	01/08/2016
ISIN IT0004119605	38.295	38.318	01/12/2006	01/12/2016
ISIN IT0004291891	63.962	63.954	14/12/2007	14/12/2017

#### **10.4 Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente**

Alla data del presente Prospetto Informativo non risultano limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Prospetto Informativo non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

#### **10.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari a fronteggiare gli investimenti**

Gli investimenti programmati dall'Emittente saranno finanziati mediante l'utilizzo delle disponibilità finanziarie correnti, includendo anche le disponibilità rivenienti dall'Aumento di capitale.

**11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE**

L'Emittente non svolge e, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

## **12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **12.1 Tendenze maggiormente significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2010, non si sono verificati cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Per completezza si rileva che l'Aumento di capitale di cui al presente Prospetto Informativo si inserisce nel contesto del Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Carife, il quale prevede l'intervento congiunto sulle principali leve strategiche per rafforzare il patrimonio, la liquidità e il conto economico del Gruppo attraverso la definizione di programmi specifici di intervento.

Per informazioni di dettaglio sul Piano Industriale, nonché in merito alle principali assunzioni e previsioni contenute nel medesimo, si rinvia al successivo Capitolo 13 della presente Sezione II del Prospetto Informativo.

### **12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente**

Fatte salve le possibili ripercussioni legate all'esito del processo di revisione dei *rating* dell'Emittente richiamato nel precedente Paragrafo 5.3 della presente Sezione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle proprie prospettive e su quelle del Gruppo.

### 13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

#### 13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente

Il Piano Industriale predisposto dalla Cassa con il supporto di un *advisor*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2010, traccia le linee evolutive del Gruppo per il quadriennio 2011-2014.

Lo sviluppo del Piano Industriale ha tenuto conto di una struttura di Gruppo che comprende oltre alla Cassa anche le altre banche-rete, quali Banca Popolare di Roma S.p.A., Banca Farnese S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e BCR Romagna S.p.A., e la società di *leasing e factoring* Commercio e Finanza S.p.A..

Rispetto al perimetro previsto dal Piano Industriale, il Gruppo continua ad includere ad oggi due società – Finproget S.p.A. e Carife SIM S.p.A. – per le quali nel corso del 2011 il *management* ha ritenuto di perseguire ipotesi di valorizzazione diverse da quelle originariamente previste.

Con riferimento a Finproget S.p.A., rispetto all'ipotesi di liquidazione prevista in sede di predisposizione del Piano, la Cassa ha avviato nel corso dell'esercizio 2011 un percorso finalizzato alla cessione della partecipazione.

Relativamente a Carife SIM S.p.A., la Cassa, nel corso del mese di marzo 2011, ha riconsiderato l'ipotesi di dismissione prevista nel Piano Industriale e ha previsto la permanenza della società all'interno del Gruppo. A tal fine, nel corso del mese di marzo 2011, la Cassa ha predisposto un piano di rilancio di Carife SIM S.p.A. contenente peraltro le previsioni patrimoniali ed economiche della controllata per il triennio 2012-2014. Su tali dati previsionali, che prevedono per l'esercizio 2014 un utile netto di Carife SIM S.p.A. pari ad Euro 1,7 milioni, si è espresso favorevolmente il Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 22 marzo 2011. Gli stessi dati previsionali sono stati oggetto di successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Carife SIM S.p.A. in data 25 marzo 2011.

Entrambe le modifiche sopra descritte, non comportano significative variazioni sui dati previsionali del Gruppo.

Nel corso del mese di gennaio 2011, il Gruppo ha avviato un progetto finalizzato a pervenire all'accentramento dei servizi di *back office* ed *operation* nella società consortile CARIFE SEI S.C. a r.l. (già Immobiliare Giovecca S.r.l.). Nel Piano Industriale, predisposto a novembre 2010, non veniva considerata tale società, tenuto conto della non significatività della stessa nell'ambito del Gruppo. La trasformazione societaria e l'accentramento dei menzionati servizi rappresentano un'implementazione del progetto di integrazione delle strutture e riduzione dei costi amministrativi previsti nel Piano stesso. Con riferimento a tale progetto, si rimanda a quanto descritto nel successivo Paragrafo 13.1.4.

Il Piano Industriale è stato sviluppato con l'obiettivo della ristrutturazione e rilancio, per dare sostenibilità economica al Gruppo, agendo contemporaneamente sulle leve di riduzione dei costi e del rischio e di rilancio dei ricavi.

In particolare, il Piano Industriale è stato sviluppato lungo le seguenti direttrici:

- **Rilancio dei ricavi**, da concretizzarsi attraverso:
  - forte spinta commerciale nelle zone storiche di radicamento territoriale;
  - focalizzazione sulla clientela *retail* (privati e *small business*);
  - potenziamento ed ampliamento della gamma dei prodotti offerti anche attraverso nuove *partnership* che consentano di aumentare i ricavi da servizi minimizzando gli impatti sul capitale regolamentare;
  - espansione selettiva delle filiali in aree a vocazione *retail* con affinità/vicinanza alla Cassa, in parte finanziata da chiusure selettive in aree già coperte da filiali a bassa *performance* o in sovrapposizione.
  
- **Efficientamento delle strutture operative del Gruppo**, da realizzarsi attraverso:
  - focalizzazione sulla riduzione delle banche rete e delle società controllate;
  - snellimento e semplificazione delle strutture centrali del Gruppo e centralizzazione delle strutture di *back office* di rete;

- riduzione e contenimento strutturale dei costi amministrativi (revisione in ottica centralizzata del processo di acquisto, ri-negoziazione e revisione dei contratti chiave, monitoraggio e contenimento dei costi amministrativi).
- **Ristrutturazione dei costi per il rischio creditizio**, da attuarsi attraverso:
  - rafforzamento strutturale dei processi del credito (politiche, erogazione, gestione, monitoraggio, anomalo, recupero);
  - riqualificazione del portafoglio crediti attraverso azioni mirate al rientro delle grandi esposizioni ed esternalizzazione del recupero delle piccole esposizioni ad operatori specializzati;
  - creazione di *task-force* dedicate alla gestione dei crediti anomali e del contenzioso;
  - riduzione dei volumi di erogato relativi al *business* del *leasing* e rifocalizzazione del ruolo di Commercio e Finanza S.p.A. e della relativa struttura di vendita.
- **Investimenti significativi ma gradualmente nel tempo**, che prevedono:
  - necessità di un significativo costo di ristrutturazione per la liberazione di personale;
  - potenziamento delle piattaforme informatiche per abilitare il rilancio commerciale e il rafforzamento dei sistemi di rischio;
  - altri investimenti per l'implementazione del Piano (servizi professionali, apertura di sportelli);
  - sostenibilità degli investimenti per il conto economico del Gruppo.

I dati previsionali consolidati riportati nel Piano Industriale sono stati costruiti in base ad un approccio "top down" sulla base di assunzioni di carattere generale di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili direttamente dal *management* della Cassa. In particolare il *management* della Cassa ha sviluppato le proiezioni del Piano Industriale con riferimento alle seguenti principali macro voci aggregate di conto economico:

- Ricavi (margine di intermediazione);
- Costi operativi;
- Costo del rischio.

Al fine di poter stimare l'evoluzione dei coefficienti patrimoniali, l'andamento delle rettifiche sui crediti e la coerenza del Piano Industriale rispetto allo scenario ipotizzato per le grandezze di conto economico, il *management* della Cassa ha sviluppato anche proiezioni relative agli impieghi e alla raccolta diretta da clientela.

Di seguito si espongono le ipotesi sottostanti al Piano Industriale distinte tra quelle di natura generale, legate all'andamento di mercato, e quelle di natura discrezionale, dipendenti anche dalle iniziative del *management*, con una sintetica descrizione del loro contenuto.

### **13.1.1 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali**

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio della Cassa e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010.

I suddetti bilanci sono stati redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e nella prospettiva della continuità aziendale. Nella Nota Integrativa del bilancio, gli amministratori hanno fornito l'informativa sul presupposto della continuità aziendale richiesta dai principi contabili di riferimento.

Analogamente al bilancio, gli amministratori hanno ritenuto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale anche ai fini della predisposizione del Piano Industriale.

### **13.1.2 Assunzioni ipotetiche di carattere generale che costituiscono un presupposto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano Industriale**

Il Piano Industriale ipotizza il raggiungimento di obiettivi di breve-medio periodo sulla base di ipotesi di andamenti macroeconomici e sugli attesi effetti di specifiche azioni gestionali ed organizzative che interessano lo sviluppo dei ricavi, il contenimento dei costi e la gestione/misurazione ottimale dei rischi.

Le principali assunzioni poste a sostegno del Piano prevedono i seguenti presupposti essenziali per il raggiungimento dello stesso:

- a) perfezionamento dell'Aumento di capitale per circa Euro 150 milioni deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2011 a seguito dell'esecuzione dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011;
- b) assenza, nel periodo 2011/2014, di perdite durevoli di valore (*impairment*) con riferimento alla valutazione delle partecipazioni iscritte al costo nel bilancio d'esercizio della Cassa e alla valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo;
- c) forte miglioramento del costo del rischio di credito a decorrere dall'esercizio 2011, nell'ipotesi di un significativo apporto da riprese di valore, con graduale allineamento nel 2014 al dato di sistema; in particolare si presuppone che sulle "grandi esposizioni a rischio" le rettifiche di valore effettuate sul bilancio 2010 siano rappresentative dell'effettivo valore di recupero del credito, senza quindi prevedere significative integrazioni delle stesse negli esercizi 2011-2014 a fronte di tali posizioni;
- d) realizzazione delle operazioni di cessione di partecipazioni non rientranti nel perimetro consolidato a valori tali da non impattare significativamente, in senso negativo, sul conto economico, anche con riferimento ad eventuali procedure di "aggiustamento" del prezzo di cessione previste contrattualmente;
- e) assenza di effetti sulla raccolta e sulla liquidità derivanti da eventuali "*rating action*" poste in essere da parte dell'agenzia di *rating*;
- f) realizzazione delle iniziative di rilancio commerciale e dell'espansione selettiva della rete esistente;
- g) realizzazione dell'efficientamento delle strutture operative, in particolare con riferimento ai significativi risparmi di costi del personale stimati a seguito della liberazione di risorse

Con riferimento ai punti b) e c) di cui sopra si segnala che nella sezione "Altri aspetti" della Parte A.1 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, è stata fornita informativa, così come richiesto dai principi contabili di riferimento, in merito ai "*presupposti fondamentali riguardanti il futuro e alle altre cause di incertezza delle stime*" (IAS 1, paragrafo 125), rimandando alle relative sezioni della Nota Integrativa per una maggiore descrizione di dettaglio. Si rileva infine che nel formulare le previsioni non si è tenuto conto degli effetti di Basilea III.

### **13.1.3 Altre assunzioni ipotetiche di carattere generale circa gli obiettivi strategici del Piano Industriale**

#### **(A) Metodologia utilizzata**

Le ipotesi di sviluppo formulate per il periodo 2011-2014 con riferimento agli aggregati di conto economico e ai volumi di raccolta e impieghi, tengono conto delle stime della società Prometeia pubblicate ad ottobre 2010 nel documento "Previsione Bilanci Bancari" relativamente al periodo 2011-2013. Ai fini della stesura del Piano Industriale, le previsioni di sistema relative al 2014 sono state stimate mantenendo costanti i tassi di variazione annui ipotizzati per il 2013. Il *management* ha inoltre tenuto conto di interventi gestionali mirati ad incrementare la redditività della Cassa, a razionalizzare l'incidenza dei costi e a mitigare gli effetti dei rischi assunti.

#### **(B) Descrizione dello scenario macroeconomico e delle attese relativamente al settore bancario riportati nelle stime di Prometeia**

La previsione macroeconomica per il periodo di riferimento del Piano Industriale va interpretata alla luce dello sviluppo atteso nelle principali aree geopolitiche. In sintesi per quanto attiene alle aree economiche che impattano sul possibile sviluppo l'analisi di Prometeia evidenzia quanto segue:

- la prosecuzione della ripresa ciclica conferma la divaricazione nei ritmi di crescita tra le economie emergenti e quelle avanzate, a cui si è aggiunta la contrapposizione all'interno dell'area Euro tra l'andamento della Germania e quello degli altri paesi Europei. Il PIL dell'area Euro è atteso in crescita del 1,1% nel 2011, del 1,2% nel 2012 e del 1,5% nel 2013.
- in Italia si evidenzia una velocità della ripresa inferiore alla media dell'area Euro: la crescita attesa del PIL è pari a 0,8% nel 2011, 1,1% nel 2012 e 1,4% nel 2013.
- la spesa delle famiglie sarà condizionata dalla debolezza del mercato del lavoro ed in particolare dal rischio di un aumento della disoccupazione di lunga durata.
- Il quadro macroeconomico dell'Italia prevede per il 2011 un aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo del 1,4% e rispettivamente del 1,8% ed 1,7% per gli anni 2012 e 2013.

- nell'area Euro il tasso sui rifinanziamenti principali è atteso all'1,25% alla fine del 2011 e, a seguito di due interventi nel biennio successivo dovrebbe portarsi al 1,75% nel 2012. Il tasso a 3 mesi dovrebbe proseguire il rialzo avviato a fine 2010 per effetto di minore liquidità ed in risposta ai messaggi della Banca Centrale Europea che, in controtendenza rispetto ad altre banche centrali tra cui la FED, sembra intenzionata a voler procedere con una rimozione graduale delle misure non convenzionali di finanziamento alle banche.

Lo scenario dei prossimi anni sarà fortemente influenzato dalla riforma delle regole prudenziali che sono ancora in via di definizione. I nuovi requisiti di capitale e di liquidità se, da una parte, favoriranno una maggiore stabilità del sistema finanziario, dall'altra porteranno a livelli di profittabilità sul capitale investito che rimarranno ben al di sotto di quelli pre-2008.

#### Raccolta diretta

Con il progressivo aumento dei tassi di interesse nel triennio 2011-2013 la raccolta a vista delle famiglie dovrebbe evidenziare un tasso di sviluppo in leggera riduzione rispetto a quanto osservato nel 2010, coerentemente con la ricerca di forme di risparmio caratterizzate da maggiori rendimenti. La componente degli altri depositi registrerà dinamiche più sostenute, che riflettono il maggiore orientamento verso questi strumenti delle politiche di offerta in virtù della minore onerosità rispetto al comparto obbligazionario. Il comparto delle obbligazioni, pur a fronte di una maggiore crescita delle emissioni registrerà tassi di crescita modesti, riflettendo politiche di offerta meno favorevoli al collocamento sul mercato retail, più costoso rispetto al passato. I conti correnti registreranno pertanto nel triennio 2011-2013 un incremento medio annuo del 3,9% mentre le obbligazioni del 2,7%.

#### Raccolta indiretta

In previsione si dovrebbe consolidare il maggior interesse della distribuzione bancaria per i prodotti gestiti, favorito anche dal miglioramento atteso dello scenario finanziario e dalla maggior competitività rispetto al passato della redditività associata al comparto. Nel triennio 2011-2013 gli *stock* di risparmio gestito dovrebbero crescere in media del 5,4% per anno.

La dinamica dell'aggregato dei titoli in amministrazione per conto di famiglie ed imprese risentirà, in previsione, di politiche commerciali più orientate agli strumenti gestiti: nel 2011 il volume complessivo potrebbe evidenziare un miglioramento delle dinamiche di crescita grazie all'evoluzione della componente azionaria ed all'esaurirsi del ciclo di disinvestimenti in titoli di Stato. Nel biennio 2012-2013, invece, gli *stock* di titoli in amministrazione potrebbero evidenziare una dinamica in progressivo rallentamento, crescendo mediamente meno del 4% subendo un processo di ricomposizione verso strumenti gestiti.

Nel triennio 2011-2013 la raccolta lorda degli sportelli bancari in prodotti assicurativi vita tradizionali, pur rimanendo su volumi elevati, risentirà della perdita di *appeal* delle polizze collegate alle gestioni separate, mentre si dovrebbe consolidare la crescita delle polizze *unit linked*. A fronte di un rallentamento nelle dinamiche di crescita della raccolta premi nel 2011 è previsto un incremento dei premi del 4% annuo nel biennio 2012-2013. Sul fronte danni non risultano ancora valorizzate le potenzialità del canale bancario, attualmente concentrato principalmente nella distribuzione di strumenti correlati all'attività bancaria.

#### Impieghi

La dinamica dei prestiti per acquisto di abitazioni nel prossimo triennio risulterà più contenuta rispetto al recente passato, e maggiormente allineata con la dinamica dei prestiti complessivi alle famiglie. La crescita è prevista attestarsi rispettivamente al 6,6% nel 2011 ed al 4,2% nella media del biennio 2012-2013 e risentirà della modesta ripresa del quadro macroeconomico, della debolezza del mercato immobiliare e del progressivo rialzo dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda il credito al consumo, l'espansione della domanda sarà limitata da un lento riattivarsi della spesa delle famiglie: la crescita media attesa nel triennio 2011-2013 è pari al 5,2%.

Il credito alle imprese dovrebbe evidenziare già dal 2011 una dinamica in graduale accelerazione rispetto al 2010 (+4,4%) per poi attestarsi al 5,7% nel biennio successivo. In particolare, nel 2011 il tasso di crescita della componente a breve termine è atteso pari al 6,2% mentre nel periodo 2012-2013 il riattivarsi degli investimenti in beni strumentali sosterrà la maggiore vivacità del credito a lungo termine (+6,6% medio annuo a fronte del 4,2% medio di quello a breve scadenza).

### Leasing e factoring

Entrambi i settori evidenziano una rischiosità crescente, più evidente per il *leasing* a causa del progressivo processo di deterioramento della qualità del credito specializzato. In previsione, lo *stock* di *leasing* dovrebbe mostrare una crescita del 3,7% nel 2011 per poi accelerare ulteriormente nel biennio 2012-2013 crescendo ad un tasso medio annuo del 5,5%.

Il *factoring* dovrebbe invece evidenziare una crescita più sostenuta già dal 2011, in linea, sia con il progressivo consolidarsi della ripresa economica, sia con il diffondersi dello strumento al fine di una gestione più efficiente dei flussi di cassa. La crescita media nel periodo 2011-2013 dovrebbe risultare pari al 4,7% annuo.

### Margine di interesse

I tempi lunghi della ripresa macroeconomica associati ai bassi tassi d'interesse e alla crescita dei volumi di intermediazione hanno penalizzato l'espansione del margine d'interesse nel 2010, che è previsto ritornare in crescita del 3,5% nel 2011 e del 5% a partire dal 2012. Nel periodo 2010-2013 il margine d'interesse dovrebbe attestarsi intorno al 1,1% dei fondi intermediati.

### Ricavi da servizi e margine di intermediazione

Nello scenario di previsione si evidenzia l'attenzione degli operatori sull'area dei ricavi non da interessi per contrastare il contenimento dei margini di intermediazione tradizionali. L'incidenza del margine da servizi sul margine di intermediazione dovrebbe stabilizzarsi intorno al 47% nel triennio 2011-2013, guidata principalmente da condizioni più neutrali dei mercati finanziari e dal progressivo miglioramento del ciclo economico, che favorirà l'operatività della clientela. Tali dinamiche, insieme al recupero dei ricavi da interesse, dovrebbero condurre ad una progressiva crescita del margine di intermediazione ad un tasso medio annuo del 4,5% nel triennio 2011-2013.

### Costi operativi

Nel triennio di previsione, l'evoluzione moderata dei ricavi dell'attività tradizionale imporrà agli operatori di rinnovare gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza complessiva, attraverso il persistere di un'elevata attenzione al contenimento delle voci di spesa. I costi operativi, pur tornando a evidenziare variazioni positive, registreranno una crescita di poco superiore al 1%. In questo quadro evolutivo il *cost to income* di sistema, stimato nel 2010 su livelli di poco superiori al 63%, dovrebbe migliorare gradualmente nel triennio successivo, riportandosi nel 2013 su valori simili a quelli raggiunti negli anni precedenti alla crisi (57,4%).

### Rischiosità del credito

La profondità della crisi economica, coniugata al lento percorso di ripresa, porta a delineare uno scenario caratterizzato da un ulteriore peggioramento della qualità degli attivi delle banche, nonostante l'attenzione rivolta dagli operatori alla normalizzazione della qualità del credito. Le sofferenze sui crediti bancari risulteranno, infatti, ancora in decisa espansione per tutto il triennio 2011-2013, sebbene a ritmi progressivamente decrescenti: il tasso di decadimento degli impieghi, dopo il picco atteso per il 2010, dovrebbe risultare sostanzialmente stabile, sebbene su livelli elevati, per tutto il triennio 2011-2013 (2,7% medio). Il rapporto tra sofferenze ed impieghi dovrebbe raggiungere l'8,7% nel 2013, riportandosi sui valori del 1999.

### **13.1.4 Assunzioni di carattere ipotetico circa l'andamento dei costi e dei proventi o di fattori che ne influenzino apprezzabilmente l'evoluzione.**

Le previsioni del Piano Industriale incorporano le ipotesi degli effetti di specifiche azioni gestionali a supporto del raggiungimento degli obiettivi finalizzati a recuperare efficienza dal lato dei costi e a massimizzare l'efficacia commerciale dal lato dei ricavi.

Si illustrano, qui di seguito, i tratti salienti di tali azioni.

### Ricavi

Il Piano Industriale prevede un incremento dei ricavi (margine di intermediazione) a livello consolidato da Euro 234 milioni, così come previsto nel Piano per il 2010, a Euro 277 milioni per il 2014, con un tasso annuo composto del 4,3%. Tali ricavi sono generati, principalmente, dal margine di interesse, stimato pari a Euro 147 milioni per il 2010 ed Euro 158 milioni per il 2014 e dal margine commissionale e altre componenti di ricavo, stimati pari a Euro 87 milioni per il 2010 e ad Euro 119 milioni per il 2014.

L'evoluzione dell'ammontare complessivo dei ricavi è attribuita alle varie unità organizzative così come segue:

- Cassa: da Euro 167 milioni per il 2010 a Euro 225 milioni per il 2014, con un tasso annuo composto del 7,7%
- altre banche- rete del Gruppo: da Euro 27 milioni per il 2010 a Euro 37 milioni per il 2014, con un tasso annuo composto del 8,4%
- Commercio e Finanza S.p.A.: da Euro 40 milioni per il 2010 a Euro 15 milioni per il 2014, con un tasso annuo composto negativo del 21,9%

Le principali ipotesi di sviluppo sono riconducibili a due tipologie di fattori: la prima è legata ad una crescita inerziale basata sulle previsioni di Prometeia precedentemente descritte e ad un'ipotesi di minori costi del *funding* derivante dall'aumento di capitale; la seconda è riconducibile agli interventi che verranno messi in atto dal *management* e finalizzati al rilancio dei ricavi a livello consolidato.

Nello specifico, le leve manageriali consistono in una maggiore spinta nelle zone storiche di radicamento territoriale, una maggiore focalizzazione sulla clientela *retail* e un'animazione della rete commerciale esistente. Operativamente, tali interventi saranno possibili grazie ad un riallineamento delle *performance* tra le diverse filiali in base all'area di appartenenza e alla tipologia di clientela e ad un potenziamento della gamma di prodotti con riferimento sia a nuovi prodotti che a prodotti poco sviluppati, attraverso la distribuzione di prodotti di fabbriche terze, quali prestiti personali (possibile attraverso nuovi accordi di *partnership*). Quest'ultimo intervento avrà un impatto prevalente sui ricavi commissionali del Gruppo, limitando i requisiti patrimoniali a fini di vigilanza.

Un'ulteriore spinta ai ricavi verrà data dall'apertura di 5 nuove filiali programmata per il 2012 in aree dove oggi la presenza del Gruppo è marginale: si stima che le nuove filiali, la cui operatività sarà focalizzata sulla clientela *retail*, possano arrivare a regime in un orizzonte temporale di 3 anni (raggiungimento graduale dei ricavi previsti a regime: 25% primo anno, 50% secondo anno, 100% terzo anno). Per l'apertura delle nuove filiali sono stimati investimenti pari a Euro 1,6 milioni, ovvero Euro 320 migliaia per filiale, di cui Euro 250 migliaia per investimenti in infrastrutture e Euro 70 migliaia per attività di *marketing*.

Nell'ambito della ristrutturazione della rete distributiva, il Piano Industriale prevede la chiusura di 2 filiali situate in aree dove la presenza del Gruppo è marginale e che al momento sono focalizzate principalmente sul segmento *corporate*.

Il Piano Industriale prevede un *trend* decrescente dei ricavi di Commercio e Finanza S.p.A., riconducibile alla politica di rifocalizzazione del *business leasing* attuata dal *management* attraverso la riduzione delle nuove erogazioni sulla rete agenti di Commercio e Finanza S.p.A. (erogazioni solo di *leasing* non immobiliare), con conseguente decremento del *funding* dalla Cassa a circa Euro 700 milioni alla fine del Piano (2014).

In base alle direttrici di sviluppo sopra illustrate, l'obiettivo di ricavo (margine di intermediazione) del Gruppo prefissato per il 2014 è definito come segue:

- Euro 239 milioni derivanti dalla crescita inerziale del sistema macroeconomico: per Carife e le altre banche-rete del Gruppo la crescita inerziale del margine d'intermediazione nel periodo 2010-2014 è prevista ad un tasso annuo composto del 4,1%, mentre per Commercio e Finanza S.p.A. la componente dei ricavi inerziale decresce ad un tasso annuo composto del 28,4%: combinando insieme i due effetti si ottiene un tasso di crescita annuo composto complessivo dello 0,5%.
- Euro 2 milioni derivanti da un minor costo del *funding* a seguito dell'Aumento di capitale;
- Euro 36 milioni attribuibili all'attuazione delle leve manageriali sopra descritte.

Con riferimento all'ipotesi inerziale, si precisa che per l'anno 2011 è stato applicato prudenzialmente un tasso di crescita pari alla metà del tasso stimato da Prometeia. Inoltre, come già indicato, per l'anno 2014 è stato applicato lo stesso tasso di crescita stimato da Prometeia per il 2013.

La linea strategica della Cassa è di raggiungere gli obiettivi di ricavo attraverso un incremento dei volumi di raccolta e di impieghi senza intervenire sulla redditività delle masse, per non compromettere la crescita stessa.

### Costi operativi

Il Piano Industriale prevede una riduzione dei costi operativi nel periodo 2010-2014 ad un tasso annuo composto del 1,3%. Si ipotizza di realizzare tale riduzione attraverso una diminuzione sia dei costi del personale che dei costi amministrativi ad un tasso annuo composto rispettivamente pari al 2,3% e al 0,3%.

Il recupero di efficienza complessivamente quantificato al 2014, pari ad Euro 7,5 milioni rispetto al dato di Piano previsto per il 2010, è ripartito come di seguito riportato:

- Euro 5,0 milioni di potenziale riduzione di costi al 2014 per la Cassa;
- Euro 2,4 milioni di potenziale riduzione di costi al 2014 per le altre banche-rete del Gruppo;
- Euro 0,1 milioni di potenziale riduzione di costi al 2014 per Commercio e Finanza S.p.A..

Le logiche dell'efficientamento operativo seguono quattro principali linee di azione:

- integrazione ed efficientamento delle strutture centrali delle banche controllate;
- snellimento delle strutture centrali, con conseguente maggiore sfruttamento delle economie di scala e possibilità di liberare "Full Time Equivalent" (c.d. equivalente a tempo pieno o "FTE"), da reimpiegare per il potenziamento commerciale;
- riduzione dei costi amministrativi, da realizzarsi attraverso la centralizzazione dei processi di acquisto, la rinegoziazione e la revisione dei contratti chiave di fornitura;
- centralizzazione del *back-office* di rete con conseguente liberazione di tempo delle risorse di filiale da dedicare al rilancio commerciale e la possibilità di creare poli di competenza specifica in modo da massimizzare le economie di scala.

Il Piano Industriale ipotizza per il 2014 la riduzione di 160 FTE da attuarsi attraverso quattro diverse leve strategiche:

- **Piano esuberanti:** sono state previste due vertenze per fondi esuberanti a 5 anni a partire dal 2012 per la Cassa e dal 2013 per le altre banche-rete del Gruppo e Commercio e Finanza S.p.A., ipotizzando un costo di ristrutturazione medio per FTE pari a Euro 170 migliaia ed una percentuale di adesione del 60%. La riduzione dell'organico prevista dal Piano Industriale al 2014 derivante dall'attivazione del piano esuberanti è pari a 121 FTE;
- **Piano di incentivazione all'esodo:** è prevista l'attivazione dall'anno successivo alla vertenza per esuberanti per gli FTE che rientrano nella finestra di pensionamento in tali anni e che non hanno aderito al piano di esuberanti. È stato ipotizzato un costo medio pari a Euro 60 migliaia per FTE (corrispondente a circa 12 mensilità di retribuzione lorda) ed un tasso di adesione del 80%. Nel Piano Industriale è ipotizzata al 2014 una riduzione di 27 FTE a seguito del piano di incentivazione all'esodo;
- **Pensionamenti spontanei:** solitamente pari al 25% delle risorse entrate in finestra di pensionamento nell'anno precedente. Nel Piano Industriale sono stati ipotizzati solamente 4 pensionamenti volontari, in quanto tale opzione appare poco razionale in periodi di incentivazione all'esodo;
- **Dimissioni volontarie:** il tasso annuo di dimissioni spontanee è stato assunto pari al 1,5% del totale dei dipendenti del Gruppo. Il Piano Industriale prevede il reintegro totale dei dimissionari fino all'avvio nel 2012 della ristrutturazione organizzativa/vertenza sindacale per esuberanti, dopodiché il reintegro dei dimissionari sarà decrescente contribuendo a ridurre l'organico di 18 FTE nel periodo 2010-2014.

L'attuazione del piano di riduzione delle 170 FTE sopra descritto richiederà, nel periodo 2012-2014 un investimento complessivo di circa Euro 22,1 milioni, ripartiti come di seguito riportato:

- Euro 17,9 milioni sostenuti dalla Cassa a partire dal 2012 per ridurre l'organico di 124 FTE;
- Euro 2,8 milioni sostenuti dalle altre banche-rete del Gruppo a partire dal 2013 per ridurre l'organico di 20 FTE;
- Euro 1,4 milioni sostenuti da Commercio e Finanza S.p.A. a partire dal 2013 per ridurre l'organico di 8 FTE.

Non sono previsti costi per la riduzione di FTE dovuta ad *attrition* naturale.

Il Piano Industriale prevede l'inserimento di 10 FTE a copertura di ruoli chiave in Capogruppo, con un costo annuo unitario ipotizzato pari a Euro 150 migliaia.

La riduzione dei costi amministrativi ed il recupero di efficienza richiedono nell'arco di piano investimenti nel potenziamento delle piattaforme IT per circa Euro 5 milioni: il Piano Industriale prevede che tale

investimento sia sostenuto al 50% nel 2011 ed al 50% nel 2012. Il periodo di ammortamento è assunto pari a 3 anni per il *software* (Euro 3,3 milioni) e 5 anni per l'*hardware* (Euro 0,2 milioni) mentre i servizi di *application management* (Euro 1,5 milioni) saranno spesati al 50% nel 2011 ed al 50% nel 2012.

In conformità a quanto anticipato nel precedente Paragrafo 13.1, nel mese di gennaio 2011 si è avviato il progetto di accentramento delle attività di *back office* nella società CARIFE SEI società consortile a r.l., nella quale, a dicembre 2010 era stata trasferita una parte significativa degli immobili strumentali della Cassa. Tale progetto, descritto nelle sue linee essenziali nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, permetterà di realizzare efficientamenti, anche in termini di risparmio di costi del personale, coerenti con quanto previsto nel Piano Industriale.

#### Costo del rischio

Il Piano Industriale ipotizza una riduzione del costo del rischio di Euro 87,5 milioni nel periodo 2010-2014, di cui Euro 50,2 milioni riferibili alla Cassa, Euro 11,4 milioni riferibili alle altre banche-rete del Gruppo ed Euro 26 milioni riferibili a Commercio e Finanza S.p.A..

Le direttrici individuate nel Piano Industriale per il controllo strutturale del costo del rischio sono:

- riqualificazione del portafoglio crediti attraverso azioni mirate di gestione del rientro di grandi esposizioni, esternalizzazione ad operatori specializzati del recupero di piccole esposizioni e creazione di *task force* dedicate alla gestione del credito anomalo e del contenzioso;
- rafforzamento strutturale del processo del credito, da realizzarsi attraverso la revisione delle politiche creditizie, il ridisegno e la modernizzazione dei processi di erogazione creditizia, il potenziamento degli strumenti e dei processi di monitoraggio;
- rifocalizzazione del *business leasing* di Commercio e Finanza S.p.A., che prevede la riduzione delle nuove erogazioni mantenendo a fine piano solamente quelle coperte dal *funding* della Cassa per un importo di circa Euro 700 milioni.

Il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale consentirà il graduale riallineamento del costo del rischio con quello previsto dalle previsioni Prometeia per il sistema bancario (75 bps nel 2014).

#### Imposte

Le imposte riportate nel Piano Industriale sono state stimate applicando un *tax rate* del 39%

#### Volumi raccolta ed impieghi

Sul lato della raccolta diretta da clientela, si prevede un incremento da Euro 6,1 miliardi nel 2010, così come previsto nel Piano, a Euro 7,3 miliardi nel 2014, con un tasso annuo composto stimato del 4,8%.

Gli impieghi a clientela sono stimati in crescita da Euro 5,9 miliardi nel 2010, così come previsto nel Piano, a Euro 6,2 miliardi nel 2014, con un tasso annuo composto del 1,1%. Il dato così espresso è frutto di un effetto combinato dato da una crescita di periodo più ampia per quanto riguarda la Cassa e le altre banche-rete del Gruppo (da Euro 4,4 miliardi a Euro 5,5 miliardi tra il 2010 e il 2014, con un tasso annuo composto pari al 5,7%) e da un *trend* decrescente per quanto riguarda gli impieghi effettuati da Commercio e Finanza S.p.A. (da Euro 1,6 miliardi a Euro 0,8 miliardi, con un tasso annuo composto pari a -16,9%). L'erogato stimato per Commercio e Finanza S.p.A. passa da Euro 462 milioni nel 2010 a Euro 58 milioni nel 2014.

#### Patrimonio di vigilanza

Nel piano Industriale si è assunto che il rapporto tra il volume degli impieghi e le attività ponderate per il rischio si mantenga costante per tutto l'orizzonte di previsione e pari al 105%.

L'evoluzione del patrimonio di vigilanza è stata stimata ipotizzando una distribuzione del 75% degli utili realizzati nell'arco di durata del Piano Industriale. Il *Tier 1 ratio* in seguito all'Aumento di capitale si dovrebbe attestare a 8,52% nel 2011 e a 8,35% nel 2014. Per le stime del patrimonio di vigilanza non sono stati considerati i nuovi requisiti richiesti da Basilea III.

### **13.1.5 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management**

I principali assunti posti alla base dell'elaborazione del Piano Industriale precedentemente descritti sono in parte qualificabili come assunzioni ipotetiche in quanto relative ad eventi futuri ed azioni del *management* che non necessariamente si verificheranno in considerazione della loro specifica natura.

Si evidenzia che i dati previsionali sulle attività e sui risultati economici attesi, come sinteticamente riportati nel presente Capitolo 13, sono basati su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti ad incertezze (come quelle che caratterizzano lo scenario macroeconomico e l'andamento dei mercati finanziari nonché il realizzarsi o meno di eventi esterni alla Cassa) il cui mancato verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. A causa dell'incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e le componenti microeconomiche legate ad eventi connessi all'attività della Cassa, ovvero dipendenti da fattori esterni indipendenti dall'Emittente, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento sulle risultanze del Piano delineate nel presente Capitolo 13, nell'assumere le proprie decisioni di investimento circa la presente Offerta.

### **13.2 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali contenuti nel Piano Industriale**

I dati previsionali di cui al Capitolo 13 della successiva Sezione II sono stati sottoposti all'esame della Società di Revisione, che, con apposita relazione rilasciata in data 16 giugno 2011, ha confermato che le ipotesi e gli elementi utilizzati ai fini della predisposizione dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale non sono risultati una base non ragionevole e che gli stessi dati previsionali sono stati predisposti sulla base di principi contabili omogenei a quelli applicati nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La relazione della Società di Revisione sui dati previsionali contenuti nel Piano Industriale è riportata *sub* Appendice n. 7 al presente Prospetto Informativo.

### **13.3 Dati previsionali**

Sulla base delle assunzioni espone nel precedente Paragrafo 13.1, secondo i termini del Piano Industriale, la Cassa prevede di realizzare nel periodo 2011-2014 i risultati economici indicati nella tabella seguente:

<i>importi in Euro milioni</i>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Utile netto consolidato	7,0	9,6	35,5	55,7

### **13.4 Analisi di sensitività**

Le analisi di sensitività condotte sul Piano Industriale hanno determinato l'entità degli scostamenti dagli obiettivi economici fissati dal Piano Industriale stesso al modificarsi di alcune variabili chiave; nello specifico sono state prese in considerazione le seguenti ipotesi:

- a) parziale raggiungimento degli obiettivi di margine di interesse;
- b) parziale raggiungimento degli obiettivi di ricavo (margine di intermediazione);
- c) maggior costo del rischio.

Di seguito vengono riportati i valori e le variazioni dell'utile netto consolidato nelle ipotesi di base del Piano Industriale, rispetto alle varie prove di *sensitivity* effettuate:

#### *a) Parziale raggiungimento degli obiettivi di margine di interesse*

Relativamente alla simulazione effettuata è stata considerata una riduzione di 50 bps dei tassi di crescita stimati per il margine di interesse nel periodo di riferimento del Piano. Tale effetto porterebbe ad un utile netto consolidato stimato per il 2014 pari a Euro 53,8 milioni (-3,4% rispetto alle ipotesi di base).

Inoltre, è stata stimata la variazione dell'utile netto consolidato conseguente ad un allineamento del margine di interesse relativo all'esercizio 2010 al valore consuntivo di bilancio, inferiore di circa Euro 10 milioni rispetto alle previsioni effettuate in sede di predisposizione del Piano Industriale. Tale effetto, porterebbe ad un utile netto consolidato al 2014 come illustrato nella seguente tabella:

		Variazione tassi di crescita su margine di interesse			
		Euro mln	-0,5%	0,0%	0,5%
Margine di interesse 2010	Stime	146,8	53,8	55,7	57,6
	Consuntivo	136,8	47,4	49,1	50,9

b) Parziale raggiungimento degli obiettivi di ricavo (margine di intermediazione)

La seconda analisi è stata condotta ipotizzando una riduzione di 50 bps dei tassi di crescita stimati per i ricavi totali (margine di interesse + margine commissionale e altri ricavi). Tale effetto porterebbe ad un utile netto consolidato stimato per il 2014 pari a Euro 52,5 milioni (-5,8% rispetto alle ipotesi di base).

Inoltre, è stata stimata la variazione dell'utile netto consolidato conseguente ad un allineamento del margine di intermediazione relativo all'esercizio 2010 al valore consuntivo di bilancio, inferiore di circa Euro 20 milioni rispetto alle previsioni effettuate in sede di predisposizione del Piano Industriale. Tale effetto, porterebbe ad un utile netto consolidato al 2014 come illustrato nella seguente tabella:

		Variazione tassi di crescita su margine di intermediazione			
		Euro mln	-0,5%	0,0%	0,5%
Margine di intermed. 2010	Stime	233,7	52,5	55,7	59,0
	Consuntivo	213,7	38,3	41,3	44,2

c) Maggior costo del rischio

A parità di tutte le altre condizioni ipotizzate, si è stimato un incremento di 50 bps per tutto il periodo di riferimento del Piano del costo del rischio, calcolato come percentuale degli impieghi totali. Tale effetto porterebbe ad un utile netto consolidato stimato per il 2014 pari a Euro 36,7 milioni (-34,1% rispetto alle ipotesi di base).

Si precisa peraltro che le simulazioni effettuate non tengono conto dell'effetto congiunto delle tre ipotesi e che quindi le variazioni stimate sui risultati previsionali potrebbero discostarsi ulteriormente da quelle sopra riportate.

## 14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO E ALTI DIRIGENTI

### 14.1 Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e dei principali dirigenti

#### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 13 del vigente Statuto l'Emittente è amministrato da un Consiglio composto da 11 membri, di cui almeno 2 indipendenti. Gli amministratori sono eletti dall'assemblea.

I componenti il Consiglio di Amministrazione sono nominati nella carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in carica alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo e sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, è composto dai seguenti membri:

Carica	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Data di Nomina
Presidente (*)	LENZI Dott. Sergio	Ferrara 21/02/1958	27/04/2010
Vice Presidente (*)	MANUZZI Dott. Ennio	Cesena (FC) 08/05/1946	27/04/2010
Consigliere Anziano (*)	BONDESANI Avv. Antonio	Ferrara 01/04/1967	27/04/2010
Consigliere	BERTI Avv. Marco	Ferrara 14/11/1967	27/04/2010
Consigliere (**)	FAVA Dott. Riccardo	Cento (FE) 02/11/1963	27/04/2010
Consigliere	GOVONI Geom. Paolo	Ferrara 04/06/1963	27/04/2010
Consigliere (*)	GUIDI Dott. Mario	Codigoro (FE) 10/10/1961	27/04/2010
Consigliere (**)	MARCHETTI Dott. Massimo	Ferrara 15/07/1959	27/04/2010
Consigliere (*)	NANNI Dott. Teodorico	Santa Sofia (FC) 11/05/1947	27/04/2010
Consigliere (**)	TALMELLI D.ssa Simonetta	Ferrara 11/07/1956	27/04/2010
Consigliere (**)	VANCINI Dott. Giuseppe	Ferrara 12/03/1952	27/04/2010

(\*) Membro del Comitato Esecutivo

(\*\*) In possesso dei requisiti di indipendenza

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o ad altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti il Consiglio di Amministrazione, si rinvia al Paragrafo 21.2.2 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

Si riporta, nel seguito, un breve *curriculum vitae* di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

#### Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Lenzi

Il Signor Sergio Lenzi ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 27 aprile 2010.

Sergio Lenzi è nato il 21 febbraio 1958 a Ferrara, dove risiede. È laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna.

Attività svolte:

- dal 1980 al 1987 è stato Presidente dei Giovani Agricoltori della Provincia di Ferrara;
- dal 1989 al 1995 è stato Presidente dell'Unione Agricoltori di Ferrara e successivamente, dal 1996 al 2002, Presidente della Confagricoltura dell'Emilia-Romagna;
- dal 2000 al 2007 è stato componente dell'Esecutivo e Tesoriere della Confagricoltura Nazionale di Roma. Dal 2004 al 2007 ne è stato anche il Vice Presidente;
- dal 2002 è socio della Accademia Nazionale dell'Agricoltura di Bologna;
- nel 1998 è stato nominato Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, e nel marzo 2000 ne ha assunto la presidenza, carica ricoperta fino al 2010;
- è Consigliere dell'Acri (Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio) di cui presiede la Commissione Gestione Patrimonio;
- è componente del Consiglio Direttivo della Fondazione Giulio Onesti presso il CONI.

*Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Ennio Manuzzi*

Il Signor Ennio Manuzzi ricopre la carica di Vice Presidente dal 27 aprile 2010.

Ennio Manuzzi è nato a Cesena l'8 maggio 1946 e risiede a Ferrara. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna.

Attività svolte:

- dal 1983 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ceramica Sant'Agostino S.p.A.;
- dal 1975 è Consigliere di COEM S.p.A.;
- è Presidente di FILTOM S.r.l., di Agricola T.E.F. S.r.l. e Consigliere di FI.MA. S.r.l., *holding* di famiglia.

Ha ricoperto o ricopre le seguenti cariche pubbliche:

- Presidente dell'Unione Industriali Ferrara dal 1998 al 2002;
- Membro di Giunta Confindustria Nazionale dal giugno 2001 al 2003;
- Membro di Giunta Confindustria Regionale dal 1998 al 2002;
- Probiviro Confindustria Regionale dal 2002;
- Consigliere della Cassa di Risparmio di Ferrara dal 1995 al 1998;
- Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara dal 1998 al febbraio 2010;
- Consigliere di Confindustria Ceramica.

*Consigliere Anziano Antonio Bondesani*

Il Signor Antonio Bondesani ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 2004.

Antonio Bondesani è nato l'1 aprile 1967 a Ferrara, dove risiede. Si è laureato in giurisprudenza con il voto di 110/110 presso l'Università degli Studi di Ferrara.

Nel 1994 ha frequentato il *Postgraduate course in International Trade Law* organizzato dall'*International Labour Organization* e dall'Istituto Universitario degli Studi Europei di Torino.

Nel 1996 ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato presso la Corte d'Appello di Bologna.

Dopo aver prestato consulenza in ambito bancario, nel 1997 si è trasferito a Milano per iniziare a collaborare con lo Studio di Consulenza Legale e Tributaria membro del *network* internazionale *Andersen Legal*.

Nel 2000 è diventato socio di Andersen Legal.

Dall'inizio del 2003 al 2005 è stato socio dello Studio Legale Tributario membro del *network* internazionale *Ernst & Young Law Alliance*, per il quale ha svolto la sua attività presso gli uffici di Bologna e di Milano.

Dal 2005 è *partner* dello Studio Legale Macchi di Cellere-Gangemi, operante nel campo del diritto degli affari e uno dei principali interlocutori dei maggiori gruppi italiani e multinazionali, presso il quale si occupa, in particolare, di diritto bancario, finanza strutturata, fusioni e acquisizioni, procedure concorsuali.

In relazione alle suddette aree di specializzazione, partecipa come relatore a seminari organizzati da istituti e organizzazioni impegnate nel campo della formazione.

Dal 2004 al 2010 è stato Consigliere di Finproget S.p.A..

Dal 2007 è Vice Presidente dell'Associazione tra Fondazioni, Casse e Monti dell'Emilia Romagna.

#### *Consigliere Marco Berti*

Il Signor Marco Berti ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 27 aprile 2007.

Marco Berti è nato il 14 novembre 1967 a Ferrara dove risiede. Si è laureato in giurisprudenza con il voto di 110/110 con lode presso l'Università degli Studi di Ferrara.

Avvocato, ha conseguito un *master* in contratti e fiscalità internazionale e ha partecipato a un corso di dottorato di ricerca in diritto della Comunità Europea. Ha avuto esperienze lavorative dapprima come libero professionista (a partire dal 1993) e poi, dal 1996, come avvocato con specializzazione nel settore commerciale, lavorando nello studio legale collegato a KPMG (Milano e Verona) e nello studio Gnudi di Bologna.

Dal 2000 ha intrapreso l'attività di *corporate lawyer* nel gruppo Montedison presso Eridania S.p.A. del gruppo Eridania Beghin-Say di Parigi.

Attualmente, dal 2001, svolge l'attività di *General Counsel* presso la CRIF S.p.A., società che controlla un gruppo multinazionale operante nel settore dei servizi al mondo bancario e finanziario, con direzione generale in Italia e società in Europa e America. Dirige, inoltre, il Dipartimento Affari Legali e Societari presso la sede centrale.

Oltre alla gestione delle attività connesse con gli affari legali delle società italiane e straniere del gruppo, nonché delle attività societarie, incluse quelle relative alla *corporate governance*, si occupa, anche direttamente, delle relazioni istituzionali a livello nazionale ed europeo, partecipando ad attività presso ABI, Assofin e Assilea e gestendo rapporti con tali associazioni di settore.

È membro di organi amministrativi o di controllo di società del Gruppo CRIF ed è consigliere di AISREC, l'Associazione Italiana delle Società di Referenza Creditizia, e dell'ANCIC, l'Associazione Nazionale tra le Imprese di Informazioni Commerciali e di Gestione del Credito.

È stato Vice Presidente di Banca Treviso S.p.A. dal 2009 al 2010.

#### *Consigliere Riccardo Fava*

Il Signor Riccardo Fava ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 27 aprile 2010.

Riccardo Fava è nato a Cento (FE) il 2 novembre 1963, dove risiede. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna con il punteggio di 110/110 con lode.

A seguito del superamento dell'Esame di Stato, nel 1988 ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista; dal 1989 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dell'Ordine di Ferrara. Nel 1990 ha frequentato il *Master Forman*, corso di formazione manageriale, presso la SOA a Bologna.

#### Attività svolte:

- da settembre 1988 al marzo 1992: Sim Bianca S.p.A. (Gruppo Fava), settori commerciale e *marketing*;
- da aprile 1992 a ottobre 1993: Plant S.p.A.: settori commerciale e *marketing*;
- da novembre 1993 a dicembre 1994: Govoni Sim Bianca S.p.A., Direttore *Marketing* e Responsabile Relazioni Esterne;
- da gennaio 1995 a dicembre 1997: Baltur S.p.A. (Gruppo Fava), *Export Area Manager*;
- da ottobre 1995 a ottobre 2004: Consigliere di amministrazione Hermann S.r.l.;
- da gennaio 1998 ad aprile 1999: Baltur S.p.A. (Gruppo Fava), *Export Manager*;

- da gennaio 1999 a oggi: Baltur S.p.A. (Gruppo Fava), Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- da dicembre 2002 a oggi: Amministratore Delegato della RELFIN S.r.l. (Holding Famiglia Fava);
- da luglio 2003 a oggi: Baltur S.p.A. (Gruppo Fava), Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dal 1987 al 2004 è stato socio del Gruppo Giovani Imprenditori di Ferrara, in seno al quale ha ricoperto le seguenti cariche:

- dal 1990 al 1996: Membro del Consiglio Direttivo;
- dal 1996 al 1998: Vice Presidente;
- dal 1998 al 2002: Presidente;
- dal 2002 al 2004: Membro del Consiglio Direttivo.

Dal 2002 al 2004 è stato componente del Consiglio Centrale dei Giovani di Confindustria di Roma. Dal giugno 2002 è stato eletto Consigliere all'interno del Comitato di Presidenza e componente del Consiglio Direttivo dei *Senior* di Unindustria di Ferrara. Dal gennaio 2005 è membro della Giunta Regionale di Confindustria Emilia-Romagna.

Ha assunto la Vice Presidenza di Unindustria Ferrara dal 2006 ed è stato eletto Presidente per il biennio 2010/2012.

#### *Consigliere Paolo Govoni*

Il Signor Paolo Govoni ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 27 aprile 2010.

Paolo Govoni è nato a Ferrara il 4 giugno 1963 e risiede a Copparo (FE). Ha conseguito il diploma di Geometra presso l'Istituto Tecnico per Geometri "G.B. Aleotti" di Ferrara.

Imprenditore nel settore edile, dal 1983 è amministratore, socio di maggioranza e legale rappresentante della Govoni Costruzioni di Govoni Geom. Paolo & C. S.n.c. con sede a Copparo (FE), impresa specializzata in recuperi e restauri conservativi.

Attività svolte:

- dal 2000 al 2009: Presidente del CAF della CNA di Ferrara;
- dal 2001 al 2009: Presidente Provinciale CNA di Ferrara; Membro della Direzione Regionale E.R. della CNA; Membro dell'Assemblea Nazionale della CNA;
- dal 2003: Consigliere della CCIAA di Ferrara;
- dal 2004 al 2009: Componente dell'Organo di Indirizzo della Fondazione Carife;
- dal 2005: Membro della Direzione Nazionale della CNA;
- dal 2008: Consigliere di Amministrazione di Banca Modenese S.p.A.;
- dal 2009: Presidente della Commissione per la rilevazione dei prezzi dei materiali e delle opere edili della CCIAA di Ferrara;
- dal 2009: Presidente Regionale della CNA Emilia Romagna;
- dal 2010: Presidente di Immobiliare Giovecca S.r.l., trasformata nel marzo 2011 in Carife S.E.I. S.c.r.l..

#### *Consigliere Mario Guidi*

Il Signor Mario Guidi ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 27 aprile 2007.

Mario Guidi è nato a Codigoro (FE) il 10 ottobre 1961. Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Bologna, conduce l'azienda agricola di famiglia.

Attività svolte:

- dal 1995 è amministratore della Soc.Agr. Cà Bosco S.r.l.;
- nel 1998 viene eletto Presidente del Consorzio di Bonifica del 1° Circondario-Polesine di Ferrara, carica ricoperta sino al 2001;
- nel 2001 viene eletto Presidente dell'Unione Provincia Agricoltori di Ferrara, carica ricoperta sino al 2007;
- nel 2001 viene eletto socio della Fondazione Carife e nel periodo 2004-2007 è stato componente dell'Organo di Indirizzo della stessa Fondazione;
- dal 2002 è Consigliere di Amministrazione dell'Associazione Produttori del Riso del Delta del Po;
- nel 2002 concorre a costituire il Consorzio Energia Acque (C.E.A.) e ne diviene Consigliere;

- dal 2004 al 2011 è stato amministratore di Commercio & Finanza S.p.A.;
- dal 2005 e sino al 2009 è stato consigliere di Banca Popolare di Roma S.p.A.;
- nel 2006 viene eletto Presidente del Sindacato Nazionale Conduttori in Economia costituente Confagricoltura;
- dall'aprile 2007 è Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Bieticoltori;
- nell'ottobre 2007 viene eletto componente della Giunta Esecutiva nazionale di Confagricoltura;
- nel 2008 viene nominato Presidente di Finbieticola Bondeno S.p.A., carica ricoperta sino al 2010;
- nel marzo 2011 è stato nominato Presidente di Confagricoltura.

*Consigliere Massimo Marchetti*

Il Signor Massimo Marchetti ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 27 aprile 2010.

Massimo Marchetti è nato il 15 luglio 1959 a Ferrara, dove risiede. Laureatosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Bologna, conduce terreni in comune di Ferrara, Vigarano Mainarda e Tresigallo a prevalente indirizzo frutticolo.

Attività svolte:

- dal 2004 è componente della Giunta Esecutiva di Confagricoltura Ferrara di cui è Vice Presidente dal 2007;
- dal 2004 fa parte del Comitato Tecnico del Frutteto Sperimentale della Fondazione Navarra;
- dal 2007 è Presidente della Organizzazione Produttori "La Diamantina Società Consortile a r.l.";
- dal 2007 è componente del Consiglio Direttivo del Centro di Ricerca di Ateneo Agri-Unife e dal 2008 è membro del Comitato Scientifico del "Progetto Ager";
- nel 2008 e nel 2009 è stato consigliere di Carife Broker S.p.A..

*Consigliere Teodorico Nanni*

Il Signor Teodorico Nanni ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 27 aprile 2007.

Teodorico Nanni, nato a S. Sofia (FO), l'11 maggio 1947, risiede a Ferrara, ove ha conseguito la laurea in Giurisprudenza.

È componente del Comitato di Presidenza di Confindustria Ferrara; inoltre, in quanto Gentiluomo di Sua Santità, da sempre si occupa di volontariato nel mondo cattolico, in particolare con l'UNITALSI.

Precedentemente, dal 1972 al 1973 è stato capo della segreteria particolare del Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle Partecipazioni Statali; dal 1976 ha lavorato presso la Distilleria San Marco S.p.A., divenendone nel 1982 il Direttore Generale e ricoprendo importanti cariche in organismi nazionali e internazionali nel settore.

Dal 1985 al 1989 è stato consigliere di Cargill Italia.

Dal 1989 è Presidente della società Redexport S.r.l. di Ferrara e consigliere della Capuzzo S.r.l. di Rovereto di Guà (VR). Sempre nel 1989 è stato eletto nel Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Ve.Ba. di Gaibanella (Fe).

È stato consigliere di Commercio e Finanza S.p.A. e attualmente è Presidente di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A..

*Consigliere Simonetta Talmelli*

La signora Simonetta Talmelli ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 27 aprile 2010.

Simonetta Talmelli è nata a Ferrara l'11 luglio 1956, dove risiede.

Dopo essersi laureata in Psicologia ha seguito corsi di perfezionamento in materia di gestione contabilità industriale, di selezione del personale, di procedure di certificazione qualità, di programmazione fiscale.

Entrata nell'azienda di famiglia con competenze in ambito amministrativo, dal 1988 è responsabile amministrativo finanziario.

Attività svolte:

- Presidente dal 1998 al 2008 dell'Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Ferrara (API);
- Consigliere di Unionapi Regionale dal 2003 al 2007;
- Membro del Consiglio direttivo dell'Ente Speciale (EFER) della CCIAA di Ferrara;
- Membro del Comitato Speciale territoriale di Bologna e Ferrara e Romagna di Unicredit;
- Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara;
- Membro dell'Organo di Indirizzo della Fondazione Carife;
- Vice Presidente di Unindustria Ferrara;
- Presidente Piccola Industria con delega regionale da Unindustria Ferrara;
- Membro della Giunta allargata di Confindustria Regionale;
- Consigliere di Banca Popolare di Roma S.p.A..

Svolge, inoltre, attività complementari di insegnamento ai corsi di post laurea in gestione aziendale e ai corsi di introduzione al mercato del lavoro, nonché di collaborazione con i centri professionali più importanti sul territorio nella preparazione dei corsi all'orientamento al lavoro.

#### *Consigliere Giuseppe Vancini*

Il signor Giuseppe Vancini ricopre la carica di consigliere di amministrazione dal 27 aprile 2010.

Giuseppe Vancini è nato il 12 marzo 1952 a Ferrara dove risiede. Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Bologna.

#### Attività svolte:

- Componente della Commissione Amministratrice dell'Azienda Municipalizzata del Comune di Ferrara - AMSEFC dal 1980 al 1985;
- Consigliere Comunale a Ferrara dal 1984 al 1990;
- Componente della Commissione Amministratrice dell'Azienda Municipalizzata del Comune di Ferrara, AMGA, poi AGEA, dal 1990 al 2000 con l'incarico di Vice Presidente dal 1990 al 1995;
- è stato Consigliere di Amministrazione di ERVET S.p.A.;
- è stato Consigliere di Amministrazione dell'ARTIGIANCREDIT Emilia Romagna;
- dal 1988 al 2007 è stato Consigliere della Banca di Credito Cooperativo ora denominata RovigoBanca con sede a Rovigo;
- è stato membro dell'Organo di Indirizzo della Fondazione Carife.

#### Attualmente ricopre i seguenti incarichi:

- Segretario Provinciale di Confartigianato di Ferrara ove opera dal 1979;
- Consigliere e membro di Giunta della CCIAA di Ferrara;
- Consigliere di Banca Modenese S.p.A.;
- Consigliere Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a r.l.;
- Presidente della Società Ferrara Informatica Soc. Coop. A r.l..

Nella seguente tabella viene riportata, per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, l'indicazione delle società presso le quali siano svolte, o siano state svolte negli ultimi cinque anni, funzioni di amministrazione, di direzione o di controllo, con indicazione dello stato della carica stessa. Vengono inoltre indicate le società delle quali i membri del Consiglio di Amministrazione siano soci alla data del presente Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società	Carica	Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)
Sergio Lenzi	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Presidente	Ricoperta
	Società Agricola Le Guidotte S.a.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	Fondazione Giulio Onesti	Consigliere Direttivo	Ricoperta
	Cerealicola San Carlo - CE.SCA. - S.r.l.	Consigliere e Socio	Ricoperta
	Ditta Lenzi Sergio	Titolare	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Presidente	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica	Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)
	Ortofrutticola Valle del Reno - O.V.R. Società Cooperativa	Consigliere	Cessata
	UPA Servizi S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Gestioni Assicurazioni Agricole S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Confagri Consult S.r.l.	Presidente	Cessata
Ennio Manuzzi	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Vice Presidente	Ricoperta
	FI.MA. - S.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	Ceramica Sant'Agostino S.p.A.	Presidente e Consigliere Delegato	Ricoperta
	FILTOM S.r.l.	Presidente	Ricoperta
	AGRICOLA T.E.F. S.r.l.	Presidente	Ricoperta
	COEM S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Azienda Agricola Manuzzi - Società Semplice	Socio Amministratore	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Consigliere	Cessata
	EDI.CER. S.p.A.	Consigliere	Cessata
Antonio Bondesani	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Consigliere Anziano	Ricoperta
	Finproget S.p.A.	Consigliere	Cessata
Marco Berti	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	CRIF S.p.A.	Procuratore Speciale	Ricoperta
	CRIBIS D&B S.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	CCB Czech Credit Bureau a.s. - Praga	Membro dei supervisori	Ricoperta
	CRIF spółka z ograniczoną odpowiedzialnością - Varsavia	<i>Director</i>	Ricoperta
	CRIF S.A. DE C.V. - Città del Messico	<i>Director</i>	Ricoperta
	Banca di Treviso S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
Riccardo Fava	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Baltur S.p.A.	Vice Presidente Consigliere Delegato	Ricoperta
	Fava S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Relfin S.r.l.	Amministratore Delegato	Ricoperta
	Italtherm S.r.l.	Vice Presidente e Consigliere Delegato	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
Paolo Govoni	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a.r.l.	Presidente	Ricoperta
	Govoni Costruzioni S.n.c.	Socio Amministratore	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
	Banca Modenese S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Membro dell'Organo di Indirizzo	Cessata
	C.N.A. Ferrara Servizi ed Informatica S.c.r.l.	Presidente	Cessata
	CAF Imprese C.N.A. Ferrara S.r.l.	Presidente	Cessata
Mario Guidi	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Commercio e Finanza S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Roma S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Malva S.r.l.	Presidente	Ricoperta

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica</b>	<b>Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)</b>
	La Diamantina Soc. Cons. a r.l.	Vice Presidente	Ricoperta
	Finbieticola Bondeno S.r.l.	Presidente	Cessata
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Membro dell'Organo di Indirizzo	Cessata
	ABSI - S.c.a.r.l.	Vice Presidente	Ricoperta
	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara	Consigliere	Ricoperta
	UPA Servizi S.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	Soc.Agr.Guidi di Guidi Giuliano & C S.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	Sant'Anna Nuova di Guidi Giuliano & c S.r.l.	Socio	Ricoperta
	Soc. Centrale di Guidi Giuliano & C. S.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	Soc. Zarabotta di Guidi Giuliano & C. S.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	Soc.Agr. Guber di Guidi Mario e Bergami Albano S.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	Soc.Agr. Cà Bosco S.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	Soc.Agr. San Romualdo S.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	Ditta Guidi Mario	Titolare	Ricoperta
	SADA S.r.l.	Consigliere	Cessata
	CE.PRO.OL. - Cereali del CAP - In liquidazione	Consigliere	Cessata
	I.A.F.F.A. Società Cooperativa Agricola	Consigliere	Cessata
Massimo Marchetti	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
	Azienda Agricola Salicini S.n.c.	Amministratore	Ricoperta
	Agricola Corsina S.a.s. di Marchetti Massimo e C.	Socio accomandatario	Ricoperta
	Ditta Marchetti Massimo	Titolare	Ricoperta
	UPA Servizi S.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	Società Agricola Campo del Fieno S.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	La Diamantina. Soc. Cons. a r.l.	Presidente	Ricoperta
	Ariosteia Broker S.r.l.	Consigliere	Cessata
Teodorico Nanni	Cassa di Risparmio di Ferrara	Consigliere	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
	Banca di Credito e Risparmio di Ferrara S.p.A.	Presidente	Ricoperta
	Commercio e Finanza S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Redexport S.r.l.	Presidente	Ricoperta
	Capuzzo S.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	VE.BA. Cooperativa Ortofrutticola	Consigliere	Ricoperta
	Margherita S.r.l.	Amministratore unico	Ricoperta
	C.I.O.P. Cons. a r.l.	Consigliere	Ricoperta
	Hope S.r.l.	Amministratore	Ricoperta
	Immobiliare SPES S.s.	Socio Amministratore	Cessata
	Confidi Romagna e Ferrara	Vice Presidente	Ricoperta
	G.I.F. S.r.l.	Socio	Ricoperta
	Creverbanca S.p.A.	Consigliere	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica	Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)
Simonetta Talmelli	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Membro dell'Organo di Indirizzo	Cessata
	Banca Popolare di Roma S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	F.A.M.A.R. S.r.l.	Procuratore	Ricoperta
	COBACO S.r.l.	Amministratore Unico	Ricoperta
	ARITA 94 S.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	Alloro 94 S.s.	Socio	Ricoperta
	TALMA 93 S.s.	Socio Amministratore	Ricoperta
	SEBA S.r.l.	Socio	Ricoperta
Giuseppe Vancini	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Socio	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Membro dell'Organo di Indirizzo	Cessata
	Artigianservice S.r.l.	Amministratore Unico	Ricoperta
	Ferrara Informatica Soc. Coop. a r.l.	Presidente	Ricoperta
	Banca Modenese S.p.A.	Consigliere	Cessata
	FORM.ART. S.c.a r.l.	Consigliere	Cessata
	Rovigobanca Credito Cooperativo - Soc. cooperativa	Consigliere	Cessata

### **Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.

Di seguito si riporta l'attuale composizione del Collegio Sindacale, in carica alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo e sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, con l'indicazione per ciascun membro della data di nomina del relativo mandato:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di Nomina
Presidente	LEARDINI Dott. Stefano	Forlì (FC) 02/11/1959	27 aprile 2010
Sindaco effettivo	MALFACCINI Dott. Andrea	Ferrara 3/12/1947	27 aprile 2010
Sindaco effettivo	MASSELLANI Dott. Marco	Ferrara 01/09/1943	27 aprile 2010
Sindaco supplente	CHIESA D.ssa Carla	Ferrara 29/09/1969	27 aprile 2010
Sindaco supplente	GIURIATTI D.ssa Susanna	Ferrara 23/04/1956	30 aprile 2011

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri del Collegio Sindacale:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o ad altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti il Collegio Sindacale, si rinvia al Paragrafo 21.2.2 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

Si riporta, di seguito, un breve *curriculum vitae* di ciascun componente il Collegio Sindacale dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di controllo aziendale.

*Presidente del Collegio Sindacale Stefano Leardini*

Il Signor Stefano Leardini ricopre la carica di sindaco effettivo dal 27 aprile 2010.

Stefano Leardini è nato a Forlì il 2 novembre 1959 e risiede a Bologna, dove ha sede il suo studio professionale.

Conseguita la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna al n. 731/A dal 1987 e al Registro dei Revisori Contabili ex D.M. 12/04/95.

Assunto nel 1984 da *Arthur Andersen*, sede di Bologna, dove ha svolto per 15 mesi l'attività di revisione contabile, ha poi intrapreso una collaborazione con lo Studio di Consulenza Legale e Tributaria *Tax Dept. Arthur Andersen*, divenendone Associato a partire dal 1989.

Dal 2004 svolge professione autonoma di consulenza fiscale e societaria, con l'ausilio di Collaboratori.

È membro del Collegio Sindacale in alcune società operanti in settori diversificati.

Ha svolto attività di docenza al Master Tributario IPSOA - INFOR e ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi convegni in materia fiscale. È autore di numerosi articoli di natura fiscale pubblicati sulla stampa specializzata.

*Sindaco effettivo Andrea Malfaccini*

Il Signor Andrea Malfaccini ricopre la carica di sindaco effettivo dal 27 aprile 2010.

Andrea Malfaccini è nato a Ferrara il 3 dicembre 1947 dove risiede. Laureatosi in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna, è abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e iscritto al n. 34220 del Registro dei Revisori Contabili ex D.M. 12/04/95.

Attività svolte:

- nel 1975 è stato Responsabile del Servizio Credito e Finanza dell'Associazione Provinciale Cooperative di Produzione e Lavoro di Bologna;
- dal 1976 al 1979 è stato Responsabile del Servizio di Consulenza finanziaria della Lega delle Cooperative per l'area ferrarese;
- dal 1979 al 1984 è stato Presidente dell'Associazione Provinciale Cooperative di Produzione e Lavoro di Ferrara, entrando a far parte degli organi di direzione regionale (Emilia Romagna) e nazionali della stessa associazione;
- dal 1985 al 1986 ha diretto il Servizio di Consulenza aziendale dell'Associazione dell'Emilia Romagna delle Cooperative di Produzione e Lavoro aderenti alla Lega delle Cooperative;
- dal 1983 è stato membro della Giunta della Camera di Commercio di Ferrara;
- è stato Sindaco Effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile - ENAC - Roma, dalla sua costituzione nel 1998 fino al 2003;
- è stato Presidente della società Equitalia S.p.A. dal 2007 sino alla fine del 2008.

È membro del Collegio Sindacale di numerose società operanti in diversi settori.

*Sindaco effettivo Marco Massellani*

Il Signor Marco Massellani ricopre la carica di membro del Collegio Sindacale dal 27 aprile 2010.

Marco Massellani è nato l'1 settembre 1943 a Ferrara dove risiede. Conseguita la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, ha ottenuto nell'anno successivo l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, esercitando l'attività e ricoprendo anche incarichi di curatore fallimentare e consulente del giudice fino al 1973.

Assunto dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, ha percorso tutti i gradi di carriera fino a quello di dirigente, occupandosi di mutui, contabilità di bilancio, materia tributaria e fiscale.

È stato Sindaco Effettivo o Supplente in società di gestione del risparmio, tra cui Vegagest SGR S.p.A., nella Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, nella Fondazione Pianori e in altre aziende del settore industriale. Attualmente è Sindaco Effettivo del Fondo Pensione PREVIBANK.

È iscritto al n. 76195 del Registro dei Revisori Contabili ex D.M. 12/04/95.

*Sindaco Supplente Carla Chiesa*

La Signora Carla Chiesa ricopre la carica di Sindaco Supplente dal 27 aprile 2010.

Carla Chiesa è nata a Ferrara il 29 settembre 1969 e risiede a Codigoro (FE). È iscritta al n. 75455 del Registro dei Revisori Contabili ex D.M. 12/04/95.

*Sindaco Supplente Susanna Giuriatti*

La Signora Susanna Giuriatti ricopre la carica di Sindaco Supplente dal 30 aprile 2011.

Susanna Giuriatti è nata il 23 aprile 1956 a Ferrara, ove risiede.

Conseguita la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, ha ottenuto nell'anno 1985 l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

È iscritta al Registro dei Revisori Contabili al n. 28530 ex D.M. 12/04/95.

Svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista, con studio in Ferrara, ed è iscritta al n. 159 dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ferrara.

Nella seguente tabella viene riportata, per ciascun componente del Collegio Sindacale, l'indicazione delle società presso le quali siano svolte, o siano state svolte negli ultimi cinque anni, funzioni di amministrazione, direzione o controllo, con indicazione dello stato della carica stessa. Vengono inoltre indicate le società delle quali i membri del Collegio Sindacale siano soci alla data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società	Carica	Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)
Stefano Leardini	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Commercio e Finanza S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Banca Farnese S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Guaber S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cosmologic S.r.l.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	S.G.M. Distribuzione S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	ME.PLAST S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Mywellness S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Trevi Energy S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	T.Power S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Romagna Innovazione S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Petreven S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Drillmec S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Telelibertà S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Altrimedia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Benedettine S.r.l.	Sindaco Effettivo	Ricoperta

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica</b>	<b>Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)</b>
	Editoriale Libertà S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	I.CO.T. Engineering S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	I.CO.T. TEC S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Marco Polo Retail S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Rialto Retail S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Collitex S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	SITME S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Busi Services S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	TECA S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	BBS - Riva S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	UNITEC S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	I.CO.T. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	CMC S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
	Immobiliare ex Zuccherificio S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	First Atlantic Real Estate SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Romagna Finance	Amministratore Unico	Cessata
	EDRA S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	PNEUS 2000 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Selle Royal S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Royal Medica S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	I PRAI S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Andrea Malfaccini	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Commercio e Finanza S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a.r.l.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	CARIFE SIM S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	SIAE - Società degli Autori e degli Editori	Revisori dei Conti	Ricoperta
	Acquapiù S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Arcobaleno S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Veneto Nuoto S.r.l.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Rotonda Park S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Equitalia S.p.A.	Presidente	Cessata
	Olivetani S.c.a r.l.	Liquidatore	Cessata
	CLES - Società Cooperativa	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	CLES Investimenti S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	UNITEC S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Docugest S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	A.SE.R. Azienda Servizi Romagna S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Cooperativa Polesana Abbigliamento	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Rovigo Medica S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica</b>	<b>Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)</b>
Marco Massellani	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	BCR Romagna S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Sindaco Effettivo	Cessata
	Fondazione Pianori	Sindaco Effettivo	Cessata
	Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a.r.l.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Fondo Pensione PREVIBANK	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Creverbanca S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Vegagest SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Norvega Sgr	Sindaco Supplente	Cessata
	Vegagest Immobiliare SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Soc. per le Attività Fieristiche Ferraresi S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
	GFC Chimica S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	UNITEC S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Servizi S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Carla Chiesa	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a.r.l.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Cooperativa Frutticoltori Tresigallo	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	FI.MA. S.r.l.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Ceramica Sant'Agostino S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Centro Elettronico S.r.l.	Amministratore Unico	Ricoperta
	Verdignana S.r.l.	Amministratore Unico	Ricoperta
	Domus Nova S.p.A.	Socio	Ricoperta
	Trust Company - Soc. Fiduciaria e di Revisione S.p.A.	Socio	Ricoperta
	Spiaggia Romea S.r.l.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Agricola T.E.F. S.r.l.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Delta 2000 - S.c.a.r.l.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	C.I.C.O. Soc. Cooperativa Agricola	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Le Due Valli S.r.l.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Agri Delta - Soc. Cooperativa	Revisore dei Conti	Ricoperta
	Delta Web S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Chiara Soc. Cooperativa Agricola	Revisore dei Conti	Ricoperta
	ACOSEA Impianti S.r.l.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Modì Europa S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Green ICN S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	COEM S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Autoromea S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Giulio Barbieri S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Redival S.r.l.	Socio accomandante	Cessata	
Caussade Semences Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata	
Susanna Giuriatti	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Banca Farnese S.p.A.	Sindaco Supplente	Ricoperta
	Vegagest SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Vegagest Immobiliare SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta
	Immobiliare Castello di Fossadalbero S.p.A.	Sindaco Effettivo	Ricoperta

Nome e cognome	Società	Carica	Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)
	Petrolifera Estense S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Pegaso S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Ricoperta
	Studio Giuriatti S.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	Meeting Point Società Cooperativa Sociale Onlus	Presidente	Ricoperta
	Innovazione S.r.l.	Presidente	Ricoperta
	Techlink S.r.l.	Amministratore Unico	Ricoperta
	AMSEFC S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Costruzioni Storiche S.r.l.	Socio Accomandante	Cessata
	Società Coop. CO.PRO.FIN	Vice Presidente	Cessata

### Organi di Direzione

L'articolo 22 del vigente Statuto prevede che *“La direzione della Società fa capo al Direttore Generale, coadiuvato dai Vice Direttori Generali e dagli altri Dirigenti designati dal Consiglio di Amministrazione”*.

Il Direttore Generale esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto, dai regolamenti interni nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale ovvero, qualora siano più di uno, da quello tra i Vice Direttori Generali designato dal Consiglio di Amministrazione.

Attualmente, la Direzione Generale è composta dai nominativi indicati nella tabella che segue.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Anzianità di carica
Direttore Generale	Daniele Forin	Torino (TO) 28/02/1961	dal 2010
Vice Direttore Generale	Giuseppe Ucci	Ferrara (FE) 01/06/1954	dal 2004

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri della Direzione Generale:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarata fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali e non è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o ad altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti la Direzione Generale, si rinvia al Paragrafo 21.2.2 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

Si riporta, di seguito, un breve *curriculum vitae* di ciascun componente della Direzione Generale dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

#### Direttore Generale Daniele Forin

Il Signor Daniele Forin è nato il 28 febbraio 1961 a Torino e risiede ad Alassio (SV).

Assunto in *Deutsche Bank* nel 1981, ha ricoperto i seguenti incarichi:

- *Private Banker* (7 anni);
- *Account Manager Corporate* (2 anni);
- Responsabile di filiale;
- *Regional Area Manager* Divisione *Corporate* in Piemonte;
- *Regional Area Manager* Divisione *Private and Business Banking* in Toscana, Piemonte e Lombardia;

- Direzione Generale Servizio Crediti e Controllo Crediti;
- Capo Area Nord Toscana;
- Dal 2005 al 2006 Responsabile principali Servizi della Direzione Generale e della Distribuzione (253 punti vendita);
- Dal 2006 al 2010 Amministratore Delegato di Finanza & Futuro.

*Vice Direttore Generale Giuseppe Ucci*

Il Signor Giuseppe Ucci è nato l'1 giugno 1954 a Ferrara dove risiede.

Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Ferrara ed è stato docente non di ruolo presso l'Università degli Studi di Ferrara negli anni 1977-1978.

È stato assunto presso la Banca di Credito Agrario di Ferrara nel 1979. Nel 1986 ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato.

Ha proseguito l'attività lavorativa presso la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., di cui è attualmente Vice Direttore Generale e appartenente al ruolo del personale direttivo dal 1990.

Ha ricoperto e ricopre tuttora incarichi presso i Consigli di amministrazione di diverse società del Gruppo Carife.

È Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana dal 1991 nonché Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana dal 2004.

Nella seguente tabella viene riportata, per ciascun componente della Direzione Generale, l'indicazione delle società presso le quali siano svolte, o siano state svolte negli ultimi cinque anni, funzioni di amministrazione, direzione o controllo, con indicazione dello stato della carica stessa. Vengono inoltre indicate le società delle quali i componenti della Direzione Generale siano soci alla data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società	Carica	Stato della carica (tuttora ricoperta/cessata)
Daniele Forin	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Direttore Generale	Ricoperta
	Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a.r.l.	Consigliere Delegato	Ricoperta
	Banca Popolare di Roma S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Cedacri S.p.A.	Amministratore	Ricoperta
	Finanza & Futuro S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
Giuseppe Ucci	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Vice Direttore Generale	Ricoperta
	Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.	Consigliere	Ricoperta
	Finproget S.p.A.	Presidente	Ricoperta
	Banca Farnese S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Creverbanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ferrara Fiere Congressi S.r.l.	Consigliere	Ricoperta
	Banca Modenese S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca di Treviso S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ariostea Broker S.r.l.	Consigliere	Cessata

### **Rapporti di parentela**

Allo stato attuale, non si registra l'esistenza di alcun rapporto di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

#### **14.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e degli alti dirigenti**

L'Emittente è una banca Italiana e come tale gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, di direzione e di controllo in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del cod. civ. (*"Interessi degli amministratori"*) e dell'art. 136 del TUB.

L'Emittente dichiara che, alla data del Prospetto Informativo, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e controllo conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 del cod. civ. e 136 del TUB.

Per quanto riguarda le partecipazioni che i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e gli alti Dirigenti detengono nel capitale dell'Emittente, si rinvia al Paragrafo 17.2 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

La Cassa non è a conoscenza di eventuali restrizioni concordate con i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente da essi detenuti in portafoglio.

#### **14.3 Sanzioni irrogate ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo**

Per completezza, si evidenzia che, all'esito di alcuni accertamenti ispettivi condotti nei primi mesi del 2009, la Banca d'Italia ha rilevato carenze nella gestione del credito e nel sistema dei controlli interni, nonché talune violazioni delle disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, segnalazione di posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita, irrogando, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale all'epoca in carica, sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 340.000 Euro. Il procedimento sanzionatorio si è concluso con l'integrale pagamento delle menzionate sanzioni.

**15 REMUNERAZIONI E BENEFICI**
**15.1 Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e ai principali dirigenti da parte dell'Emittente o di sue società controllate**

Nella tabella che segue sono indicati i compensi comprensivi di oneri indiretti relativi all'esercizio chiuso al dicembre 2010 percepiti dai componenti degli organi sociali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in carica al 31/12/2010, per cariche ricoperte presso la Banca stessa e presso le società controllate al 31/12/2010.

Consiglio di Amministrazione	Carica	Compensi Carife	Compensi Controllate
Lenzi Sergio	Presidente (*)	126.922,13	-
Manuzzi Ennio	V. Presidente (*)	72.163,27	-
Berti Marco	Consigliere	43.354,46	-
Bondesani Antonio	Consigliere	68.570,15	4.973,96
Fava Riccardo	Consigliere (*)	26.822,80	-
Govoni Paolo	Consigliere (*)	31.253,86	7.444,96
Guidi Mario	Consigliere	65.809,69	12.965,86
Marchetti Massimo	Consigliere (*)	31.699,18	-
Nanni Teodorico	Consigliere	67.679,48	51.175,64
Talmelli Simonetta	Consigliere (*)	31.699,19	13.955,42
Vancini Giuseppe	Consigliere (*)	31.921,86	7.667,62
Santini Alfredo	Presidente (**)	61.369,26	69.913,56
Barzetti Mauro	Vice Presidente	31.320,52	-
Artioli Tiziano	Consigliere (**)	13.336,39	6.812,75
Capatti Alejandro	Consigliere (**)	14.109,72	7.705,88
Merli Corradino	Consigliere (**)	13.113,72	14.039,29
Ricci Renzo	Consigliere (**)	14.345,06	6.076,42
Roth Luigi Pierfrancesco Ferdinando	Consigliere (**)	10.957,47	102.071,95
<b>Totale Consiglio di Amministrazione</b>		<b>756.448,21</b>	<b>304.803,31</b>

Collegio Sindacale	Carica	Compensi Carife	Compensi Controllate
Leardini Stefano	Presidente (*)	23.890,11	70.355,03
Malfaccini Andrea	Sind. Effettivo (*)	26.707,60	34.730,18
Massellani Marco	Sind. Effettivo (*)	16.710,44	1.053,11
Chiesa Carla	Sindaco supplente (*)	-	-
Giuriatti Susanna	Sindaco supplente (***)	-	-
Lazzari Paolo	Presidente (**)	87.360,00	31.886,76
Argentini Luigi	Sindaco effettivo (**)	64.896,00	38.112,67
Bignozzi Valter	Sindaco effettivo (**)	64.896,00	2.118,14
Giuliani Fabio	Sindaco supplente (**)	-	-
Mezzogori Paolo	Sindaco supplente (**)	-	-
<b>Totale Collegio Sindacale</b>		<b>284.460,15</b>	<b>178.255,89</b>

(\*) dal 27/4/2010  
 (\*\*) fino al 27/4/2010  
 (\*\*\*) dal 30/04/2011

Il compenso complessivo, comprensivo di oneri indiretti, dei componenti gli Organi di Amministrazione e Controllo relativamente al 2010 è pari a Euro 1.523.967,55.

Ai componenti la Direzione Generale sono stati corrisposti compensi, comprensivi di oneri indiretti, relativi all'esercizio chiuso al dicembre 2010, per Euro 1.597.143,66.

Per completezza si evidenzia che il menzionato importo include, oltre ai soggetti indicati nella Sezione II, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, anche ai signori Giuseppe Grassano e Luca Ricchieri, che nel corso del 2010 hanno ricoperto rispettivamente la carica di Direttore Generale e Vice Direttore Generale,

Tale importo non comprende i compensi per cariche ricoperte da componenti della Direzione Generale presso altre società controllate, che sono stati riversati alla Cassa di Risparmio di Ferrara per un importo complessivo di Euro 41.308,33.

**15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi**

Alla data del Prospetto Informativo, né l'Emittente né le altre società del Gruppo hanno accantonato o accumulato alcun importo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento agli Organi di Direzione, nel corso del 2010 sono state accantonate, per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi, somme pari a Euro 114.281,58.

## **16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **16.1 Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella composizione indicata al precedente Paragrafo 14.1, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 e rimarrà in carica per un triennio fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 e rimarrà in carica tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Si precisa che in data 26 ottobre 2010 il dott. Stefano Raddi, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010, si è dimesso dalla carica di Sindaco Supplente dell'Emittente, avendo assunto l'incarico di Sindaco Effettivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara.

L'assemblea dei soci del 30 aprile 2011 ha provveduto a nominare quale Sindaco Supplente, in sostituzione del dott. Raddi, la dott.ssa Susanna Giuriatti. Ai sensi dell'art. 2401 del cod. civ. il nuovo nominato scadrà insieme con quelli in carica.

### **16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto**

I membri degli organi di amministrazione e di controllo della Cassa non hanno stipulato con l'Emittente contratti di lavoro che prevedano indennità di fine rapporto.

I componenti dell'Alta Dirigenza sono legati alla Cassa da contratto di lavoro a tempo indeterminato che prevede la corresponsione di indennità di fine rapporto.

### **16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente e descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano**

Presso l'Emittente non è stato istituito un Comitato di revisione né un Comitato per la remunerazione.

### **16.4 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario**

L'Emittente opera in conformità alle vigenti disposizioni allo stesso applicabili stabilite dal codice civile, dal TUB, dal TUF e dal d.lgs. 231/01 (Disciplina delle responsabilità amministrative degli enti) e si attiene, per la propria attività, anche a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Si dichiara pertanto che l'Emittente osserva, e ha sempre osservato, le norme in materia di governo societario vigenti nel paese di insediamento.

## 17 DIPENDENTI

### 17.1 Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività

Di seguito si riporta l'evoluzione dell'organico del Gruppo al 24 maggio 2011, nonché al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

	24/05/2011	31/12/2010 <sup>(1)</sup>	31/12/2009	31/12/2008 <sup>(c)</sup>
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	944 <sup>(3)(4)</sup>	1.057	1.059	1.068
Commercio e Finanza S.p.A. - Leasing e Factoring	67	67	67	66
Finproget S.p.A.	1	2	20	18
Banca Popolare di Roma S.p.A.	88	89	92	88
Banca di Treviso S.p.A.	-(1)	-(1)	77	74
Crever Banca S.p.A.	-(2)	42	44	42
Banca Modenese S.p.A.	63 <sup>(4)</sup>	54	56	47
Banca Farnese S.p.A.	35	34	34	32
Carife Sim S.p.A.	1	3	4	5
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.	14	14	14	11
<b>Totale Gruppo Bancario Carife</b>	<b>94<sup>(3)</sup></b>	<b>1.362</b>	<b>1.467</b>	<b>1.451</b>

<sup>(1)</sup> Banca di Treviso S.p.A. è uscita dal Gruppo a far data dal 30 novembre 2010. <sup>(2)</sup> CreverBanca S.p.A. è uscita dal Gruppo a far data dal 26 aprile 2011.

<sup>(3)</sup> Il conferimento dei rami d'azienda "immobiliare" e "operation" dell'Emittente a favore della CARIFE S.E.I. S.c.r.l. ha comportato il passaggio a quest'ultima, nel 2011, di 94 risorse.

<sup>(4)</sup> Il conferimento da parte dell'Emittente delle filiali di Modena e Mirandola a favore della Banca Modenese S.p.A. ha comportato il passaggio a quest'ultima, nel 2011, di 10 risorse.

La tabella sottostante indica l'evoluzione dell'organico medio del Gruppo ripartito per categoria al 24 maggio 2011, nonché al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

	24/05/2011 <sup>(2)</sup>	31/12/2010 <sup>(1)</sup>	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	29	34	37	35
Quadri Direttivi	462	477	525	498
- di cui quadri direttivi di 3° e 4° livello	194	205	242	221
Restante personale dipendente	816	851	905	918
<b>Totale Personale Dipendente</b>	<b>1307<sup>(2)</sup></b>	<b>1.362</b>	<b>1.467</b>	<b>1.451</b>

<sup>(1)</sup> Banca di Treviso S.p.A. è uscita dal Gruppo a far data dal 30 novembre 2010.

<sup>(2)</sup> CreverBanca S.p.A. è uscita dal Gruppo a far data dal 26 aprile 2011.

Successivamente al 24 maggio 2011 e sino alla data del presente Prospetto, non si sono rilevate variazioni significative nel numero dei dipendenti e nella relativa ripartizione, diverse dai normali flussi di avvicendamento legati a pensionamenti o nuove assunzioni di personale.

### 17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

La tabella che segue indica il numero di azioni dell'Emittente detenute, alla data dell'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi il 6 maggio 2011, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai membri della Direzione Generale:

Consiglio di Amministrazione	N. Azioni Ordinarie
Sergio Lenzi	7.995
Ennio Manuzzi	5.300
Marco Berti	-

<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<b>N. Azioni Ordinarie</b>
Antonio Bondesani	718
Riccardo Fava	-
Paolo Govoni	-
Mario Guidi	544
Massimo Marchetti	-
Teodorico Nanni	800
Simonetta Talmelli	870
Giuseppe Vancini	-
<b>Totale Consiglio di Amministrazione</b>	<b>16.227</b>

<b>Collegio Sindacale</b>	<b>N. Azioni Ordinarie</b>
Stefano Leardini	-
Andrea Malfaccini	409
Marco Massellani	510
Carla Chiesa	1.100
Susanna Giuriatti	200
<b>Totale Collegio Sindacale</b>	<b>2.219</b>

<b>Organi di direzione</b>	<b>N. Azioni Ordinarie</b>
Daniele Forin	-
Giuseppe Ucci	725
<b>Totale organi di Direzione</b>	<b>725</b>

Alla data del presente Prospetto Informativo non sono stati effettuati e non sono previsti per il futuro piani di *stock option*.

### **17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente**

Alla data del Prospetto Informativo non sussistono accordi di partecipazione di dipendenti al capitale dell'Emittente.

## 18 PRINCIPALI AZIONISTI

### 18.1 Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente e indicazione dell'ammontare della quota detenuta

La compagine azionaria dell'Emittente, alla data dell'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi il 6 maggio 2011, risulta così composta:

Soci	n. azioni ordinarie	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	23.178.484	66,71%
Altri azionisti	11.566.374	33,29%
<b>Totale</b>	<b>34.744.858</b>	<b>100,00%</b>

In base alla tabella di cui sopra e alle evidenze del Libro Soci e in mancanza di ulteriori segnalazioni, alla data di redazione del presente Prospetto Informativo non vi è alcun soggetto tra gli altri azionisti che possiede, direttamente o indirettamente, azioni dell'Emittente in misura superiore al 2% del capitale sociale.

### 18.2 Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi

Il capitale sociale interamente versato è di Euro 179.283.467,28 ed è rappresentato da n. 34.744.858 azioni nominative ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16.

Ogni azione dà diritto a un voto.

Alla data del Prospetto Informativo, non esistono azioni conferenti diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

### 18.3 Eventuale soggetto controllante

Il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'art. 2359 del cod.civ. e dell'art. 23 del TUB, è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, tramite la partecipazione diretta di 23.178.484 azioni, pari al 66,71% del capitale sociale dell'Emittente.

### 18.4 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Prospetto Informativo non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi o altri patti parasociali che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## **19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **19.1 Società del gruppo**

L'Emittente esercita, nella sua veste di capogruppo, ai sensi degli articoli 2497 e ss. del cod. civ., attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.

L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte dell'Emittente alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia attraverso la sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare, a partire dall'esercizio 2005, l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Cassa;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dall'Emittente a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Cassa e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il distacco, presso le aziende del Gruppo, di dipendenti della Cassa in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche dell'Emittente oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni infragruppo sono regolate alle condizioni alle quali l'Emittente accede sui mercati di riferimento. Esse sono generalmente inferiori a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma, enfatizzando così il potenziale sinergico e di economia di scala del Gruppo. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

### **19.2 Rapporti con parti correlate**

L'Emittente e le società del Gruppo, nello svolgimento della loro attività, intrattengono rapporti con parti correlate.

Nel corso degli esercizi 2010, 2009 e 2008 e fino alla data del presente Prospetto Informativo, non sono state effettuate dall'Emittente e dal Gruppo operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività dell'Emittente e del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate in bilancio nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali. L'Emittente e le altre società del Gruppo hanno identificato le rispettive parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

In data 29 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il documento in merito alla "*Procedura per il compimento di operazioni societarie infragruppo e con altre parti correlate*", i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni e il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Con delibera 12 marzo 2010, n. 17221, la Consob ha adottato il "*Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*", con cui ha inteso definire in maniera analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante (quale è l'Emittente) devono attenersi nelle operazioni con tali soggetti.

In ottemperanza al citato Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha adottato, il 30 novembre 2010, una nuova Direttiva Quadro, "*Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi*", in vigore a far data dal 1 dicembre 2010, con la quale:

- è stato individuato il perimetro delle parti correlate e dei soggetti connessi al Gruppo;

- sono state definite le operazioni di “*maggior rilevanza*” e di “*minore rilevanza*” da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni “*escluse*” dagli obblighi di cui al punto precedente;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati disciplinati gli adempimenti informativi nei confronti degli organi interni, del pubblico e della Consob.

Le controllate Banca Farnese S.p.A. e Banca Modenese S.p.A., in qualità di società emittenti azioni diffuse tra il pubblico, hanno a loro volta adottato un'analogo Quadro Direttiva e nominato il “*Comitato Parti Correlate*” cui dovranno essere sottoposte preventivamente, per un parere, le delibere inerenti operazioni con parti correlate e con soggetti connessi.

I Consigli di Amministrazione di tutte le altre società del Gruppo hanno recepito la Direttiva Quadro emanata dalla capogruppo.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel presente Prospetto Informativo si segnala quanto segue:

- l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24, facendo quindi riferimento a quanto disciplinato in vigore della precedente regolamentazione interna;
- le informazioni circa le operazioni con parti correlate relative agli anni 2010, 2009 e 2008 sono desunte dai bilanci dell'Emittente dei rispettivi periodi, redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS e sono pertanto state assoggettate a revisione da parte della Società di Revisione;
- si segnala che dal 31 dicembre 2010 alla data del presente Prospetto Informativo non sono intervenute operazioni significative con parti correlate, al di fuori del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente.

La seguente tabella riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio dell'Emittente dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Incidenza % sul totale di bilancio 2008</b>
<b>Attività</b>						
- Fondazione Carife	0	0,00	0	0,00	0	<b>0,00</b>
- Società controllate	1.402.693	21,67	1.330.368	19,51	1.557.699	<b>22,92</b>
- Società collegate	0	0,00	0	0	9	<b>0</b>
- Esponenti	817	0,01	963	0,01	1.207	<b>0,02</b>
- Altre parti correlate	15.098	0,23	13.557	0,20	5.728	<b>0,08</b>
<b>Totale attività parti correlate</b>	<b>1.418.608</b>		<b>1.344.888</b>		<b>1.564.643</b>	
<b>Totale attività di bilancio</b>	<b>6.474.231</b>		<b>6.819.991</b>		<b>6.795.928</b>	
<b>Incidenza sul totale attività</b>	<b>21,91%</b>		<b>19,72%</b>		<b>23,02%</b>	
<b>Passività</b>						
- Fondazione Carife	1.671	0,03	6.131	0,10	1.820	<b>0,03</b>
- Società controllate	332.618	5,47	295.630	4,63	268.372	<b>4,24</b>
- Società collegate	2.848	0,05	1.585	0,02	688	<b>0,01</b>
- Esponenti	34.473	0,57	6.884	0,11	6.653	<b>0,11</b>
- Altre parti correlate	26.244	0,43	60.903	0,95	2.854	<b>0,05</b>
<b>Totale passività parti correlate</b>	<b>397.854</b>		<b>371.133</b>		<b>280.387</b>	
<b>Totale passività di bilancio</b>	<b>6.082.828</b>		<b>6.384.823</b>		<b>6.302.909</b>	
<b>Incidenza %</b>	<b>6,54</b>		<b>5,81</b>		<b>4,45</b>	

La seguente tabella riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sui proventi e sugli oneri dell'Emittente dei rapporti economici in essere con parti correlate al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008.

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	Incidenza % sul totale di bilancio 2010	31/12/2009	Incidenza % sul totale di bilancio 2009	31/12/2008	Incidenza % sul totale di bilancio 2008
<b>Proventi</b>						
- Fondazione Carife	149	0,06	239	0,08	275	0,06
- Società controllate	29.463	11,66	38.753	13,12	77.251	17,71
- Società collegate	4.734	1,87	5.742	1,94	5.924	1,36
- Esponenti	38	0,02	34	0,01	378	0,09
- Altre parti correlate	551	0,22	413	0,32	408	0,09
<b>Totale proventi parti correlate</b>		<b>34.935</b>		<b>45.181</b>		<b>84.236</b>
<b>Totale proventi di bilancio</b>		<b>252.666</b>		<b>295.366</b>		<b>436.295</b>
<b>Incidenza %</b>		<b>13,83</b>		<b>15,30</b>		<b>19,31</b>
<b>Oneri</b>						
- Fondazione Carife	33	0,01	59	0,02	2.062	0,50
- Società controllate	4.845	1,56	10.632	2,79	12.560	3,05
- Società collegate	7	0,00	95	0,02	154	0,04
- Esponenti	469	0,15	105	0,03	392	0,10
- Altre parti correlate	327	0,10	1.214	0,32	259	0,06
<b>Totale oneri parti correlate</b>		<b>5.681</b>		<b>12.105</b>		<b>15.427</b>
<b>Totale oneri di bilancio</b>		<b>311.444</b>		<b>380.956</b>		<b>412.478</b>
<b>Incidenza %</b>		<b>1,82</b>		<b>3,18</b>		<b>3,74</b>

Si precisa che l'incidenza dei rapporti finanziari in essere con parti correlate sui flussi finanziari dell'Emittente non viene fornita in quanto non significativa.

Successivamente al 31 dicembre 2010 e sino alla data del presente Prospetto l'Emittente non ha posto in essere operazioni con parti correlate rilevanti ai sensi del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" approvato dalla Consob con delibera 12 marzo 2010, n. 17221 e della Direttiva Quadro, "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 novembre 2010.

A livello consolidato, l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio del Gruppo dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 sono riportate nella seguente tabella.

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	Incidenza % sul totale di bilancio 2010	31/12/2009	Incidenza % sul totale di bilancio 2009	31/12/2008	Incidenza % sul totale di bilancio 2008
<b>Attività</b>						
- Fondazione Carife	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- Società collegate	218	0,00	309	0	703	0,01
- Esponenti	1.160	0,02	1.477	0,02	1.809	0,02
- Altre parti correlate	45.941	0,61	65.284	0,77	83.918	1,01
<b>Totale attività parti correlate</b>		<b>47.319</b>		<b>67.070</b>		<b>86.430</b>
<b>Totale attività di bilancio</b>		<b>7.572.467</b>		<b>8.509.346</b>		<b>8.312.930</b>
<b>Incidenza %</b>		<b>0,62</b>		<b>0,79</b>		<b>1,04</b>
<b>Passività</b>						
- Fondazione Carife	1.671	0,02	6.131	0,08	1.820	0,02

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	Incidenza % sul totale di bilancio 2010	31/12/2009	Incidenza % sul totale di bilancio 2009	31/12/2008	Incidenza % sul totale di bilancio 2008
- Società collegate	2.849	0,04	1.591	0,02	828	0,01
- Esponenti	42.754	0,59	13.795	0,17	21.118	0,27
- Altre parti correlate	56.263	0,78	96.214	1,19	39.117	0,50
<b>Totale passività parti correlate</b>		<b>103.537</b>		<b>117.731</b>		<b>62.883</b>
<b>Totale passività di bilancio</b>		<b>7.203.964</b>		<b>8.058.145</b>		<b>7.802.918</b>
<b>Incidenza %</b>		<b>1,44</b>		<b>1,46</b>		<b>0,80</b>

A livello consolidato, l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sui proventi e sugli oneri del Gruppo dei rapporti economici in essere con parti correlate al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 sono riportate nella seguente tabella.

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	Incidenza % sul totale di bilancio 2010	31/12/2009	Incidenza % sul totale di bilancio 2009	31/12/2008	Incidenza % sul totale di bilancio 2008
<b>Proventi</b>						
- Fondazione Carife	149	0,04	239	0,06	275	0,05
- Società collegate	4.746	1,43	5.765	1,48	5.988	1,04
- Esponenti	61	0,02	89	0,02	411	0,07
- Altre parti correlate	1.604	0,48	2.573	0,66	6.019	1,05
<b>Totale proventi parti correlate</b>		<b>6.560</b>		<b>8.666</b>		<b>12.693</b>
<b>Totale proventi di bilancio</b>		<b>332.744</b>		<b>389.734</b>		<b>573.676</b>
<b>Incidenza %</b>		<b>1,97</b>		<b>2,22</b>		<b>2,21</b>
<b>Oneri</b>						
- Fondazione Carife	33	0,01	59	0,01	2.062	0,36
- Società collegate	7	0,00	96	0,02	158	0,03
- Esponenti	989	0,24	319	0,07	1.458	0,26
- Altre parti correlate	714	0,18	1.932	0,40	2.615	0,46
<b>Totale oneri parti correlate</b>		<b>1.743</b>		<b>2.406</b>		<b>6.293</b>
<b>Totale oneri di bilancio</b>		<b>407.411</b>		<b>484.820</b>		<b>568.657</b>
<b>Incidenza %</b>		<b>0,43</b>		<b>0,50</b>		<b>1,11</b>

Si precisa che l'incidenza dei rapporti finanziari in essere con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo non viene fornita in quanto non significativa.

### 19.2.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali.

I principali benefici riconosciuti dall'Emittente agli esponenti negli esercizi 2010, 2009 e 2008 sono di seguito riportati:

Forma di retribuzione Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008 <sup>(e)</sup>
Benefici a breve termine <sup>(a)</sup>	2.239	2.666	3.689
Benefici successivi al rapporto di lavoro	31	71	114
Altri benefici a lungo termine	0	0	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	83	1.353	178

<b>Forma di retribuzione</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008<sup>(c)</sup></b>
Pagamenti in azioni	0	0	0
Altri compensi <sup>(b)</sup>	272	217	217
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>2.625</b>	<b>4.307</b>	<b>4.198</b>

(a) La voce include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro.

(b) La voce si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

(c) Nel 2008 erano inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche anche i Direttori Centrali.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dall'Emittente, o per conto dell'Emittente, in cambio di servizi resi.

A livello consolidato, sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali della Cassa e delle società consolidate integralmente.

I principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti negli esercizi 2010, 2009 e 2008 sono riportati nella seguente tabella:

<b>Forma di retribuzione</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008<sup>(c)</sup></b>
Benefici a breve termine <sup>(a)</sup>	6.022	7.405	8.543
Benefici successivi al rapporto di lavoro	117	207	228
Altri benefici a lungo termine	0	0	22
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	599	1.449	288
Pagamenti in azioni	0	0	0
Altri compensi <sup>(b)</sup>	928	909	753
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>7.666</b>	<b>9.970</b>	<b>9.834</b>

(a) La voce include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro.

(b) La voce si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

(c) Nel 2008 erano inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche anche i Direttori Centrali dell'Emittente.

**20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**
**20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Nel seguito si riportano le informazioni finanziarie individuali dell'Emittente (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario).

<b>Stato Patrimoniale Separato dell'Emittente</b>			
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	38.789.338	38.167.356	39.535.684
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	338.509.331	338.441.225	275.458.356
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	263.377.565	156.595.513	155.473.276
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	246.193.066	143.675.940	45.084.900
60. Crediti verso banche	290.694.735	741.266.840	729.128.678
70. Crediti verso clientela	4.762.653.414	4.878.526.562	5.081.209.694
100. Partecipazioni	268.534.549	232.821.606	246.454.211
110. Attività materiali	21.833.964	79.565.363	82.137.349
120. Attività immateriali	307.828	449.743	564.318
di cui Avviamento			
130. Attività fiscali	89.471.302	68.936.654	37.679.637
a) correnti	18.535.957	22.604.886	9.690.101
b) anticipate	70.935.345	46.331.768	27.989.536
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.972.146	36.686.389	
150. Altre attività	124.893.556	104.858.180	103.202.032
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.474.230.794</b>	<b>6.819.991.371</b>	<b>6.795.928.135</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Debiti verso banche	996.598.076	660.623.662	670.255.640
20. Debiti verso clientela	2.834.320.721	3.182.893.160	2.981.693.893
30. Titoli in circolazione	2.058.179.785	2.362.154.063	2.351.398.656
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.447.147	5.269.410	6.965.711
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		10.059.581	49.223.351
80. Passività fiscali	10.581.708	3.526.654	2.417.231
a) correnti	9.635.701	669.047	1.291.772
b) differite	946.007	2.857.607	1.125.459
100. Altre passività	139.979.705	120.684.425	156.230.686
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.232.749	22.151.230	22.938.931
120. Fondi per rischi e oneri	16.488.326	17.461.232	61.775.131
a) quiescenza e obblighi simili	9.768.465	10.772.797	10.944.255
b) altri fondi	6.719.861	6.688.435	50.830.876
130. Riserve da valutazione	34.128.936	30.928.828	28.437.443
160. Riserve	41.014.829	88.355.894	79.302.310
170. Sovrapprezzi di emissione	183.928.717	205.982.493	185.599.196
180. Capitale	179.283.467	179.283.467	175.873.032
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(46.953.372)	(69.382.728)	23.816.924
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>6.474.230.794</b>	<b>6.819.991.371</b>	<b>6.795.928.135</b>

<b>Conto Economico Separato dell'Emittente</b>			
<b>Voci</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	166.567.840	217.256.694	347.003.136
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(76.838.358)	(106.693.100)	(205.749.183)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>89.729.482</b>	<b>110.563.594</b>	<b>141.253.953</b>
40. Commissioni attive	63.672.952	56.264.959	58.177.521
50. Commissioni passive	(5.426.052)	(10.836.192)	(11.474.363)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>58.246.900</b>	<b>45.428.767</b>	<b>46.703.158</b>
70. Dividendi e proventi simili	3.584.365	3.999.537	10.368.140
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.927.188)	6.168.201	3.235.094
100. Utili (perdite) da cessioni di:	3.478.575	3.983.765	342.611
a) crediti	101.950	2.331.216	212
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.459.039	622.914	753
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	7.600	10.722	14.350
d) passività finanziarie	909.986	1.018.913	327.296
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.953	(46.238)	50.402
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>153.139.087</b>	<b>170.097.626</b>	<b>201.953.358</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(105.227.267)	(121.184.995)	(29.703.819)
a) crediti	(104.402.678)	(118.969.278)	(29.923.987)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.997.221)	
d) altre operazioni finanziarie	(824.589)	(218.496)	220.168
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>47.911.820</b>	<b>48.912.631</b>	<b>172.249.539</b>
150. Spese amministrative:	(116.416.796)	(123.838.700)	(118.570.150)
a) spese per il personale	(71.115.306)	(72.430.779)	(72.284.379)
b) altre spese amministrative	(45.301.490)	(51.407.921)	(46.285.771)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(1.013.666)	(4.575.910)	(25.000.000)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(4.283.456)	(4.758.977)	(4.842.959)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(310.735)	(388.621)	(323.454)
190. Altri oneri / proventi di gestione	13.699.695	7.692.794	15.592.693
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(108.324.958)</b>	<b>(125.869.414)</b>	<b>(133.143.870)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.615.815	(8.606.001)	
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	19.582	(27.693)	(14.029)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(58.777.741)</b>	<b>(85.590.477)</b>	<b>39.091.640</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.824.369	16.207.749	(15.274.716)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(46.953.372)</b>	<b>(69.382.728)</b>	<b>23.816.924</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(46.953.372)</b>	<b>(69.382.728)</b>	<b>23.816.924</b>

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010													
	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	179.283.467		179.283.467										179.283.467
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	205.982.493		205.982.493	(22.053.776)									183.928.717
Riserve													
a) di utili	103.854.047		103.854.047	(64.729.295)	(12.113)								39.112.639
b) altre	(15.498.153)		(15.498.153)	17.400.343									1.902.190
Riserve da valutazione	30.928.828		30.928.828			6.973.225						(3.773.118)	34.128.935
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(69.382.728)		(69.382.728)	69.382.728								(46.953.372)	(46.953.372)
Patrimonio netto	435.167.954		435.167.954			6.961.112						(50.726.490)	391.402.576

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009													
	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	175.873.032		175.873.032				3.410.435						179.283.467
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	185.599.196		185.599.196				20.383.297						205.982.493
Riserve													
a) di utili	94.778.870		94.778.870	9.075.177									103.854.047
b) altre	(15.476.560)		(15.476.560)			(21.593)							(15.498.153)
Riserve da valutazione	28.437.443		28.437.443									2.491.385	30.928.828
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	23.816.924		23.816.924	(9.075.177)	(14.741.747)							(69.382.728)	(69.382.728)
Patrimonio netto	493.028.905		493.028.905		(14.741.747)	(21.593)	23.793.732					(66.891.343)	435.167.954

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2008													
	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	169.038.695		169.038.695				6.834.337						175.873.032
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	144.752.109		144.752.109				40.847.087						185.599.196
Riserve													
a) di utili	82.257.188		82.257.188	12.521.682									94.778.870
b) altre	(16.902.021)		(16.902.021)			2.381.011						(955.550)	(15.476.560)
Riserve da valutazione	30.629.969		30.629.969			(2.552.795)						360.269	28.437.443
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	35.453.288		35.453.288	(12.521.682)	(22.931.606)							23.816.924	23.816.924
Patrimonio netto	445.229.228		445.229.228		(22.931.606)	(171.784)	47.681.424					23.221.643	493.028.905

<b>Rendiconto finanziario</b>			
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>58.197.944</b>	<b>44.362.875</b>	<b>98.911.470</b>
risultato d'esercizio (+/-)	(46.953.372)	(69.382.728)	23.816.924
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	5.397.566	(1.165.601)	(50.402)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)			
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	102.563.677	115.592.008	29.703.819
rettifiche/ripreses di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	4.594.191	5.147.598	5.166.413
accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	1.013.666	4.575.910	25.000.000
premi netti non incassati (-)			
altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)			
imposte e tasse non liquidate (+)	(11.824.369)	(16.207.749)	15.274.716
rettifiche/ripreses di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)			
altri aggiustamenti	3.406.585	5.803.437	
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>321.724.176</b>	<b>8.508.111</b>	<b>(841.917.685)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.492.625)	(61.771.030)	23.696.801
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
attività finanziarie disponibili per la vendita	(111.107.118)	486.625	(133.232.479)
crediti verso clientela	13.309.471	87.091.124	(517.178.420)
crediti verso banche: a vista	21.740.561	(39.917.056)	138.564.663
crediti verso banche: altri crediti	428.831.544	27.778.894	(353.768.250)
altre attività	(25.557.657)	(5.160.446)	
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(302.063.434)</b>	<b>78.089.738</b>	<b>789.936.072</b>
debiti verso banche: a vista	(4.006.664)	(13.841.670)	36.609.382
debiti verso banche: altri debiti	339.981.078	4.209.692	90.332.769
debiti verso clientela	(348.572.439)	201.199.267	422.302.079
titoli in circolazione	(303.974.278)	10.755.407	256.500.013
passività finanziarie di negoziazione	177.737	(1.696.301)	4.624.875
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.032.628)	(39.210.008)	(42.995.589)
altre passività	24.363.760	(83.326.649)	22.562.543
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>77.858.686</b>	<b>130.960.724</b>	<b>46.929.857</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>95.026.678</b>	<b>3.256.627</b>	<b>(115.732)</b>
vendite di partecipazioni	36.686.389	711.721	
dividendi incassati su partecipazioni			
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.176.390	2.505.048	
vendite di attività materiali	54.163.899	39.858	(115.732)
vendite di attività immateriali			
vendite di società controllate e di rami d'azienda			
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(172.263.382)</b>	<b>(135.562.488)</b>	<b>(52.026.595)</b>
acquisti di partecipazioni	(64.685.089)	(31.965.505)	(17.401.319)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(106.693.516)	(101.096.088)	(31.465.500)
acquisti di attività materiali	(715.957)	(2.226.849)	(2.836.857)
acquisti di attività immateriali	(168.820)	(274.046)	(322.919)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda			

<b>Rendiconto finanziario</b>			
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(77.236.704)</b>	<b>(132.305.861)</b>	<b>(52.142.327)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA</b>			
emissioni/acquisti di azioni proprie			
emissioni/acquisti strumenti di capitale		23.793.732	47.681.424
distribuzione dividendi e altre finalità		(23.816.923)	(35.453.288)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>(23.191)</b>	<b>12.228.136</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>621.982</b>	<b>(1.368.328)</b>	<b>7.015.666</b>

Nel seguito si riportano le informazioni finanziarie consolidate del Gruppo (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario).

<b>Stato patrimoniale consolidato</b>	<b>(dati in migliaia di Euro)</b>		
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	42.579	42.452	45.123
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	305.571	225.220	164.901
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	272.157	166.998	163.015
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	222.062	120.517	23.083
60. Crediti verso banche	254.379	673.098	538.948
70. Crediti verso clientela	5.489.130	6.248.935	6.823.064
100. Partecipazioni	7.369	7.671	9.099
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
120. Attività materiali	132.151	126.028	114.027
130. Attività immateriali	57.747	58.770	59.991
di cui Avviamento	57.377	58.244	59.305
140. Attività fiscali	120.553	91.663	59.287
a) correnti	19.265	22.881	12.770
b) anticipate	101.288	68.782	46.517
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	211.815	391.805	
160. Altre attività	456.954	356.189	312.392
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.572.467</b>	<b>8.509.346</b>	<b>8.312.930</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Debiti verso banche	816.575	504.997	492.804
20. Debiti verso clientela	3.122.774	3.505.144	4.203.842
30. Titoli in circolazione	2.523.930	3.300.150	2.584.433
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.446	5.269	6.965
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		10.060	49.223
80. Passività fiscali	12.148	5.831	6.305
a) correnti	10.022	2.017	3.407
b) differite	2.126	3.814	2.898
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	152.994	281.734	
100. Altre passività	524.896	398.507	366.965
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.556	25.573	26.593
120. Fondi per rischi e oneri	20.645	20.880	65.788
a) quiescenza e obblighi simili	9.768	10.773	10.944
b) altri fondi	10.877	10.107	54.844

<b>Stato patrimoniale consolidato</b>	<b>(dati in migliaia di Euro)</b>		
140. Riserve da valutazione	26.714	31.495	26.761
170. Riserve	13.973	69.028	78.162
180. Sovrapprezzi di emissione	183.929	205.982	185.599
190. Capitale	179.283	179.283	175.873
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	23.014	43.879	35.562
220. Utile (perdita) d'esercizio	(58.410)	(78.466)	8.055
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.572.467</b>	<b>8.509.346</b>	<b>8.312.930</b>

<b>Conto Economico Consolidato</b>	<b>(dati in migliaia di Euro)</b>		
<b>Voci</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	226.717	289.405	444.143
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(89.451)	(127.089)	(260.084)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>137.266</b>	<b>162.316</b>	<b>184.059</b>
40. Commissioni attive	76.770	69.574	74.594
50. Commissioni passive	(4.913)	(8.496)	(9.149)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>71.857</b>	<b>61.078</b>	<b>65.445</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.244	1.096	1.866
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.825)	6.038	(3.234)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	3.477	3.984	336
a) crediti	102	2.331	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.459	623	1
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	8	11	14
d) passività finanziarie	908	1.019	321
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	27	(46)	75
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>212.046</b>	<b>234.466</b>	<b>248.547</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(153.292)	(162.509)	(56.837)
a) crediti	(152.054)	(160.152)	(56.507)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.997)	
d) altre operazioni finanziarie	(1.238)	(360)	(330)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>58.754</b>	<b>71.957</b>	<b>191.710</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>58.754</b>	<b>71.957</b>	<b>191.710</b>
180. Spese amministrative:	(148.879)	(153.546)	(159.398)
a) spese per il personale	(90.753)	(91.902)	(96.322)
b) altre spese amministrative	(58.126)	(61.644)	(63.076)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.778)	(6.928)	(25.672)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.059)	(6.335)	(6.697)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(347)	(426)	(388)
220. Altri oneri / proventi di gestione	13.016	6.963	17.682
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(144.047)</b>	<b>(160.272)</b>	<b>(174.473)</b>
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	11.473	(1.891)	(551)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(867)		
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	20	(68)	(20)
<b>280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(74.667)</b>	<b>(90.274)</b>	<b>16.666</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.512	15.800	(16.831)

<b>Conto Economico Consolidato</b>		<b>(dati in migliaia di Euro)</b>		
<b>Voci</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(60.155)</b>	<b>(74.474)</b>	<b>(165)</b>	
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.529)	(9.308)	5.184	
<b>320. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(61.684)</b>	<b>(83.782)</b>	<b>5.019</b>	
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.274	5.316	3.036	
<b>340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(58.410)</b>	<b>(78.466)</b>	<b>8.055</b>	

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010													(dati in migliaia di Euro)		
	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale															
a) azioni ordinarie	179.283		179.283											179.283	26.667
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	205.982		205.982	(22.053)										183.929	3.532
Riserve															
a) di utili	80.374		80.374	(39.013)										41.361	(3.889)
b) altre	(11.346)		(11.346)	(17.400)		1.358								(27.388)	
Riserve da valutazione	31.495		31.495			32						(4.813)		26.714	(22)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(78.466)		(78.466)	78.466								(58.410)		(58.410)	(3.274)
Patrimonio netto del gruppo	407.322		407.322			1.390						(63.223)		345.489	
Patrimonio netto di terzi	43.879		43.879			(17.586)						(3.279)		23.014	23.014

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009														(dati in migliaia di Euro)	
	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2009	Patrimonio netto di terzi 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale															
a) azioni ordinarie	175.873		175.873				3.410							179.283	46.050
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	185.599		185.599				20.383							205.982	857
Riserve															
a) di utili	89.508		89.508	(6.699)		(2.435)								80.374	(5.195)
b) altre	(11.346)		(11.346)											(11.346)	
Riserve da valutazione	26.761		26.761			(228)						4.962		31.495	(17)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	8.055		8.055	6.699	(14.754)							(78.466)		(78.466)	(5.316)
Patrimonio netto del gruppo	474.450		474.450		(14.754)	(2.663)	23.793					(73.504)		407.322	
Patrimonio netto di terzi	35.562		35.562			336	13.287					(5.306)		43.879	43.879

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2008														(dati in migliaia di Euro)	
	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2008	Patrimonio netto di terzi 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale															
a) azioni ordinarie	169.039		169.039				6.834							175.873	40.478
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	144.752		144.752				40.847							185.599	800
Riserve															
a) di utili	80.978		80.978	15.333		(6.803)								89.508	(2.204)
b) altre	(19.625)		(19.625)	133		8.146								(11.346)	(449)
Riserve da valutazione	36.174		36.174			(1.624)						(7.789)		26.761	(27)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	39.126		39.126	(15.466)	(22.932)	(728)						8.055		8.055	(3.036)
Patrimonio netto del gruppo	450.444		450.444		(22.932)	(1.009)	47.681					266		474.450	
Patrimonio netto di terzi	37.798		37.798			827						(3.063)		35.562	35.562

<b>Rendiconto Finanziario Consolidato</b>		(dati in migliaia di Euro)		
		<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>				
<b>1. Gestione</b>		<b>66.479</b>	<b>79.715</b>	<b>124.440</b>
risultato d'esercizio (+/-)		(58.410)	(78.466)	8.055
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)		5.268	(1.004)	(75)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)				
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		121.548	164.469	67.216
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali		6.406	7.069	7.440
accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)		1.778	6.928	25.672
premi netti non incassati (-)				
altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)				
imposte e tasse non liquidate (+)		(14.512)	(15.655)	16.132
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)				
altri aggiustamenti		4.401	(3.626)	
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>		<b>922.177</b>	<b>25.648</b>	<b>(1.138.153)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione		(85.646)	(59.269)	11.018
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
attività finanziarie disponibili per la vendita		(110.577)	51	(140.761)
crediti verso clientela		638.257	409.660	(652.379)
crediti verso banche: a vista		31.616	(28.544)	99.501
crediti verso banche: altri crediti		387.103	(105.606)	(353.707)
altre attività		61.424	(190.644)	(101.825)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		<b>(854.915)</b>	<b>(1.790)</b>	<b>1.048.161</b>
debiti verso banche: a vista		(11.943)	4.968	133.769
debiti verso banche: altri debiti		323.521	7.225	85.685
debiti verso clientela		(382.370)	(698.698)	271.776
titoli in circolazione		(776.220)	715.717	555.844
passività finanziarie di negoziazione		177	(1.696)	4.567
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(10.033)	(39.209)	(49.908)
altre passività		1.953	9.903	46.428
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>		<b>133.741</b>	<b>103.573</b>	<b>34.448</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>				
<b>1. Liquidità generata da:</b>		<b>10.515</b>	<b>11.825</b>	<b>14.731</b>
vendite di partecipazioni		670		
dividendi incassati su partecipazioni				
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5.152	3.689	1.700
vendite di attività materiali		3.810	7.067	13.031
vendite di attività immateriali		883	1.069	
vendite di società controllate e di rami d'azienda				
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>		<b>(123.264)</b>	<b>(127.108)</b>	<b>(61.032)</b>
acquisti di partecipazioni		(368)		(17.407)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(106.697)	(101.123)	(31.444)
acquisti di attività materiali		(15.992)	(25.685)	(10.848)
acquisti di attività immateriali		(207)	(300)	(1.333)

<b>Rendiconto Finanziario Consolidato</b>	<b>(dati in migliaia di Euro)</b>		
acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(112.749)</b>	<b>(115.283)</b>	<b>(46.301)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>			
emissioni/acquisti di azioni proprie	(20.865)		
emissioni/acquisti strumenti di capitale		23.793	56.419
distribuzione dividendi e altre finalità		(14.754)	(38.179)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(20.865)</b>	<b>9.039</b>	<b>18.240</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>127</b>	<b>(2.671)</b>	<b>6.387</b>

## 20.2 Principi contabili di riferimento e note esplicative

### 20.2.1 Principi contabili di riferimento

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Cassa è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

#### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

##### *Criteri di classificazione*

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale e le operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con *fair value* positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, in applicazione della cosiddetta *fair value option*.

##### *Criteri di iscrizione*

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

##### *Criteri di valutazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro *fair value* con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il *fair value* in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

##### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano a essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

#### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

##### *Criteri di classificazione*

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al *fair value* oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### *Criteri di valutazione:*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al *fair value*. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "*costo ammortizzato*") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "*Riserva di Patrimonio Netto*" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "*Utile (perdita) da cessione o riacquisto*" o "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale valutati al *fair value*.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano a essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

### **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### *Criteri di classificazione*

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Cassa ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata

come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano a essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

### **Crediti**

#### *Criteri di classificazione*

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

#### *Criteri di iscrizione*

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

#### *Criteri di valutazione*

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono perciò valorizzati al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano nel seguito i criteri di classificazione adottati, i quali fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un *pool* di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “*in bonis*” e “*scadute*” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“*incurred*”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di “*Probability di Default*” (PD) e “*Loss Given Default*” (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Cassa ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti *in bonis* a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “*rettifica di valore*” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “*riprese di valore*” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un’automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano a essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

### **Partecipazioni**

#### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Cassa detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali e in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Cassa detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte a influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

#### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### *Criteri di valutazione*

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdita di valore, che viene addebitata al conto economico. L’eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il

valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

#### **Attività materiali**

##### *Criteri di classificazione*

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di *leasing* finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

##### *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

##### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile e il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### **Attività immateriali**

##### *Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il *software* acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

##### *Criteria di iscrizione e di valutazione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di *software* sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da *software* acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma a un *test* periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

##### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

#### **Attività non correnti in via di dismissione**

In questa voce vengono classificate le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il relativo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, a seguito della definizione da parte della Direzione di un relativo programma di dismissione, ritenuta altamente probabile alla data di riferimento del bilancio.

Tali poste vengono iscritte al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le attività classificate come possedute per la vendita sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e i risultati delle attività operative cessate sono esposti separatamente nel conto economico, conformemente alle previsioni dell'IFRS 5.

#### **Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti il debito per correlate imposte correnti, il credito netto recuperabile è contabilizzato alla voce 130 - Attività fiscali - correnti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “*differenze temporanee tassabili*” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “*differenze temporanee deducibili*” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenti una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenzi né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato attuale, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

### **Fondi per rischi e oneri**

#### *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

#### *Altri fondi*

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre a oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Cassa calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

### **Debiti e titoli in circolazione**

#### *Criteri di classificazione*

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

#### *Criteri di iscrizione*

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente, i debiti e i titoli in circolazione, a eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

### **Passività finanziarie di negoziazione**

#### *Criteri di classificazione*

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

#### *Criteri di valutazione*

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli altri strumenti derivati, per i quali i *provider* non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il *pricing* è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Passività finanziarie valutate al fair value**

#### *Criteri di classificazione*

Le passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata applicata la cosiddetta "*fair value option*".

Secondo lo IAS 39, tale opzione è adottabile quando viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare “*asimmetrie contabili*”;
- fanno parte di gruppo di strumenti finanziari che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

L'Emittente ha applicato tale opzione, in relazione alla sussistenza di operazioni che hanno le caratteristiche di copertura sin dall'origine, pur senza il ricorso ai *test* di efficacia della copertura stessa.

#### *Criteri di iscrizione*

Il criterio utilizzato per l'iscrizione di tali passività è quello del *fair value*, determinato adottando parametri oggettivi. Per le curve dei tassi utilizzati per la valutazione della passività finanziarie valutate al *fair value* è stato incorporato un margine che rappresenta la valutazione del merito creditizio dell'emittente. Tale valutazione, effettuata sulla scorta di valutazioni oggettive, è stata effettuata utilizzando elementi di mercato.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione, il metodo della *fair value option* prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del *fair value* alla data di rilevazione.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### **Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

#### **Altre informazioni**

*Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.*

Il Gruppo Carife redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del *fair value*, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del *fair value* è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

È stato a tal fine redatto un documento (“*Fair Value Policy*”) in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il *fair value* degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (a esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la *policy* sull'*impairment* delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con imputazione a conto economico.

#### Definizione di *fair value*

Lo IAS 32.11 definisce il *fair value* come “*il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione*”.

Il punto iniziale per la misurazione del *fair value* è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (*Mark to Market*);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (*Mark to Model*).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del *fair value*, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il *fair value* dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

#### Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del *fair value*, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alla loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) e in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare Banca d'Italia 262/2005 (da cui discende la presentazione in bilancio)

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR.

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
  - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, *Held For Trading*);
  - attività o passività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale;
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, *Available For Sale*). Tali investimenti devono essere valutati al *fair value* con imputazione degli effetti delle variazioni di *fair value* a una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un *impairment*;
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, *Held to Maturity*);
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

- strumenti finanziari HFT:
  - voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
  - voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione;
- strumenti finanziari AFS:
  - voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- strumenti finanziari HTM:
  - voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza;
- strumenti finanziari in *Fair Value Option*:
  - voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al *fair value*;
  - voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al *fair value*;
- titoli in circolazione:
  - voce 30 del passivo - Titoli in circolazione.

#### Mercato Attivo

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;

- l'ampiezza degli *spread bid-ask*;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta a identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *fair value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del *fair value*.

Diversamente, se tale processo porta a identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del *fair value*.

#### Gerarchia del *fair value*

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio una scala gerarchica del *fair value* in 3 livelli come segue:

- Livello 1 - se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 - se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 - se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

#### Metodologie di determinazione del *fair value*

La determinazione del valore di *fair value* degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del *fair value* come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

- Livello 1

Il *fair value* corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al *Mark to Market*).

#### *Metodologia per l'applicazione del Mark to Market*

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'*outsourcer* informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso *information providers* diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi *Bid* indicati dai principali contributori presenti in *Bloomberg* o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il *Net Asset Value* (NAV) come la migliore espressione del *fair value* dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

- Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (*Mark to Model*).

Se la tecnica valutativa fa uso di *input* osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel Livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel Livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap* quotati;
- ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di *input* del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di *input* non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

#### *Metodologia per l'applicazione del Mark to Model*

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il Gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti, rappresentano un valore *Bid* calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli similari;
- selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti similari (*Comparable Approach*);
- selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del *Discounted Cash Flow*;
- selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate – per esempio Skipper e Bloomberg – che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero *coupon* (o tassi *risk free*) un *credit spread* che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli *spread* utilizzati sono *spread* creditizi desunti da *Credit Default Swaps* quotati (CDS) o *spread* ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del *discount margin* (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei *credit spread* degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai *credit spread* impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli *spread* utilizzati nell'ambito della Tesoreria di Gruppo.

#### *Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)*

A ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre a *impairment test* gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettiva evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue.

#### Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta "in primis" il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrade*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare a *impairment test* secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrade* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "investment grade".

Schema di *impairment test* per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*:

- se l'emittente è soggetto a *downgrade* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi;
- se l'emittente è soggetto a *downgrade*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati a incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto a *impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

Schema di *impairment test* per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di *rating*:

- in caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

#### Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è un'evidenza di *impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59 e alle considerazioni in precedenza riportate, ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

- un significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Nel seguito si evidenziano le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

Schema di *impairment test* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.:

- al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
  - perdurare della riduzione di *fair value* al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*impairment*)" sono stati modificati con delibera del marzo 2011, in riferimento alla chiusura dell'esercizio 2010, per pervenire alla versione qui riportata. Come già avvenuto nel 2009, le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'*impairment* dei titoli di capitale e quote di OICR, che sono stati ora aumentati nel valore relativo al periodo del perdurare della riduzione di *fair value*. Questo perché si è ritenuto che le significative modifiche del contesto esterno potessero configurare quelle circostanze eccezionali, richiamate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap 3 marzo 2010, n. 4 che giustificerebbero una modifica della *policy* di *impairment* a suo tempo definita.

#### *Spese per migliorie su beni di terzi*

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

#### *Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni*

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

#### *Benefici ai dipendenti*

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti a onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro e i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel “Prospetto dei proventi ed oneri rilevati” così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente e obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente all'1 gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero a un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del cod.civ. (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dall'1 gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

#### *Rilevazione delle componenti reddituali*

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile.

#### *Acquisti e vendite di attività finanziarie*

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Cassa fa riferimento alla data di regolamento, a eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (*trade date*).

#### *Opzione per il consolidato fiscale nazionale*

A partire dal 2004 la Cassa e alcune società del Gruppo hanno adottato il “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2010 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza S.p.A.;
- Banca Popolare di Roma S.p.A.;
- Banca Modenese S.p.A.;
- Banca Farnese S.p.A.;
- Finproget S.p.A.;
- Carife SIM S.p.A.;

- Creverbanca S.p.A.;
- Banca di Credito e Risparmio della Romagna S.p.A.;
- Immobiliare Giovecca S.r.l. (oggi CARIFE S.E.I. S.c.r.l.).

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) all'Emittente, il quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Si segnala che a seguito del perfezionamento nel corso dell'esercizio della cessione della partecipazione di controllo detenuta in Banca di Treviso S.p.A., tale banca non risulta più inclusa nel perimetro del consolidato fiscale a decorrere dal periodo d'imposta 2010.

### **20.2.2 Note di commento al bilancio individuale dell'Emittente**

#### **Stato Patrimoniale - Attivo**

##### *Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
a) Cassa	38.789	38.167	39.520
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			16
<b>Totale</b>	<b>38 789</b>	<b>38.167</b>	<b>39-536</b>

##### *Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>A. Attività per cassa</b>			
1. Titoli di debito	328.042	332.873	266.409
1.1 Titoli strutturati	3	117	211
1.2 Altri titoli di debito	328.039	332.756	266.198
2. Titoli di capitale	875	19	205
3. Quote di O.I.C.R	4.127		49
4. Finanziamenti			
4.1. Pronti contro termine attivi			
4.2 Altri			
<b>Totale A</b>	<b>333.044</b>	<b>332.892</b>	<b>266.663</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>			
1. Derivati finanziari:	5.465	5.549	8.796
1.1 di negoziazione	5.465	5.282	6.926
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		267	1.870
1.3 altri			
2. Derivati creditizi:			
2.1 di negoziazione			
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>			
2.3 altri			
<b>Totale B</b>	<b>5.465</b>	<b>5.549</b>	<b>8.796</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>338.509</b>	<b>338.441</b>	<b>275.459</b>

I titoli di debito sono rappresentati per il 60% circa da obbligazioni di Stato e per il 40% da obbligazioni bancarie.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	237.625	129.626	125.606
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	237.625	129.626	125.606
2. Titoli di capitale	24.080	24.890	27.880
2.1 Valutati al fair value			
2.2 Valutati al costo	24.080	24.890	27.880
3. Quote di O.I.C.R.	1.673	2.080	1.987
4. Finanziamenti			
<b>Totale</b>	<b>263.378</b>	<b>156.596</b>	<b>155.473</b>

I "Titoli di debito" al 31 dicembre 2010 risultano costituiti per il 39% da prestiti obbligazionari emessi dallo Stato Italiano e per il 61% da banche italiane; negli esercizi precedenti risultavano invece costituiti esclusivamente da obbligazioni bancarie. Il forte aumento nell'esercizio 2010 ha riguardato, infatti, principalmente titoli di Stato in quanto, a seguito della revisione del Regolamento Finanza, in linea con quanto disciplinato dalla Banca d'Italia con apposito documento del 18 maggio 2010, si è provveduto ad attribuire a questa dislocazione di portafoglio acquisti di titoli, prevalentemente obbligazioni governative italiane, al fine di limitare una potenziale marcata volatilità del patrimonio di vigilanza.

La voce "Titoli di capitale" raccoglie le interessenze in società diverse ove la Cassa non esercita controllo, ovvero influenza notevole. Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	Valore di Bilancio	% interessenza
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri S.p.A.	7.861	6,48743
Banca del Nord Est S.p.A.	3.150	5,10204
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo S.p.A.	1.500	1,00000
Sipro S.p.A.	1.057	14,70647
Chiara Assicurazioni S.p.A.	543	4,28425
GFC Chimica S.r.l.	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.	130	0,04974
Interporto di Rovigo S.p.A.	57	0,56123
Unitec S.r.l.	45	15,00000
Attiva S.p.A.	39	0,17444
Ferrara Fiere Congressi S.r.l.	35	8,00000
Consorzio Profingest	17	1,38376
Hts High Technology S.p.A.	6	6,45161
Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali	4	3,73832
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	1	3,84615
AMP - Film & Packaging S.p.A.	0	15,00000
Nylco S.r.l.	0	15,00000
Cpower S.r.l. in liquidazione	0	4,69700
Saff S.r.l. in liquidazione	0	15,45317
Eurocassa Sim	0	0,58900
<b>Totale</b>	<b>24.080</b>	

Le quote di OICR sono costituite da fondi comuni di investimenti della società Vegagest SGR, entro cui la Cassa detiene una partecipazione rilevante del 30,52%.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	VB	FV	VB	FV	VB	FV
1. Titoli di debito	246.193	241.758	143.676	144.144	45.085	45.085
- strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri	246.193	241.758	143.676	144.144	45.085	45.085
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono costituite per il 47% da obbligazioni emesse dallo Stato italiano, per il 39% da obbligazioni emesse da banche e per il 10% da obbligazioni emesse da enti pubblici locali.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>69.612</b>	<b>226.695</b>	<b>451.761</b>
1. Depositi vincolati		150.000	380.206
2. Riserva obbligatoria	69.612	76.695	71.555
3. Pronti contro termine attivi			
4. Altri			
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>221.083</b>	<b>514.572</b>	<b>277.368</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	46.247	67.988	28.071
2. Depositi vincolati	67.231	340.968	228.218
3. Altri finanziamenti	21.150	6	22
3.1 Pronti contro termine attivi			
3.2 Locazione finanziaria			
3.3 Altri	21.150	6	22
4. Titoli di debito	86.455	105.610	21.057
4.1 Titoli strutturati			
4.2 Altri titoli di debito	86.455	105.610	21.057
<b>Total (valore di bilancio)</b>	<b>290.695</b>	<b>741.267</b>	<b>729.129</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>290.921</b>	<b>740.936</b>	<b>728.684</b>

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.
1. Conti correnti	788.072	141.822	864.734	125.894	1.726.029	
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	1.982.739	224.924	2.134.955	218.707	2.198.044	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.447	1.103	38.323	1.743	40.229	
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altre operazioni	1.135.725	147.627	1.230.087	127.397	818.544	200.999
8. Titoli di debito	302.194		136.687		97.365	
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	302.194		136.687		97.365	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.247.177</b>	<b>515.476</b>	<b>4.404.786</b>	<b>473.741</b>	<b>4.880.211</b>	<b>200.999</b>

## Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

Denominazioni	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Quota di partecipazione %	Quota di partecipazione %	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca Popolare di Roma S.p.A.	99,63331	99,63331	99,63331
2. Commercio & Finanza S.p.A.	100,00000	100,00000	100,00000
3. Banca Modenese S.p.A.	85,74426	85,74426	85,74426
4. Banca Farnese S.p.A.	65,12694	58,08721	51,00001
5. Creverbanca S.p.A.	69,74786	69,11364	67,23930
6. Carife Sim S.p.A.	100,00000	100,00000	100,00000
7. Finproget S.p.A.	90,00000	90,00000	90,00000
8. Immobiliare Giovecca S.r.l.	100,00000	100,00000	100,00000
9. Banca di Credito e Risparmio della Romagna	89,17772	89,14187	89,14187
10. Banca di Treviso S.p.A.	-	60,31096	53,13742
11. Carife Broker S.p.A.	-	-	70,00000
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Vegagest SGR S.p.A.	30,52355	30,52355	30,52355

*Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili*

Denominazioni <i>Dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Patrimoni o netto	Valore di bilancio	Patrimoni o netto	Valore di bilancio	Patrimoni o netto	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Banca Popolare di Roma S.p.A.	33.954	58.589	40.981	58.589	41.136	58.589
2. Banca Modenese S.p.A.	10.852	45.419	16.328	45.419	22.059	53.619
3. Commercio & Finanza S.p.A.	49.058	40.754	53.551	40.754	53.764	40.755
4. Banca Farnese S.p.A.	33.027	32.282	34.927	28.849	15.622	14.887
5. Creverbanca S.p.A.	28.140	27.113	29.686	26.866	31.142	26.130
6. Carife Sim S.p.A.	1.088	5.155	1.535	5.155	1.986	5.155
7. Finproget S.p.A.	1.546	1.859	2.271	1.859	2.232	1.859
8. Immobiliare Giovecca S.r.l.	2.964	64.224	2.973	3.224	2.978	3.224
9. Banca di Credito e Risparmio della Romagna	11.985	14.926	11.988	14.921	12.665	14.921
10. Banca di Treviso S.p.A.			40.471	36.686	27.146	19.418
11. Carife Broker S.p.A.					382	712
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Vegagest SGR S.p.A.	23.673	7.185	24.136	7.185	30.090	7.185
<b>Totale</b>	<b>196.287</b>	<b>297.506</b>	<b>258.847</b>	<b>269.507</b>	<b>241.202</b>	<b>246.454</b>

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

## Partecipazioni: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>269.508</b>	<b>246.454</b>	<b>229.052</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>64.684</b>	<b>31.966</b>	<b>17.402</b>
B.1 Acquisti	64.684	31.966	17.371
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			31
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(65.658)</b>	<b>(45.598)</b>	
C.1 Vendite	(36.686)	(712)	
C.2 Rettifiche di valore		(8.200)	
C.3 Altre variazioni	(28.972)	(36.686)	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>268.534</b>	<b>232.822</b>	<b>246.454</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>			
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>8.200</b>	<b>8.200</b>	

Gli acquisti più importanti si riferiscono a:

- esercizio 2009:
  - sottoscrizione nel mese di marzo, per le quote di competenza, dell'aumento di capitale sociale perfezionato dalla controllata Banca di Treviso S.p.A., per un corrispettivo globale di Euro 17,2 milioni; conseguentemente a tale operazione, la percentuale di interessenza è passata dal 53,14% al 60,31%;
  - acquisto da privati di nominali Euro 701 migliaia, rappresentativi complessivamente dell'1,87% del capitale sociale di Creverbanca S.p.A., per un corrispettivo di Euro 736 migliaia;
  - adesione nel mese di maggio, per le quote di competenza, all'aumento del capitale sociale perfezionato dalla controllata Banca Farnese S.p.A., per un corrispettivo globale di Euro 12,09 milioni; diversi azionisti della banca hanno poi esercitato la *put option* sottoscritta nell'ambito dei patti parasociali stipulati in data 21 settembre 2005 tra la Cassa e l'Associazione degli Azionisti di Banca Farnese: in forza di ciò, la Cassa ha acquisito ulteriori nominali Euro 1,07 milioni, per un corrispettivo di Euro 1.868 migliaia. La percentuale di interessenza dopo le suddette operazioni si è attestata al 58,09%, contro il 51% al 31 dicembre 2008;
- esercizio 2010:
  - acquisto da privati di ulteriori azioni di Banca Farnese S.p.A., corrispondenti al 7,04% del capitale sociale, per un corrispettivo di Euro 3.434 migliaia, ancora a seguito dell'esercizio, da parte di altri azionisti di minoranza, della *put option* di cui sopra; tale *put option* risulta ora definitivamente estinta, essendo il termine ultimo per l'esercizio della stessa decorso il 21 settembre 2010;
  - sottoscrizione dell'aumento di capitale dell'Immobiliare Giovecca S.r.l. di nominali Euro 4.989 migliaia, mediante conferimento del ramo di azienda "Gestione tecnico-immobiliare", per un corrispettivo pari a Euro 61.000 migliaia.

Le vendite più importanti si riferiscono invece a:

- esercizio 2009:
  - vendita dell'intera interessenza detenuta nella società Carife Broker S.p.A., uscita in tal modo dal perimetro di consolidamento, per un corrispettivo incassato pari a Euro 306 migliaia;
- esercizio 2010:
  - vendita dell'intera interessenza detenuta in Banca di Treviso S.p.A., uscita in tal modo dal perimetro di consolidamento, per un corrispettivo di Euro 38,682 milioni.

Le rettifiche di valore dell'esercizio 2009 si riferiscono alla svalutazione della partecipata Banca Modenese S.p.A., a esito di un'attività valutativa, così come previsto dai contenuti dello IAS 36, svolta da società esterna all'uopo incaricata.

Le “*Altre variazioni*” si riferiscono al valore di iscrizione delle partecipazioni in via di dismissione che è stato ricondotto alle “*attività in via di dismissione*” in applicazione del principio contabile IFRS 5, e precisamente Banca di Treviso S.p.A per l’esercizio 2009 e Creverbanca S.p.A. e Finproget S.p.A. per l’esercizio 2010.

*Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110*

*Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>A. Attività a uso funzionale</b>			
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>21.807</b>	<b>74.934</b>	<b>77.440</b>
a) terreni	3.432	17.736	17.764
b) fabbricati	8.303	44.390	45.336
c) mobile	6.354	7.505	8.260
d) impianti elettronici	1.765	2.472	2.404
e) altre	1.953	2.831	3.676
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>27</b>	<b>663</b>	<b>693</b>
a) terreni			
b) fabbricati		630	654
c) mobile			
d) impianti elettronici			
e) altre	27	33	39
<b>Totale A</b>	<b>21.834</b>	<b>75.597</b>	<b>78.133</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>			
<b>2.1 di proprietà</b>		<b>3.968</b>	<b>4.004</b>
a) terreni		1.456	1.456
b) fabbricati		2.512	2.548
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
<b>Totale B</b>		<b>3.968</b>	<b>4.004</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>21.834</b>	<b>79.565</b>	<b>82.137</b>

La diminuzione degli immobili si riferisce alle attività incluse nel perimetro del conferimento del ramo di azienda “*Gestione tecnico-immobiliare*” effettuato nei confronti della partecipata Immobiliare Giovecca e avente efficacia 31 dicembre 2010.

*Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
	Durata definita	Durata definita	Durata definita
<b>A.1 Avviamento</b>			
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>			
A.2.1 Attività valutate al costo	308	450	564
a) Attività immateriali generate internamente			
b) Altre attività	308	450	564
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :			
a) Attività immateriali generate internamente			
b) Altre attività			
<b>Totale</b>	<b>308</b>	<b>450</b>	<b>564</b>

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a *software* acquisito da terzi.

*Sezione 13 - Attività e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo*  
*Attività per imposte anticipate*

Effetto fiscale Dati in migliaia di Euro	In contropartita al CE			In contropartita al PN		
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>Derivano da:</b>						
Crediti verso banche e clientela	67.066	42.528	12.962			
Immobilizzazioni materiali e immateriali	37	573	620			
Fondi rischi e oneri	1.630	1.609	13.254			
Fondi oneri contrattuali	236	236	709			
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	236	236	11	1.038	118	126
Fondo Trattamento Fine Rapporto						
Perdite fiscali						
Altre componenti	668	996	260	24	36	48
<b>Totale</b>	<b>69.873</b>	<b>46.178</b>	<b>27.816</b>	<b>1.062</b>	<b>154</b>	<b>174</b>

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate prevalentemente riconducibili a rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite fiscalmente deducibile, si è fatto riferimento, con il supporto del consulente fiscale della Cassa, al Piano Industriale 2011-2014 e alle ipotesi formulate per la sua elaborazione, ivi incluso il perfezionamento dell'Aumento di capitale. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

*Passività per imposte differite: composizione*

Effetto fiscale Dati in migliaia di Euro	In contropartita al CE			In contropartita al PN		
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>Derivano da:</b>						
Plusvalenze rateizzate	56		42			
Immobilizzazioni materiali e immateriali		124	615			
Beni immobili		203	96			
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	6	6	22	578	1.724	350
Fondo Trattamento Fine Rapporto						
Altre componenti	306	801				
<b>Totale</b>	<b>368</b>	<b>1.134</b>	<b>775</b>	<b>578</b>	<b>1.724</b>	<b>350</b>

*Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo*

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Singole attività</b>			
A.1 Attività finanziarie			
A.2 Partecipazioni	28.972	36.686	
A.3 Attività materiali			
A.4 Attività immateriali			
A.5 Altre attività non correnti			

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Totale A</b>	<b>28 972</b>	<b>36 686</b>	
<b>B. Gruppi di attività in via di dismissione</b>			
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
B.5 Crediti verso banche			
B.6 Crediti verso clientela			
B.7 Partecipazioni			
B.8 Attività materiali			
B.9 Attività immateriali			
B.10 Altre attività			
<b>Totale B</b>			
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>			
C.1 Debiti			
C.2 Titoli			
C.3 Altre passività			
<b>Totale C</b>			
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>			
D.1 Debiti verso banche			
D.2 Debiti verso clientela			
D.3 Titoli in circolazione			
D.4 Passività finanziarie di negoziazione			
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
D.6 Fondi			
D.7 Altre passività			
<b>Totale D</b>			

Gli importi indicati alla riga A.2 si riferiscono alle partecipazioni in via di dismissione: Creverbanca S.p.A. e Finproget S.p.A. per l'anno 2010 e Banca di Treviso S.p.A. per l'anno 2009.

*Sezione 15 - Altre attività - Voce 150*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	95	60	300
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	1		7
Assegni di c/c tratti su terzi	4.396	3.608	2.982
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	6.973	6.199	11.317
Costi in attesa di imputazione definitiva	1.846	860	3.683
Documenti inviati per l'incasso non addebitati: assegni negoziati		6	21
Esattorie e ricevitorie: altre partite	314	320	292
Esattorie e ricevitorie: c/contribuenti clienti non codificati			
Altre partite in corso di lavorazione	5.208	6.441	7.689
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	32.920	23.066	24.055
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	3.926	3.926	3.926

Effetti propri in portafoglio	1.814	1.928	2.446
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	271	317	91
Partite viaggianti	36.590	25.958	25.839
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	1.056	1.601	2.122
Ratei e risconti non ricondotti	8.749	10.575	12.573
Cedole e titoli esigibili a vista con emittente residente			
Crediti per consolidato fiscale	11.904	7.325	5.537
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	794		323
Partite fiscali varie	8.039	12.668	
Esattoria conto contribuenti			
<b>TOTALE</b>	<b>124.896</b>	<b>104.858</b>	<b>103.203</b>

### Stato Patrimoniale - Passivo

#### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	<b>560.504</b>	<b>67.740</b>	<b>63.341</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>436.094</b>	<b>592.884</b>	<b>606.915</b>
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	33.611	37.618	51.460
2.2 Depositi vincolati	356.472	280.527	281.007
2.3. Finanziamenti	45.989	274.717	274.434
2.3.1 Pronti contro termine passivi			
2.3.2 Altri	45.989	274.717	274.434
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti	22	22	14
<b>Totale</b>	<b>996.598</b>	<b>660.624</b>	<b>670.256</b>
<b>Fair value</b>	<b>996.598</b>	<b>660.593</b>	<b>670.256</b>

Si segnala che il considerevole aumento della voce "Debiti verso Banche Centrali" nell'esercizio 2010 è dovuto all'accensione di una anticipazione passiva non in conto corrente – finanziamento *pooling* – con Banca d'Italia.

Lo scostamento di cui alla voce "Finanziamenti - Altri" è dovuto alla scadenza di un prestito "syndicated loan" acceso nel 2007 con primarie controparti bancarie, di durata triennale, per un importo di 274.403 migliaia di Euro.

#### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2.340.104	2.625.989	2.239.060
2. Depositi vincolati			
3. Finanziamenti	105.609	111.782	277.889
3.1 pronti contro termine passivi	102.606	111.690	277.255
3.2 altri	3.003	92	634
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	388.608	445.122	464.745
<b>Totale</b>	<b>2.834.321</b>	<b>3.182.893</b>	<b>2.981.694</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.834.321</b>	<b>3.182.893</b>	<b>2.979.776</b>

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Valore bilancio Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Titoli</b>			
1. obbligazioni	1.823.383	2.078.514	2.285.777
1.1 strutturate			-
1.2 altre	1.823.383	2.078.514	2.285.777
2. altri titoli	234.797	283.640	65.622
2.1 strutturati			-
2.2 altri	234.797	283.640	65.622
<b>Totale</b>	<b>2.058.180</b>	<b>2.362.154</b>	<b>2.351.399</b>

I titoli subordinati in circolazione ammontano a Euro 177.948 migliaia. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN IT0004064538	75.298	75.676	01/08/2006	01/08/2016
ISIN IT0004119605	38.295	38.318	01/12/2006	01/12/2016
ISIN IT0004291891	63.962	63.954	14/12/2007	14/12/2017
<b>Totali</b>	<b>177.555</b>	<b>177.948</b>		

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Partite viaggianti tra filiali italiane	965	372	340
Acconti versati su crediti a scadere	21		1
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	128	138	110
Importi da versare al fisco	6.767	4.792	4.612
Somme a disposizione della clientela	20.086	18.661	20.535
Partite in corso di lavorazione	42.746	39.977	14.988
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	53.029	41.924	41.556
Partite creditorie per valuta di regolamento	894	62	
Partite definitive non imputabili ad altre voci	10.739	12.112	71.111
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1.361	1.331	1.603
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	2.007	956	713
Debito per consolidato fiscale	1.237	359	662
<b>Totale</b>	<b>139.980</b>	<b>120.684</b>	<b>156.231</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>22.151</b>	<b>22.939</b>	<b>23.304</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>139</b>	<b>1.051</b>	<b>1.970</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	139	1.051	1.006
B.2 Altre variazioni in aumento			964
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.057)</b>	<b>(1.839)</b>	<b>(2.335)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(868)	(956)	(2.335)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(189)	(883)	

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>21.233</b>	<b>22.151</b>	<b>22.939</b>

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19.

*Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120*  
*Fondi per rischi e oneri: composizione*

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	9.768	10.773	10.944
2. Altri fondi per rischi e oneri	6.720	6.688	50.831
2.1 controversie legali	5.382	5.366	48.253
2.2 oneri per il personale	875	859	2.578
2.3 altri	463	463	
<b>Totale</b>	<b>16.488</b>	<b>17.461</b>	<b>61.775</b>

Tra gli altri fondi per rischi e oneri vi è il residuo del fondo per ferie non godute del personale dipendente, fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario e un fondo costituito a fronte di oneri riferibili al contratto di cessione del 2006 a Equitalia S.p.A. della società Sifer S.p.A., esercente l'attività di riscossione tributi nell'ambito della Provincia di Ferrara, per Euro 463 migliaia.

Si segnala che la significativa riduzione della voce "controversie legali" nell'anno 2009 è dovuta alla chiusura di una revocatoria fallimentare di un importante gruppo industriale con il conseguente utilizzo del fondo "controversie legali" per Euro 48.719 migliaia.

*Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200*

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Capitale</b>			
A.1 azioni ordinarie	179.283	179.283	175.873
A.2 azioni privilegiate			
A.3 azioni altre			
<b>Totale</b>	<b>179.283</b>	<b>179.283</b>	<b>175.873</b>
<b>B. Azioni proprie</b>			
B.1 azioni ordinarie			
B.2 azioni privilegiate			
B.3 azioni altre			
<b>Totale</b>			

*Altre informazioni*

*1 Garanzie rilasciate e impegni*

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	106.456	143.991	139.394
a) banche	11.054	16.683	11.120
b) clientela	95.402	127.308	128.274
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	341.740	359.606	346.121
a) banche	11.376	11.122	12.165
b) clientela	330.364	348.484	333.956

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	122.768	208.736	244.038
a) banche	8.995	19.140	53.713
i) a utilizzo certo	8.995	19.140	48.770
ii) a utilizzo incerto			4.943
b) clientela	113.773	189.596	190.325
i) a utilizzo certo	2.277	4.994	5.449
ii) a utilizzo incerto	111.496	184.602	184.876
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione			
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi			
6) Altri impegni			
<b>Totale</b>	<b>570.964</b>	<b>712.333</b>	<b>729.553</b>

## 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<b>Portafogli</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	279.528	98.250	156.518
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.734	129.299	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	215.414	41.552	35.773
5. Crediti verso banche	84.473	4.130	16.239
6. Crediti verso clientela	330.645	9.016	48.783
7. Attività materiali			

## 4 Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>			
<b>a) Acquisti</b>			
- Regolati	3.240	9.069	11.121
- Non regolati	363		
<b>b) Vendite</b>			
- Regolate	3.240	9.069	11.111
- Non regolate	363		
<b>2. Gestioni di portafogli</b>			
- Individuali	576.172	648.991	567.595
- Collettive			
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>			
<b>a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)</b>	752.545	883.188	924.353
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento			
2. Altri titoli	752.545	883.188	924.353
<b>b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri</b>	5.930.196	5.607.555	5.455.949
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.890.638	1.341.375	1.193.960
2. Altri titoli	4.039.558	4.266.180	4.261.989
<b>c) Titoli di terzi depositati presso terzi</b>	6.096.298	6.264.677	6.226.618
<b>d) Titoli di proprietà depositati presso terzi</b>	1.396.757	1.325.215	951.183

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>2.943.598</b>	<b>1.880.896</b>	<b>2.249.642</b>

### Conto Economico

#### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

##### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<b>Forme tecniche</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.364	6.902	10.513
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.080	6.741	4.210
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.162	3.433	2.034
5. Crediti verso banche	5.903	10.602	14.794
6. Crediti verso clientela	139.997	189.540	315.351
7. Derivati di copertura			
8. Altre attività	62	39	101
<b>Totale</b>	<b>166.568</b>	<b>217.257</b>	<b>347.003</b>

##### Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<b>Forme tecniche</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Debiti verso banche centrali	504	1	
2. Debiti verso banche	7.888	11.063	29.980
3. Debiti verso clientela	20.871	32.968	67.816
4. Titoli in circolazione	47.561	61.586	105.156
5. Passività finanziarie di negoziazione			839
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14	1.075	1.958
<b>Totale</b>	<b>76.838</b>	<b>106.693</b>	<b>205.749</b>

#### Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

<b>Tipologia servizi/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
a) garanzie rilasciate	1.443	1.560	1.412
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17.544	16.067	19.130
1. negoziazione di strumenti finanziari	693	817	801
2. negoziazione di valute	25	23	14
3. gestioni di portafogli	3.634	3.623	4.028
3.1. individuali	3.634	3.623	4.028
3.2. collettive			
4. custodia e amministrazione titoli	462	573	645
5. banca depositaria	1.132	1.057	1.224
6. collocamento di titoli	7.904	6.295	9.314
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.050	2.104	1.616
8. attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. distribuzione di servizi di terzi	1.644	1.575	1.488

<b>Tipologia servizi/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
9.1. Gestioni di portafogli			
9.1.1. Individuali			
9.1.2. Collettive			
9.2. prodotti assicurativi	1.644	1.575	1.488
9.3. altri prodotti			
d) servizi di incasso e pagamento	12.200	12.706	12.684
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.284	15.594	16.110
j) altri servizi	19.202	10.338	8.842
<b>Totale</b>	<b>63.673</b>	<b>56.265</b>	<b>58.178</b>

*Commissioni passive: composizione*

<b>Servizi/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
a) garanzie ricevute	39	112	47
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	3.612	4.003	4.181
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.001	2.071	2.110
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli	1.190	1.490	1.620
3.1. proprie			
3.2. delegate da terzi	1.190	1.490	1.620
4. custodia e amministrazione titoli	421	442	451
5. collocamento di strumenti finanziari			
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	1.540	4.558	5.343
e) altri servizi	235	2.163	1.903
<b>Totale</b>	<b>5.426</b>	<b>10.836</b>	<b>11.474</b>

*Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70*

<b>Voci/Proventi</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>		<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	Dividendi	Proventi da quote OICR	Dividendi	Proventi da quote OICR	Dividendi	Proventi da quote OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36	36	3		23	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	612		528		346	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
D. Partecipazioni	2.900		3.468		10.000	
<b>Totale</b>	<b>3.548</b>	<b>36</b>	<b>3.999</b>		<b>10.369</b>	

*Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80*

Operazioni/Componenti reddituali <i>Dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>(1.656)</b>	<b>6.508</b>	<b>2.871</b>
1.1 Titoli di debito	(2.039)	5.837	2.818
1.2 Titoli di capitale	(161)	140	(124)
1.3 Quote di O.I.C.R.	229	137	(411)
1.4 Finanziamenti			
1.5 Altre	315	394	588
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>			
2.1 Titoli di debito			
2.2 Debiti			
2.3 Altre			
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>			
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>(271)</b>	<b>(340)</b>	<b>354</b>
4.1 Derivati finanziari:	(271)	(340)	354
- Su titoli di debito e tassi di interesse	(288)	(330)	354
- Su titoli di capitale e indici azionari	13	(6)	
- Su valute e oro	4	(4)	10
- Altri			
4.2 Derivati su crediti			
<b>TOTALE</b>	<b>(1.927)</b>	<b>6.168</b>	<b>3.235</b>

Il risultato negativo dell'attività di negoziazione registrato nell'esercizio 2010 è principalmente dovuto alle rilevanti minusvalenze (circa Euro 6.800 migliaia) da valutazione dei titoli di proprietà.

*Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100*

Voci/Componenti reddituali <i>Dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela	102	2.331	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.459	623	1
3.1 Titoli di debito	2.439		
3.2 Titoli di capitale	21	623	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	(1)		
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8	11	14
<b>Totale attività</b>	<b>2.569</b>	<b>2.965</b>	<b>15</b>
<b>Passività finanziarie</b>			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	910	1.019	327
<b>Totale passività</b>	<b>910</b>	<b>1.019</b>	<b>327</b>

*Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110*

<b>Risultato netto</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Attività finanziarie</b>			
1.1 Titoli di debito			
1.2 Titoli di capitale			
1.3 Quote di O.I.C.R.			
1.4 Finanziamenti			
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>37</b>	<b>(6)</b>	<b>(1.040)</b>
2.1 Titoli di debito	37	(6)	(1.040)
2.2 Debiti verso banche			
2.3 Debiti verso clientela			
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio</b>			
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>(10)</b>	<b>(40)</b>	<b>1.090</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>(46)</b>	<b>50</b>

*Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130  
Rettifiche su crediti*

<b>Operazioni/Componenti reddituali</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
A. Crediti verso banche	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientele	(104.403)	(118.969)	(29.924)
- Finanziamenti	(104.403)	(118.969)	(29.924)
- Titoli di debito	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(104.403)</b>	<b>(118.969)</b>	<b>(29.924)</b>

Negli esercizi 2009 e 2010, come si registra anche a livello di sistema, il "costo del credito" assume una rilevanza notevole: infatti, nel 2009 la voce cresce di circa il 75% e nel 2010, pur se in lieve calo (-13,2%), rimane attestata sui 104 milioni di Euro.

*Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 150*

<b>Tipologia di spesa/Valori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1) Personale dipendente	70.755	72.276	72.802
a) Salari e Stipendi	47.811	48.814	46.967
b) Oneri sociali	12.922	12.796	12.304
c) Indennità di fine rapporto			
d) Spese previdenziali			
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	971	1.086	1.062
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	306	1.162	1.776
- a contribuzione definita	306		
- a benefici definiti		1.162	1.776
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.542	5.564	5.471
- a contribuzione definita	5.542	5.564	5.471
- a benefici definiti			
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			

<b>Tipologia di spesa/Valori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.203	2.854	3.443
2) Altro personale in attività	114	221	394
3) Amministratori e sindaci	1.030	891	867
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(889)	(1.201)	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	105	244	
<b>Totale</b>	<b>71.115</b>	<b>72.431</b>	<b>72.284</b>

*Altre spese amministrative: composizione*

<b>Tipologia di spesa/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Abbonamenti pubblicazioni	107	115	124
Premi di assicurazione	938	1.008	710
Canoni noleggio macchine elettroniche	585	512	534
Contributi vari e liberalità	21	54	59
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	1.433	1.541	1.483
Fitti per immobili	3.452	3.374	3.167
Informazioni e visure	1.754	1.685	2.898
Manutenzione	1.927	2.119	1.934
Consulenze professionali	3.003	2.153	1.388
Pubblicità	2.253	4.281	3.978
Servizi elaborativi	10.161	10.750	10.276
Spese legali per recupero crediti	3.722	6.449	2.639
Pulizia e igiene	1.399	1.404	1.392
Postali	1.588	1.677	1.687
Telefoniche	1.743	1.710	1.460
Esercizio automezzi	517	506	525
Stampati e cancelleria	507	680	784
Trasporti	717	758	879
Vigilanza e sicurezza	408	392	374
Spese diverse	1.337	1.351	1.086
Spese organi collegiali			
Imposta di bollo	6.178	6.659	6.494
Imposte diverse	1.551	2.230	2.415
<b>Totale</b>	<b>45.301</b>	<b>51.408</b>	<b>46.286</b>

*Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Oneri per provvigioni extra a promotori finanziari			
Fondo rischi e oneri per controversie legali	1.014		
Rischi a fronte di passività connesse a revocatorie		4.113	25.000
Altri		463	
<b>Totale</b>	<b>1.014</b>	<b>4.576</b>	<b>25.000</b>

*Sezione 13 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Ammortamento miglieorie immobili di terzi	539	607	775
Canoni <i>leasing</i>	21	11	30
Manutenzione immobili a uso investimento	3	11	7
Oneri straordinari	2.406	9.751	1.012
Sopravvenienze passive	866	247	426
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>3.835</b>	<b>10.627</b>	<b>2.250</b>

Il significativo scostamento della voce “*Oneri straordinari*” è riconducibile a pagamenti avvenuti nell'esercizio 2009, connessi alla chiusura, a seguito transazione, di una rilevante causa revocatoria.

*Altri proventi di gestione: composizione*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Fitti attivi	196	243	245
Rimborsi spese immobili in affitto	15	12	17
Compensi per contratti di service	2.895	2.933	2.423
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	26	52	62
Rimborsi di imposte	6.833	7.673	7.988
Rimborsi per spese assicurative	642	709	666
Rimborsi per spese diverse	3.265	3.354	3.767
Rimborsi di spese legali	2.459	2.708	1.807
Sopravvenienze attive	1.203	635	867
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>17.534</b>	<b>18.319</b>	<b>17.842</b>

*Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210*

<b>Componenti reddituali/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>3) Imprese controllate</b>			
A. Proventi	1.616		
1. Rivalutazioni			
2. Utili da cessione	1.616		
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
B. Oneri		(8.606)	
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore per deterioramento		(8.200)	
3. Perdite da cessione		(406)	
4. Altri oneri			
<b>Risultato netto</b>	<b>1.616</b>	<b>(8.606)</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.616</b>	<b>(8.606)</b>	

Gli utili da cessione dell'esercizio 2010 si riferiscono alla cessione della partecipazione di controllo della Banca di Treviso S.p.A..

Le rettifiche di valore dell'esercizio 2009 si riferiscono alla partecipata Banca Modenese S.p.A..

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260  
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti	12.982	1.810	27.477
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio			
4. Variazione delle imposte anticipate	(24.040)	(18.362)	(10.991)
5. Variazione delle imposte differite	(766)	344	(1.211)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(11.824)	(16.208)	15.275

**20.2.3 Note di commento al bilancio consolidato del Gruppo**

**Stato Patrimoniale - Attivo**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	42.579	42.452	45.107
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			16
<b>Totale</b>	<b>42.579</b>	<b>42.452</b>	<b>45.123</b>

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività per cassa</b>			
1. Titoli di debito	295.058	219.541	155.726
1.1 Titoli strutturati	3	117	1
1.2 Altri titoli di debito	295.055	219.424	155.725
2. Titoli di capitale	918	131	330
3. Quote di O.I.C.R.	4.127		49
4. Finanziamenti			
4.1 Pronti contro termine attivi			
4.2 Altri			
<b>Totale A</b>	<b>300.103</b>	<b>219.672</b>	<b>156.105</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>			
1. Derivati finanziari:	5.468	5.548	8.796
1.1 di negoziazione	5.468	5.281	6.926
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		267	1.870
1.3 altri			
2. Derivati creditizi:			
2.1 di negoziazione			
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>			
2.3 altri			
<b>Totale B</b>	<b>5.468</b>	<b>5.548</b>	<b>8.796</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>305.571</b>	<b>225.220</b>	<b>164.901</b>

I titoli di debito sono rappresentati per circa il 68% da obbligazioni di Stato e per circa il 32% da obbligazioni bancarie.

Tra i titoli di capitale non vi sono emittenti in “sofferenza” o “incaglio”.

*Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40*

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	237.922	129.927	125.898
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	237.922	129.927	125.898
2. Titoli di capitale	24.094	24.904	27.894
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	14	11	
2.2 Valutati al costo	24.080	24.893	27.894
3. Quote di O.I.C.R.	10.141	12.167	9.223
4. Finanziamenti			
<b>Totale</b>	<b>272.157</b>	<b>166.998</b>	<b>163.015</b>

I “*Titoli di debito*” sono principalmente costituiti da prestiti obbligazionari emessi dallo Stato Italiano e da banche italiane. Il forte aumento nell'esercizio 2010 ha riguardato principalmente i Titoli di Stato. Infatti, a seguito revisione del Regolamento Finanza, in linea con quanto disciplinato dalla Banca d'Italia con apposito documento del 18 maggio 2010, si è provveduto ad attribuire a questa dislocazione di portafoglio acquisti di titoli prevalentemente obbligazioni governative italiane, al fine di limitare una potenziale marcata volatilità del patrimonio di vigilanza.

Le quote di OICR sono costituite da:

- fondi comuni di investimenti della società Vegagest SGR, entro cui la Capogruppo detiene una partecipazione rilevante del 30,52%, per Euro 1.672 migliaia;
- per Euro 8.469 migliaia dal titolo Etf Dj Euro Stoxx 50 detenuto da una controllata.

La voce “*Titoli di capitale*” raccoglie le interessenze in società nelle quali il Gruppo non esercita controllo ovvero influenza notevole.

Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	Valore di Bilancio	% interessenza
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri S.p.A.	7.861	6,48743
Banca del Nord Est S.p.A.	3.150	5,10204
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo S.p.A.	1.500	1,00000
Sipro S.p.A.	1.057	14,70647
Chiara Assicurazioni S.p.A.	543	4,28425
GFC Chimica S.r.l.	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.	130	0,04974
Interporto di Rovigo S.p.A.	57	0,56123
Unitec S.r.l.	45	15,00000
Attiva S.p.A.	39	0,17444
Ferrara Fiere Congressi S.r.l.	35	8,00000
Consorzio Profingest	17	1,38376
Caricese S.p.A.	10	0,26678
Hts High Technology S.p.A.	6	6,45161
Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali	4	3,73832
Farnese Finanziaria S.r.l.	3	10,00000
Istituto Centrale Banche Popolari S.p.A.	2	0,00040

Partecipazione	Valore di Bilancio	% interessenza
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	1	3,84615
AMP - Film & Packaging S.p.A.	0	15,00000
Nylco S.r.l.	0	15,00000
Cpower S.r.l. in liquidazione	0	4,69700
Saff S.r.l. in liquidazione	0	15,45317
Eurocassa Sim	0	0,58900
<b>Totale</b>	<b>24.094</b>	

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	VB	FV	VB	FV	VB	FV
1. Titoli di debito	222.062	217.625	120.517	121.021	23.083	22.550
- strutturati						
- altri	222.062	217.625	120.517	121.021	23.083	22.550
2. Finanziamenti						

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono costituite per circa il 52% da obbligazioni emesse dallo Stato italiano, per circa il 43% da banche e per il residuale 5% da enti pubblici locali.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Tipologia operazioni/valori Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>70.098</b>	<b>227.133</b>	<b>452.202</b>
1. Depositi vincolati		150.000	380.203
2. Riserva obbligatoria	70.098	77.133	71.999
3. Pronti contro termine attivi			
4. Altri			
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>184.281</b>	<b>445.965</b>	<b>86.746</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	18.658	50.274	21.730
2. Depositi vincolati	58.016	290.073	43.614
3. Altri finanziamenti	21.151	7	345
3.1 Pronti contro termine attivi			
3.2 Locazione finanziaria			
3.3 Altri	21.151	7	345
4. Titoli di debito	86.456	105.611	21.057
4.1 Titoli strutturati			
4.2 Altri titoli di debito	86.456	105.611	21.057
<b>Total (valore di bilancio)</b>	<b>254.379</b>	<b>673.098</b>	<b>538.948</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>254.605</b>	<b>672.767</b>	<b>539.188</b>

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Tipologia operazioni/Valori Dati in migliaia di Euro	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.
1. Conti correnti	546.327	184.037	714.998	157.240	1.073.826	
2. Pronti contro termine attivi						

Tipologia operazioni/Valori Dati in migliaia di Euro	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.	Bonis	Deter.
3. Mutui	2.312.899	263.463	1.978.318	252.547	2.571.598	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	41.739	1.606	42.777	2.071	54.083	
5. <i>Leasing</i> finanziario	959.839	224.988	1.203.336	160.515	1.368.881	
6. <i>Factoring</i>	151.145	1.354	243.982	1.039	302.635	
7. Altre operazioni	644.626	156.606	1.351.696	139.916	1.020.579	334.097
8. Titoli di debito	501		500		97.365	
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	501		500		97.365	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.657.076</b>	<b>832.054</b>	<b>5.535.607</b>	<b>713.328</b>	<b>6.488.967</b>	<b>334.097</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>5.106.060</b>	<b>832.280</b>	<b>5.556.705</b>	<b>713.364</b>		

### Leasing finanziario

Di seguito vengono riportate alcune tabelle informative riguardanti l'attività di *leasing*, *factoring* e credito al consumo svolta dalla controllata Commercio & Finanza S.p.A..

### Leasing finanziario

Classificazione dei finanziamenti di *leasing* per qualità e tipologia di bene locato.

Dati in migliaia di Euro	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010		31/12/2009	
				di cui: Sofferenze		di cui: Sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	489.933	603.811	158.665	51.803	102.350	25.864
B. Beni strumentali	248.354	308.988	32.909	18.843	27.047	16.150
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	176.050	236.221	28.900	15.873	28.985	12.219
- Aeronavale e ferroviario	45.516	54.255	4.514	760	2.133	584
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>959.853</b>	<b>1.203.275</b>	<b>224.988</b>	<b>87.279</b>	<b>160.515</b>	<b>54.818</b>

### Factoring e cessione di crediti

#### Valori di bilancio

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
Esposizioni verso cedenti ( <i>pro solvendo</i> )						
cessioni di crediti futuri	85		85	298		298
altre	102.188	1.007	101.180	148.130		148.130

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni verso debitori ceduti ( <i>pro soluto</i> )	49.879		49.879	95.646		95.646
<b>2. Attività deteriorate</b>						
<b>2.1 Sofferenze</b>						
Esposizioni verso cedenti ( <i>pro solvendo</i> )						
cessioni di crediti futuri	214	204	10	214	186	27
altre	1.598	673	925	527	504	23
Esposizioni verso debitori ceduti ( <i>pro soluto</i> )						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
<b>2.2 Incagli</b>						
Esposizioni verso cedenti ( <i>pro solvendo</i> )						
cessioni di crediti futuri						
altre	573	155	418	1.613	716	897
Esposizioni verso debitori ceduti ( <i>pro soluto</i> )						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
<b>2.3 Esposizioni ristrutturate</b>						
Esposizioni verso cedenti ( <i>pro solvendo</i> )						
cessioni di crediti futuri						
altre						
Esposizioni verso debitori ceduti ( <i>pro soluto</i> )						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
<b>2.4 Esposizioni scadute</b>						
Esposizioni verso cedenti ( <i>pro solvendo</i> )						
cessioni di crediti future						
altre						
Esposizioni verso debitori ceduti ( <i>pro soluto</i> )						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
<b>Totale</b>	<b>154.536</b>	<b>2.039</b>	<b>152.497</b>	<b>246.428</b>	<b>1.407</b>	<b>245.021</b>

*Credito al consumo ed altri finanziamenti*  
*Credito al consumo: Composizione per forma tecnica*

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
– prestiti personali	189	3	186	249	2	247
– prestiti con carte revolving						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali						
– sofferenze	46	14	32	46	14	32

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	21	0	21			
Prestiti con carte revolving						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
<b>Totale</b>	<b>255</b>	<b>16</b>	<b>239</b>	<b>295</b>	<b>16</b>	<b>279</b>

## Altri finanziamenti - Composizione per forma tecnica

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- finanziamenti	55.870	354	55.516	16.303	48	16.255
- prelocazione	872		872	1.217		1.217
<b>2. Attività deteriorate</b>						
Finanziamenti						
- sofferenze	1.016	319	697	156	100	56
- incagli	150	19	131	248	60	188
- esposizioni ristrutturate						0
- esposizioni scadute	2.374	145	2.229	0		0
Prelocazione						
- sofferenze						0
- incagli						0
- esposizioni ristrutturate						0
- esposizioni scadute						0
<b>Totale</b>	<b>60.281</b>	<b>836</b>	<b>59.445</b>	<b>17.924</b>	<b>208</b>	<b>17.716</b>

**Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100**

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese 1. Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	Influenza notevole	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	30,52355	30,52355

I dati riportati nella precedente tabella non hanno subito variazioni nel corso degli ultimi tre esercizi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Patrimonio netto	Valore di bilancio
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Vegagest SGR S.p.A.	23.673	6.977	24.136	7.646	30.090	9.074

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio e del patrimonio di terzi.

Partecipazioni: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.671</b>	<b>9.099</b>	<b>9.464</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>368</b>		7
B.1 Acquisti	368		6
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(670)</b>	<b>(1.428)</b>	<b>(372)</b>
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	(670)	(1.428)	(372)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.369</b>	<b>7.671</b>	<b>9.099</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>			
<b>F. Rettifiche totali</b>		<b>70</b>	<b>70</b>

Le altre variazioni attengono alla variazione del valore al patrimonio netto della partecipazione entro la società Vegagest Sgr S.p.A..

Gli acquisti si riferiscono all'acquisto da parte della controllata Immobiliare Giovecca S.r.l. di una partecipazione in Mic.Fi. S.r.l., nel dicembre del 2010, per complessivi Euro 368 migliaia, rappresentativi del 36,80% del capitale sociale. Alla compagine sociale partecipano altri quattro *partner* bancari/assicurativi.

## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Attività/Valori Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività a uso funzionale</b>			
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>94.087</b>	<b>98.607</b>	<b>100.411</b>
a) terreni	20.256	20.256	20.284
b) fabbricati	60.130	61.351	60.230
c) mobili	8.257	9.651	10.858
d) impianti elettronici	2.116	2.920	3.171
e) altre	3.328	4.429	5.868
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>34.245</b>	<b>23.453</b>	<b>9.612</b>
a) terreni			
b) fabbricati	606	630	654
c) mobili			73
d) impianti elettronici			23
e) altre	33.639	22.823	8.862
<b>Totale A</b>	<b>128.332</b>	<b>122.060</b>	<b>110.023</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>			
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>3.819</b>	<b>3.968</b>	<b>4.004</b>
a) terreni	1.425	1.456	1.456
b) fabbricati	2.394	2.512	2.548
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
<b>Totale B</b>	<b>3.819</b>	<b>3.968</b>	<b>4.004</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>132.151</b>	<b>126.028</b>	<b>114.027</b>

Non sono presenti in questa tavola le attività materiali al 31 dicembre 2009 di Creverbanca S.p.A. e Finproget S.p.A., entrate nel bilancio consolidato come gruppi di attività e passività in via di dismissione.

## Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori Dati in migliaia di Euro	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>						
A.1.1 di pertinenza del gruppo		57.322		58.189		58.971
A.1.2 di pertinenza dei terzi		55		55		334
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>						
A.2.1 Attività valutate al costo	370		526		686	
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività	370		526		686	
A.2.2 Attività valutate al fair value:						
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività						
<b>Totale</b>	<b>370</b>	<b>57.377</b>	<b>526</b>	<b>58.244</b>	<b>686</b>	<b>59.305</b>

Si precisa che la voce avviamento, pari nell'esercizio 2010 a Euro 57.377 migliaia, è riferita alle seguenti entità:

- Banca Popolare di Roma S.p.A. per Euro 17.940 migliaia, di cui 15.069 migliaia già iscritte a tale titolo nel bilancio individuale della controllata e 2.871 migliaia derivanti dal consolidamento;
- Banca Modenese S.p.A. per Euro 30.367 migliaia derivanti dal consolidamento;
- Banca Farnese S.p.A. per Euro 6.296 migliaia derivanti dal consolidamento;
- Immobiliare Giovecca S.r.l. per Euro 244 migliaia derivanti dal consolidamento;
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. per Euro 2.530 migliaia derivanti dal consolidamento.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato sono annualmente sottoposti a *impairment test*, con l'assistenza di un consulente esterno, in conformità ai contenuti dello IAS 36.

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il *software* applicativo non supera i tre anni.

*Sezione 14 - Attività e passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo*  
*Attività per imposte anticipate: composizione*

Descrizione Dati in migliaia di Euro	Effetto fiscale					
	in contropartita al CE			in contropartita al PN		
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>Derivano da:</b>						
Crediti verso banche e clientela	91.574	58.926	24.675			
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.209	1.044	620			
Fondi rischi e oneri	2.995	2.538	13.254			
Fondi oneri contrattuali	247	247	755			
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	237	242	11	3.872	2.413	2.866
Fondo Trattamento Fine Rapporto	101	101	101	43	43	44
Perdite fiscali	215	1.582	1.773			
Altre componenti	748	1.610	2.370	47	36	48
<b>Totale</b>	<b>97.326</b>	<b>66.290</b>	<b>43.559</b>	<b>3.962</b>	<b>2.492</b>	<b>2.958</b>

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate prevalentemente riconducibili a rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite fiscalmente deducibile, si è fatto riferimento, con il supporto del consulente fiscale del Gruppo, al Piano Industriale 2011-2014 e alle ipotesi formulate per la sua elaborazione.

I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

*Passività per imposte differite: composizione*

Descrizione Dati in migliaia di Euro	Effetto fiscale					
	in contropartita al CE			in contropartita al PN		
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>Derivano da:</b>						
Plusvalenze rateizzate	93	206	296			
Immobilizzazioni materiali e immateriali	779	549	1.775			
Beni immobili	45	251	113			
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	6	6	22	578	1.727	350

Fondo Trattamento Fine Rapporto	72	72		136	135	136
Altre componenti	417	868	206			
<b>Totale</b>	<b>1.412</b>	<b>1.952</b>	<b>2.412</b>	<b>714</b>	<b>1.862</b>	<b>486</b>

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Singole attività</b>			
A.1 Attività finanziarie			
A.2 Partecipazioni			
A.3 Attività materiali			
A.4 Attività immateriali			
A.5 Altre attività non correnti			
<b>Totale A</b>			
<b>B. Gruppi di attività in via di dismissione</b>			
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.217	
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
B.5 Crediti verso banche	488	254	
B.6 Crediti verso clientela	203.876	375.219	
B.7 Partecipazioni			
B.8 Attività materiali	556	800	
B.9 Attività immateriali	17	9	
B.10 Altre attività	6.878	14.306	
<b>Totale B</b>	<b>211.815</b>	<b>391.805</b>	
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>			
C.1 Debiti			
C.2 Titoli			
C.3 Altre passività			
<b>Totale C</b>			
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>			
D.1 Debiti verso banche			
D.2 Debiti verso clientela	82.606	173.215	
D.3 Titoli in circolazione	64.333	102.499	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione			
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
D.6 Fondi	313	507	
D.7 Altre passività	5.742	5.513	
<b>Totale D</b>	<b>152.994</b>	<b>281.734</b>	

Gli importi indicati si riferiscono alle principali componenti patrimoniali di Creverbanca S.p.A. e Finproget S.p.A. per l'anno 2010 e di Banca Treviso S.p.A. per l'anno 2009.

**Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**  
**Altre attività: composizione**

<b>Descrizione</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	148	113	719
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	1	10	7
Assegni di c/c tratti su terzi	5.525	9.536	4.458
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	7.741	7.697	13.360
Costi in attesa di imputazione definitiva	2.722	1.284	3.985
Documenti inviati per l'incasso non addebitati: assegni negoziati		6	21
Esattorie e ricevitorie: altre partite	5.361	5.339	49.533
Esattorie e ricevitorie: c/contribuenti clienti non codificati			
Altre partite in corso di lavorazione	9.773	11.476	12.048
Partite definitive non imputabili a altre voci, clienti non codificati	15.417	26.098	29.651
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	3.926	3.926	3.926
Effetti propri in portafoglio	2.121	2.566	2.999
Effetti di terzi insoluti non riferibili né al cliente, né al rapporto	373	439	395
Partite viaggianti	39.759	36.094	32.897
Immobilizzazioni immateriali: miglie su beni di terzi	2.426	3.809	5.480
Ratei e risconti non ricondotti	9.482	11.275	13.045
Aggiustamenti da consolidamento attivi	341.595	219.664	139.474
Cedole e titoli esigibili a vista con emittente residente	11		
Crediti per consolidato fiscale		2	
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	804	9	323
Partite fiscali varie	9.769	16.846	71
Esattoria conto contribuenti			
<b>TOTALE</b>	<b>456.954</b>	<b>356.189</b>	<b>312.392</b>

**Stato Patrimoniale - Passivo**
**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

<b>Tipologia operazioni/Componenti del gruppo</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	<b>560.503</b>	<b>67.740</b>	<b>63.341</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>256.072</b>	<b>437.257</b>	<b>429.463</b>
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	7.288	19.231	14.263
2.2 Depositi vincolati	202.773	143.143	140.690
2.3. Finanziamenti	45.989	274.861	274.496
2.3.1 Pronti contro termine passivi			
2.3.2 Altri	45.989	274.861	274.496
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti	22	22	14
<b>Totale</b>	<b>816.575</b>	<b>504.997</b>	<b>492.804</b>
<b>Fair value</b>	<b>816.575</b>	<b>504.966</b>	<b>492.702</b>

Si segnala che il considerevole aumento della voce "Debiti verso Banche Centrali" è dovuto all'accensione di un'anticipazione passiva non in conto corrente – finanziamento *pooling* – con Banca d'Italia.

Lo scostamento di cui alla voce "Finanziamenti - Altri" è dovuto alla scadenza di un prestito "syndicated loan" acceso nel 2007 con primarie controparti bancarie, di durata triennale, per un importo di Euro 274.403 migliaia.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2.929.779	3.260.368	2.917.227
2. Depositi vincolati			
3. Finanziamenti	149.585	174.054	328.668
3.1 pronti contro termine passivi	146.582	174.054	327.908
3.2 altri	3.003		760
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	43.410	70.722	957.947
<b>Totale</b>	<b>3.122.774</b>	<b>3.505.144</b>	<b>4.203.842</b>
<b>Fair value</b>	<b>3.122.763</b>	<b>3.487.531</b>	<b>4.198.702</b>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori Dati in migliaia di Euro	Totale	Totale	Totale
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Valore bilancio	Valore bilancio	Valore bilancio
<b>A. Titoli</b>			
1. obbligazioni	2.253.037	2.975.484	2.512.973
1.1 strutturate			
1.2 altre	2.253.037	2.975.484	2.512.973
2. altri titoli	270.893	324.666	71.460
2.1 strutturati			
2.2 altri	270.893	324.666	71.460
<b>Totale</b>	<b>2.523.930</b>	<b>3.300.150</b>	<b>2.584.433</b>

La voce "Altri titoli" fa riferimento ai certificati di deposito emessi nei confronti della clientela.

Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a Euro 177.948 migliaia, tutti emessi dalla capogruppo. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo Dati in migliaia di Euro	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN IT004064538	75.298	75.676	01/08/2006	01/08/2016
ISIN IT004119605	38.295	38.318	01/12/2006	01/12/2016
ISIN IT004291891	63.962	63.954	14/12/2007	14/12/2017
<b>Totali</b>	<b>177.555</b>	<b>177.948</b>		

La controllata Commercio & Finanza S.p.A. ha pure emesso prestiti subordinati per nominali Euro 24.000 migliaia, tutti sottoscritti dalla capogruppo. Di conseguenza, gli stessi sono stati oggetto di elusione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100  
 Altre passività: composizione

Descrizione Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Partite viaggianti tra filiali italiane	987	645	382
Acconti versati su crediti a scadere	22	4	4
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	128	138	110
Importi da versare al fisco	9.530	8.100	8.071
Somme a disposizione della clientela	26.009	25.703	29.623
Partite in corso di lavorazione	63.334	62.343	37.805
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	59.036	49.523	52.267
Partite creditorie per valuta di regolamento	1.086	62	2
Partite definitive non imputabili ad altre voci	17.266	23.313	81.713
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1.534	1.647	1.776
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	2.464	1.083	1.034
Debito per consolidato fiscale	343.500	225.946	
Differenze da consolidamento	343.500	225.946	154.178
<b>Totale</b>	<b>524.896</b>	<b>398.507</b>	<b>366.965</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>25.573</b>	<b>26.593</b>	<b>26.701</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>487</b>	<b>1.390</b>	<b>2.563</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	298	1.388	1.418
B.2 Altre variazioni in aumento	189	2	1.145
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.504)</b>	<b>(2.410)</b>	<b>(2.671)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.002)	(1.255)	(2.660)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(502)	(1.155)	(11)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>24.556</b>	<b>25.573</b>	<b>26.593</b>

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Voci/Componenti Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	9.768	10.773	10.944
2. Altri fondi per rischi e oneri	10.877	10.107	54.844
2.1 controversie legali	7.600	6.966	49.917
2.2 oneri per il personale	1.332	1.083	3.307
2.3 altri	1.945	2.058	1.620
<b>Totale</b>	<b>20.645</b>	<b>20.880</b>	<b>65.788</b>

Si segnala che la significativa riduzione della voce "controversie legali" nell'anno 2009 è dovuta alla chiusura, in capo all'Emittente, di una revocatoria fallimentare di un importante gruppo industriale con il conseguente utilizzo del fondo "controversie legali" per Euro 48.719 migliaia.

## Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

I Fondi, uno per il ramo credito e uno per il ramo esattoriale, interamente attribuibili alla capogruppo, sono integrativi delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS. I relativi regolamenti sono stabiliti tramite accordo aziendale e prevedono che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sui fondi viene effettuata annualmente

una valutazione attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

- Caratteristiche dei Fondi: Integrativi delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS - Posta passiva del bilancio.
- Iscritti ai Fondi:

	<b>Credito</b>	<b>Esattoria</b>	<b>Totale</b>
Pensionati	146	19	165

- Tipo di regolamento: Accordo aziendale.
- Modalità finanziamento: Contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi e i carichi assunti.
- Frequenza delle verifiche attuariali: con relazione dell'attuario, puntuale al 31/12 e ricorrente al 30/6. Ultima valutazione 31/12/2010.
- Metodo di valutazione attuariale: sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la collettività pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2010 sono i seguenti:
  - tasso annuo di attualizzazione: 4,55%;
  - tasso atteso di inflazione: 2,00%;
  - tasso medio aumento pensioni Fondo: 1,80%;
  - tasso medio aumento pensioni INPS: 1,80%.

#### *Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

Per la capogruppo, i fondi per rischi e oneri – altri fondi – sono costituiti dal residuo del fondo per ferie non godute del personale dipendente, da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario e da un fondo costituito a fronte di oneri riferibili al contratto di cessione del 2006 a Equitalia S.p.A. della società Sifer S.p.A., esercente l'attività di riscossione tributi nell'ambito della Provincia di Ferrara, per Euro 463 migliaia.

Tra le società del Gruppo, significativi sono gli accantonamenti e le dinamiche della società Commercio e Finanza S.p.A. che presenta un fondo per vertenza personale e fondi per vertenze legali. I Fondi vertenze passive e personale fronteggiano i rischi di soccombenza nel contenzioso passivo che la società ha in essere, rispettivamente, con la clientela e con un ex amministratore. Il Fondo spese legali è stato costituito a fronte delle spese previste per le attività svolte dai legali che assistono la società nel contenzioso diverso da quello connesso al recupero crediti.

#### *Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>A. Capitale</b>			
A.1 azioni ordinarie	179.283	179.283	175.873
A.2 azioni privilegiate			
A.3 azioni altre			
<b>Totale</b>	<b>179.283</b>	<b>179.283</b>	<b>175.873</b>
<b>B. Azioni proprie</b>			
B.1 azioni ordinarie			
B.2 azioni privilegiate			

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
B.3 azioni altre			
<b>Totale</b>			

**Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**

Il patrimonio di pertinenza di terzi presenta la seguente composizione:

Voci/Valori Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	26.667	46.050	40.477
2. Sovrapprezzi di emissione	3.532	8.357	824
3. Riserve	(3.889)	(5.195)	(2.676)
4. (Azioni proprie)			
5. Riserve da valutazione	(22)	(17)	(27)
6. Strumenti di capitale			
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(3.274)	(5.316)	(3.036)
<b>Totale</b>	<b>23 014</b>	<b>43 879</b>	<b>35 562</b>

**Altre informazioni**
**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	39.078	53.823	48.864
a) banche	8.093	6.795	120
b) clientela	30.985	47.028	48.744
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	365.988	390.415	390.597
a) banche	10.228	9.008	8.386
b) clientela	355.760	381.407	382.211
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	142.494	241.165	282.140
a) banche	8.925	18.963	54.506
i) a utilizzo certo	8.925	18.963	48.588
ii) a utilizzo incerto			5.918
b) clientela	133.569	222.202	227.634
i) a utilizzo certo	3.450	5.454	5.876
ii) a utilizzo incerto	130.119	216.748	221.758
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione			
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi			
6) Altri impegni			
<b>Totale</b>	<b>547.560</b>	<b>685.403</b>	<b>721.601</b>

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli Dati in migliaia di Euro	Importo	Importo	Importo
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	323.325	159.700	205.819
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.734	134.637	(292)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	215.414	42.520	37.965

5. Crediti verso banche	84.473	4.130	16.239
6. Crediti verso clientela	330.645	9.016	48.783
7. Attività materiali			

#### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<b>Tipologia servizi</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>7.478</b>	<b>25.596</b>	<b>26.340</b>
<b>a) Acquisti</b>	<b>3.739</b>	<b>12.798</b>	<b>13.175</b>
- Regolati	3.376	12.798	13.175
- Non regolati	363		
<b>b) Vendite</b>	<b>3.739</b>	<b>12.798</b>	<b>13.165</b>
- Regolate	3.376	12.798	13.165
- Non regolate	363		
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>576.172</b>	<b>945.178</b>	<b>567.595</b>
- Individuali	576.172	945.178	567.595
- Collettive			
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>			
<b>a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)</b>	<b>752.545</b>	<b>883.188</b>	<b>924.353</b>
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento			
2. Altri titoli	752.545	883.188	924.353
<b>b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri</b>	<b>5.355.813</b>	<b>5.074.659</b>	<b>6.035.318</b>
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.707.082	1.107.599	1.444.877
2. Altri titoli	3.648.731	3.967.060	4.590.441
<b>c) Titoli di terzi depositati presso terzi</b>	<b>5.711.007</b>	<b>6.043.206</b>	<b>6.782.258</b>
<b>d) Titoli di proprietà depositati presso terzi</b>	<b>1.531.270</b>	<b>1.456.137</b>	<b>1.041.860</b>
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>3.124.299</b>	<b>2.403.161</b>	<b>2.928.824</b>

#### Conto Economico

##### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

##### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<b>Forme tecniche</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.444	4.159	7.047
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.083	6.746	4.221
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.825	2.819	758
5. Crediti verso banche	4.957	7.906	7.304
6. Crediti verso clientela	202.343	267.631	424.092
7. Derivati di copertura			
8. Altre attività	65	144	721
<b>Totale</b>	<b>226.717</b>	<b>289.405</b>	<b>444.143</b>

##### Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<b>Forme tecniche</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Debiti verso banche centrali	504	1	
2. Debiti verso banche	6.096	8.100	24.121

3. Debiti verso clientele	33.569	53.586	121.351
4. Titoli in circolazione	49.268	64.327	111.711
5. Passività finanziarie di negoziazione			839
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14	1.075	2.062
<b>Totale</b>	<b>89.451</b>	<b>127.089</b>	<b>260.084</b>

*Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50*  
*Commissioni attive: composizione*

<b>Tipologia servizi/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
a) garanzie rilasciate	1.694	1.911	1.712
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.233	16.670	20.745
d) servizi di incasso e pagamento	13.458	14.027	14.973
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.027	1.154	1.291
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	683	2.165	3.582
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.218	18.925	19.471
j) altri servizi	25.457	14.722	12.820
<b>Totale</b>	<b>76.770</b>	<b>69.574</b>	<b>74.594</b>

*Commissioni passive: composizione*

<b>Servizi/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
a) garanzie ricevute	40	112	47
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	2.508	2.663	2.459
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.997	2.074	1.924
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli	86	143	83
3.1. proprie			
3.2. delegate da terzi	86	143	83
4. custodia e amministrazione titoli	425	446	452
5. collocamento di strumenti finanziari			
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	1.791	4.770	5.908
e) altri servizi	574	951	735
<b>Totale</b>	<b>4.913</b>	<b>8.496</b>	<b>9.149</b>

*Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70*  
*Dividendi e proventi simili: composizione*

<b>Voci/Proventi</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>		<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	36	5		28	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	612	558	528	563	346	1.488

C. Attività finanziarie valutate al fair value						
D. Partecipazioni					4	
<b>Totale</b>	<b>650</b>	<b>594</b>	<b>533</b>	<b>563</b>	<b>378</b>	<b>1.488</b>

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>(1.554)</b>	<b>6.406</b>	<b>(3.600)</b>
1.1 Titoli di debito	(1.945)	5.710	3.250
1.2 Titoli di capitale	(152)	146	(239)
1.3 Quote di O.I.C.R.	229	137	(7.253)
1.4 Finanziamenti			
1.5 Altre	314	413	642
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>			
2.1 Titoli di debito			
2.2 Debiti			
2.3 Altre			
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>			
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>(271)</b>	<b>(347)</b>	<b>361</b>
4.1 Derivati finanziari:	(271)	(347)	361
- Su titoli di debito e tassi di interesse	(286)	(336)	361
- Su titoli di capitale e indici azionari	13	(6)	
- Su valute e oro	2	(5)	10
- Altri			
4.2 Derivati su crediti			
<b>TOTALE</b>	<b>(1.825)</b>	<b>6.059</b>	<b>(3.229)</b>

Il risultato negativo dell'attività di negoziazione registrato nell'esercizio 2010 è principalmente dovuto alle rilevanti minusvalenze da valutazione dei titoli di proprietà.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela	102	2.331	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.459	623	1
3.1 Titoli di debito	2.439		
3.2 Titoli di capitale	21	623	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	(1)		
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8	11	14
<b>Totale attività</b>	<b>2.569</b>	<b>2.965</b>	<b>15</b>
<b>Passività finanziarie</b>			

Voci/Componenti reddituali <i>Dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	908	1.019	321
<b>Totale passività</b>	<b>908</b>	<b>1.019</b>	<b>321</b>

*Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110  
Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione*

Dati in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>			
1.1 Titoli di debito			
1.2 Titoli di capitale			
1.3 Quote di O.I.C.R.			
1.4 Finanziamenti			
<b>2. Passività finanziarie</b>	37	(6)	(1.040)
2.1 Titoli di debito	37	(6)	(1.040)
2.2 Debiti verso banche			
2.3 Debiti verso clientela			
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio</b>			
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>(10)</b>	<b>(40)</b>	<b>1.115</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>(46)</b>	<b>75</b>

Nella presente voce vengono rappresentati i risultati economici (utili, perdite, valutazioni) delle passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), nonché dei contratti derivati a esse connessi, classificati nel portafoglio di negoziazione.

*Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130  
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali <i>Dati in migliaia di Euro</i>	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Crediti verso banche			-
- Finanziamenti			-
- Titoli di debito			-
B. Crediti verso clientela	(152.054)	(160.152)	(56.507)
- Finanziamenti	(152.054)	(160.152)	(56.507)
- Titoli di debito			-
<b>C. Totale</b>	<b>(152.054)</b>	<b>(160.152)</b>	<b>(56.507)</b>

Negli esercizi 2009 e 2010, come si registra anche a livello di sistema, il "costo del credito" assume una rilevanza notevole: infatti, nel 2009 la voce cresce di circa il 183,4% e nel 2010, pur se in lieve calo (-5%) rimane attestata sui 152 milioni di Euro.

*Sezione 11 - Spese amministrative - Voce 180  
Spese per il personale: composizione*

<b>Tipologia di spesa/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1) Personale dipendente	88.165	89.213	92.891
a) Salari e Stipendi	60.119	60.467	62.742
b) Oneri sociali	16.218	15.910	16.102
c) Indennità di fine rapporto	13	13	
d) Spese previdenziali	6	23	16
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.246	1.392	1.813
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	306	1.162	1.885
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	306	1.162	1.885
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.455	6.439	6.042
- a contribuzione definita	6.158	6.142	6.042
- a benefici definiti	297	297	
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			6
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.802	3.807	4.109
2) Altro personale in attività	233	488	547
3) Amministratori e sindaci	2.355	2.201	3.060
4) Personale collocato a riposo			
<b>Totale</b>	<b>90.753</b>	<b>91.902</b>	<b>96.322</b>

*Altre spese amministrative: composizione*

<b>Tipologia di spesa/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Abbonamenti pubblicazioni	170	147	176
Premi di assicurazione	1.441	1.380	1.032
Canoni noleggio macchine elettroniche	744	718	669
Contributi vari e liberalità	31	94	110
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	1.784	1.834	1.911
Fitti per immobili	5.557	5.683	5.470
Informazioni e visure	2.500	2.472	3.852
Manutenzione	2.322	2.525	2.351
Consulenze professionali	3.816	2.847	2.237
Pubblicità	2.641	4.696	4.737
Servizi elaborativi	12.575	13.829	13.727
Spese legali per recupero crediti	4.090	3.762	3.872
Pulizia e igiene	1.699	1.723	1.743
Postali	1.830	2.133	2.192
Telefoniche	2.183	2.183	2.098
Esercizio automezzi	756	716	758
Stampati e cancelleria	907	914	1.226
Trasporti	899	990	1.221
Vigilanza e sicurezza	867	829	824
Spese diverse	2.141	1.740	2.076

<b>Tipologia di spesa/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Spese organi collegiali	62	114	159
Imposta di bollo	7.227	7.676	7.646
Imposte diverse	1.884	2.639	2.989
<b>Totale</b>	<b>58.126</b>	<b>61.644</b>	<b>63.076</b>

## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

<b>Voci</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Oneri per provvigioni extra a promotori finanziari			
Fondo rischi e oneri per controversie legali	1.778	2.352	661
Rischi a fronte di passività connesse a revocatorie		4.113	25.000
Altri		463	11
<b>Totale</b>	<b>1.778</b>	<b>6.928</b>	<b>25.672</b>

## Sezione 15 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

## Altri oneri di gestione: composizione

<b>Voci</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Ammortamento migliorie immobili di terzi	1.082	1.269	1.433
Canoni <i>leasing</i>	21	11	108
Manutenzione immobili a uso investimento	3	11	7
Oneri straordinari	12.389	19.449	8.366
Sopravvenienze passive	2.131	1.620	1.830
Differenze da consolidamento	4.680	16.443	12.873
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>20.306</b>	<b>38.803</b>	<b>24.617</b>

## Altri proventi di gestione: composizione

<b>Voci</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Fitti attivi	67	94	95
Rimborsi spese immobili in affitto	15	12	17
Compensi per contratti di service	26	87	78
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	3.843	2.558	1.907
Rimborsi di imposte	7.994	8.916	9.357
Rimborsi per spese assicurative	1.110	4.103	3.516
Rimborsi per spese diverse	10.121	8.918	9.084
Rimborsi di spese legali	3.077	3.720	2.953
Sopravvenienze attive	3.068	1.791	1.460
Differenze da consolidamento	4.001	15.567	13.832
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>33.322</b>	<b>45.766</b>	<b>42.299</b>

## Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

<b>Componenti reddituali/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>2 ) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
A. Proventi			

<b>Componenti reddituali/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Rivalutazioni			
2. Utili da cessione			
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
<b>B. Oneri</b>	<b>(1.430)</b>	<b>(1.485)</b>	<b>(551)</b>
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore per deterioramento			
3. Perdite da cessione			
4. Altri oneri	(1.430)	(1.485)	(551)
<b>Risultato netto</b>	<b>(1.430)</b>	<b>(1.485)</b>	<b>(551)</b>
<b>3) Imprese controllate</b>			
<b>A. Proventi</b>	<b>30.205</b>		
1. Rivalutazioni			
2. Utili da cessione	13.894		
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi	16.311		
<b>B. Oneri</b>	<b>(17.302)</b>	<b>(406)</b>	
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore per deterioramento			
3. Perdite da cessione		(406)	
4. Altri oneri	(17.302)		
<b>Risultato netto</b>	<b>12.903</b>	<b>(406)</b>	
<b>Totale</b>	<b>11.473</b>	<b>(1.891)</b>	<b>(551)</b>

L'importo di cui alla parte "2) Imprese sottoposte ad influenza notevole", tra gli oneri, rappresenta l'impatto della valutazione al patrimonio netto della partecipazione entro Vegagest Sgr S.p.A..

Quanto appostato alla parte "3) Imprese controllate", tra gli utili da cessione, rappresenta la plusvalenza riveniente dalla vendita della partecipazione nella Banca di Treviso S.p.A., formalizzata lo scorso 30 novembre.

*Sezione 20 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290*

<b>Componenti reddituali/Settori</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Imposte correnti	(19.559)	(11.407)	33.171
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi			(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio			
4. Variazione delle imposte anticipate	33.730	26.838	(15.161)
5. Variazione delle imposte differite	341	369	(1.166)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	14.512	15.800	16.831

*Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310*

<b>Componenti reddituali/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Gruppo di attività/passività</b>			
1. Proventi	11.821	35.665	33.437

<b>Componenti reddituali/Settori</b> <i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
2. Oneri	(13.875)	(47.634)	(28.952)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate			
4. Utili (perdite) da realizzo			
5. Imposte e tasse	525	2.661	699
<b>Utile (perdita)</b>	<b>(1.529)</b>	<b>(9.308)</b>	<b>5.184</b>

Nella voce risultano appostate le voci di conto economico afferenti le partecipazioni in Creverbanca S.p.A. e Finproget S.p.A. per l'esercizio 2010, e in Banca di Treviso S.p.A. per l'esercizio 2009.

*Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330*

*Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"*

Le perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi fanno riferimento a:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Banca di Treviso S.p.A.	1.130	3.501	1.663
Banca Farnese S.p.A.	662	481	442
Banca Modenese S.p.A.	781	817	335
Creverbanca S.p.A.	468	450	336
Banca Popolare di Roma S.p.A.	22	10	6
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.	138	74	133
Finproget S.p.A.	73		
Carife Broker S.p.A.			134
Totale voce	3.274	5.333	3.049

### **20.3 Informazioni finanziarie proforma**

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie proforma.

### **20.4 Bilanci**

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato entrambi sottoposti a revisione contabile completa. I dati presentati in questa Sezione del Prospetto Informativo, così come quelli di cui alle altre Sezioni, sono quelli riportati nei bilanci di esercizio e nei bilanci consolidati di Carife.

### **20.5 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

#### **20.5.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione**

I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente e del Gruppo sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e in conformità alle disposizioni della circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, avente a oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

La Società di Revisione ha assoggettato a revisione contabile completa:

- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2010, con relazione emessa in data 15 aprile 2011;
- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2009, con relazione emessa in data 12 aprile 2010;
- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2008, con relazione emessa in data 10 aprile 2009.

Relativamente a tutti i suddetti bilanci, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi.

Si precisa che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo "*Eventi significativi dell'esercizio*" della relazione sulla gestione, nella sezione 4 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 e nella sezione 13 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*" della parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale;
- nella Sezione 4 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Si precisa, inoltre, che la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 contiene un richiamo d'informativa al contenuto della Relazione della Gestione e della Nota Integrativa con riferimento ai seguenti aspetti:

- nel paragrafo "*il Gruppo bancario: composizione e dinamica*" della Relazione sulla Gestione, nella Sezione 5 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 e nella Sezione 14 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*" della Parte B della Nota Integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato dalla capogruppo il 30 novembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato;
- nella Sezione 5 "*Altri aspetti*" della Parte A.1 della Nota Integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni di Nota Integrativa, cui si rimanda.

Le relazioni della Società di Revisione sui bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 non contengono alcun richiamo d'informativa.

Le relazioni rilasciate dalla Società di Revisione con riferimento ai bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

#### **20.5.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione**

Nel Documento di Registrazione non vi sono altre informazioni, diverse da quelle relative alle informazioni finanziarie degli esercizi passati, che siano state controllate dalla Società di Revisione.

#### **20.5.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione**

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione, ove non diversamente indicato, sono estratti dai bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 2008 e dell'Emittente e del Gruppo, sottoposti a revisione contabile.

Le altre informazioni e i dati riportati nel Documento di Registrazione, ove non traggano origine dai bilanci bilanci individuali e consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 dell'Emittente e del Gruppo, non sono stati sottoposti a revisione contabile.

#### **20.6 Data delle ultime informazioni finanziarie**

La ultime informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo e sottoposte a revisione contabile, sono quelle relative al bilancio individuale dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010.

## 20.7 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data di chiusura del proprio bilancio individuale e del bilancio consolidato del Gruppo relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010.

## 20.8 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, «l'utile netto sarà ripartito come segue:

- il 10% alla riserva legale;
- almeno il 10% alle riserve statutarie;
- non più dell'1% a disposizione del Consiglio per interventi finalizzati al sostegno dell'economia e dei servizi nel territorio di operatività della Società;
- ai soci nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea.

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla costituzione o incremento di ulteriori riserve, ivi compresa la riserva per acquisto Azioni proprie, ovvero alle altre destinazioni deliberate dall'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai Soci.

I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione alle Riserve Statutarie».

### 20.8.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Nella tabella che segue sono indicati i dividendi deliberati dall'Assemblea per l'esercizio 2008. Nessun dividendo è stato deliberato per gli esercizi 2009 e 2010.

	2008
Numero azioni ordinarie	32.759.437
Utile netto (Euro)	23.816.923,58
Utile per azione (Euro)	0,73
Dividendo per azione (Euro)	0,45
Dividendo complessivo (Euro)	14.741.746,65

## 20.9 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel normale svolgimento della propria attività, la Cassa è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico della stessa.

L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell'Emittente. Alla data del 31 dicembre 2010, gli accantonamenti al menzionato fondo riconducibili a controversie legali in essere ammontavano a Euro 5.382 migliaia.

Per completezza, si segnalano i seguenti procedimenti giudiziari o arbitrali promossi o minacciati nei confronti dell'Emittente successivamente al 31 dicembre 2010:

- in data 28 aprile 2011 l'Emittente ha avuto notizia della notifica a Vegagest Immobiliare SGR S.p.A. – società controllata da Vegagest SGR S.p.A. – dell'atto di citazione per chiamata del terzo in un giudizio promosso dalla Cassa per il recupero dei crediti da questa vantati nei confronti di un gruppo di società operanti nel settore immobiliare e segnatamente delle società Oderfin S.r.l (e della sua garante Commerfin S.p.A.) e IC S.A. (e della sua garante IC S.p.A.), titolari del 100% delle quote del "Fondo immobiliare chiuso Aster", promosso e gestito dalla medesima Vegagest Immobiliare SGR S.p.A.. A giudizio dell'Emittente – anche sulla scorta dei pareri acquisiti dai propri consulenti legali – le pretese avanzate dai debitori a titolo di risarcimento del danno, pari ad Euro 150 milioni, appaiono

- prive di fondamento in fatto e in diritto e ciò tenuto conto sia dell'assenza di un adeguato sostegno probatorio, sia del fatto che l'evento sul quale i debitori fondano le pretese medesime (vale a dire la liquidazione delle quote del Fondo in parola) non si è ancora realizzato;
- Banca Popolare di Marostica S.c.p.a. – acquirente della partecipazione già detenuta dalla Cassa in Banca di Treviso S.p.A. e oggetto della cessione perfezionatasi in data 30 novembre 2010 – ha avviato, avanti il Tribunale di Treviso, una procedura di volontaria giurisdizione volta a ottenere la nomina di un esperto arbitratore per la determinazione di un aggiustamento in diminuzione del prezzo di acquisto. In data 26 aprile 2011, il Presidente del Tribunale di Treviso ha designato, con proprio decreto, l'esperto arbitratore. Avverso il predetto decreto, la Cassa, valutate come infondate in fatto e in diritto le argomentazioni addotte dall'acquirente ai fini dell'istanza di revisione del prezzo di acquisto, ha tempestivamente proposto impugnazione, sulla quale dovrà pronunciarsi la Corte di Appello di Venezia. Allo stato degli atti, non appare possibile procedere ad una compiuta quantificazione della pretesa avanzata dalla Banca Popolare di Marostica, che, ove la Corte di Appello di Venezia dovesse respingere l'impugnazione promossa dalla Cassa, dovrà essere precisata nel corso dell'eventuale procedimento di arbitraggio del prezzo.

#### **20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**

L'Emittente dichiara che, dall'ultimo bilancio approvato e sottoposto a revisione contabile, relativo all'esercizio 2010, non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale.

## **21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **21.1 Capitale azionario**

#### **21.1.1 Ammontare del capitale emesso e classi di capitale azionario**

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 179.283.467,28, suddiviso in 34.744.858 azioni nominative ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

#### **21.1.2 Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale**

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

#### **21.1.3 Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'Emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'Emittente**

Alla data del presente Prospetto Informativo, né l'Emittente detiene azioni proprie in portafoglio, né le società dalla medesima controllate detengono in portafoglio azione dell'Emittente.

Lo Statuto prevede che le decisioni concernenti l'acquisto e la vendita di azioni proprie siano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

#### **21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione**

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili, scambiabili o con *warrant*.

#### **21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale**

Alla data del Prospetto Informativo non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente, né impegni all'aumento del capitale.

#### **21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono**

Alla data del Prospetto Informativo non sono stati concessi diritti di opzione su azioni o quote di società del Gruppo.

#### **21.1.7 Evoluzione del capitale azionario**

In data 22 ottobre 2008, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato un'operazione di aumento di capitale scindibile a pagamento, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di massime 1.985.421 azioni ordinarie della Cassa al prezzo di Euro 36,00, di cui Euro 5,16 di valore nominale ed Euro 30,84 di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo di Euro 71.475.156,00.

In seguito all'ottenimento, in data 16 dicembre 2008 dell'autorizzazione alla pubblicazione del relativo prospetto informativo, il 22 dicembre è iniziato il periodo di offerta, conclusosi il 20 gennaio 2009.

In virtù della particolare struttura dell'operazione, il socio di maggioranza, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, ha chiesto che le azioni richieste gli fossero consegnate immediatamente, dietro espressa rinuncia al diritto di revoca previsto dall'articolo 95-bis, comma 2, del TUF.

Conseguentemente, al 31 dicembre 2008 risultavano già sottoscritte n. 1.324.484 azioni e il capitale sociale ammontava a Euro 175.873.032,36.

Al termine dell'operazione risultavano complessivamente pervenute richieste per 2.639.797 azioni, pari al 132,96% delle azioni offerte, da n. 13.725 soggetti richiedenti.

È stato sottoscritto in opzione il 92,68% delle azioni offerte. Sono pervenute richieste in prelazione per n. 799.761 azioni.

Il controvalore totale dell'operazione è stato di euro 71.475.156,00. Conseguentemente, al 31 dicembre 2009, il capitale sociale ammontava a Euro 179.283.467,28, rappresentato da n. 34.744.858 azioni ordinarie.

Nella tabella seguente viene riportata la sintesi delle variazioni nel capitale azionario dell'Emittente verificatesi negli ultimi tre esercizi:

Dati in Euro	2010	2009	2008
	IAS/IFRS	IAS/IFRS	IAS/IFRS
Capitale Sociale	179.283.467,28	179.283.467,28	175.873.032,36

## 21.2 Atto costitutivo e statuto

### 21.2.1 Oggetto sociale

L'oggetto sociale è definito dall'articolo 4 dello Statuto, il quale dispone:

*«La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, comprese tutte le attività già rientranti nella capacità della Cassa di Risparmio di Ferrara e della Banca di Credito Agrario di Ferrara S.p.A., in forza di leggi o di provvedimenti amministrativi.*

*Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa l'assunzione di partecipazioni in Italia ed all'estero, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.*

*La Società può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni vigenti.*

*La Società nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, ai sensi dell'art. 61 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso».*

### 21.2.2 Disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Si riportano nel seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto e alla normativa applicabile.

#### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto:

*«La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 (undici) membri, di cui almeno 2 (due) indipendenti [...].*

*Gli Amministratori sono eletti dall'Assemblea.*

*Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. [...]*

*La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci [...] nelle quali i candidati – in numero di undici per ogni lista – sono elencati mediante un numero progressivo. [...]*

*Hanno diritto di presentare le liste i Soci che risultino iscritti a Libro Soci da almeno 60 giorni e che, da soli o insieme ad altri Soci, documentino di essere complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.*

*I Soci, né individualmente né insieme ad altri Soci, e neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, società controllante e/o controllata e/o collegata possono presentare più di una lista. I soggetti cui spetta il diritto di voto non possono esprimere il loro voto su più di una lista.*

*Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità».*

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto:

*«Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, in via ordinaria, almeno una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta sia necessario o ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri ovvero dal Collegio Sindacale».*

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto:

*«Il Consiglio di Amministrazione può nominare fra i suoi componenti un Comitato Esecutivo, determinandone la durata, le facoltà, le attribuzioni e le modalità di funzionamento».*

### **Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto:

*«Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

*I Sindaci sono eletti dall'Assemblea.*

*Tutti i Sindaci rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. [...]*

*La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci [...] nelle quali i candidati – in numero di 5 per ogni lista – sono elencati mediante un numero progressivo.*

*Hanno diritto di presentare le liste i Soci che risultino iscritti a Libro Soci da almeno 60 giorni e che, da soli o insieme ad altri Soci, documentino di essere complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.*

*I Soci, né individualmente né insieme ad altri Soci, e neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, società controllante e/o controllata e/o collegata possono presentare più di una lista. I soggetti cui spetta il diritto di voto non possono esprimere il loro voto su più di una lista.*

*Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità».*

### **Direzione Generale**

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto:

*«La direzione della Società fa capo al Direttore Generale, coadiuvato dai Vice Direttori Generali e dagli altri Dirigenti designati dal Consiglio di Amministrazione.*

*Il Direttore Generale è capo degli uffici e del personale della Società, esegue le deliberazioni degli organi amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dalla legge, dal presente Statuto, dai regolamenti interni nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed assiste a quelle dell'Assemblea. [...]*

*In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, ovvero, qualora siano più di uno, da quello tra i Vice Direttori Generali designato dal Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza anche dei Vice Direttori Generali, dai Dirigenti designati dal Consiglio di Amministrazione».*

### **21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente**

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, oltre alle azioni ordinarie non esistono altre categorie di azioni.

Le azioni conferiscono ai loro possessori uguali diritti. In particolare, le azioni danno diritto a esercitare i diritti patrimoniali e amministrativi secondo le norme di legge e di Statuto applicabili. In particolare, ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, *«alle azioni della Società si applica la disciplina del codice civile, nonché quella del titolo II, capo III del Decreto Legislativo 1/9/93 n. 385».*

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, *«ogni azione dà diritto ad un voto».*

A norma di Statuto, *«l'utile netto sarà ripartito come segue:*

- *il 10% alla riserva legale;*
- *almeno il 10% alle riserve statutarie;*
- *non più dell'1% a disposizione del Consiglio per interventi finalizzati al sostegno dell'economia e dei servizi nel territorio di operatività della Società;*
- *ai soci nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea.*

*L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla costituzione o incremento di ulteriori riserve, ivi compresa la riserva per acquisito Azioni proprie, ovvero alle altre destinazioni deliberate dall'Assemblea».*

### **21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni**

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

### **21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee e condizioni di ammissione**

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto:

*«L'Assemblea Ordinaria è convocata, almeno una volta l'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio per la trattazione degli argomenti di cui all'art. 2364 del codice civile.*

*L'Assemblea Straordinaria è convocata per deliberare sulle materie alla stessa riservate per legge».*

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto:

*«L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, nei termini, nei casi e con le modalità previsti dalla legge.*

*In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione convoca senza ritardo l'Assemblea quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.*

*L'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito Internet della Società, nonché con le altre formalità previste dalla disciplina tempo per tempo vigente.*

*L'avviso deve indicare il luogo, anche diverso da quello ove ha sede la Società purché in Italia, il giorno, l'ora della riunione, l'elenco degli argomenti da trattare, nonché tutto quanto ulteriormente previsto dalla legge. L'avviso di convocazione potrà indicare il giorno, l'ora ed il luogo per la eventuale adunanza di seconda convocazione; in assenza di tale indicazione, l'assemblea di seconda convocazione può essere convocata entro i termini e con le modalità previste dalla legge.*

*I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere per iscritto, entro i termini previsti dalle norme legislative e regolamentari vigenti, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.*

*L'avviso integrativo dell'ordine del giorno e la relazione sulle materie di cui i soci propongono la trattazione sono pubblicati con le modalità indicate nel terzo comma del presente articolo, entro i termini previsti dalle norme legislative e regolamentari vigenti.*

*La convocazione su richiesta dei soci e l'integrazione dell'ordine del giorno non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta».*

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto:

*«Il diritto di intervento e la rappresentanza in all'assemblea sono regolati dalla legge.*

*Hanno diritto di intervenire in assemblea i soggetti la cui legittimazione all'esercizio del diritto sia comprovata, ai sensi della normativa vigente, dalla comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario incaricato almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea, o con le diverse modalità stabilite nell'avviso di convocazione.*

*Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare da altro soggetto, avente diritto al voto, purché non Amministratore, Sindaco o dipendente della Società anche mediante semplice delega scritta.*

*Ogni azione dà diritto ad un voto.*

*Per quanto non statutariamente previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile».*

L'articolo 11 dello Statuto prevede che:

*«L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza o impedimento dal Vice-Presidente. In assenza anche di quest'ultimo, l'Assemblea sarà presieduta dal Consigliere Anziano», ovvero da colui che, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, «fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio»».*

**21.2.6 Eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

**21.2.7 Eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta**

Lo Statuto della Cassa non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esista l'obbligo di comunicare al pubblico la quota di azioni detenuta. Valgono, pertanto, le disposizioni di legge.

**21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, ove tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalla legge.

In particolare, ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, *«ogni aumento di capitale sociale, da attuarsi con emissione di azioni ordinarie, deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria, restando riservato agli azionisti il diritto di opzione per ogni nuova emissione da esercitarsi secondo le norme di legge».*

## **22 CONTRATTI IMPORTANTI**

Alla data del presente Prospetto Informativo non esistono contratti importanti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per l'Emittente o per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori delle Azioni.

## **23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **23.1 Pareri o relazioni di esperti**

Nel presente Documento di Registrazione non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

### **23.2 Informazioni provenienti da terzi**

Le informazioni provenienti da terzi, e utilizzate a fini di raffronto nel presente Documento di Registrazione, sono informazioni pubbliche e sono state riprodotte fedelmente. Per ognuna di esse sono state indicate le relative fonti. Per quanto l'Emittente sappia, o sia in grado di accertare, sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## **24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per la durata di validità del Prospetto possono essere consultati in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente, in Corso Giovecca, 108 - 44100 Ferrara i seguenti documenti:

- a) Prospetto Informativo;
- b) bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, corredato dalle relative relazioni sulla gestione del consiglio di amministrazione, relazioni del collegio sindacale e relazioni della Società di Revisione, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- c) bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, corredato dalle relative relazioni sulla gestione del consiglio di amministrazione, relazioni del collegio sindacale e relazioni della Società di Revisione, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- d) bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, corredato dalle relative relazioni sulla gestione del consiglio di amministrazione, relazioni del collegio sindacale e relazioni della Società di Revisione, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- e) relazione rilasciata in data 7 dicembre 2010 dalla società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. a supporto del Consiglio di Amministrazione della Cassa ai fini della determinazione del Prezzo di offerta;
- f) atto costitutivo dell'Emittente;
- g) statuto sociale dell'Emittente.

I suddetti documenti, con l'eccezione dell'atto costitutivo, possono essere consultati anche sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo: [www.carife.it](http://www.carife.it).

**25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Nel seguito si riportano le informazioni principali riguardanti le società in cui l'Emittente, alla data del presente Prospetto Informativo, detiene una quota del capitale tale da incidere in misura notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stesso:

<b>Società</b>	<b>Sede</b>	<b>Settore attività</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Quota di Partecipazione %</b>
Banca Popolare di Roma S.p.A.	Roma	Banca	33.954.267	99,63
Commercio e Finanza S.p.A.	Napoli	<i>Leasing e Factoring</i>	49.058.436	100,00
Banca Modenese S.p.A.	Modena	Banca	30.852.473	91,94
Banca Farnese S.p.A.	Piacenza	Banca	33.026.960	65,13
Carife Sim S.p.A.	Bologna	Intermediazione mobiliare	1.080.198	100,00
Finproget S.p.A.	Ferrara	Gestione attivi anomali	1.545.874	90,00
Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.r.l.	Ferrara	Immobiliare e servizi	57.820.879	99,41
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.	Forlì	Banca	10.708.500	89,18
Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	Gestione del risparmio	23.673.914	30,52

### **SEZIONE III - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI**

#### **1. PERSONE RESPONSABILI**

##### **1.1 Nome, qualifica, denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota Informativa**

Si fa rinvio alla Sezione Seconda, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

##### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Si fa rinvio alla Sezione Seconda, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una dettagliata descrizione dei Fattori di Rischio relativi alle Azioni oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4, del Prospetto Informativo.

### 3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

#### 3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

L'Emittente ritiene che il capitale circolante a disposizione sia sufficiente per le attuali esigenze del Gruppo e cioè per un periodo di almeno 12 mesi dalla data del Prospetto Informativo.

Per le informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Sezione II, Capitoli 9 e 10 del Prospetto Informativo.

#### 3.2 Fondi propri e indebitamento

Le tabelle seguenti espongono i fondi propri e l'indebitamento dell'Emittente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché al 31 marzo 2011.

(Dati in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				'10-'09	'09-'08
<b>Debiti v clientela</b>	<b>2.834.321</b>	<b>3.182.893</b>	<b>2.981.694</b>		
Conti correnti e depositi liberi	2.340.104	2.625.989	2.239.060	-10,89%	17,28%
Depositi vincolati					
Pronti c/termine	102.606	111.690	277.255	-8,13%	-59,72%
Altri rapporti	391.611	445.214	465.379	-12,04%	-4,33%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>2.058.180</b>	<b>2.372.214</b>	<b>2.400.622</b>		
Obbligazioni	1.823.383	2.088.574	2.335.000	-12,70%	-10,55%
Certificati di deposito	234.797	283.640	65.622	-17,22%	332,23%
<b>Interbancario netto</b>	<b>705.903</b>	<b>(80.643)</b>	<b>(58.873)</b>	-	36,98%
Debiti verso banche	996.598	660.624	670.256	50,86%	-1,44%
Crediti verso banche	(290.695)	(741.267)	(729.129)	-60,78%	1,66%
<b>Totale risorse finanziarie</b>	<b>5.598.404</b>	<b>5.474.464</b>	<b>5.323.443</b>	<b>2,26%</b>	<b>2,84%</b>
Capitale	179.283	179.283	175.873	0,00%	1,94%
Sovrapprezzi di emissione	183.929	205.982	185.599	-10,71%	10,98%
Riserve	41.015	88.356	79.303	-53,58%	11,42%
Riserva da valutazione	34.129	30.929	28.437	10,35%	8,76%
Utile (Perdita) d'esercizio	(46.953)	(69.383)	23.817	-32,33%	-391,32%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>391.403</b>	<b>435.167</b>	<b>493.029</b>	<b>-10,06%</b>	<b>-11,74%</b>

(Dati in migliaia di Euro)	31/03/2011 (*)
<b>debiti v clientela</b>	<b>2.522.106</b>
Conti correnti e depositi liberi	2.074.233
Depositi vincolati	
Pronti c/termine	98.698
Altri rapporti	349.175
<b>titoli in circolazione</b>	<b>2.036.292</b>
Obbligazioni	1.849.105
Certificati di deposito	187.187
<b>Interbancario netto</b>	<b>944.459</b>
Debiti verso banche	1.152.786
Crediti verso banche	(208.327)
<b>Totale risorse finanziarie</b>	<b>5.502.857</b>

(Dati in migliaia di Euro)	31/03/2011 (*)
Capitale	179.283
Sovrapprezzi di emissione	136.976
Riserve	41.015
Riserva da valutazione	34.653
Utile (Perdita) al 31/3/2011	N.D.
<b>Patrimonio netto(**)</b>	<b>391.927</b>

(\*) Dati gestionali

(\*\*) Tale dato non tiene conto degli utili di periodo rilevati alla data del 31 marzo 2011

Per completezza si evidenzia che i dati al 31 marzo 2011 non sono assoggettati a revisione contabile.

Per ulteriori informazioni in merito ai fondi propri e all'indebitamento dell'Emittente e del Gruppo si fa rinvio alla Sezione Seconda, Capitoli 9, 10 e 20.

### 3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte dall'Emittente attraverso tutte le proprie filiali e attraverso le dipendenze delle banche del Gruppo Carife autorizzate alla prestazione del servizio di collocamento di strumenti finanziari.

Pertanto, poiché la Cassa assume allo stesso tempo il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

Fatto salvo quanto precede, l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di interessi di persone fisiche o giuridiche che siano significativi per l'Offerta.

### 3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta è finalizzata a pervenire al rafforzamento della struttura patrimoniale individuale e consolidata della Cassa e del Gruppo, nonché dei rispettivi coefficienti prudenziali, individuali e consolidati, al fine di consentire alla Cassa di proseguire le proprie strategie di consolidamento e sviluppo, in linea con gli auspici formulati dalla Banca d'Italia con le note n. 494252 del 25 giugno 2010 e n. 0794793/10, del 20 ottobre 2010.

Più in particolare, nella nota da ultimo menzionata, l'Autorità, nel constatare che la situazione tecnica del Gruppo Carife presenta elementi di criticità tali da rendere non più differibile l'assunzione di idonee iniziative volte a pervenire ad un rafforzamento patrimoniale, tra cui: i) l'emersione di ulteriori perdite sul portafoglio crediti per complessivi 33,5 milioni di Euro, con ulteriori rettifiche da apportare al conto economico 2010; ii) le incerte prospettive di reddito che non consentono un miglioramento dei già esigui margini patrimoniali e iii) le non ancora definite ipotesi di cessioni di asset, «ritiene che la banca debba preconstituirsì un adeguato buffer patrimoniale in grado di fronteggiare le perdite attuali e prospettive».

In tale contesto, l'Aumento di capitale persegue l'obiettivo di dotare il Gruppo Carife di un presidio patrimoniale in grado di consentire una situazione di sostanziale tranquillità alla luce degli scenari prospettici delineati nel Piano Industriale di Gruppo per il quadriennio 2011-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 30 novembre 2010.

L'apporto derivante dall'Offerta è stimabile in circa Euro 149,5 milioni al netto delle spese complessive legate all'Offerta, pari a circa Euro 700 mila.

#### **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA**

##### **4.1 Descrizione delle Azioni**

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono massime n. 7.153.349 azioni ordinarie "Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.", con godimento 1 gennaio 2012.

Le Azioni hanno le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione e sono identificate dal codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0004722887.

##### **4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse**

Le Azioni saranno emesse in base alla normativa italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

##### **4.3 Caratteristiche delle Azioni**

Le Azioni sono nominative e liberamente trasferibili. Esse saranno ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli con sede in Milano, via Mantegna 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II, del TUF e alla Parte I, Titolo II, Capo II, del Regolamento congiunto adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008, recante "*Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione*".

##### **4.4 Valuta di emissione delle Azioni**

Le Azioni sono emesse in Euro.

##### **4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio**

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione.

###### **4.5.1 Diritto al dividendo**

Le Azioni attribuiscono il pieno diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea dei Soci secondo le vigenti disposizioni di legge e di Statuto.

Le Azioni avranno godimento dall'1 gennaio 2012 e l'importo del dividendo è determinato, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto applicabili, con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci.

I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore dell'Emittente, con imputazione alle riserve statutarie.

###### **4.5.2 Diritto di voto**

Ciascuna delle Azioni attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

###### **4.5.3 Diritto di opzione**

In caso di aumento di capitale spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa disposizione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441 del cod. civ..

###### **4.5.4 Diritto alla partecipazione agli utili**

In base all'articolo 26 dello Statuto, «l'utile netto sarà ripartito come segue:

- il 10% alla Riserva Legale;

- almeno il 10% alle Riserve Statutarie;
- non più dell'1% a disposizione del Consiglio per interventi finalizzati al sostegno dell'economia e dei servizi nel territorio di operatività della Società;
- ai soci nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea.

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla costituzione o incremento di ulteriori riserve, ivi compresa la riserva per acquisto Azioni proprie, ovvero alle altre destinazioni deliberate dall'Assemblea».

Per quanto non espressamente previsto dallo Statuto, si fa rinvio a quanto disciplinato dalle leggi vigenti.

#### **4.5.5 Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione**

Ciascuna delle Azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

#### **4.6 Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse**

L'Aumento di capitale e la conseguente emissione delle Azioni sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea Straordinaria dei soci della Cassa, rispettivamente in data 7 dicembre 2010 e 6 maggio 2011.

La menzionata delibera dell'Assemblea Straordinaria – atto repertorio n. 71483, raccolta n. 18723 del dott. Francesco Cristofori, Notaio in Ferrara – è stata registrata all'Agenzia delle Entrate di Ferrara al n. 3143 serie 1T in data 9 maggio 2011 e iscritta presso il Registro delle Imprese di Ferrara in data 9 maggio 2011.

Con nota prot. n. 372618 del 29 aprile 2011, la Banca d'Italia, Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Supervisione Gruppi Bancari, Divisione Gruppi Bancari IV, ha accertato, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, che la modifica statutaria conseguente all'Aumento di capitale non risulta in contrasto con il principio di sana e prudente gestione.

Ai fini del perfezionamento dell'Offerta, non sono necessarie ulteriori o diverse autorizzazioni.

#### **4.7 Data prevista per l'emissione**

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli secondo il seguente calendario:

- quanto alle Azioni sottoscritte nel corso del Periodo di offerta in opzione, il 3 agosto 2011;
- quanto alle Azioni sottoscritte nel corso del Periodo di offerta al pubblico indistinto, il 30 settembre 2011. In caso di chiusura anticipata del Periodo di adesione all'Offerta al pubblico indistinto la consegna delle Azioni avverrà entro il quinto giorno lavorativo successivo alla chiusura dell'Offerta al pubblico indistinto, come anticipata.

#### **4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni**

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle azioni previste dallo Statuto ovvero dalle condizioni di emissione.

#### **4.9 Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni**

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni, le stesse – tenuto conto della natura dell'Emittente di società con azioni ordinarie non quotate in mercati regolamentari ma diffuse tra il pubblico in misura rilevante – saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dal Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

#### **4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni**

Le azioni dell'Emittente non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto di terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

#### **4.11 Regime fiscale**

Di seguito si riassume la legislazione tributaria italiana vigente alla data del Prospetto Informativo senza l'intenzione di offrire un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione delle Azioni e fermo restando che la normativa rimane soggetta a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti anche retroattivi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni.

##### ***Dividendi***

I dividendi attribuiti sulle Azioni, considerati redditi di capitale, sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Il regime fiscale dei dividendi varia in relazione alla natura giuridica del socio percettore. Inoltre, per i dividendi percepiti da soci persone fisiche che non esercitano un'attività d'impresa, il regime fiscale dipende dalla natura della partecipazione posseduta: si deve infatti distinguere tra partecipazioni "qualificate" e partecipazioni "non qualificate".

Si considerano qualificate le partecipazioni sociali costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5% o al 25% a seconda che si tratti rispettivamente di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Al di sotto di queste soglie, le partecipazioni si considerano non qualificate.

Ai sensi dell'articolo 27 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione che di seguito si riepilogano.

Sono soggetti a ritenuta i dividendi percepiti da:

- (1) persone fisiche residenti su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, non costituenti partecipazioni qualificate (come in precedenza definite): la ritenuta è del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi;
- (2) soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES): la ritenuta è del 27% a titolo di imposta;
- (3) soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa: la ritenuta è pari al 27% a titolo di imposta per le azioni ordinarie e al 12,5% per le azioni di risparmio.

Gli azionisti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote di ritenuta ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili.

Ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, sui dividendi derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le Azioni oggetto dell'Offerta), in luogo della suddetta ritenuta, a titolo d'imposta, del 12,5% o del 27% (che nei confronti degli azionisti non residenti può essere eventualmente ridotta in applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni ratificate dall'Italia), è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote e alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui la ritenuta si applichi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati,

aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Non sono soggetti a ritenuta i dividendi percepiti da:

- (1) persone fisiche residenti su partecipazioni qualificate (come sopra definite) o comunque detenute nell'esercizio di impresa commerciale, studi associati, società semplici o di fatto, società di persone aventi carattere commerciale (vale a dire società in nome collettivo, società in accomandita semplice e quelle a esse equiparate ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 917/86): gli utili percepiti da tali soggetti concorrono a tassazione in misura pari 49,72% del loro ammontare e sono soggetti agli obblighi di presentazione della dichiarazione. In caso di distribuzione di riserve formate con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, la quota imponibile del dividendo è pari al 40%;
- (2) società di capitali ed enti commerciali residenti ai fini fiscali in Italia di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), del D.P.R. n. 917/86: gli utili percepiti da tali soggetti concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente per il 5% del loro ammontare;
- (3) soggetti esteri aventi stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse: gli utili percepiti da tali soggetti concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente per il 5% del loro ammontare;
- (4) enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti ai fini fiscali in Italia, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), del D.P.R. n. 917/86: i dividendi percepiti da tali soggetti concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente per il 5% del loro ammontare;
- (5) soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. n. 917/86, vale a dire gli organi e le amministrazioni dello Stato, i comuni, i consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni;
- (6) fondi pensione, residenti in Italia, soggetti al regime tributario previsto dal d.lgs. n. 252/2005: i dividendi percepiti da tali soggetti concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto a un'imposta sostitutiva con aliquota pari all' 11%;
- (7) fondi comuni di investimento immobiliare di cui all'articolo 6, comma 1, del d.l. n. 351/2001: tali fondi immobiliari oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono assoggettati ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi sono assoggettati in capo ai percipienti a una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo d'imposta o di acconto a seconda della natura giuridica dei percipienti;
- (8) organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) italiani ed equiparati soggetti alla disciplina di cui all'articoli 8, commi da 1 a 4, del d.lgs. n. 461/1997, nonché i rapporti soggetti alla disciplina dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato dalle gestioni individuali di portafoglio di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del d.lgs. 461/1997: i dividendi percepiti da tali soggetti concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto a imposta sostitutiva con aliquota del 12,5%.

### ***Tassazione delle plusvalenze***

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla vendita delle azioni concorrono a determinare il reddito imponibile (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, anche il valore netto della produzione ai fini dell'IRAP), se realizzate da una società italiana o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali le azioni siano connesse) o da soggetti imprenditori residenti in Italia che acquistino le azioni nell'esercizio di un'attività d'impresa. Tuttavia, al verificarsi delle condizioni previste dagli articoli 87 e 101 del D.P.R. n. 917/86:

1. le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da persone fisiche residenti nell'ambito dell'attività d'impresa ovvero da società in nome collettivo, società in accomandita semplice e quelle a esse equiparate ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 917/86, concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare;
2. le plusvalenze realizzate da società di capitali ed enti commerciali residenti ai fini fiscali in Italia di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), del D.P.R. n. 917/86, nonché da stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali le azioni siano connesse, concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nella misura del 5%, mentre le minusvalenze realizzate da tali soggetti sono interamente indeducibili.

Il d.lgs. n. 461/97, come successivamente modificato, disciplina il trattamento fiscale delle plusvalenze e minusvalenze realizzate con la cessione delle azioni da parte dei soggetti che detengono le azioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa. Il trattamento fiscale delle plusvalenze è differenziato a seconda che la

cessione abbia per oggetto una “partecipazione qualificata” o una “partecipazione non qualificata” (come in precedenza definite).

*Cessione di partecipazioni non qualificate*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%; il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

*(1) Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D. Lgs. 461/1997)*

Il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno; sul risultato netto, se positivo, calcola l'imposta sostitutiva ed effettua il pagamento entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il presente regime vige di diritto nel caso in cui il contribuente non eserciti l'opzione per uno dei due sistemi di tassazione descritti in seguito.

*(2) Regime del risparmio amministrato (art. 6, d.lgs. 461/1997)*

Nel caso i titoli o diritti siano depositati in custodia o in amministrazione presso un intermediario abilitato, all'inizio del rapporto o successivamente di anno in anno precedentemente all'inizio dell'anno, il contribuente può optare per l'applicazione o l'abbandono di tale regime. L'intermediario rileva operazione per operazione la plusvalenza o la minusvalenza realizzata e, tenendo conto anche delle minusvalenze realizzate in precedenza, quantifica l'imposta che viene versata con cadenza mensile. Qualora dalla cessione delle azioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto di amministrazione, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto a indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi. Eventuali minusvalenze non compensate da plusvalenze realizzate nello stesso periodo d'imposta o nei quattro successivi diventano inutilizzabili e decadono.

*(3) Regime del risparmio gestito (art. 7, d.lgs. 461/1997)*

Le plusvalenze realizzate da un investitore persona fisica residente in Italia il quale detenga le azioni al di fuori di un'attività d'impresa e abbia conferito un mandato di gestione delle proprie attività finanziarie, ivi incluse le azioni, a un intermediario autorizzato, e abbia altresì optato per il cosiddetto regime del “Risparmio Gestito”, previsto dall'articolo 7 del d.lgs. n. 461/1997, saranno incluse nel risultato di gestione maturato, anche se non realizzato, nel corso del periodo d'imposta. Detto risultato di gestione sarà soggetto a un'imposta sostitutiva del 12,50%, che sarà corrisposta all'Intermediario Autorizzato incaricato della gestione. Ai sensi di tale regime, qualora il risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta sia negativo, il corrispondente importo potrà essere computato in diminuzione del risultato di gestione rilevato nei successivi periodi di imposta, fino al quarto. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto a dichiarare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, ovvero una SICAV, saranno incluse nel risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta e assoggettate a un'imposta sostitutiva del 12,50%.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette a un'imposta sostitutiva dell'11%.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti derivanti dalla vendita di azioni emesse da società residenti in Italia e negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti derivanti dalla vendita di azioni emesse da società residenti in Italia e non negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, a condizione che il beneficiario effettivo sia: (i) residente in uno Stato che acconsente allo scambio di informazioni con l'Italia (ii) un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in Paesi che acconsentano allo scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali dello Stato.

Qualora non si verifichi nessuna delle condizioni sopra descritte, le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia in occasione della vendita delle azioni emesse da società residenti in Italia e non negoziate in un mercato regolamentato sono soggette a un'imposta sostitutiva del 12,50%.

In ogni caso, gli investitori non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, ai quali sia applicabile una convenzione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, che assoggetti a tassazione le plusvalenze realizzate dalla vendita delle azioni soltanto nello Stato in cui è residente l'investitore, non subiranno alcun prelievo sulle plusvalenze maturate.

#### *Cessione di partecipazioni qualificate*

Le plusvalenze realizzate da parte dei soggetti che detengono le azioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa attraverso cessioni di partecipazioni qualificate concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente nella misura del 49,72% del loro ammontare e sono soggette agli obblighi di dichiarazione, senza applicazione di ritenute.

Per tali plusvalenze non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito, in precedenza indicati.

L'eventuale eccedenza delle minusvalenze rispetto alle plusvalenze può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dello stesso tipo, ovvero esclusivamente riferibili a partecipazioni qualificate, dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono soggette agli obblighi di dichiarazione; tuttavia le convenzioni internazionali stipulate dall'Italia per evitare le doppie imposizioni sul reddito possono prevedere imposizioni più favorevoli (quali inferiori aliquote d'imposta o tassazione esclusivamente nello Stato estero di residenza degli azionisti).

#### **Imposta sulle successioni e donazioni**

Il d.l. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 e successivamente integrato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Si applicano inoltre, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al d.lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

#### *Imposta sulle successioni*

I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100 mila Euro;
- trasferimenti a favore di di altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: imposta del 6% senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia.

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

#### *Imposta sulle donazioni*

Le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle donazioni, con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100 mila Euro;

- trasferimenti a favore di altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: imposta del 6% senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia.

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

## **5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### **5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta**

#### **5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata**

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

#### **5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta**

L'Offerta in opzione ha ad oggetto massime n. 7.153.349 Azioni del valore nominale unitario di Euro 5,16 cadauna, oltre a un sovrapprezzo di Euro 15,84, così per un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 21 per ciascuna Azione.

Il controvalore totale dell'Offerta in opzione è pertanto di massimi Euro 150.220.329, di cui massimi Euro 36.911.280,84 a titolo di valore nominale e massimi Euro 113.309.048,16 a titolo di sovrapprezzo.

L'Emittente comunicherà il quantitativo delle Azioni oggetto dell'Offerta al pubblico indistinto – pari alle Azioni che risultassero non sottoscritte dagli Azionisti al termine dell'Offerta in opzione – e il relativo controvalore mediante l'avviso relativo ai risultati dell'Offerta in opzione, che sarà pubblicato sul quotidiano "Finanza e Mercati" entro 5 giorni dalla data di chiusura del Periodo di offerta in opzione.

#### **5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione**

##### **Offerta in opzione**

Il diritto di opzione, nonché l'eventuale diritto di prelazione sulle azioni rimaste inopstate dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo compreso tra il 4 luglio 2011 e il 2 agosto 2011, estremi inclusi, presentando apposita richiesta presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, presso le dipendenze delle banche del Gruppo abilitate al servizio di collocamento di strumenti finanziari (Banca Popolare di Roma, Banca Modenese, Banca Farnese) ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

Non sono previste proroghe a tale termine.

Ciascun Azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di azioni risultante dall'applicazione del rapporto di assegnazione previsto, pari a n. 7 Azioni ogni n. 34 azioni dell'Emittente possedute ante aumento, con arrotondamento per difetto.

Coloro che avranno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno, purché ne abbiano fatto contestuale richiesta, diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni che saranno rimaste non optate, che saranno conseguentemente attribuite solo se alla scadenza dell'Offerta in opzione rimarranno diritti non esercitati.

Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio del diritto di opzione, indicando sulla scheda di adesione il numero massimo di azioni che si intendono sottoscrivere in prelazione.

L'Offerta in opzione è rivolta esclusivamente ai soci della Cassa che risultino intestatari delle azioni alla data di inizio del Periodo d'offerta in opzione. L'Azionista ha la facoltà di sottoscrivere l'Aumento di capitale, mediante esercizio del diritto di opzione spettantegli – nei termini e con le modalità previste dal Prospetto – ovvero di cedere a terzi il proprio diritto, secondo quanto dettagliatamente illustrato nel successivo Paragrafo 5.1.6 del presente Capitolo.

Al termine del Periodo di offerta in opzione, dopo il 2 agosto 2011, i diritti di opzione non esercitati si estingueranno.

##### **Offerta al pubblico indistinto**

Le Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine del Periodo di offerta in opzione, saranno ulteriormente offerte, alle medesime condizioni, al pubblico indistinto, che potrà sottoscriverle nel Periodo di adesione all'Offerta al pubblico indistinto, compreso tra il 5 agosto e il 29 settembre 2011, estremi inclusi,

salvo chiusura anticipata in caso di integrale sottoscrizione delle azioni oggetto dell'Offerta, presentando apposita richiesta presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, presso le dipendenze delle banche del Gruppo abilitate al servizio di collocamento di strumenti finanziari (Banca Popolare di Roma, Banca Modenese, Banca Farnese) ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

Qualora, durante il Periodo di offerta al pubblico indistinto, le richieste di sottoscrizione eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta al pubblico indistinto e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.

L'Emittente darà comunicazione al pubblico della chiusura anticipata dell'offerta mediante apposito avviso che sarà pubblicato sul quotidiano "*Finanza e Mercati*" e sul proprio sito *internet* ([www.carife.it](http://www.carife.it)) 5 giorni lavorativi prima dalla data di chiusura anticipata del Periodo di offerta al pubblico indistinto. Tale avviso sarà contestualmente trasmesso alla Consob.

Il quantitativo delle Azioni che risultassero non sottoscritte dagli Azionisti al termine dell'Offerta in opzione, oggetto dell'Offerta al pubblico indistinto, sarà reso noto dall'Emittente mediante l'avviso relativo ai risultati dell'Offerta in opzione, che sarà pubblicato sul quotidiano "*Finanza e Mercati*" entro 5 giorni dalla data di chiusura del Periodo di offerta in opzione.

### **Modalità di adesione all'Offerta**

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., i quali conterranno almeno gli elementi identificativi dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al paragrafo "*Fattori di Rischio*" contenuti nel Prospetto Informativo.

Presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul sito dell'Emittente [www.carife.it](http://www.carife.it), sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un fac-simile del modulo di sottoscrizione.

Se l'adesione all'Offerta avviene per il tramite di un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., l'intermediario interessato deve inviare la copia di pertinenza del modulo di sottoscrizione all'Emittente, entro il termine del Periodo di offerta.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

Copia del Prospetto Informativo sarà pubblicata sul sito *internet* dell'Emittente, [www.carife.it](http://www.carife.it) e sarà gratuitamente messa a disposizione di chiunque ne faccia richiesta entro il giorno antecedente la data di inizio dell'Offerta presso l'Emittente e le sue dipendenze, nonché presso le dipendenze delle banche del Gruppo abilitate al servizio di collocamento di strumenti finanziari (Banca Popolare di Roma, Banca Modenese, Banca Farnese).

Non è prevista l'effettuazione dell'Offerta fuori sede mediante raccolta delle domande di adesione tramite promotori finanziari.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto, gli investitori che avessero già aderito all'Offerta in opzione prima di tale pubblicazione avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione. Fatto salvo quanto precede, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione, né ritirate.

L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

Si riporta, per completezza, il calendario dell'Offerta:

CALENDARIO DELL'OFFERTA	
Data di inizio Offerta in opzione:	4 luglio 2011
Data di chiusura del periodo di adesione all'Offerta in opzione:	2 agosto 2011
Data di pagamento e di consegna delle azioni assegnate all'esito dell'Offerta in opzione:	3 agosto 2011
Comunicazione dei Risultati dell'Offerta in opzione:	3 agosto 2011
Data di inizio Offerta al pubblico indistinto:	5 agosto 2011
Data di chiusura del periodo di adesione all'Offerta al pubblico indistinto:	29 settembre 2011, salvo chiusura anticipata
Data di pagamento e di consegna delle azioni assegnate all'esito dell'Offerta al pubblico indistinto:	30 settembre 2011
Comunicazione dei Risultati dell'Offerta al pubblico indistinto:	30 settembre 2011

#### **5.1.4 Possibilità di revoca o sospensione dell'Offerta**

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Ferrara del corrispondente avviso ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del cod. civ. .

#### **5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione**

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta di ridurre la propria sottoscrizione.

#### **5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione**

Le Azioni saranno offerte in opzione agli Azionisti della Cassa in ragione di n. 7 Azioni di nuova emissione ogni n. 34 azioni possedute, senza alcuna limitazione del diritto di opzione, né del diritto di prelazione spettante ai soci stessi a norma dell'articolo 2441 del cod. civ., fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 5.2.3.

I diritti di opzione non sono frazionabili.

Qualora dall'applicazione del rapporto di assegnazione dovesse derivare un numero di nuove Azioni non intero, si procederà all'arrotondamento all'intero inferiore.

In virtù del rapporto di assegnazione adottato, e in conseguenza di tale arrotondamento, potranno dunque verificarsi situazioni di non integrale fruibilità dei diritti di opzione spettanti a ciascun Azionista, con un limitato effetto diluitivo sui possessi azionari dei soci che, alla data di sottoscrizione, non fossero titolari di un numero di azioni pari o multiplo di 34.

Le azioni residue per effetto del menzionato arrotondamento, al pari delle altre azioni eventualmente inopstate, saranno assegnate in prelazione agli Azionisti che ne abbiano fatto richiesta al momento di esercizio dei diritti di opzione, ancorché i medesimi non siano risultati concretamente assegnatari di Azioni in opzione.

I diritti di opzione, nel Periodo di offerta in opzione, possono essere liberamente ceduti a terzi e sono negoziabili sia congiuntamente alle azioni cui accedono (c.d. "cum" diritto), sia separatamente dalle medesime (c.d. "ex" diritto). Al riguardo, si evidenzia che l'Emittente non svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire o agevolare gli scambi dei diritti di opzione separatamente dalle azioni cui i medesimi accedono, né indica un valore teorico del diritto di opzione medesimo.

L'Emittente si rende comunque disponibile a eseguire negoziazioni dei diritti nell'ambito dello svolgimento del servizio di "esecuzione di ordini per conto dei clienti".

Considerati i termini dell'Offerta in opzione, il lotto minimo di sottoscrizione delle Azioni, è pari a n. 7 Azioni, per un controvalore di Euro 147. Non è previsto alcun lotto minimo in relazione all'Offerta al pubblico indistinto.

### **5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto, gli investitori che avessero già aderito all'Offerta prima di tale pubblicazione avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo, e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, facendo pervenire apposita richiesta scritta all'intermediario presso il quale hanno formalizzato la propria adesione. Fatto salvo quanto precede, l'adesione all'Offerta è irrevocabile e non può essere sottoposta a condizioni. Agli investitori non è consentito di ritirare la sottoscrizione.

In caso di revoca della sottoscrizione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla prima adunanza utile e al più tardi nel corso del mese successivo alla pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo:

- per quanto attiene alle eventuali revoche inerenti a sottoscrizioni cui non abbia ancora fatto seguito l'emissione e consegna delle relative Azioni, preso atto delle revoche, non emetterà le Azioni oggetto di sottoscrizioni revocate;
- per quanto attiene, invece, alle eventuali revoche inerenti a sottoscrizioni cui abbia già fatto seguito l'emissione e consegna delle relative Azioni e il versamento del prezzo da parte dell'aderente, preso atto delle revoche, procederà alla restituzione del prezzo versato per la sottoscrizione e al conseguente annullamento delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Sottoscrizione a seguito della pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo, la somma da restituire all'aderente che proceda alla revoca della sottoscrizione, sarà corrisposta dall'Emittente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione, che ha preso atto della revoca, mediante accredito sul conto corrente indicato dall'aderente stesso nel modulo di sottoscrizione. Tale somma sarà remunerata al tasso legale.

### **5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni**

Il pagamento integrale delle Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta sarà effettuato mediante addebito sul conto corrente il cui numero, intestazione e coordinate saranno indicati nel modulo di sottoscrizione e avverrà presso l'intermediario autorizzato che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente, secondo il seguente calendario:

- in data e con valuta 3 agosto 2011, con riferimento alle azioni assegnate all'esito dell'Offerta in opzione;
- in data e con valuta 30 settembre 2011, con riferimento alle azioni assegnate all'esito dell'eventuale Offerta al pubblico indistinto.

Contestualmente al rispettivo pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dall'intermediario presso Monte Titoli S.p.A..

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni viene effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. che risultano depositari.

### **5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta**

L'Emittente comunicherà, mediante appositi avvisi pubblicati sul quotidiano "Finanza e Mercati" e sul sito internet dell'Emittente, [www.carife.it](http://www.carife.it):

- i risultati dell'Offerta in opzione, entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura della medesima Offerta in opzione;
- i risultati dell'eventuale Offerta al pubblico indistinto, entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura della medesima Offerta al pubblico indistinto.

L'avviso relativo ai risultati dell'Offerta in opzione indicherà inoltre il quantitativo delle Azioni oggetto dell'Offerta al pubblico indistinto.

Copia di tali avvisi verrà contestualmente trasmessa alla Consob.

### **5.1.10 Diritto di prelazione**

Ai sensi dell'articolo 2441 del cod. civ., coloro che esercitano integralmente il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangono non optate.

Le Azioni che rimangono non optate per il mancato esercizio dei diritti di opzione, unitamente a quelle derivanti dall'applicazione del rapporto di assegnazione descritto al precedente Paragrafo 5.1.6., vengono pertanto assegnate a coloro che hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente nel Periodo di offerta in opzione, direttamente o per il tramite degli intermediari autorizzati.

Nell'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di azioni rimaste inoptate, si procederà ad assegnazione ai richiedenti sulla base dei criteri di riparto indicati nel successivo Paragrafo 5.2.3 della presente Sezione.

## **5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione**

### **5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni**

L'Offerta in opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti dell'Emittente (secondo i rapporti specificati nel precedente Paragrafo 5.1.6), senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione.

L'Offerta al pubblico indistinto è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti i soggetti residenti in Italia.

L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi").

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

### **5.2.2 Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta**

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo ha espresso determinazioni in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione, in relazione alle azioni dagli stessi possedute.

Si evidenzia peraltro che in data 25 maggio 2011 la Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, azionista di controllo dell'Emittente, ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere – al ricorrere di determinate condizioni – massime n. 4.142.858 Azioni (per un controvalore complessivo pari a Euro 87.000.018) che risultassero non sottoscritte al termine del Periodo di offerta al pubblico indistinto, fermo restando che il numero massimo di Azioni eventualmente sottoscritte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara non potrà, in ogni caso, essere superiore al 66,71% delle Azioni di nuova emissione. Per ulteriori informazioni circa l'impegno di sottoscrizione assunto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara si rinvia al successivo Paragrafo 5.4.3 della presente Sezione.

### **5.2.3 Criteri di riparto**

Stanti le caratteristiche dell'Offerta, si rende necessario prevedere un criterio di riparto esclusivamente per le ipotesi in cui:

- le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso dell'Offerta in opzione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate;
- le richieste di sottoscrizione pervenute nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto dovessero eccedere il quantitativo di Azioni oggetto della medesima offerta.

In particolare, nel caso in cui le Azioni rimaste non optate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso dell'Offerta in opzione, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale al quantitativo di Azioni richieste in prelazione arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Azioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfo, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione.

Qualora le richieste di sottoscrizione pervenute nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto dovessero eccedere il quantitativo di Azioni oggetto della medesima offerta, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle Azioni richieste, arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Azioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfo, ai richiedenti il maggior quantitativo di Azioni.

### **5.2.4 Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni**

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. presso i quali sono state presentate le adesioni all'Offerta. Vista la natura dell'Offerta, non sono previste ulteriori o diverse comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

### **5.2.5 Sovrallocazione e greenshoe**

Non applicabile all'Offerta.

## **5.3 Fissazione del prezzo**

### **5.3.1 Prezzo delle Azioni**

Le Azioni sono offerte a un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 21,00, di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale ed Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo.

Le Azioni eventualmente rimaste inoptate, anche a seguito del mancato esercizio del diritto di prelazione saranno offerte al medesimo prezzo di sottoscrizione, pari a Euro 21,00.

L'Emittente non applicherà alcuna ulteriore spesa a carico del sottoscrittore.

Ai fini della determinazione del menzionato Prezzo di offerta, il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è basato sull'analisi della situazione attuale e delle prospettive economiche e patrimoniali del Gruppo, nonché sull'analisi del mercato di riferimento quali desumibili, innanzitutto, dai dati preconsuntivi al 31 dicembre 2010.

Nello svolgimento di tali analisi sono stati inoltre considerati da un lato gli interventi identificati dal Consiglio di Amministrazione ai fini del rilancio del Gruppo Carife, analiticamente descritti nel Piano Industriale 2011-2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 novembre 2010, e, dall'altro, i profili di incertezza e aleatorietà connessi a valutazioni di carattere previsionale e ai potenziali impatti che il perdurare della crisi potrebbe generare sui tempi di realizzazione degli obiettivi economici e patrimoniali stimati e sui relativi valori economici.

Più in particolare, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha ritenuto di fondare la determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Azioni sul Metodo del "Dividend Discount Model" e sul Metodo Misto

patrimoniale-reddituale, metodologie ritenute appropriate al fine di cogliere appieno le reali componenti di valore espresse nella situazione attuale e nelle prospettive di sviluppo della Cassa e del Gruppo Carife.

Nell'applicazione di tali metodi è stato, inoltre, utilizzato, quale strumento di controllo, il Metodo dei Multipli di mercato, pur ritenuto scarsamente significativo in relazione alle caratteristiche dell'Aumento di capitale, non avendo lo stesso ad oggetto l'acquisizione della maggioranza, o comunque del controllo della Cassa.

Dall'applicazione delle menzionate metodologie di valutazione sono emersi i seguenti risultati:

Valori in Euro	Minimo	Massimo
Metodo <i>Dividend Discount Model</i>	20,05	22,53
Metodo Misto patrimoniale-reddituale	19,83	21,69
<b>Media</b>	<b>19,94</b>	<b>22,11</b>

Alla luce dei risultati emersi in applicazione delle metodologie di valutazione sopra richiamate, nella seduta del 7 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha pertanto determinato in Euro 21,00 – di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale ed Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo – il prezzo di sottoscrizione delle Azioni, in linea con il valore medio dell'intervallo di valori identificato nell'ambito dei due metodi principali.

Tali metodologie e i relativi risultati sono stati sottoposti all'esame della società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., che ha confermato, con apposita relazione emessa in data 7 dicembre 2010, la ragionevolezza e non arbitrarietà, rispetto a quanto normalmente previsto dalla dottrina e dalla prassi, delle metodologie valutative adottate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione, nonché delle conclusioni raggiunte nella determinazione del valore economico per azione.

Ai fini dello svolgimento delle proprie attività di analisi, la società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. si è basata sulla seguente documentazione:

- bilancio individuale e consolidato dell'Emittente e del Gruppo e bilanci individuali delle società controllate, relativamente agli esercizi 2008 e 2009, approvati dagli organi competenti, comprensivi della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione di revisione contabile;
- relazione semestrale abbreviata al 30 giugno 2010, individuale e consolidata, della Cassa e del Gruppo e relazioni semestrali abbreviate al 30 giugno 2010 delle società controllate. Ove non disponibili, sono state utilizzate le situazioni contabili alla data del 30 giugno 2010;
- relazione trimestrale individuale e consolidata di Carife, contenente i dati economico-patrimoniali di sintesi al 30 settembre 2010;
- segnalazioni di Vigilanza, individuali e consolidate, relative al patrimonio regolamentare, effettuate con riferimento alla data del 30 settembre 2010;
- simulazioni dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2010;
- Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 novembre 2010;
- dati contabili e gestionali, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini delle analisi valutative.

La relazione rilasciata dalla società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. resterà a disposizione del pubblico, per la durata di validità del Prospetto Informativo, in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente e in formato elettronico sul relativo sito *internet* [www.carife.it](http://www.carife.it).

Si evidenzia, per completezza, che il Prezzo di offerta non è stato oggetto di adeguamenti a seguito dell'approvazione assembleare dei risultati relativi all'esercizio 2010.

Si riporta da ultimo, nella seguente tabella, il valore dei multipli *price/earning* e *price/book value* del Gruppo Carife, elaborati sulla base del Prezzo di offerta e sulla base dei dati consolidati al 31 dicembre 2010. A fini comparativi sono riportati i medesimi multipli relativi ad un paniere di società comparabili.

	31/12/2010		
	Gruppo Carife	Società comparabili	
		Media 6 mesi	Media 1 anno
Price/earning	negativo	21,32	13,72
Price/book value	1,98	0,92	0,93

Al riguardo, si evidenzia che l'analisi sui multipli delle società comparabili è stata effettuata alla data del 25 maggio 2011, calcolando una media delle serie storiche dei prezzi rispettivamente a 6 mesi (25/11/2010 – 25/5/2011) e a 12 mesi (25/5/2010 – 25/5/2011). Il paniere di società comparabili comprende: Banca Carige, Banco Desio, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Popolare di Sondrio, Credito Emiliano, Credito Valtellinese.

Si precisa inoltre che i prezzi e i multipli considerati non sono necessariamente rappresentativi del valore delle società comprese nell'analisi, bensì riflettono esclusivamente uno scenario di mercato nel periodo di riferimento (rispettivamente 6 mesi e 1 anno).

### 5.3.2 Diritto di prelazione degli Azionisti

Non è prevista alcuna limitazione del diritto di opzione, né del diritto di prelazione spettante agli Azionisti a norma dell'articolo 2441 del cod. civ..

### 5.3.3 Differenza tra il Prezzo di offerta e il costo per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo, gli alti dirigenti o persone a essi affiliate

Non vi sono differenze tra il Prezzo di offerta e il costo per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o persone ai medesimi affiliate.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le transazioni sulle azioni della Cassa rilevate nel 2010 che abbiano coinvolto membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, sono avvenute sul sistema di scambi attivato dalla Cassa e pertanto a parità di condizioni rispetto agli altri investitori e secondo i meccanismi di funzionamento di questo tipo di mercato.

A fini di completezza, la seguente tabella riporta gli intervalli di prezzo minimo e massimo in Euro, rilevati mensilmente sul mercato interno dell'Emittente negli ultimi dodici mesi:

Mese	Quantità	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo	Prezzo Ponderato
Gennaio 2010	19.598	31,00	33,89	33,69160
Febbraio 2010	44.082	31,10	33,89	33,59881
Marzo 2010	120.491	31,00	33,89	33,78603
Aprile 2010	41.990	31,00	36,11	34,34966
Maggio 2010	17.465	32,00	36,11	35,63435
Giugno 2010	14.994	34,99	36,08	35,75652
Luglio 2010	14.703	34,80	35,65	34,93075
Agosto 2010	5.082	33,80	34,85	34,50295
Settembre 2010	13.558	31,50	34,52	33,86122
Ottobre 2010	10.863	31,00	33,97	32,78717
Novembre 2010	6.198	30,00	33,33	31,86734
Dicembre 2010*	902	29,99	30,99	30,41708

\* gli scambi sono stati sospesi a far data dal 9 dicembre 2010

Il Prezzo di offerta è pari ad Euro 21 per azione, con uno sconto del 37,8% rispetto al prezzo medio ponderato del periodo gennaio-dicembre 2010, che è stato pari ad Euro 33,76529 per azione.

#### **5.4 Collocamento e sottoscrizione**

##### **5.4.1 Coordinatori dell'Offerta**

Emittente, offerente e responsabile dell'Offerta è la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

##### **5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese**

La raccolta delle adesioni all'Offerta avverrà presso gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

Intermediari incaricati alla raccolta delle adesioni all'Offerta sono le banche del Gruppo Carife autorizzate al servizio di collocamento di strumenti finanziari e segnatamente:

- Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Banca Popolare di Roma S.p.A.;
- Banca Modenese S.p.A.;
- Banca Farnese S.p.A..

##### **5.4.3 Impegni di sottoscrizione**

Prima della pubblicazione del presente Prospetto Informativo, l'Emittente ha raccolto, nei limiti e con le modalità di cui all'art. 34-*decies* del Regolamento Emittenti, alla raccolta di intenzioni d'acquisto presso investitori istituzionali, Azionisti e clientela privata.

Come richiamato dal precedente Paragrafo 5.2.2 della presente Sezione, in data 25 maggio 2011, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere – previa attivazione di appositi finanziamenti *stand by* ed in conformità all'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153 – massime n. 4.142.858 Azioni (per un controvalore complessivo pari a Euro 87.000.018) che risultassero non sottoscritte al termine del Periodo di offerta al pubblico indistinto, fermo restando che il numero massimo di Azioni eventualmente sottoscritte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara non potrà, in ogni caso, essere superiore al 66,71% delle Azioni di nuova emissione.

Si evidenzia inoltre che con accordo del 13 aprile 2011, Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A. ha assunto, a determinate condizioni, l'impegno alla sottoscrizione delle Azioni eventualmente non sottoscritte al termine dell'Offerta, al netto delle Azioni oggetto dell'impegno di sottoscrizione assunto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e delle Azioni oggetto delle intenzioni di acquisto raccolte dall'Emittente.

L'impegno di sottoscrizione assunto da Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A. ha ad oggetto massime n. 1.700.016 Azioni, per un controvalore totale massimo complessivo di Euro 35.700.336.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno degli azionisti rilevanti della Cassa ha assunto impegni di sottoscrizione in sede di Offerta in opzione.

## **6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta**

Le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione allo scopo di distribuirle su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti.

### **6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione**

L'Emittente non possiede strumenti finanziari, della stessa classe di quelli oggetto dell'Offerta, ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o equivalenti.

### **6.3 Contestuali sottoscrizioni o collocamenti privati di altri strumenti finanziari della stessa o di altre classi**

Non sono previste, in prossimità dell'Aumento di Capitale, altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

### **6.4 Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno**

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario né, data la natura dell'Offerta, l'Emittente prevede che ne vengano assunti.

### **6.5 Stabilizzazione**

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione del prezzo da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

**7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente e pertanto per tutte le informazioni riguardanti la Cassa di Risparmio di Ferrara e il Gruppo si rinvia a quanto descritto nelle Sezioni I (Nota di Sintesi) e II (Documento di registrazione relativo all'Emittente) del presente Prospetto Informativo.

#### **8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA**

Il ricavato dall'Offerta, al netto delle spese connesse alla stessa, pari a circa Euro 700 mila, è stimato in circa Euro 149,5 milioni.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi dell'Offerta, si veda la Sezione III, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del presente Prospetto Informativo.

## **9. DILUIZIONE**

In considerazione dei criteri adottati per la determinazione del Prezzo di offerta – dettagliatamente illustrati al precedente Paragrafo 5.3.1. – il valore delle partecipazioni detenute dagli attuali soci non risentirà di effetti di diluizione.

Trattandosi di Offerta rivolta in opzione agli attuali soci della Cassa, all'esito della stessa e in ipotesi di integrale adesione alla medesima, l'attuale partecipazione al capitale degli azionisti ordinari resterà invariata.

Fatto salvo quanto sopra, il mancato esercizio del diritto di opzione spettante a ciascun socio comporterà un effetto diluitivo pari a un massimo del 17,07% circa della percentuale di partecipazione al capitale ante aumento.

## **10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **10.1 Eventuali consulenti**

Nella presente Nota Informativa, fatta eccezione per la società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. che ha svolto le attività di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1. della presente Sezione, non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

### **10.2 Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione**

Le informazioni e i dati riportati nel Prospetto Informativo, ove non traggano origine dai bilanci individuali dell'Emittente e del Gruppo al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, non sono stati verificati né dalla Società di Revisione né da nessun altro organo esterno di verifica.

### **10.3 Eventuali pareri o relazioni di esperti**

Nella presente Nota Informativa non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

### **10.4 Dichiarazione sulle informazioni dei terzi**

Nella Nota Informativa non sono inserite informazioni provenienti da soggetti terzi.

## APPENDICI

### 1. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2008

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia

Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

#### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

**Agli Azionisti della  
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Bologna, 10 aprile 2009

**2. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CARIFE AL 31 DICEMBRE 2008**

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia

Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E  
DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della  
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara”) chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l’esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Bologna, 10 aprile 2009

**3. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2009**

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia  
Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS.  
27.1.2010, N. 39) E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della  
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano  
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Michele Masini  
Socio

Bologna, 12 aprile 2010

**4. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CARIFE AL 31 DICEMBRE 2009**

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia  
Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14  
DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39) E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della  
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara”) chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.  
  
La revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.  
  
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell’esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all’esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in 10 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell’espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l’esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano  
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal Principio di Revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Bologna, 12 aprile 2010

**5. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2010**

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia  
Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della  
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Agenza Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Venezia

Sede legale: Via Turiana, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.378.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro della Impresa/Numero: 03049560156 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560156

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sul contenuto della relazione sulla gestione e della nota integrativa, con riferimento ai seguenti aspetti:
  - Nel paragrafo "Eventi significativi dell'esercizio" della relazione sulla gestione, nella sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A.1 e nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B della nota integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato nel corso del mese di dicembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale.
  - Nella sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A.1 della nota integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni della nota integrativa, cui si rimanda.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Corsob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Bologna, 15 aprile 2011

**6. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CARIFE AL 31 DICEMBRE 2010**

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia  
Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della  
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l'esercizio chiuso a tale data.

AVLZIA Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sett. Legale: Via Tortona, 25 - 20148 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.r.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049960166 - R.E.A. Milano n. 1720238  
Partita IVA: IT 03049960166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sul contenuto della relazione sulla gestione e della nota integrativa, con riferimento ai seguenti aspetti:
  - Nel paragrafo "Il Gruppo bancario: composizione e dinamica" della relazione sulla gestione, nella sezione 5 "Altri aspetti" della Parte A.1 e nella sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B della nota integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le principali linee guida del Piano Industriale 2011-2014 approvato dalla capogruppo nel corso del mese di dicembre 2010 e le modalità di aumento del capitale sociale da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011, nonché forniscono informativa circa l'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato.
  - Nella sezione 5 "Altri aspetti" della Parte A.1 della nota integrativa, gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni della nota integrativa, cui si rimanda.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Michele Masini  
Socio

Bologna, 15 aprile 2011

**7. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI CONTENUTI NEL PIANO INDUSTRIALE 2011 - 2014**

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia  
Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

**RELAZIONE SUI DATI PREVISIONALI DELLA  
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

**Al Consiglio di Amministrazione della  
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato le previsioni dei risultati consolidati della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per il periodo 2011-2014 (di seguito i "Dati Previsionali"), contenuti nel paragrafo 13.3 del documento di registrazione previsto dall'art. 94 comma 4, del D.Lgs. n. 58/98 relativo all'offerta in opzione di azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. di nuova emissione agli azionisti e successivamente al pubblico indistinto (di seguito il "Documento di Registrazione"), nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione, contenuti nel paragrafo 13.1 del Documento di Registrazione. Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. (di seguito gli "Amministratori") hanno derivato i Dati Previsionali dal Piano Industriale 2011-2014 (di seguito anche il "Piano Industriale" o il "Piano") del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara (di seguito anche il "Gruppo"), predisposto con il supporto di un Advisor e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 30 novembre 2010. La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali e delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, descritti nel paragrafo 13.1 del Documento di Registrazione, nonché la responsabilità del Piano Industriale da cui i Dati Previsionali sono stati derivati, compete agli Amministratori.
2. I Dati Previsionali ed il Piano Industriale da cui gli stessi sono stati derivati sono basati su un insieme di assunzioni di carattere ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che non necessariamente si verificheranno.

In particolare, nel paragrafo 13.1.1 del Documento di Registrazione gli Amministratori indicano che il Piano ed i Dati Previsionali da esso derivati sono stati predisposti adottando il presupposto della continuità aziendale, analogamente a quanto effettuato in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010. Come descritto nella nota integrativa dei suddetti bilanci, cui si fa rimando nel sopra citato paragrafo 13.1.1, gli Amministratori ritengono che la prevedibile evoluzione della gestione possa svilupparsi secondo le linee tracciate nel Piano 2011-2014 e negli strumenti di pianificazione annuale predisposti dalle competenti strutture, la cui realizzazione è principalmente fondata sul buon esito della prospettata operazione di aumento di capitale sociale oggetto dell'offerta sopra descritta.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Torino, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.326.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049980166 - I.C.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049980166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

Di seguito sono sintetizzate le principali assunzioni ipotetiche utilizzate dagli Amministratori nell'elaborazione del Piano Industriale e descritte nel paragrafo 13.1 del Documento di Registrazione.

**Assunzioni ipotetiche di carattere generale che costituiscono un presupposto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano Industriale**

Le principali assunzioni poste a sostegno del Piano prevedono i seguenti presupposti essenziali per il raggiungimento dello stesso:

- a. perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale per circa Euro 150 milioni deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2011, a seguito dell'esecuzione dell'offerta descritta nel precedente paragrafo 1, da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2011;
- b. assenza di perdite durevoli di valore (impairment) per il periodo 2011-2014 con riferimento alla valutazione delle partecipazioni iscritte al costo nel bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e alla valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo;
- c. forte miglioramento del costo del rischio di credito a decorrere dall'esercizio 2011, nell'ipotesi di un significativo apporto da riprese di valore, con graduale allineamento nel 2014 ad dato di sistema; in particolare si presuppone che sulle "grandi esposizioni a rischio" le rettifiche di valore effettuate sul bilancio 2010 siano rappresentative dell'effettivo valore di recupero del credito, senza quindi prevedere significative integrazioni delle stesse negli esercizi 2011-2014 a fronte di tali posizioni;
- d. realizzazione delle operazioni di cessione di partecipazioni non rientranti nel perimetro consolidato a valori tali da non impattare significativamente, in senso negativo, sul conto economico, anche con riferimento ad eventuali procedure di "aggiustamento" del prezzo di cessione previste contrattualmente;
- e. assenza di effetti sulla raccolta e sulla liquidità derivanti da eventuali "rating action" poste in essere da parte dell'Agenzia di Rating;
- f. realizzazione delle iniziative di rilancio commerciale e dell'espansione selettiva della rete esistente;
- g. realizzazione dell'efficientamento delle strutture operative, in particolare con riferimento ai significativi risparmi di costi del personale stimati a seguito della liberazione di risorse.

Con riferimento ai punti b) e c) di cui sopra, nella sezione 13.1.2 del Documento di Registrazione gli Amministratori segnalano che nella sezione "Altri aspetti" della Parte A.1 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, gli stessi hanno fornito informativa, così come richiesto dai principi contabili di riferimento, in merito ai "presupposti fondamentali riguardanti il futuro e alle altre cause di incertezza delle stime" (IAS 1, paragrafo 125), rimandando alle relative sezioni della Nota Integrativa per una maggiore descrizione di dettaglio.

**Assunzioni di carattere ipotetico circa l'andamento dei costi e dei proventi o di fattori che ne influenzino apprezzabilmente l'evoluzione**

Nella predisposizione del Piano Industriale gli Amministratori si sono basati su assunzioni circa gli effetti di specifiche azioni gestionali a supporto del raggiungimento degli obiettivi di ristrutturazione e rilancio del Gruppo, al fine di perseguire la sostenibilità economica agendo contemporaneamente sulle leve di riduzione dei costi e del rischio e di rilancio dei ricavi. In particolare sono state ipotizzate, tra l'altro:

- a. spinta commerciale sulla clientela retail (privati e small business) nelle zone storiche di radicamento territoriale e sviluppo del portafoglio prodotti anche attraverso partnership industriali che consentano di aumentare i ricavi da servizi minimizzando gli impatti sul capitale regolamentare;
- b. riorganizzazione della rete distributiva attraverso l'espansione in aree contraddistinte da clientela prevalentemente retail, da finanziarsi in parte attraverso chiusure selettive di filiali caratterizzate da ridotte performance;
- c. accentrimento delle strutture di back office e riduzione del numero di società controllate mediante aggregazione delle stesse;
- d. snellimento della struttura dell'organico con parziale liberazione di personale da reimpiegare nel potenziamento commerciale del Gruppo;
- e. riduzione e contenimento strutturale dei costi amministrativi attraverso la centralizzazione dei processi di acquisto e la rinegoziazione dei principali contratti con i fornitori;
- f. riduzione dei costi per il rischio creditizio da realizzarsi attraverso il rafforzamento strutturale dei processi del credito e la riqualificazione del portafoglio attraverso azioni mirate al rientro delle grandi esposizioni ed all'esternalizzazione del recupero delle piccole esposizioni ad operatori specializzati;
- g. riduzione dei volumi di erogato relativi al business del leasing e rifocalizzazione della struttura di vendita di Commercio e Finanza S.p.A. sul collocamento di prestiti personali.

Pertanto, ipotizzando la piena ed efficace implementazione delle suddette azioni, nonché la realizzazione delle previsioni evolutive relative sia ad alcuni macro aggregati economici che al mercato di riferimento del Gruppo, nell'elaborazione del Piano Industriale sono stati stimati i seguenti effetti a livello consolidato:

- a) un incremento dei ricavi (margine di intermediazione) nel periodo 2010–2014 ad un tasso annuo composto del 4,3%. Nello specifico si prevede un incremento del margine di intermediazione da Euro 234 milioni per il 2010 (dato previsto da piano) ad Euro 277 milioni per il 2014, da realizzarsi secondo le seguenti principali ipotesi di sviluppo:
  - i. la prima è legata ad una crescita inerziale basata sulle previsioni di Prometeia prese a riferimento nella predisposizione del Piano e ad una ipotesi di minori costi del Funding derivante dall'aumento di capitale;
  - ii. la seconda è riconducibile agli interventi che verranno messi in atto dal Management finalizzati al rilancio dei ricavi a livello consolidato.

In base a tali direttrici l'obiettivo di ricavo (margine di intermediazione) del Gruppo prefissato per il 2014, pari a Euro 277 milioni, è definito come segue:

- Euro 239 milioni derivanti dalla crescita inerziale del sistema macroeconomico: per Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e le Altre Banche Rete la crescita inerziale del margine d'intermediazione nel periodo 2010-2014 è prevista ad un tasso annuo composto del 4,1% mentre per Commercio e Finanza S.p.A. la componente dei ricavi inerziale decresce ad un tasso annuo composto del 28,4%: combinando insieme i due effetti si ottiene un tasso di crescita annuo composto complessivo dello 0,5%
- Euro 2 milioni derivanti da un minor costo del Funding a seguito dell'aumento di capitale
- Euro 36 milioni attribuibili all'attuazione delle leve manageriali.

Con riferimento all'ipotesi inerziale si precisa che per l'anno 2011 è stato applicato prudenzialmente un tasso di crescita pari alla metà del tasso stimato da Prometeia. Inoltre per l'anno 2014 è stato applicato lo stesso tasso di crescita stimato da Prometeia per il 2013.

- b) una riduzione dei costi operativi nel periodo 2010-2014 ad un tasso annuo composto del 1,3%. In particolare si ipotizza di realizzare tale riduzione attraverso sia una diminuzione dei costi del personale che dei costi amministrativi ad un tasso annuo composto rispettivamente pari al 2,3% e allo 0,3%. Il recupero di efficienza complessivamente quantificato al 2014, pari ad Euro 7,5 milioni rispetto al dato di Piano previsto per il 2010, è ripartito come di seguito riportato:
- Euro 5,0 milioni di potenziale riduzione di costi al 2014 per la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
  - Euro 2,4 milioni di potenziale riduzione di costi al 2014 per le Altre Banche Rete
  - Euro 0,1 milioni di potenziale riduzione di costi al 2010 per Commercio e Finanza S.p.A.
- c) una riduzione del costo del rischio attraverso il graduale riallineamento al dato di sistema (75 bps nel 2014). Il Piano Industriale ipotizza una riduzione del costo del rischio di Euro 87,5 milioni nel periodo 2010-2014 di cui Euro 50,2 milioni riferibili alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Euro 11,3 milioni riferibili alle Altre Banche Rete ed Euro 26 milioni riferibili a Commercio e Finanza S.p.A.

Le direttrici individuate nel Piano Industriale per il controllo strutturale del costo del rischio sono:

- riqualificazione del portafoglio crediti attraverso azioni mirate di gestione del rientro di grandi esposizioni, l'esternalizzazione ad operatori specializzati del recupero di piccole esposizioni e la creazione di task force dedicate alla gestione del credito anomalo e del contenzioso
- rafforzamento strutturale del processo del credito da realizzarsi attraverso la revisione delle politiche creditizie, il ridisegno e la modernizzazione dei processi di erogazione creditizia, il potenziamento degli strumenti e dei processi di monitoraggio

- rifocalizzazione del business leasing di Commercio e Finanza S.p.A. che prevede la riduzione delle nuove erogazioni mantenendo a fine piano solamente quelle coperte dal Funding della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per un importo di circa Euro 700 milioni.
- d) un incremento della raccolta diretta da clientela nel periodo 2010–2014 ad un tasso annuo composto del 4,8%;
- e) una crescita degli impieghi a clientela nel periodo 2010–2014 ad un tasso annuo composto del 1,1%;
- f) un rafforzamento patrimoniale del Gruppo che prevede nel 2014 un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio) pari al 8,35%.

Alcune delle assunzioni ipotetiche evidenziate nel Piano, ed in particolare quelle che prevedono performance di risultato superiori a quelle stimate per il sistema bancario e che hanno un impatto significativo sui risultati attesi, presentano profili di particolare soggettività e rischio, in quanto caratterizzate da un maggior grado di aleatorietà. A tale riguardo gli Amministratori in relazione ad alcune assunzioni ipotetiche connesse al parziale raggiungimento degli obiettivi di margine di interesse e di ricavo (margine di intermediazione) nonché con riferimento ad un maggior costo del rischio rispetto a quello previsto dal Piano, al fine di indicarne il potenziale impatto in caso di evoluzione differente da quella di essi ipotizzata nella predisposizione dei Dati Previsionali, hanno elaborato, limitatamente alle menzionate assunzioni ipotetiche, un'analisi di sensitività i cui esiti sono descritti nel paragrafo 13.4 del Documento di Registrazione.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.
4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni di carattere generale ed ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori e del *management*, descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 15 aprile 2011.
5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di carattere generale ed ipotetico si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta in conformità alle previsioni del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni ai soli fini della sua inclusione nel Documento di Registrazione e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.

7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Michele Misini  
Sogho

Bologna, 16 giugno 2011